GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 2023
€1,50 ANNO 78 - N° 214 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N.46 ART.1 C.1 DCB UDINE

Brusaferro lascia il vertice della sanità
PELLIZZARI / PAG. 12

La cartiera di Ovaro compie cento anni
DELLE CASE / PAG. 16

Rallenta il settore del legno-mobile
DEL GIUDICE / PAG. 17

ECONOMIA REGIONALE

Le richieste delle categorie

Tra le priorità indicate più personale specializzato, maggiori incentivi e un minor costo del credito

L'ASSESSORE BINI
/ PAG. 3

«QUI IL SISTEMA REGGE MEGLIO CHE ALTROVE»

MATTIA PERTOLDI

È quasi autunno, ma potrebbe essere qualche mese fa. L'elenco delle richieste che le categorie hanno presentato alla Regione è identico a quello della scorsa primavera. / PAG. 2

Il commissario europeo Gentiloni

PREVISIONI AL RIBASSO

La crescita Ue perde slancio l'Italia quest'anno si fermerà a +0,9%

Bruxelles taglia le previsioni economiche per l'Italia, che quest'anno si fermerà a +0,9%. Il caro-prezzi pesa sui consumi e il rialzo dei tassi comprime il credito bancario. «L'economia dell'Ue ha perso slancio dalla primavera», ha segnalato il commissario all'Economia Paolo Gentiloni rivendicando come le azioni ai molti shock abbiano comunque permesso ai Paesi del blocco di evitare la recessione.
ROSSET / PAG. 6

LIGNANO

La stagione al mare continua con ombrelloni e lettini gratis

Da lunedì chi vorrà andare al mare a Lignano potrà usufruire gratis di lettini e ombrelloni che resteranno disponibili almeno per un'altra settimana. Una volta che le procedure di smantellamento saranno ultimate, torneranno i "big bag" e i geotubi a proteggere gli arenili, già da ottobre. DEL SAL / PAG. 14

IL COSTO DELLA VITA

Consumi, casa e bollette La stangata per le famiglie

FRANCESCO CODAGNONE

Finite le ferie, le famiglie del Friuli Venezia Giulia dovranno fare i conti con una stangata autunnale di 2.924,70 euro, ben 252,92 euro in più rispetto all'autunno 2022. Considerando anche le spese per alimentari e carburanti, l'aggravio spalmato su tutto l'anno arriva a quota 5.104,90 euro, 480,12 euro in più rispetto all'anno scorso. La stima arriva dall'Osservatorio di Federconsumatori, che analizza le voci di spesa complessive.
/ PAG. 4

CRONACHE

Ex officine ferroviarie: degrado e spaccio nei capannoni vuoti

ROSSO / PAGINE 22 E 23

Arrivano i carabinieri per una lite in casa e trovano 500 proiettili

/ PAG. 31

Pogba trovato positivo al test antidoping dopo Udinese-Juventus

/ PAG. 41

IL FESTIVAL

Pordenonelegge Oltre 600 ospiti e 35 anteprime

OSCAR D'AGOSTINO

Crisi dell'editoria? Non qui in Friuli Venezia Giulia, dove secondo i le statistiche la percentuale di lettori di libri, 51,6%, è ben superiore alla media nazionale che si attesta al 41,4%.
/ PAG. I DELL'INSERTO

Pnlegge si terrà da domani a domenica

Le sfide di imprese e industrie

PIERLUIGI ZAMÒ (CONFINDUSTRIA FVG)

«Concentrarsi sul reshoring»

Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia ha suggerito di «concentrare gli sforzi sulle operazioni di reshoring» cioè nello stimolare il rientro nel nostro Paese di quelle aziende che in precedenza hanno delocalizzato la produzione soprattutto in Asia – ad esempio in Cina e Vietnam – oppure in Stati dell'Est Europa come Romania o Serbia. «Servono fondi specifici – ha chiosato Zamò – per il loro ritorno in Italia».

ANNA MARESCHI DANIELI (CONFINDUSTRIA UDINE)

«Sostenere il settore manifatturiero»

«Ci aspettano mesi difficili – ha spiegato Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine – con costi delle materie prime che stanno già raddoppiando. La manifattura, cioè una delle nostre eccellenze, sta però tenendo e deve essere sostenuta. Quanto alle imprese, queste hanno bisogno di crescere di dimensioni e aumentare la loro produttività: soltanto così si rafforzeranno anche le retribuzioni».

MASSIMO PANICCIA (CONFAPI)

«Vediamo forte preoccupazione»

Chiara la visione di Massimo Paniccia. «È vero che l'India cresce, ma non è certamente il nostro mercato – ha spiegato il presidente di Confapi che ha consegnato a Sergio Bini anche un apposito documento –. In base a un recente sondaggio interno, il 75% dei nostri soci è preoccupato per il futuro. E quando un imprenditore è preoccupato non investe e senza investimenti le prospettive sono tutto tranne che rosee».

La ripresa e le incognite dell'economia

Le categorie chiedono personale specializzato, incentivi e minor costo del credito

Mattia Pertoldi / UDINE

È quasi autunno, ma potrebbe essere tranquillamente qualche mese fa. L'elenco delle richieste che le categorie economiche hanno presentato alla Regione – nell'incontro organizzato ieri a Udine dall'assessore **Sergio Bini** – per vincere le sfide di fine anno, e che miscela competenze locali, nazionali e comunitarie, è infatti sostanzialmente identico a quello della scorsa primavera: necessità di personale specializzato, accesso al credito a tassi agevolati e incentivi specifici destinati ai settori di produzione.

«Ci aspettano mesi difficili – ha spiegato **Anna Mareschi Danieli**, vicepresidente di Confindustria Udine – con costi delle materie prime che stanno già raddoppiando. La manifattura, cioè una delle nostre eccellenze, sta però tenendo e deve essere sostenuta. Quanto alle imprese, queste hanno bisogno di crescere di dimensioni e aumentare la loro produttività: soltanto così si rafforzeranno anche le retribuzioni». Mareschi Danieli, poi, ha lanciato una "stoccata" a chi parla di turismo come panacea della tenuta economica. «Con tutto il rispetto – ha concluso – il valore aggiunto che produce un operaio specializzato è pari a quello di tre operatori del turismo».

Diversa, invece, l'impostazione di **Massimo Paniccia** che ha consegnato all'assessore alle Attività produttive anche un apposito documento. «È vero che l'India cresce, ma non è certamente il nostro mercato – ha spiegato il presidente di Confapi dopo l'intervento del componente della giunta di **Massimiliano Fedriga** –. In base a un recente sondaggio interno, il 75% dei nostri soci è preoccupato per il futuro. E quando un imprenditore è preoccupato non investe e senza investimenti le prospettive sono tutto tranne che rosee. Tra gli interventi necessari, secondo noi, bisognerebbe puntare a rendere strutturali i benefici per le aziende che assumono nuovi dipendenti».

Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia quindi, ha suggerito di «concentrare gli sforzi sulle operazioni di *reshoring*» cioè nello stimolare il rientro nel nostro Paese di quelle aziende che in precedenza hanno delocalizzato la produzione soprattutto in Asia – ad esempio in Cina e Vietnam – oppure in Stati dell'Europa dell'est come Romania o Serbia. «Servono fondi specifici – ha chiosato – per il loro ritorno in Italia».

Ampia, proseguendo, l'analisi di **Graziano Tilatti**. «Uno dei problemi principali per le nostre aziende – ha detto il presidente regionale di Confartigianato – è legato senza dubbio al costo dell'energia che, pur non a livelli dello scorso anno, si mantiene sempre su cifre elevate. In questo senso l'augurio è che a breve il Governo metta a terra anche il decreto sulle comunità energetiche che potrebbe essere d'aiuto». Altro tema, quindi, è quello dell'accesso al credito. «Se fosse possibile – ha proseguito Tilatti – ci sarebbe la necessità di stanziare una serie di fondi, a tasso contenuto, per finanziare le aziende». E poi c'è il problema della denatalità. «È vero che il Governo ha varato il nuovo decreto flussi – ha proseguito il numero uno degli artigiani del Friuli Venezia Giulia –, ma in questa terra il tema della contrazione del numero dei residenti è devastante e incide direttamente sull'attività delle nostre imprese i cui proprietari, ormai, hanno una media di 57 anni di età». Da qui, pertanto, nasce un'idea. «Abbiamo centinaia di richiedenti asilo – ha concluso Tilatti – ospitati in regione e abbandonati a mesi di attesa prima della pronuncia sul loro status. Noi continuiamo a sostenere la necessità di formarli e metterli a disposizione del sistema produttivo. Così facendo, infatti, risolveremmo due problemi: toglieremmo un sacco di gente dalle nostre strade e aiuteremmo le imprese locali».

E se **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop ha chiesto, tra le varie iniziative, di pensare a una serie di «investimenti specifici sulle aree interne», **Daniele Castagnaviz**, al vertice di Confcooperative si è concentrato su altri due punti. «Il costo del denaro è una questione sempre più sentita – ha detto –, così come non possiamo permetterci più di formare i nostri giovani, crescerli, farli studiare e specializzare, salvo poi accettare che vadano a lavorare all'estero perché gli stipendi sono decisamente più alti di quelli italiani».

Infine, nella sua replica Bini, ha prima ricordato come alcuni temi «come i tassi di interesse, siano di competenza della Banca centrale europea», ma ha anche evidenziato come tra le iniziative ai vertici dell'agenda regionale ci siano «la transizione energetica e quella tecnologica, che cercheremo di incentivare anche attraverso i fondi dei bandi europei di prossima apertura».—

IL VERTICE IN REGIONE
BINI HA INCONTRATO IERI A UDINE LE CATEGORIE ECONOMICHE (FOTO PETRUSSI)

Tra i punti dolenti è stato sottolineato il basso livello medio delle retribuzioni nel nostro Paese

Evidenziate anche le preoccupazioni di tanti imprenditori per l'attuale scenario congiunturale

Le sfide di imprese e industrie

GRAZIANO TILATTI (CONFARTIGIANATO FVG)

«Formare i richiedenti asilo»

La denatalità è un problema per le imprese artigiane. Da qui l'idea di Graziano Tilatti. «Abbiamo centinaia di richiedenti asilo – ha detto il presidente di Confartigianato del Fvg – abbandonati a mesi di attesa prima della pronuncia sul loro status. Noi continuiamo a sostenere la necessità di formarli e metterli a disposizione del sistema produttivo. Risolveremmo due problemi: toglieremmo un sacco di gente dalle nostre strade e aiuteremmo le imprese locali».

MICHELA VOGRIG (LEGACOOP FVG)

«Investire sulle aree interne»

Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg ha chiesto, tra le varie iniziative, di pensare a una serie di «investimenti specifici sulle aree interne». La numero uno di Legacoop Fvg ha poi condiviso l'impostazione generale del resto delle categorie economiche convocate ieri in regione dell'assessore Sergio Bini in un appuntamento che sta diventando ormai a cadenza fissa per capire problemi ed esigenze dei diversi comparti.

DANIELE CASTAGNAVIZ (CONFCOOPERATIVE FVG)

«Stop alla fuga all'estero dei giovani»

Daniele Castagnaviz, al vertice di Confcooperative si è concentrato su due punti specifici. «Il costo denaro è una questione sempre più sentita anche dai nostri soci – ha detto –, così come non possiamo permetterci più di formare i nostri giovani, crescerli, farli studiare e specializzare, salvo poi accettare che vadano a lavorare all'estero perchè gli stipendi sono decisamente più alti di quelli italiani».

L'assessore alle Attività produttive analizza i futuri scenari economici
«La svolta per la nuova crescita deve arrivare dall'Europa»

Bini: «La nostra regione regge meglio delle altre Siamo pronti a fare la nostra parte»

SERGIO BINI
ASSESSORE AL TURISMO E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Mesi impegnativi, certamente, ma privi di segnali di una «catastrofe economica» con il Friuli Venezia Giulia che «regge meglio delle altre zone d'Italia» il vento di crisi che spira a livello mondiale.

Sergio Bini, assessore alle Attività produttive e al Turismo, analizza gli scenari dell'autunno promettendo la massima attenzione possibile in tema di economia, ma anche invitando, allo stesso tempo, a scindere quello che può fare la Regione da quello che, invece, tocca allo Stato e all'Europa.

Assessore da che autunno e inverno è atteso il Friuli Venezia Giulia?

«Non c'è dubbio che ci siano alcune nubi all'orizzonte, però i dati e il *sentiment* che raccolgo sul territorio sono molto meno catastrofici di quello che si racconta spesso. Ci stiamo dimostrando, come regione, una terra resiliente e resistente, un po' in tutti i comparti».

Quindi va tutto bene?

«In questa fase sta tirando molto il terziario che attualmente, come comparto, garantisce circa il 70% del valore della crescita economica regionale. Per di più con previsioni positive confermate anche per i prossimi anni».

Il manifatturiero, però, pare soffrire, anche per la situazione di stagnazione economica tedesca...

«È vero, per quanto si registri comunque una crescita, rispetto al 2022, del 5%. Certo, a questo dato va fatta la tara dell'inflazione, ma in generale il calo è dello 0,5%».

E non è preoccupato da questo rallentamento?

«Siamo stati abituati fin troppo bene dalla ripresa post-pandemica, anche "dopata" da consistenti contributi pubblici tradotti in aumento del debito. Non dobbiamo dimenticarci, però, che arrivavamo da anni di crescita pari allo "zero virgola". E comunque parliamo di prospettive di crescita per il 2023 e il 2024 del Pil regionale compreso tra lo 0,8% e l'1%».

Un dato che la soddisfa?

«È superiore alla media nazionale e su valori in linea con le altre regioni del Nordest. Poi ci sono altri numeri altrettanto positivi».

Ad esempio quali?

«Rincuora il tasso di occupazione pari al 69,5% per l'anno in corso e con una proiezione superiore al 70% per il 2024. È chiaro che adesso bisogna compiere scelte forti e importanti, ma non partiamo da una situazione drammatica. Anzi, è l'esatto contrario».

Cominciamo a entrare nel merito di queste scelte. Da dove si parte?

«Il Friuli Venezia Giulia è una regione virtuosa, con disponibilità di cassa significative e un presidente che ricopre ruoli importanti a livello nazionale: questo ci può aiutare nelle eventuali trattative con il Governo centrale. Poi avremo a disposizione, per le imprese, oltre 200 milioni di euro della prossima dotazione comunitaria, da qui a fine anno apriremo bandi importanti sia per il terziario, con 13 milioni di budget, sia per l'industria con una disponibilità di altri 24 milioni. Insomma, faremo tutto il possibile per traghettare le imprese verso le sfide del futuro».

Fin dai tempi del centrosinistra la Regione ha rinunciato ai rigassificatori a Trieste e Monfalcone, al termovalorizzatore di Manzano e, da ultimo, all'acciaieria a Porto Nogaro. Ci spiega qual è l'attuale politica industriale di questa terra?

«Intanto c'è e c'è stata. Perché se il Friuli Venezia Giulia vanta numeri che lo portano ai vertici nazionali, questo non è avvenuto per opera dello Spirito Santo, bensì grazie a politiche industriali di un certo tipo e grande respiro. Non dimentichiamo, poi, gli interventi messi in campo nella precedente legislatura per oltre 2 miliardi. È chiaro però, ma noi a differenza di altri siamo abituati a comportarci così, che la politica industriale deve collimare con l'ascolto e con l'equilibrio territoriale».

> «Le prospettive di crescita per la nostra regione sono comprese tra lo 0,8% e l'1%»

Andrà in Commissione a riferire sul "no" all'acciaieria?

«Senza dubbio. Capisco che qualcuno, attraverso un paio di comunicati, speri di ottenere qualche preferenza in più, ma noi siamo sempre stati molto chiari e seri. Abbiamo detto che ci saremmo pronunciati nel momento in cui avremmo avuto a disposizione dati oggettivi e significativi e così è stato».

Adesso li avete?

«Sì, abbiamo commissionato una serie di studi importanti che avevano bisogno di tempo per l'elaborazione e ci sono stati consegnati poco tempo fa. Le scelte compiute, quindi, sono state prese a posteriori, non prima dei risultati e delle analisi. Andremo in Commissione a illustrare gli studi e le nostre idee per l'industrializzazione dell'Aussa Corno. Un'area dimenticata per anni che soltanto con noi ha ottenuto il superamento della fase commissariale e gli investimenti necessari alla riqualificazione ambientale».

Come immagina, da un punto di vista imprenditoriale e industriale, la regione a fine legislatura?

«Faremo la nostra parte, ma molto dipenderà da scelte strategiche compiute in primis dall'Unione europea. Il sistema economico internazionale sta cambiando velocemente. A livello mondiale, ormai, continua a correre soltanto l'India, non tira nemmeno più la Cina e l'Europa non può continuare a vestire i panni del classico vaso di coccio tra due vasi di ferro. Anche perchè gli effetti sono diretti anche sulla Regione».

In che senso?

«Faccio un esempio. A fine anno scadrà il regime attuale sui de minimis fissato a 200 mila euro: cifra troppo bassa. In Europa si sta discutendo di alzare il tetto massimo a 300 mila, ma è sempre poco e serve di più. In sintesi, cioè, se vogliamo consentire alle nostre imprese di competere ad armi pari con il resto del mondo abbiamo bisogno che Bruxelles cambi regole». —

Il costo della vita in Friuli Venezia Giulia

SALUTE

L'8% dei residenti rinuncia alle cure

In regione salgono i contagi da Covid: dalla sessantina di casi a settimana di due mesi fa, ai 300 di fine agosto e inizio settembre, mentre le farmacie rilevano una ripresa nella domanda di tamponi fai da te. Ma l'autunno porta con sé anche i primi raffreddori e le semplici influenze stagionali: l'Osservatorio di Federconsumatori stima allora che tra esami e visite mediche una famiglia tipo spenderà in media circa 274 euro nel prossimo trimestre. In alcuni casi una spesa difficile da sostenere: l'ultima Relazione sulla gestione finanziaria della Corte dei conti certifica come in Fvg otto residenti su cento rinuncino alle cure sanitarie, per ragioni economiche quando non a causa di liste d'attesa troppo lunghe.

«A rimetterci sono soprattutto le fasce sociali più vulnerabili», il commento di Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori del Friuli Venezia Giulia.

CASA

L'impennata di mutui e affitti

Il mattone è sempre più caro per effetto dell'aumento del costo del denaro: oggi un mutuo a tasso variabile dell'importo di 125 mila euro a 25 anni costa in media il 60% in più rispetto a inizio 2022, con la rata mensile salita di circa 270 euro. E in autunno non andrà meglio: «Nelle prossime riunioni della Bce, potrebbero essere decisi ulteriori aumenti dei tassi di interesse» conferma Filippo Avanzini, presidente provinciale di Fiaip Trieste.

Ipotizzando che Francoforte ritocchi i tassi dello 0,25% in tutte e tre le riunioni, la spesa per le rate mensili nel periodo tra settembre e dicembre – stima Assoutenti – risulterebbe più cara di circa 1.170 euro rispetto al 2022. Rimanere in affitto? «L'aumento dei mutui spinge molti a preferire la locazione – afferma Avanzini – l'offerta non riesce a soddisfare la domanda, e aumentano i canoni».

ALIMENTARI

Zucchero e olio d'oliva alle stelle

Rallenta l'inflazione, ma non per il comparto alimentare: Federconsumatori stima un rincaro del 9,6% sul carrello della spesa. Incidono sullo scontrino il maltempo estivo, che ha decimato molti raccolti stagionali, e il costo della logistica spinto dal caro benzina, dal packaging ai trasporti.

Il Mdc Fvg stima rincari su patate (+25,9%), riso (23,9%) e latte (15,7%). Coldiretti certifica inoltre incrementi su zucchero (+43%) e olio d'oliva (+37%), alla base di molti prodotti industriali e lavorati, con effetto valanga sugli scaffali.

Il consiglio di Cesare Magalini, direttore di Coldiretti Fvg, è di «fare acquisti in base alle esigenze giornaliere di modo da ridurre sprechi, comprare da agricoltori o nei mercati contadini, scegliere prodotti Made in Italy: così – conclude – si abbattono anche i rincari dovuti al costo dei trasporti».

Consumi

La stangata d'autunno

Prevista una spesa media a famiglia di oltre 2.900 euro
Dai trasporti alle visite mediche, la mappa dei rincari

FRANCESCO CODAGNONE

Finite le ferie, le famiglie del Friuli Venezia Giulia dovranno fare i conti con una stangata autunnale di 2.924,70 euro, ben 252,92 euro in più rispetto all'autunno 2022. Considerando anche le spese per alimentari e carburanti, l'aggravio spalmato su tutto l'anno arriva a quota 5.104,90 euro, 480,12 euro in più rispetto all'anno scorso. La stima arriva dall'Osservatorio di Federconsumatori, che analizza le voci di spesa complessive che le famiglie dovranno affrontare nei prossimi mesi: dagli alimentari (1.594 euro) alle bollette (1.144,11 euro), dalla prima rata del riscaldamento (429 euro) alla seconda della Tari (171 euro), senza dimenticare poi materiale scolastico (906,59 euro), esami e visite mediche (274 euro) e carburanti (586,20 euro).

Dopo un'estate all'insegna dei rincari, la stangata continuerà dunque anche in autunno. Al rientro delle vacanze tocca anzitutto rifornire frigoriferi e dispense. E nonostante la lenta discesa dell'inflazione - che a fine agosto, stando ai dati Istat, si attestava al 5,5%, con un aumento del +0,4% su base mensile - il carrello del supermercato resta assai pesante e più caro - stima Federconsumatori - del 9,6% rispetto a un anno fa. In cifre, ciò significa che in autunno una famiglia media affronterà una spesa alimentare di 1.594 euro. L'ultima analisi di Coldiretti su dati Istat indica tra gli alimenti più cari lo zucchero (+43%) e l'olio d'oliva (+37%), mentre il rincaro di frutta e verdura segue la pessima stagione dei raccolti, messi in difficoltà da alluvioni e grandinate.

«Rincari - ad ogni modo - non sempre giustificati, e che metteranno in difficoltà non poche famiglie» commenta Angelo D'Adamo. Il presidente di Federconsumatori Fvg rinnova dunque la richiesta di «costituire osservatori di vigilanza territoriale». «È necessario contrastare qualsiasi forma di abuso a discapito dei consumatori. In periodi di crisi - sostiene D'Adamo - c'è sempre chi corre ai ripari e chi invece approfitta per arrotondare un po': a rimetterci, le fasce sociali più vulnerabili, che rischiano di essere spinte verso indebitamento e povertà». Inciso che trova riscontro anche nel Movimento Difesa del Cittadino (Mdc) Fvg, il cui segretario Dino Durì conferma che «per effetto dell'inflazione, i consumatori sono costretti a spendere di più e a comprare di meno, anche a scapito della qualità». In merito l'Osservatorio del Mdc Fvg rileva che sempre più famiglie cercano di risparmiare sugli acquisti di tutti i giorni e sui beni di prima necessità, preferendo discount (+10,5%) e grande distribuzione (+5,5%).

ANGELO D'ADAMO
PRESIDENTE REGIONALE DI FEDERCONSUMATORI

«Contro aumenti spesso ingiustificati servono osservatori di vigilanza sui territori»

Il viaggio di ritorno dalle vacanze si fa più costoso già dal primo casello autostradale: ieri, nella stazione di servizio di Duino sulla A4, un litro di verde è arrivato a costare 2,36 euro, uno di gasolio 2,09 euro (stando ai dati del portale della Regione). Nel caso in cui i listini alla pompa dovessero mantenersi tali, per una famiglia che ha bisogno di due pieni al mese Federconsumatori stima una spesa di 586,20 euro nel prossimo trimestre, pari a 144 euro in più rispetto all'autunno scor-

Il costo della vita in Friuli Venezia Giulia

so. E sebbene l'anticiclone africano continui a far sudare con una canicola settembrina fuori stagione, il mercato di luce e gas tende già al rialzo. Il governo ha rinnovato gli aiuti contro il caro energia per il terzo trimestre dell'anno: il quarto trimestre, però, al momento è scoperto. Per una famiglia tipo, questo potrebbe tradursi in bollette fino a 1.144,11 euro nel prossimo autunno. D'Adamo ricorda che «la fine del mercato tutelato dell'energia comporterà, per circa un terzo delle famiglie della regione, di effettuare una scelta di fornitore in mercato libero - pronostica il presidente regionale di Federconsumatori -, con tutte le difficoltà di scelta del caso, in un settore complesso quanto fondamentale per l'economia domestica».

Insieme ai primi freddi tornerà anche la prima rata del riscaldamento (stimata a 429 euro) e la seconda rata della Tari (171 euro), ma anche i primi raffreddori: in autunno, gli analisti stimano una spesa media per famiglia di 274 euro tra esami e visite mediche. Molto peggio sul fronte mutui: nelle prossime riunioni della Bce, potrebbero infatti essere decisi ulteriori aumenti dei tassi di interesse. La fine dell'estate annuncia anche un difficile ritorno a scuola: per Federconsumatori, una famiglia che dovrà acquistare tutto il corredo per l'anno scolastico del proprio figlio si troverà a spendere 906,59 euro, mentre il Mdc Fvg stima un rincaro del +4,3% sui libri di testo, del 5,6% su penne, matite ed evidenziatori, del 9,2% su quaderni e risme di carta rispetto a settembre scorso.

Ritocchi anche per abbonamenti in palestra: Federconsumatori prevede un aumento del 15,9% rispetto al 2022, ma una stima precisa la si avrà solo con la piena ripresa della stagione. Raimondo Englaro, presidente di Mdc Fvg, è pessimista: «Per una famiglia della regione su cinque, queste spese saranno insostenibili». —

BOLLETTE

Rialzi per energia elettrica e gas

In autunno torneremo ad accendere i caloriferi, e sulla stangata autunnale peserà soprattutto il rialzo di luce e gas previsto per il quarto trimestre dell'anno. Con il freddo alle porte e la ripresa della domanda, per una famiglia tipo del Fvg del mercato in tutela (cioè con consumi medi di gas di 1.400 metri cubi annui) il Mdc Fvg stima infatti bollette del gas più care di circa il +2,3% rispetto all'autunno 2022, mentre rispetto ai tempi pre-crisi energetica (ovvero nel confronto con agosto 2020), il rialzo è addirittura del +50,2% (+29,8% considerando la spesa complessiva).

Federconsumatori stima per il prossimo trimestre una sospesa complessiva di 1.144,11 euro a famiglia per le bollette di acqua, luce, gas e telefonia, cui è necessario sommare la prima tassa del riscaldamento (stimata a 429 euro) e la seconda della Tari (171 euro).

CARBURANTI

Costi record per benzina e diesel

La stangata inizia già dai primi chilometri del controesodo. Il prezzo dei carburanti continua a salire: stando ai dati riportati nel portale della Regione, ieri in provincia di Gorizia per un litro di benzina si spendevano fino a 2,089 euro (+5,8% rispetto a un mese fa), mentre il diesel era a 1,979 euro al litro (+3,9%); a Trieste, nella stazione di Duino sulla A4, 2,356 euro al litro di verde (+1,1% in due settimane), 2,088 euro per un litro di diesel self, 2,288 euro al litro servito (+11,6%). Nel caso in cui i listini alla pompa dovessero mantenersi tali, Federconsumatori stima per una famiglia che ha bisogno di due pieni al mese una spesa autunnale di 586,20 euro. In aiuto lo sconto regionale: per la Fascia zero (nella quale ricade la maggior parte dei comuni della Venezia Giulia) vale 35 centesimi al litro di benzina, 26 per il diesel.

TRASPORTI

Tpl, agevolazioni sugli abbonamenti

Mentre spostarsi in auto diventa sempre più caro, Regione e Tpl Fvg mettono a disposizione una serie di agevolazioni sugli abbonamenti dei mezzi pubblici. È previsto in particolare un risparmio del 50% rispetto alla tariffa base: dell'abbonamento annuale o semestrale per tutti i residenti che abbiano compiuto almeno 65 anni ("Formula over 65"); dell'abbonamento annuale scolastico per tutti gli studenti iscritti, fino a 26 anni di età, alle scuole dell'obbligo, alle superiori, alle università o istituti superiori equiparati, lungo il percorso casa-scuola.

Confermata anche la "Formula famiglia", proposta da Tpl, che consente un risparmio nell'acquisto di tutte le tipologie di abbonamento con l'applicazione a scalare delle seguenti percentuali di sconto: 20% sul secondo, 50% sul terzo, e 70% sul quarto abbonamento acquistato e successivi.

Dai libri ai diari: pesano i rincari sulla produzione della carta
Lievitati di molto anche i costi di matite, penne ed evidenziatori

Per il corredo scolastico il salasso vale 900 euro Quaderni a quota +9%

IL FOCUS

Ritorno sui banchi con campanella stonata. Federconsumatori stima che per acquistare il corredo per l'intero anno scolastico, quest'autunno le famiglie della regione si troveranno a spendere non meno di 906,59 euro.

Da dati Istat, il Movimento Difesa del Cittadino (Mdc) Fvg calcola un rincaro sui libri di testo del +4,3%, su penne, matite ed evidenziatori del 5,6% rispetto al settembre scorso.

Nenad Mirkovic, responsabile della cartoleria triestina Az Carta, conferma che «molti prodotti sono aumentati, a partire dai nostri fornitori: soprattutto i quaderni».

L'incremento maggiore, comunica il Mdc Fvg, è infatti segnato proprio dai prodotti "di carta". Quaderni ma anche album da disegno, diari, bloc-notes: +9,2% rispetto a settembre scorso, che diventa +17,2% nel confronto con il 2021. Ilenia Barile, commessa della cartoleria Centro Ufficio di Gorizia, scorre i prezzi sugli scaffali: rincari su matite colorate, pennarelli, in particolare appunto «i quaderni che l'anno scorso costavano 1,80 euro, quest'anno li vendiamo a 2 euro».

Rincari necessari per far fronte all'aumento del costo della carta, ma che mettono in difficoltà non pochi clienti: «Molte famiglie – osserva Barile – comprano quaderni più economici, con meno fogli e copertine flessibili, altre cercano offerte nella grande distribuzione».

Il Mdc Fvg propone alcuni consigli per tenere sotto controllo il bilancio familiare: cercare e prendere in prestito i libri di testo dalla biblioteca della scuola o del proprio Comune; ricorrere al comodato d'uso, per cui gli studenti tengono il libro per tutto l'anno e arrivata l'estate si impegnano a restituirlo in buone condizioni; chiedere alla stessa scuola di acquistare i libri di testo per conto degli studenti, di modo da risparmiare grazie al grande quantitativo e all'ordinativo all'ingrosso. Infine, buttare un occhio nelle stesse librerie o nelle bancarelle rionali, alla ricerca di libri usati.

«Nella mia materia cerco di non cambiare troppo spesso i testi, così che i libri dei fratelli maggiori possano essere riutilizzati anche dai figli più piccoli, o rivenduti all'usato» commenta Davide Zotti, docente di Filosofia al liceo "Carducci Dante" di Trieste, condividendo il timore di alcune famiglie e ribadendo, a fronte di ciò, la «necessità di aiuti economici alle famiglie più in difficoltà: in alcuni casi il rischio è rinunciare all'istruzione». —

F.C.

Stimato un ritocco verso l'alto del 16% per corsi e attrezzature
Ma tra i centri wellness c'è anche chi manterrà invariati i listini

Il nuoto lo sport più costoso davanti al canottaggio Tariffe su anche in palestra

IL FOCUS/2

Il rientro in classe e in ufficio segna anche il ritorno in campo, in piscina e nelle palestre. Ripresa delle attività sportive che, quest'autunno, sarà più faticosa: le stime dell'Osservatorio nazionale di Federconsumatori parlano di un aumento medio delle tariffe del 15,9% rispetto al 2022.

Lo sport con corsi e attrezzatura più costosi è il nuoto (1.054 euro l'anno), seguito dal canottaggio (992,90 euro) e dal calcio (910,80 euro), importi cui si sommano le spese di iscrizione: a seconda del centro sportivo, possono variare dai 35 ai 150 euro. In palestra dunque si suda di più.

E anche i centri wellness del Friuli Venezia Giulia accusano forte il goal dell'inflazione e del caro-bollette, dopo due anni di pandemia e slalom tra aperture e divieti.

Nel centro Sport & Fit Gym di Gorizia, il titolare Luca Filipic si è ad esempio trovato costretto ad aumentare di «circa il 10%» le tariffe degli abbonamenti già dallo scorso autunno». E per non pesare troppo sulle spalle degli amanti del fitness, «in alcuni periodi proponiamo sconti e offerte – spiega –: un compromesso».

In alcune palestre i rincari sono iniziati già in estate: all'Aquarium Club di Trieste, le tariffe hanno subito un «lievissimo ritocco, non più del 2%: quanto necessario per rientrare nelle spese» assicura Fulvio Alberi. L'autunno si prospetta più difficile, ma il titolare è cauto nel fare pronostici sull'offerta della stagione: «Il caldo fa già sudare di suo: la ripresa quest'anno è molto lenta – afferma Alberi –. Per ora lavoriamo con i clienti abituali o con chi vuol smaltire qualche chilo dalle ferie: vedremo come andrà, ma manterremo la qualità».

In alcune palestre si cercano soluzioni per venire incontro alle famiglie. Nel centro Unika Wellness di Monfalcone, il titolare Massimiliano Gallet propone ad esempio rateizzazioni per gli abbonamenti più lunghi, a fronte di «ritocchi contenuti» ai listini dei prezzi. «Piuttosto – spiega – stiamo attenti alla luce in sala, al riscaldamento negli spogliatoi, alle docce: altrimenti ci arriva un salasso».

Nei centri della catena triestina California le tariffe sono rimaste pressoché invariate nell'ultimo anno.

«L'alternativa era perdere i clienti» la fa breve il titolare Enrico Ramazzina, costretto – come molti colleghi – a ridurre il proprio margine dei guadagni: «Difficile una stima, di certo non siamo tornati ai numeri di prima della pandemia». —

F.C.

La politica

La crescita dell'Europa perde slancio L'Italia quest'anno si fermerà a +0,9%

Le previsioni riviste al ribasso: incertezza in tutta l'Unione. Va peggio per la Germania che avrà una contrazione dello 0,4%

Sabina Rosset / BRUXELLES

Bruxelles taglia le previsioni economiche per l'Italia, che quest'anno si fermerà a +0,9% e l'eurozona, che complessivamente avrà un Pil a +0,8%. Il caro-prezzi pesa sui consumi e il rialzo dei tassi comprime il credito bancario. «L'economia dell'Ue ha perso slancio dalla primavera», ha segnalato il commissario all'Economia Paolo Gentiloni rivendicando come le azioni ai molti shock abbiano comunque permesso ai Paesi del blocco di evitare la recessione. In Italia intanto si vede anche un calo della domanda legato alla fine degli incentivi per le ristrutturazioni edilizie con il superbonus, che già si sono tradotti in una frenata del Pil dello 0,4% nel secondo trimestre, che secondo Gentiloni «ha sorpreso». Alla fine la Commissione europea ha ridotto di 0,3 punti percentuali rispetto alle stime formulate in primavera le proiezioni sulla crescita attesa per il Pil italiano per il 2023 (atteso ora allo 0,9%) e per il 2024 (allo 0,8%).

Per l'opposizione la colpa della frenata economica è delle politiche di Meloni

LE CRITICHE

La riduzione della crescita stimata entra nel dibattito politico italiano. Se Confcommercio e Cgil evidenziano i timori del rallentamento, i rappresentanti dei partiti dell'opposizione addebitano al governo la colpa. Il M5s attacca la politica economica di Meloni e parla di «disastro» legato anche alla stretta sul Superbonus: «Meloni distrugge l'eredità di Conte», dice Chiara Appendino. Per il Pd parla la vicepresidente della Camera Anna Ascani, che afferma: «Troppo impegnato ad appuntarsi al petto le medaglie per il buon andamento ad inizio anno della crescita e dell'occupazione, il governo non ha visto arrivare il forte rallentamento dell'economia». Critiche anche da Europa+, Verdi e Italia Viva Il rallentamento è comunque diffuso. L'esecutivo comunitario ha tagliato di 0,3 punti percentuali la crescita attesa complessivamente nei Paesi dell'euro, prevista ora allo 0,8% quest'anno e all'1,3% nel prossimo. Anche per l'intera Ue, poi, le attese sono di una crescita dello 0,8% quest'anno (dall'1% visto in precedenza), ma di un 1,4% per il 2024 (da 1,7%).

LO SCENARIO

La situazione nell'intera Ue resta comunque molto variegata. Va decisamente peggio del previsto la Germania sulle cui prospettive Bruxelles cala la scure, riducendo le previsioni dal +0,2% visto ancora nelle stime di maggio a una contrazione dello 0,4% nell'intero anno (Berlino salirà poi dell'1,1% nel 2024). L'economia tedesca, poi, è l'unica vista in calo quest'anno tra i sei grandi Stati membri dell'Ue, per i quali la Commissione aggiorna le stime su Pil e inflazione. Per la Spagna, invece, rivede persino al rialzo le previsioni (al 2,2% dall'1,9% delle stime di primavera). Nell'economia europea, comunque, «l'incertezza rimane eccezionalmente elevata, in gran parte a causa della guerra in corso da parte della Russia contro l'Ucraina – ha avvertito Gentiloni –. La stretta monetaria potrebbe portare a effetti negativi sull'attività economica più forti del previsto, ma potrebbe innescare un calo dell'inflazione, che accelererebbe la ripresa dei redditi reali». —

Il commissario all'Economia Paolo Gentiloni ANSA

Arriva «l'effetto Bce»

La produzione cala Giù anche i prestiti dati alle imprese

La frenata dell'economia italiana si moltiplicano e c'è chi parla di uno scenario di pre-recessione. Dopo 2 mesi di ripresa, a luglio la produzione industriale è tornata in negativo (-0,7%) e i prestiti alle imprese hanno subito una brusca frenata (-4%). Dati che, proiettati sull'anno, descrivono una produzione che cala di oltre il 2% anche per un credito all'economia reale giù del 2,3%. La stretta della Bce è arrivata a farsi sentire anche in Italia, ed è destinata ad inasprire il confronto sui tassi di giovedì a Francoforte.

LE STIME NEGATIVE

Spazi più stretti per la manovra Dal governo massima cautela

ROMA

La crescita italiana torna allo zero virgola e rosicchia spazi per i prossimi interventi di politica economica. I numeri messi nero su bianco dalla Commissione europea nelle nuove previsioni non sono una grande sorpresa per il governo, ma rappresentano l'ennesima conferma, tradotta in cifre, di come la manovra per il 2024 debba necessariamente fare i conti con un quadro economico in peggioramento e quindi con margini stretti, probabilmente strettissimi. Le percentuali che il Mef inserirà nella Nadef tra un paio di settimane sono ancora in fase di attenta definizione. Non è detto che coincidano con lo 0,9% stimato da Bruxelles per quest'anno (in realtà poco lontano dall'1% del Def di aprile) e nemmeno con lo 0,8% per l'anno prossimo (in questo caso molto più distanti dell'1,5% di crescita indicato in primavera). Sembra però sempre più scontato che debbano tenere conto del rallentamento in atto in Europa, in particolare di quello ormai certificato in Germania, legata a doppio filo con il mondo produttivo italiano. Gli effetti a cascata sulla nostra economia si vedranno quindi anche nelle tabelle, ma al di là del numero esatto su cui si fermeranno le asticelle del Pil, del deficit e del debito sarà inevitabile che la cautela messa in atto già con la legge di bilancio di quest'anno ispiri anche quella del prossimo. La linea sarà quella della prudenza e della responsabilità più volte invocate pubblicamente, e spiegate anche privatamente ai colleghi di governo, dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Niente misure propagandistiche dunque, niente interventi spot, ma poche priorità essenziali che aiutino le famiglie e allo stesso tempo favoriscano il lavoro e la crescita. Con il ritorno alle regole di bilancio europee, per quanto revisionate, ritornerà infatti anche la necessità di rispettare i parametri di finanza pubblica. —

Le sede del ministero dell'Economia e Finanza ANSA

LA MANCATA RATIFICA

Bruxelles va in pressing sul Mes E si alza la tensione con Roma

Gentiloni cerca di smorzare i toni: «Non partecipo a polemiche che danneggiano il nostro Paese»

Silvia Gasparetto / ROMA

Approvare il Mes. Chiudere un capitolo aperto da troppo tempo. Solo poi si potrà anche guardare alle modifiche. Mentre l'Italia alza il livello dello scontro con la Ue, puntando il dito contro l'inerzia del «suo» commissario Paolo Gentiloni e contro le lungaggini sul dossier Ita-Lufthansa, Bruxelles rilancia ricordando le inadempienze di Roma. Unica rimasta a non aver ratificato la riforma del regolamento del Meccanismo europeo di stabilità. Che senza l'ok italiano rimane incompiuta e lascia le banche senza

L'esecutivo ha messo la questione in stand by alla Camera almeno fino ad ottobre

«backstop» in caso di choc. «Non partecipo a polemiche che danneggiano l'Italia», ha detto Gentiloni, interpellato sulle parole della premier sul suo ruolo nell'esecutivo comunitario.

IL DOSSIER

La questione del Mes, che la maggioranza ha messo in stand by alla Camera almeno fino a fine ottobre, torna inevitabilmente sul tavolo in vista di un Eurogruppo informale in cui Giancarlo Giorgetti sarà chiamato a dare ai colleghi un «aggiornamento sullo stato di avanzamento della ratifica», ha spiegato un alto funzionario europeo. «Siamo molto consapevoli della sensibilità del tema in Italia e ovviamente rispettiamo pienamente il processo parlamentare, ma auspichiamo una conclusione positiva del processo quanto prima», fa sapere. E questa volta, incalzano le opposizioni, il ministro dell'Economia non potrà certo «dare la colpa al Parlamento», visto che è stata la maggioranza, di fronte alla proposta di legge di ratifica firmata Pd e Iv, a votare una sospensione di 4 mesi (fino a fine ottobre). Ma, filtra dai partiti che sostengono il governo, non ci sarebbe alcuna intenzione di accelerare. Anzi. Le condizioni non sono cambiate, e così anche la posizione della premier Giorgia Meloni: «Non ho cambiato idea, ma discuterne ora non è nell'interesse nazionale». E l'idea è che lo strumento così com'è sia «un totem» inutile perché non lo utilizzerebbe nessuno. E andrebbe quindi radicalmente rivisto. Il direttore del Mes, Pierre Gramegna, a Santiago, ha spiegato l'alto funzionario Ue, farà anche un punto sulle consultazioni in corso con i Paesi aderenti, circa il futuro del meccanismo. Ma «il dibattito sulle modifiche potrà partire solo quando la ratifica sarà completata». Una logica opposta a quella «a pacchetto» perseguita sin qui dal governo italiano, che mette sullo stesso piano il Mes e la riforma della governance economica Ue.

IL NEGOZIATO

La riscrittura del Patto di Stabilità, è il timore di Roma, rischia di penalizzare l'Italia. E finché il negoziato va avanti serrato ma non fa passi avanti, anche il Mes – il ragionamento che si fa in maggioranza – resterà congelato. È proprio il nervosismo sul Patto (e sul Pnrr), dicono dalle opposizioni, ad avere spinto il governo, dai vicepremier alla stessa Meloni, ad alzare i toni contro Gentiloni che presentando le stime – e difendendo l'andamento dell'economia italiana– si è chiamato fuori «dalle polemiche». Sottolineando però che sono proprio queste a «danneggiare l'Italia». «Ci tengo al mio Paese, per questo non le alimenterò», le poche parole dedicate dal commissario agli Affari economici alla querelle che lo vede nel mirino da giorni. Non sarebbero andate giù nella maggioranza, raccontano, le comparsate alle feste dell'Unità e gli interventi poco lusinghieri nei confronti del governo. Proprio mentre la Commissione si mostra particolarmente «occhiuta» su tutte le questioni che riguardano l'Italia, sia Ita sia il Pnrr, su cui da mesi si registrano, a detta italiana, particolari rigidità negli uffici di Bruxelles. «Un caso drammatico molto pericoloso di non alfabetizzazione europea», commenta la ex commissaria Emma Bonino. —

Ue-Italia, i dossier aperti

Pnrr
Via libera dal Comitato economico per il pagamento della terza rata

Bce
Nomina di Piero Cipollone nel direttivo al posto di Fabio Panetta
Scelta del sostituto di Andrea Enria alla supervisione bancaria europea

Ita
Riassetto dell'azienda con l'entrata di Lufthansa

Superbonus
Attesa di risposta dall'Eurostat per l'impatto sul deficit e nella Nadef

Mes
Tra i paesi dell'Eurozona manca solo la ratifica dell'Italia per rendere il meccanismo anche un paracadute ("backstop")

Amla
Roma candidata come sede della nuova autorità antiriciclaggio

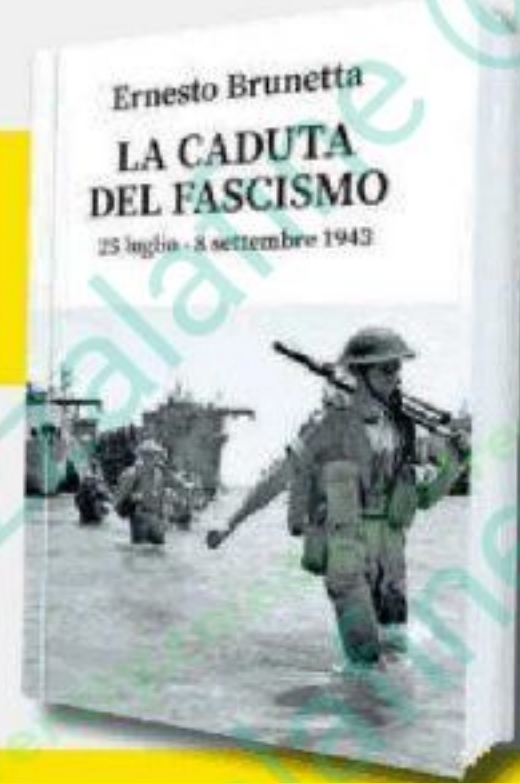
ANSA

Giorgia Meloni durante la conferenza stampa al termine del G20

L'ACCORDO CON BERLINO

Su Ita si punta a fare presto Ma restano ancora nodi

STRASBURGO

Le trattative sono «fitte», la «buona volontà» è presente, ma i nodi da sciogliere restano molti. E la corsa contro il tempo è pressante soprattutto per il governo guidato da Giorgia Meloni, determinato a tenere fede all'impegno di chiudere la saga di Ita con il placet dell'Ue sull'accordo di vendita a Lufthansa entro la fine dell'anno. Scongiurando un ritorno all'antico déjà-vu Alitalia. Dopo il botta e risposta tra Roma e Bruxelles, la dialettica politica sull'operazione non si arresta. E all'esortazione del vicepremier Matteo Salvini a «fare presto» hanno fatto seguito le rassicurazioni del commissario Ue per l'Economia, Paolo Gentiloni, che dopo giorni suo malgrado sotto i riflettori ha cercato di gettare acqua sul fuoco predicando «fiducia» sull'esito dei negoziati. E coprendo a suo modo lo stupore che, fanno trapelare alcune fonti europee, l'attacco italiano ha suscitato nei corridoi di Palazzo Berlaymont per un dossier definito «complesso» ma ancora in una «normale fase di interlocuzione» prima di giungere alla notifica formale. Arbitro dei colloqui serrati che coinvolgono l'asse Roma-Berlino, Bruxelles osserva la situazione «da vicino». Un adagio Ue dei più tradizionali che rivela, è il ragionamento che circola negli ambienti comunitari, un «monitoraggio doveroso» per operazioni di queste dimensioni. E la lente del team del commissario Reynders, punta verso tre direzioni: le molteplici rotte sulle quali Ita e Lufthansa operano già in «situazioni di monopolio o duopolio», la garanzia di «discontinuità economica» rispetto alla vecchia Alitalia e il contesto dei prezzi alle stelle dei biglietti aerei. —

Terrore al Parco Verde

Carabinieri all'esterno del Parco Verde a Caivano ANSA

La stretta del governo

Avviso orale
Con convocazione da parte del questore
Anche per i minori tra 14 e 18 anni
Possibile divieto di utilizzare piattaforme o servizi informatici e di possedere telefoni cellulari se condannati per delitti contro la persona, il patrimonio ovvero inerenti ad armi o droga

Minore ammonito
Sanzione da 200 euro a 1.000 euro per i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale
Salvo che non provi di non aver potuto impedire il fatto

Rieducazione e reinserimento
Nel caso di reati fino a 5 anni di reclusione
Istanza di definizione anticipata se il minore partecipa a:
- lavori socialmente utili
- collaborazione a titolo gratuito con enti no profit
- attività a beneficio della comunità di appartenenza

Per un periodo compreso da uno a sei mesi

Dispersione scolastica
Inasprite le sanzioni ai genitori
- Abrogata multa da 30 euro
- Fino a 2 anni carcere se figlio non va a scuola

Valido per l'istruzione obbligatoria

Fondi per le scuole del Sud
32 milioni di euro in tre anni
Per potenziare l'organico dei docenti

ANSA

Spari all'impazzata in strada A Caivano la sfida dei clan

Sono stati esplosi una ventina di colpi, da due armi diverse: proiettili in aria per intimidire o per marcare il territorio, quella che in gergo si chiama "stesa"

Alfonso Pirozzi / CAIVANO

Nel Parco Verde di Caivano, da giorni sotto pressione delle forze dell'ordine, la camorra torna a sparare. Domenica notte vengono esplosi una ventina di colpi, da due armi diverse: proiettili in aria a scopo intimidatorio o per marcare il territorio, in gergo si chiama «stesa».

LA DENUNCIA

Don Maurizio Patriciello, il prete in prima linea e sotto scorta, denuncia l'accaduto in tempo reale sui social: «Notte di terrore, è qualcosa di inconcepibile, basterebbe poco per morire a causa di un proiettile vagante». È la terza sparatoria a Caivano dalla visita della premier Meloni, il 31 agosto: poche ore dopo il quarto episodio, con un'auto parcheggiata in strada che viene crivellata di colpi. Per Patriciello «è una sfida allo Stato, i topi della camorra si sentono stanati e vogliono dimostrare di non aver paura». Insomma, una risposta al maxiblitz dei giorni scorsi – 400 agenti impegnati – ed a tutti i segnali di attenzione per questo territorio dopo la vicenda delle due cuginette abusate dal branco. Al Parco Verde ieri le strade erano ancora più silenziose del solito. I pochi passanti hanno tirato dritto, non hanno risposto alle domande dei cronisti oppure hanno detto di «non aver sentito nulla». La presenza di carabinieri e polizia è palpabile, ma malgrado gli stretti controlli raid come quelli di domenica notte sono sempre possibili, per la loro repentinità e imprevedibilità. Uno o due malviventi a bordo di scooter, favoriti dal buio, possono riuscire a eludere la sorveglianza e seminare il panico. Una realtà cui don Patriciello però non si rassegna: «Caivano è Italia, è Europa, ed è una vergogna che possano accadere cose del genere. Chiediamo solo di difendere il diritto a una vita normale». Gli organici di polizia, carabinieri e guardia di finanza, già incrementati, aumenteranno ulteriormente, annuncia il Viminale. Per il comando compagnia dell'Arma, istituito un anno fa, si prevede il 20% di forze in più; altri nuovi arrivi riguarderanno il commissariato di Afragola (21 agenti) e la tenenza delle Fiamme gialle di Frattamaggiore. Una volante presidierà 24 ore su 24 il Parco Verde.

I PROGETTI

Vanno avanti intanto i progetti per la riqualificazione: si parte, come annunciato da Giorgia Meloni, dal recupero del centro sportivo Delphinia, diventato una discarica a cielo aperto – dove sarebbero avvenuti alcuni degli abusi sulle due bambine – che si punta a riaprire entro la prossima primavera. Pochi giorni fa c'è stato il sopralluogo del ministro dello Sport Abodi, mentre quello dell'Istruzione Valditara tornerà a Caivano nei prossimi giorni, «portando alcune misure concrete». Imminente anche la visita della presidente della commissione Antimafia, Chiara Colosimo, che ha sentito don Patriciello per esprimergli vicinanza «dopo l'ennesima dimostrazione di arroganza mafiosa».

IL PRESIDE E IL SACERDOTE

Bartolomeo Perna, da 18 anni preside dell'IC3 del Parco Verde, che conta 600 alunni, non ha dubbi: gli spari sono «un avvertimento per chi vive qui, una prova di forza. Loro lo sanno che con lo Stato prima o poi perderanno. Ma alla gente, quella che vive qui, con questi spari dicono «siamo feriti ma non morti». Insomma devono consolidare la loro presenza». Una cosa è certa, secondo il parroco: «Gli uomini con il mitra sono scappati. Ritorneranno. È certo. Nessuno sa dire quando, ma ritorneranno». La notte di terrore però non mina la fiducia del sacerdote nell'impegno delle istituzioni. —

DON PATRICIELLO
PARROCO DI CAIVANO, IN PRIMA LINEA CONTRO LA CRIMINALITA'

«Notte di terrore, è qualcosa di inconcepibile, basterebbe poco per morire a causa di un proiettile vagante»

LE PAROLE DEL PARROCO

La testimonianza di Don Patriciello che difende il «diritto alla normalità» «Secondo me i topi si sentono stanati»

CAIVANO (NAPOLI)

«Secondo me i topi si sentono stanati, dopo aver ballato per anni e anni senza il gatto. La camorra ha capito che qualcosa di serio e di importante sta avvenendo. Quindi è come se volessero rispondere che non hanno paura, leggo tutto ciò come una sfida allo Stato». Don Maurizio Patriciello, parroco del Parco Verde di Caivano, considera gli spari all'impazzata di domenica notte come una reazione dei clan alla pressione dello Stato e all'attenzione delle istituzioni, dopo la visita e gli impegni della premier Meloni.

«È accaduto qualcosa di orribile, ma non ci arrendiamo. Ci sono qui tanti poliziotti e carabinieri, e ci siamo anche noi», dice. Patriciello non ritiene che il raid, terzo in pochi giorni, evidenzi l'insufficienza della presenza dello Stato nel Parco Verde. «Qui il problema non si risolve in un giorno. Il presidente della Regione, De Luca, ha ricordato giustamente che per anni lo Stato ha dimenticato Caivano: è chiaro che così lunghe omissioni non si cancellano con un colpo di spugna». Il sacerdote invita a «mettere al bando le polemiche inutili e strumentali», a favore di un impegno unitario e bipartisan. A proposito di polemiche, il parroco respinge anche quelle sulla «militarizzazione» del territorio. «Che le forze dell'ordine da sole non bastino è evidente, qui ci vuole anche cultura, bellezza, sport, servizi sociali, e si sta cercando di farlo. Però l'altro ieri sera ci volevano le forze dell'ordine, per mettere al sicuro le persone, non i maestri elementari», sottolinea.

Sui social, scrivendo a caldo dopo la sparatoria, è stato ancora più esplicito: «Voi tutti che avete criticato le forze dell'ordine e l'intervento del governo, vergognatevi». Poi però precisa: «Prima di invitare il presidente del Consiglio Meloni avevo incontrato i premier Renzi e Conte, i colori politici non mi interessano, chi si attacca a queste cose non rende un buon servizio al Parco Verde. Per me prete è più facile stare al di sopra delle parti, ma serve uno sforzo unitario da parte di tutti; altrimenti, pur senza volerlo, agendo e scrivendo in un certo modo possiamo renderci complici di qualcosa di doloroso. L'unico modo per tutelare i nostri bambini è lavorare tutti quanti insieme».

Quanto avvenuto «è una vergogna per Caivano, per la Campania, l'Italia e l'Europa. È inconcepibile che una parte della popolazione debba vivere come è successo a questi miei parrocchiani. Abbiamo diritto a vivere nella normalità, lasciateci credere nella Costituzione». —

LUNEDÌ

Nuova visita di Valditara Un milione e più docenti

ROMA

Dopo la terza «stesa» in una settimana al Parco Verde di Caivano, il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, che vi era stato il 31 agosto scorso con la premier Giorgia Meloni, annuncia per lunedì prossimo, un suo nuovo ritorno nel comune della città metropolitana di Napoli, portando alcune misure che, annunciate nei giorni scorsi, il governo ha iniziato ad adottare. «Proseguiremo con sempre più determinazione per dare ai giovani un futuro di crescita personale, di maggiori opportunità lavorative e di libertà da ogni condizionamento delinquenziale. Lo Stato non si piega a minacce di alcun tipo», ha detto il ministro che tornerà a visitare la scuola del Parco Verde di Caivano, Francesco Morano. Tra le misure messe in campo dal ministero dell'Istruzione per le scuole di Caivano, 20 docenti in più. Misure che rientrano nell'Agenda sud. Il progetto pilota di Caivano è finanziato con 1 milione di euro. —

LA RISPOSTA DOPO I RAID

Centinaia di agenti, più carabinieri. Presidio h24

NAPOLI

È immediata la risposta dello Stato al raid nel Parco Verde di Caivano dove la criminalità ha di nuovo sfidato lo Stato esplodendo ben 19 colpi d'arma da fuoco all'impazzata per incutere paura e terrore nei residenti. Il Viminale ha disposto un immediato incremento di uomini laddove, fino a all'altro ieri, c'erano già ben 166 unità.

Nel giro di poche ore, tra carabinieri e polizia, per arginare il crimine verranno impiegati circa 210 unità. I presidi delle forze dell'ordine già contavano una importante presenza ma lì sono tante criticità da fronteggiare peraltro anche in un clima di omertà: tra Caivano, Frattamaggiore e Grumo Nevano i carabinieri hanno ben 103 uomini che aumenteranno del 20% arrivando a circa 123. Nel commissariato di Afragola, invece, fino a domenica c'erano 63 agenti. Diventeranno 84: il ministero dell'Interno ha già disposto l'invio di altri 21 poliziotti. L'obiettivo avere a disposizione un presidio h24. —

IL BOSS MAFIOSO RICOVERATO IN OSPEDALE ALL'AQUILA

Messina Denaro si aggrava Il tumore è in stato avanzato

Viene trattato con la terapia del dolore unita all'alimentazione parenterale
Cosciente e vigile ma ha ridotto i movimenti. Escluso un ritorno in carcere a breve

Berardino Santilli / PESCARA

Si stanno aggravando le condizioni del boss mafioso Matteo Messina Denaro, ricoverato da oltre un mese all'ospedale San Salvatore dell'Aquila, e trattato con la terapia del dolore, insieme all'alimentazione parenterale, per sostenere il suo fisico provato dal tumore al colon che è giunto in uno stadio avanzato: nella cella del reparto per detenuti dove è stato trasferito da una settimana, tenuto d'occhio da decine di agenti delle forze dell'ordine, viene curato come in un piccolo centro di oncologia non potendo, per evidenti motivi di sicurezza, essere trasferito in un normale hospice. Dopo venticinque giorni di terapia intensiva ha recuperato dall'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto per una occlusione intestinale, perfettamente riuscito, l'8 agosto scorso, ma a preoccupare i medici, in particolare gli specialisti oncologi, è l'aggressività del tumore che ha fatto peggiorare le condizioni generali del 61enne, per anni e anni superlatitante.

Un momento dell'arresto del boss mafioso Matteo Messina Denaro, nel gennaio scorso a Palermo

COSCIENTE E VIGILE

Alla luce di questa situazione, Messina Denaro potrebbe rimanere a lungo in ospedale dove i medici monitorano continuamente le condizioni del boss che è cosciente e vigile ma che ha ridotto di molto i suoi movimenti fisici, almeno rispetto a quando era in regime di 41 bis nel carcere di massima sicurezza dell'Aquila dove è stato rinchiuso il 17 gennaio scorso, il giorno dopo il suo arresto a Palermo, al termine di una latitanza durata oltre trenta anni, nei pressi di una clinica privata dove sotto falso nome si sottoponeva a controlli proprio per le sue patologie. I medici e i vertici sanitari aquilani che lo hanno in cura sono in contatto continuo con le Istituzioni, tra cui il prefetto dell'Aquila, ed ogni giorno vengono effettuate verifiche per decidere le modalità di gestione di una situazione molto delicata e complessa. Al momento, per gli oncologi le condizioni del boss non sono compatibili con il carcere dove tra le altre cose non c'è una struttura sanitaria adeguata. Nell'istituto di pena aquilano, nel corso dei primi mesi di detenzione, è stato allestito, proprio davanti alla cella del boss, un ambulatorio nel quale sono state somministrate dagli specialisti del nosocomio cittadino le prime dosi di chemioterapia.

I medici monitorano costantemente la situazione dell'ex superlatitante

NON TORNA IN CARCERE

Nei giorni scorsi, da fonti mediche era emersa la eventualità di un ritorno in cella: ma poi l'aggravarsi delle condizioni generali hanno consigliato fino a data da destinarsi la degenza in ospedale. La situazione viene continuamente esaminata con contatti e riunioni continue tra i diversi soggetti in campo considerando la delicatezza anche per lo Stato. Le cure in ospedale e non in carcere sono state chieste nelle scorse settimane a gran voce anche dai legali e dai familiari che avevano annunciato la presentazione di una istanza di scarcerazione perché le condizioni di salute del boss – che in questi mesi non ha mai collaborato con la magistratura né si è mai dimostrato pentito – non erano compatibili con il carcere. In queste settimane, alcuni parenti hanno fatto visita all'ex superlatitante: in particolare il suo legale e nipote Lorenza Gruttadauria. In riferimento alla degenza in ospedale, anche lo stesso boss nelle scorse settimane in una occasione aveva inscenato una protesta perché non voleva essere trasferito dal reparto di terapia intensiva dove era un paziente «normale» a quello, dove è attualmente, riservato ai detenuti. —

IL CASO DI UNA COPPIA BENGALESE

Maltratta la moglie Per il pm va assolto «È la sua cultura»

BRESCIA

Lei, presunta vittima di maltrattamenti in famiglia, non ci vuole credere. «Dove è la giustizia e la protezione tanto invocata per le donne tra l'altro incoraggiate a denunciare al primo schiaffo? Oppure il fatto che io sia una bengalese tra le tante, mi rende di meno valore dinanzi a questo pm? ». Il pubblico ministero in questione è il magistrato della procura di Brescia che ha chiesto l'assoluzione per l'ex marito della donna nata in Bangladesh ma cresciuta in Italia e che nel 2019 ha trovato il coraggio di denunciare. «Sono stata trattata da schiava, picchiata, umiliata. Costretta al totale annullamento con la costante minaccia di essere portata definitivamente in Bangladesh». Non è la richiesta di assoluzione a far rumore, ma le parole del pm. «I contegni di compressione delle libertà morali e materiali della parte offesa da parte dell'odierno imputato sono il frutto dell'impianto culturale e non della sua coscienza e volontà di annichilire e svilire la coniuge per conseguire la supremazia sulla medesima, atteso che la disparità tra l'uomo e la donna è un portato della sua cultura che la medesima parte offesa aveva persino accettato in origine». Il magistrato della Procura di Brescia inserisce quindi il caso nel campo dei reati culturalmente orientati. Punibili in Italia ma tollerati nel paese di origine. Il pm parlando della presunta vittima scrive che «le condotte dell'uomo sono maturate in un contesto culturale che sebbene inizialmente accettato dalla parte offesa si è rivelato per costei intollerabile proprio perché cresciuta in Italia e con la consapevolezza dei diritti che le appartengono e che l'ha condotta ad interrompere il matrimonio. Per conformare la sua esistenza a canoni marcatamente occidentali, rifiutando il modo di vivere imposto dalle tradizioni del popolo bengalese e delle quali invece, l'imputato si è fatto fieramente latore». Solo pochi mesi fa il tribunale di Brescia aveva condannato un padre violento che maltrattava le figlie «perché non erano brave musulmane», dichiarando che «i soggetti provenienti da uno Stato estero devono verificare la liceità dei propri comportamenti e la compatibilità con la legge che regola l'ordinamento italiano. L'unitarietà di quest'ultimo non consente, pur all'interno di una società multietnica quale quella attuale, la parcellizzazione in singole nicchie, impermeabili tra loro e tali da dar vita ad enclavi di impunità». —

ANCORA UN INCIDENTE A MILANO

Travolta da un'auto È grave una ciclista

Un altro brutto incidente a Milano e, ancora una volta, una ciclista rimasta gravemente ferita sulle strade del capoluogo lombardo, dove nel corso dell'anno si sono registrati cinque incidenti mortali che hanno visto coinvolti ciclisti e mezzi pesanti. Ieri pomeriggio è stata una 55enne in bicicletta a essere investita da un'auto. L'impatto è avvenuto in via Ascanio Sforza all'altezza del civico 73 e, secondo i primi accertamenti svolti dalla polizia locale, la donna procedeva nella stessa direzione della Toyota che l'ha travolta da dietro. È stata trasportata in ospedale in codice rosso.

Sulla dinamica dell'incidente è al lavoro la polizia locale. Dopo i numerosi incidenti mortali che hanno coinvolto pedoni e ciclisti investiti da mezzi pesanti, un provvedimento della Giunta ha stabilito che dal primo ottobre a Milano sarà impedita la circolazione dei mezzi pesanti senza i sensori per la rilevazione dell'angolo cieco nello specchietto. —

LO SCHIANTO IN DIRETTA SOCIAL

L'uomo positivo all'alcol test Stretta sul codice della strada

ROMA

L'Alcol test è positivo: l'uomo che domenica pomeriggio vicino a Frosinone si è schiantato con la sua Audi contro una Nissan aveva bevuto prima di mettersi al volante. La bambina di 5 anni rimasta ferita nell'incidente, figlia della donna alla guida della seconda auto, è stata operata ad un braccio al Bambin Gesù di Roma, dove era stata portata in elicottero. La mamma e il fratellino si trovano invece all'ospedale di Alatri e sono fuori pericolo, così come il conducente dell'Audi, un ventinovenne, ora ricoverato a Frosinone.

Il video della diretta Facebook che l'uomo stava facendo al momento del frontale ha chiarito la dinamica dell'incidente.

L'Audi procedeva ad alta velocità, quando su un curvone l'auto ha allargato la traiettoria, ha invaso la corsia opposta e si è schiantata contro la Nissan della donna che arrivava nell'altro senso di marcia. La vicenda, insieme a quella dei quattro giovani morti a bordo di un'auto ribaltata a Cagliari dove ora ci sono mazzi di fiori e bigliettini di ricordo, richiama la necessità del rispetto delle regole della strada per le quali si avvicina la stretta decisa dal governo. La riforma del codice – ha annunciato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini – sarà presentata nella sua forma definitiva al prossimo Consiglio dei Ministri, il 18 settembre. È l'ultimo passaggio prima dell'entrata in vigore. Il primo articolo del testo è proprio dedicato a chi guida sotto l'effetto di alcol e droghe, con un inasprimento contro i recidivi: obbligo di tasso zero per chi è già stato condannato per guida in stato d'ebrezza e installazione sull'auto dell'alcolock, il dispositivo che impedisce la messa in moto se il livello alcolemico supera lo zero.

Per chi invece verrà trovato positivo al test rapido antidroga scatterà la revoca della patente e il divieto di prenderla nuovamente per tre anni. —

L'istante precedente all'impatto

LA MACCHINA DEI SOCCORSI

Terremoto Marocco È polemica sugli aiuti accettati solo da 4 Paesi Schiaffo alla Francia

Molte zone ancora abbandonate. E il re non si fa vedere
Intanto continua a crescere il numero di vittime: oltre 2800

Una donna tra le macerie in un villaggio del Marocco centrale ANSA/AFP

Laurence Talamanca / ROMA

La corsa contro il tempo si fa sempre più frenetica, man mano che passano le ore, nella ricerca di eventuali superstiti al violento terremoto che sabato scorso ha colpito il centro del Marocco. Si scava tra le macerie, anche a mani nude, mentre in alcune zone remote dell'Atlante i soccorsi tardano ad arrivare. E il re Muhammad VI ancora non si fa vedere: né in tv, né nelle aree colpite a mostrare vicinanza ai suoi sudditi che piangono oltre 2. 800 morti, limitandosi a decretare tre giorni di lutto nazionale e a lanciare un appello alla preghiera. I feriti sono 2. 500, e molti tuttora in attesa di cure, ma la distruzione – soprattutto nella provincia di Al Haouz, epicentro del sisma – è tale che il bilancio appare destinato a salire ancora.

IL NO A PARIGI

In questo quadro, ha destato stupore la decisione di Rabat di accettare aiuti solo da 4 Paesi (Spagna, Gran Bretagna, Emirati arabi uniti e Qatar), mentre dalle prime ore tutta la comunità internazionale si è detta pronta a inviare personale e materiale umanitario, dagli esperti nella ricerca delle persone ai beni di primissima necessità. Tornato proprio da Parigi – dove era in visita privata – poche ore dopo la micidiale scossa di magnitudo 7, il re ha partecipato domenica – insieme al figlio ventenne, il futuro Hassan III – a una riunione di crisi del governo, finita con un comunicato e senza alcuna dichiarazione alla nazione. Il ministero dell'Interno marocchino ha quindi chiarito di aver accettato l'aiuto solo di quei quattro Paesi «in questa fase specifica», giustificando la sua decisione con il fatto che «una mancanza di coordinamento in tali situazioni potrebbe essere controproducente». Tuttavia, ha spiegato Rabat, «con l'avanzamento delle operazioni di intervento, la valutazione dei possibili bisogni potrebbe evolversi, il che consentirebbe di sfruttare le offerte presentate da altri Paesi amici». Il mondo però si interroga su questo ritardo nell'accettare gli aiuti mentre i marocchini colpiti lanciano sos disperati. E sembra bruciare come uno schiaffo soprattutto il no alla mano tesa dalla Francia: l'ex protettorato francese e Parigi sono ai ferri corti, in particolare da quando è scoppiato il caso Pegasus che avrebbe rivelato come Rabat intercettasse le telefonate del presidente Emmanuel Macron attraverso il sistema israeliano, sullo sfondo di altre crisi come quella del Sahara occidentale conteso. Nessun Paese dell'Ue riconosce l'indipendenza del Fronte Polisario, ma la Spagna avrebbe recentemente ammorbidito le sue posizioni per il bene delle relazioni tra le due sponde dello Stretto di Gibilterra. Parigi ha smentito che esista una «querelle» tra i due governi: la ministra degli Esteri, Catherine Colonna, ha ribadito che la Francia «resta a disposizione» del regno di Muhammad VI, con cui Macron ha avuto «contatti a più riprese».

IL SOSTEGNO

Anche la Commissione europea ha sbloccato un milione di euro per «contribuire alle necessità più urgenti della popolazione» e ha contattato i Paesi membri «per una possibile mobilitazione di squadre di intervento». Ma sempre «qualora il Marocco lo ritenga necessario». Così come l'Italia, ha ribadito il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, «è pronta ad aiutare: all'inizio con la disponibilità della nostra Protezione civile, ora anche con materiale, tende, medicinali». Sul posto intanto sono al lavoro ong e volontari, non appartenenti a entità statali. Come l'italiano Roe (Raggruppamento operativo emergenze), che con un team di quattro persone ha raggiunto Adassil, a sud di Marrakech, raso al suolo dal terremoto, per poi spostarsi a Imindounit. —

Il patto

Kim va da Putin in Russia La Corea del Nord fornirà nuovi armamenti a Mosca

L'INCONTRO

MOSCA

Il treno di Kim Jong-un si avvicina alla Russia, dove tra martedì e mercoledì dovrebbe incontrare Vladimir Putin e con lui parlare tra l'altro della fornitura di munizioni a Mosca, affamata di armi per continuare il conflitto in Ucraina. Mettendo insieme tutte le indiscrezioni filtrate sui media internazionali, dovrebbero essere questi i tempi e lo scenario del colloquio tra il leader nordcoreano e quello russo, che preoccupa l'Occidente e gli alleati Giappone e Corea del Sud per lo sviluppo della cooperazione militare tra Pyongyang e Mosca. Il Cremlino invece afferma che considera suo «dovere» costruire «buone relazioni reciprocamente vantaggiose con la Corea del Nord, così come con gli altri vicini». Kim e Putin, ha fatto sapere il portavoce Dmitry Peskov, si incontreranno «nei prossimi giorni» per colloqui e una cena formale in onore di Kim. L'agenzia Kcna ha confermato la missione, senza aggiungere altro. Un funzionario di alto livello del governo sudcoreano, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha detto all'agenzia Reuters che il treno su cui si muove sempre Kim per le sue trasferte all'estero è partito da Pyongyang in direzione nord-est, verso la frontiera con la Russia, oltre la quale c'è Vladivostok, la principale città russa dell'Estremo Oriente. Un viaggio di 700 chilometri che evidentemente si svolge molto lentamente sul mitico convoglio i cui vagoni si dice siano blindati e dotati di stanze per le riunioni con i collaboratori. A Vladivostok è arrivato Putin per partecipare all'annuale Forum economico dell'Oriente. L'incontro tra i due leader potrebbe avvenire già martedì a margine di questo evento. Ma l'agenda potrebbe subire cambiamenti dell'ultimo momento. Lo stesso tragitto era stato percorso da Kim per il suo primo faccia a faccia con Putin, nell'aprile del 2019. E prima di lui per le loro visite in Russia e Unione Sovietica da suo padre e suo nonno, Kim Jong Il e Kim Il Sung. La Corea del Nord ha infatti legami storici con la Russia ed è stato uno dei pochi Paesi a manifestare sostegno all'operazione militare di Mosca in Ucraina. Quella di questi giorni è la prima visita all'estero di Kim Jong-un dopo il Covid. Un evento per il quale ha scelto appunto la Russia anziché l'alleata numero uno, la Cina. —

Kim Jong con Putin nel 2019 ANSA

LA MEDIAZIONE DEL PAPA

Zuppi a Berlino «La pace sia una scelta degli ucraini»

BERLINO

«Dev'essere una pace, scelta dagli ucraini, con le garanzie, l'impegno, lo sforzo di tutti. E quindi chiaramente quello della Cina è uno degli elementi forse più importanti». Così il cardinale Matteo Zuppi a Berlino ha risposto ai giornalisti sulle aspettative della sua missione in Cina. E sui tempi ha ironizzato: «Notoriamente sono eterni, i tempi della Santa Sede e della Cina sono notoriamente molto lunghi». Sul «muro» che esiste nella diplomazia tra l'Ucraina e la Russia, il cardinale presidente della Cei, emissario di pace del Papa, ha sottolineato che «ci sono tante difficoltà, per forza, è una situazione tragica da mesi a questa parte. È chiaro che ci sono tante difficoltà di una situazione che si è creata, dobbiamo sempre ricordare l'aggressore e l'aggredito, che però deve trovare una soluzione». E sulle attese per la sua tappa a Pechino, dopo quelle a Kiev, Mosca e Washington, Zuppi ha spiegato che sono quelle «di continuare a creare tutte le condizioni e a spingere nell'unica direzione che ovviamente è quella di una pace giusta e sicura». «Credo, come si è visto anche recentemente, che serve l'impegno di tutti, in particolare di quelli che hanno maggiore importanza come ovviamente la Cina – ha aggiunto –. La pace richiede lo sforzo di tutti, non è mai qualcosa che può essere imposto da qualcuno». Secondo il card. Zuppi, i duri giudizi di Kiev su papa Francesco, in particolare quelli del consigliere capo del presidente Zelensky, Mykhailo Podolyak, secondo cui per il Pontefice «non può esserci alcun ruolo di mediazione» essendo «filorusso, non credibile», non mettono a rischio la sua missione di pace. «Non credo, no, non credo – ha risposto –. Nessuno ha mai parlato di mediazione. È sempre stata una missione, lo spiegò subito il Papa». —

L'URAGANO DANIEL FA CROLLARE DUE DIGHE

Inondazioni in Libia Migliaia di morti e feriti

ROMA

Un'ecatombe senza precedenti. Le violente inondazioni provocate dalle piogge torrenziali, innescate dal passaggio dell'uragano Daniel, non hanno dato tregua alla Libia orientale, causando una strage, oltre a significativi danni materiali alle infrastrutture e alle proprietà, in particolare a Derna.

Secondo il primo ministro del governo della Cirenaica, Osama Hammad, sostenuto dal parlamento libico di Bengasi, in questa città che si affaccia sul Mediterraneo e che conta oltre 100.000 abitanti si contano almeno «2.000 morti e migliaia di dispersi». Un nuovo fronte emergenziale si apre dunque nella regione dopo il terremoto in Marocco, allarmando le due autorità del Paese e la comunità internazionale. A complicare la situazione a Derna è stato il crollo simultaneo di due dighe che – stando a fonti locali citate dal The Libya Observer – ha «liberato oltre 33 milioni di metri cubi d'acqua che hanno generato devastanti inondazioni». A Tripoli il primo ministro del Governo di unità nazionale, Abdul Hamid Dbeibah, ha decretato tre giorni di lutto, mentre da parte sua il premier Hammad ha annunciato due giorni festivi per tutti i settori dell'est del paese, ad eccezione dei servizi di sicurezza, sanitaria e di emergenza. Queste aree nell'est della Libia ospitano i principali giacimenti e terminali petroliferi: la National Petroleum Company (Noc) ha annunciato lo stato di massima allerta e la sospensione dei voli tra i siti di produzione dove l'attività è stata drasticamente ridotta. —

LE COMMEMORAZIONI

L'America si ferma per ricordare l'11 settembre

«Oggi ricordiamo le 2.977 vite strappateci l'11 settembre e riflettiamo su tutto ciò che andò perduto. La storia americana cambiò quel giorno di 22 anni fa, ma quello che non poteva cambiare è il carattere di questa nazione»: Joe Biden ieri ha commemorato così le vittime degli attentati di Al-Qaida.

REMO ANZOVINO

in concerto sul lago

Sabato **23.09.23 PORCIA**

Lago della Burida, ore 16.30

Sono consigliati coperte o teli per sedersi sul prato

Biglietti disponibili su ticketone.it o nei punti vendita autorizzati a 15 € + dp

DON'T FORGET TO FLY
tour 2023/2024

believe.

Istituto superiore di sanità

Brusaferro lascia l'Iss e torna a Udine

Salutato con un lungo applauso il professore rientra all'ateneo friulano: «Continuerò a battermi per la sanità pubblica»

Giacomina Pellizzari / UDINE

Salutato con un lungo applauso, Silvio Brusaferro lascia la presidenza dell'Istituto superiore di sanità (Iss). Lo fa con una promessa: «Continuerò a battermi per la sanità pubblica». Oggi, il professore ordinario di Igiene generale e applicata rientra al dipartimento di area medica dell'università di Udine. Da presidente dell'Iss, Brusaferro era scaduto lo scorso 24 luglio e si era reso disponibile per un nuovo incarico, ma il ministro della Sanità, Orazio Schillaci, ha proposto Rocco Bellantone, 70 anni, direttore del Governo clinico e del Centro dipartimentale di chirurgia endocrina e dell'obesità della Fondazione policlinico universitario Agostino Gemelli Irccs. Nominato il 7 gennaio 2019, Brusaferro ha presieduto l'Iss negli anni più duri della pandemia.

«Sono stati – ha scritto nella lettera di saluto – anni storici e straordinari dove l'Iss è stato chiamato a un incessante e totalizzante impegno che ha richiesto il contributo di tutte le sue componenti. È proprio grazie a questo impegno che la consapevolezza nel nostro Paese di quanto sia rilevante ed essenziale la presenza di Iss per promuovere e tutelare la salute è oggi ancor più largamente diffusa». Ieri mattina Brusaferro ha tenuto gli ultimi incontri operativi con il suo staff a Roma, le riunioni sono proseguite fino a poche ore prima del confronto con il ministro, durante il quale Schillaci gli ha comunicato il nome del successore. Brusaferro è molto apprezzato all'interno dell'Istituto. Lo confermano il lungo applauso e le parole di riconoscenza per l'operato svolto, espresse dai suoi direttori che hanno sottolineato «l'impegno e l'onestà» del professore udinese. «In questi quattro anni abbiamo traguardato assieme diverse trasformazioni ed evoluzioni organizzative, amministrative e strutturali dopo averle concordate nell'autunno 2019. Iss – ha aggiunto Brusaferro nella missiva – ha acquisito nuove competenze e partecipazioni a reti nazionali e internazionali ed è attore protagonista nel gestire alcune delle progettualità nazionali ed europee più rilevanti per la salute del Paese».

Oggi Brusaferro rientra all'università di Udine nel suo ruolo di professore «e in questa veste – ha spiegato – continuerò a occuparmi e impegnarmi per la sanità pubblica. Sono certo che con molti di voi non mancheranno le occasioni di collaborazione e sinergia». Bellantone, invece, attende il Dpcm della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, con il quale sarà sancita la nomina proposta dal ministro Schillaci. —

La scelta

Il ministro Schillaci ha proposto Rocco Bellantone, 70 anni, del policlinico Gemelli

Silvio Brusaferro lascia l'Iss e torna a fare il docente all'università di Udine

LA SCELTA › ELEGANTE E RESISTENTE, IL PAVIMENTO IN LEGNO OFFRE NUMEROSE POSSIBILITÀ A CHI LO SCEGLIE

Relax e calore domestico con i pavimenti in parquet

Una sensazione di ordine, relax e calore domestico, il tutto combinato con un'innegabile tocco estetico apprezzato da moltissimi. E senza dimenticare isolamento termico e acustico. Insomma, forma e sostanza: questo regala il parquet, che riesce a sovvertire ogni moda in tema di interior design.

COME MUOVERSI

Ma scegliere il parquet non è così semplice come potrebbe apparire in un primo momento. Si distingue per essere una pavimentazione pensata per essere utilizzata a lungo, che diventa ancora più suggestiva quando è vissuta. Per prima cosa bisogna scegliere la tipologia più adatta. Si può considerare tra quello in legno massiccio, il multistrato, quello con uno strato in legno nobile su un supporto di legno meno pregiato. E, ancora: un parquet con uno strato in legno mobile su un multistrato o su un pannello di particelle a base di legno. Essendo un elemento naturale, esposto alla luce il legno tende a cambiare colore: ecco allora che il sole potrebbe rendere più scuro un parquet chiaro e, al contrario, uno scuro potrebbe assumere una tonalità più tenue. Tra i legni scuri si può scegliere il wengé panga, stabile nel tempo. Il muteneye si presenta invece declinato in molte versioni, da quelle più vicine al giallo al quasi nero. In presenza di un riscaldamento a pavimento meglio optare per un bruno-olivastro come l'afromosia. L'iroko resiste negli ambienti umidi come bagni e cucine, e il pregiato teak per la resistenza.

Il legno è un ottimo isolante termico e acustico, il che lo rende apprezzato da molti per la propria casa

IL PIACERE DI CAMMINARE PER CASA È MASSIMO CON UN PAVIMENTO IN LEGNO

TONALITÀ

I colori per ogni stanza

Negli ultimi anni sono diversi i ricercatori che hanno sviluppato le cosiddette "teorie del colore". Questi studi cercano di capire come percepiamo gli stimoli visivi che abbiamo di fronte e come li elaboriamo dal punto di vista emotivo. Le conclusioni parlano chiaro: il colore influenza il nostro stato d'animo.
Si è così cercato di capire come il nostro umore possa essere stimolato dalle diverse nuance e, in particolare, dalle tonalità con cui si sono pitturate le pareti della propria casa.
Secondo gli studiosi della teoria del colore, sono dodici le gradazioni che compongono il cerchio cromatico. Tra primari, secondari e terziari la scelta è ampia, ma ci sono alcune tonalità base che stimolano determinate emozioni.
I colori caldi, come giallo, arancione e rosso vengono considerati energizzanti e fonti di gioia. Al contrario, i complementari freddi, come blu e verde, portano calma e tranquillità.
Di conseguenza, in ambienti come la cucina e il salotto sarebbero da preferire sfumature calde, affidandosi invece alle più fredde per decorare le pareti della camera o dello studio.

› TINEGGIATURA

Importante arieggiare ed evitare l'umidità

L'estate si avvicina al suo epilogo, ma questo è ancora un buon periodo per dedicarsi alle attività di tinteggiatura. In linea generale sarebbe opportuno evitare le giornate più umide e piovose e ricordare di arieggiare periodicamente gli ambienti. Aprire le finestre permette inoltre di favorire l'essiccazione della pittura.

La coda dell'estate

L'arenile di Lignano si presentava così, ieri mattina: ombrelloni ancora aperti o comunque presenti per la stagione che continua

A Lignano la stagione continua con ombrelloni e lettini gratis

Dal 18 molti uffici lasceranno le attrezzature in spiaggia, dove a ottobre è anticipato il ritorno delle protezioni

Sara Del Sal / LIGNANO SABBIADORO

Da lunedì prossimo chi vorrà andare al mare a Lignano potrà usufruire gratuitamente di lettini e ombrelloni che resteranno disponibili almeno per un'ulteriore settimana. Una volta che le procedure di smantellamento saranno ultimate torneranno i "big bag" e i geotubi a proteggere gli arenili, già da ottobre.

Con l'arrivo dei temporali previsti già per domani si interromperà il trend più che positivo di questo periodo, che ha fatto registrare spiagge ancora abbastanza affollate e si inizierà a pianificare come rimuovere progressivamente lettini e ombrelloni. L'autunno si avvicina, come il momento di chiudere la stagione balneare, ma i concessionari lignanesi lo faranno, anche quest'anno, senza troppa fretta. Ufficialmente, infatti, l'ultima domenica di apertura sarà proprio la prossima, poi si partirà con le operazioni di smantellamento dell'arenile che seguiranno ormai un copione che si va consolidando, ovvero lasciando alcune aree accessibili al pubblico, come è stato fatto ad aprile, prima dell'apertura.

RENZO POZZO
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ IMPRESE LIGNANO

Al 3 di Riviera restano salvataggio e bar almeno per un'altra settimana mentre solo il Kursaal ha già chiuso tutto

A Riviera, nell'area in concessione alla Società imprese Lignano, presieduta da **Renzo Pozzo**, il 18 settembre gli uffici spiaggia saranno chiusi, fatta eccezione per lo stabilimento n. 3, che resterà perfettamente funzionante con tanto di servizio di salvataggio e bar almeno per una settimana anche per supportare i clienti degli hotel della zona. «Intanto inizieremo a togliere sdraio e ombrelloni dagli altri stabilimenti – spiega Pozzo – lasciando come sempre libero l'accesso a chi vorrà andare in spiaggia nei tratti in cui rimangono ancora i materiali disponibili. Il Kursaal ha chiuso i battenti domenica scorsa, ma la sua nuova terrazza resterà invece aperta fino al prossimo 5 ottobre», conclude il presidente Sil.

A Pineta la situazione sarà analoga con il presidente della Lignano Pineta spa **Giorgio Ardito** che spiega che «come da tradizione chiuderemo la terza domenica di settembre ma lasceremo lettini e ombrelloni disponibili nelle aree in corrispondenza agli hotel che rimangono aperti». I bar degli stabilimenti balneari saranno chiusi, fatta eccezione per l'ufficio 3 e il 6 che offriranno il servizio fino al 24 settembre e resteranno aperti tutti quei locali, come il Movil o l'Aurora Beach, che si trovano nell'area della spiaggia o, nel caso della Pagoda, in mezzo al mare di Pineta. «Per quest'anno abbiamo scelto di mantenere fede al passato, poi per il prossimo vedremo: la terza domenica sarà il 21 settembre, quindi chissà se il meteo resterà favorevole così a lungo», aggiunge Ardito.

EMANUELE RODEANO
PRESIDENTE DI LIGNANO SABBIADORO GESTIONI

«L'idea è di lasciare la spiaggia allestita fino al 24 settembre, ovviamente tutto dipenderà dal tempo»

Smantellamento con calma anche per Sabbiadoro dove, da lunedì non si pagherà più l'ombrellone ma «dove resterà attivo il servizio di salvamento nei fine settimana fino al primo ottobre mentre progressivamente verranno rimossi i materiali», spiega il presidente di Lignano Sabbiadoro gestioni **Emanuele Rodeano**. «L'idea è di lasciare la spiaggia allestita fino al 24, ovviamente tutto dipenderà dal tempo, queste giornate di sole e caldo hanno davvero spinto moltissime persone a raggiungere il mare, ma se le temperature scenderanno valuteremo come muoverci, anche con le aperture dei bar», spiega ancora Rodeano che anticipa che quest'anno però, «quando avremo liberato la spiaggia, sono già pronti i big bag e i geotubi per fare il loro ritorno a protezione dell'arenile, con un mese di anticipo rispetto agli anni precedenti». —

INTERVIENE IL SINDACATO

I vigili del fuoco: per i soccorsi usate il nostro elicottero non quello sanitario

Liguori porta n Aula il caso degli escursionisti con i sandali Ma la Regione assicura: è tutto legittimo, nessuno spreco

Giacomina Pellizzari / UDINE

Con quali mezzi vanno soccorsi gli escursionisti imprudenti che affrontano la montagna in sandali? Con l'elicottero in dotazione ai Vigili del fuoco o con i velivoli privati che lavorano per il Servizio sanitario regionale? «Gli elicotteri del servizio sanitario non vanno impiegati per interventi che di sanitario non hanno nulla» scrive il segretario regionale del sindacato autonomo dei vigili del fuco (Conapo), Damian Nacini, in una lettera indirizzata al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. La missiva non è passata inosservata, tant'è che la consigliera regionale, Simona Liguori (Patto-Civica Fvg), con un'interrogazione, chiede di fare chiarezza. Ma la Regione non ha dubbi sulla legittimità dell'organizzazione e si prepara a replicare in Aula.

SIMONA LIGUORI
CONSIGLIERA REGIONALE
PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG

IL SINDACATO

La missiva del Conapo invita a prendere atto «del sevizio di soccorso aereo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, pagato dai contribuenti, per la ricerca e recupero di persone su tutto il territorio». Il Conapo parla di «servizio altamente specializzato, attivo 365 giorni l'anno, fortemente sottoutilizzato a favore dell'uso improprio degli elicotteri privati in convenzione che sarebbero destinati al soccorso sanitario». E ancora: «Desta stupore la scelta fatta un anno fa dalla Regione di attivare un secondo elicottero sanitario, impiegando ingenti risorse economiche». Il sindacato si sofferma sui costi dell'operazione: «Nonostante la Protezione civile regionale rimborsi 265 mila 700 euro per l'utilizzo promiscuo del velivolo, i costi nel primo semestre di quest'anno «si aggirano intorno ai 2,5 milioni euro».

Un intervento dell'elisoccorso su una montagna del Friuli

L'INTERROGAZIONE

«Se queste dichiarazioni saranno confermate non è giusto che tali interventi vengano coperti con i fondi destinati alla sanità, bisogna urgentemente sanare il vulnus con una norma» sostiene Liguori, facendo propria la denuncia del sindacato dei vigili del fuoco. Secondo la consigliera d'opposizione «è preoccupante che il grido d'allarme arrivi dai Vigili del fuoco che pur essendo in grado di fornire il servizio, non possono agire. Faremo chiarezza sulla vicenda – conclude – e chiederemo alla Giunta di rimediare».

LA REGIONE

La questione è destinata ad alimentare il dibattito in Aula. La Regione fa leva su una norma statale che se per il soccorso sanitario in zone impervie la obbliga a convenzionarsi con le sezioni territoriali del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), per il soccorso non sanitario la autorizza, nell'ambito delle proprie competenze, a stipulare accordi con il Dipartimento dei vigili del fuoco nel caso di interventi di soccorso pubblico integrato in situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone. Da quanto si è potuto apprendere, in Aula sarà chiarito infatti che la ricerca dei dispersi, il recupero di salme e degli illesi non spetta in via esclusiva alla Stato, visto che la stessa norma statale subordina l'eventuale intervento della componente aerea dei vigili del fuoco al previo accordo con la Regione interessata. Il Friuli Venezia Giulia ha ritenuto di avvalersi stabilmente del Cnsas che opera in stretto coordinamento con il servizio sanitario nazionale, il Sistema dell'emergenza e urgenza sanitaria, con l'elisoccorso e le centrali del 112. —

IN TURCHIA

Speleologi dal Friuli per l'uomo nella grotta

C'è anche un team di speleologi del soccorso alpino della nostra regione in Turchia per il soccorso dello speleologo statunitense che era bloccato in una grotta a mille metri di profondità in Turchia. La seconda squadra italiana era in grotta da ieri mattina e fino a ieri sera: ha preso in carico la barella con l'uomo a una quota di -250 metri di profondità. Il recupero procede in modo fluido e costante.

SPESE PAZZE - L'EX ASSESSORE

Sei gradi di giudizio per Moretton Ha condizionale e non menzione

Luana de Francisco

Sei gradi di giudizio in sede penale e due in sede contabile. A monte, da un lato l'accusa di peculato, e cioè di essersi appropriato illecitamente di denaro pubblico a disposizione del gruppo consiliare regionale del Partito democratico, di cui era il capogruppo, per "spese di rappresentanza"; dall'altro, di danno erariale, proprio per il modo in cui avrebbe gestito quelle somme. A valle, i resti di uno scandalo che decine di udienze e il calvario, pubblico e privato, che le ha accompagnate per quasi dieci anni, ha sgonfiato fino a farne il simulacro di se stesso. Perché degli oltre 100 mila euro che gli era stato contestato avere utilizzato per finalità diverse da quelle istituzionali, alla fine meno dell'1 per cento è risultato tale. E perché gli stessi giudici d'appello della Corte dei conti, riformando la sentenza che in primo grado lo aveva condannato a risarcire 60.098 euro, hanno ritenuto di assolverlo da ogni addebito.

È una trama a dir poco articolata ed emblematica quella che racconta la vicenda giudiziaria di Gianfranco Moretton, il due volte assessore regionale (e vice del presidente Riccardo Illy, dal 2003 al 2008), finito nel calderone dei consiglieri accusati dalla Procura di Trieste di «spese pazze» tra il 2009 e il 2012. L'ultimo atto è andato in scena lo scorso giugno davanti alla Corte d'appello, la terza investita del caso, di Trento. Recepite le indicazioni della Cassazione e, quindi, accolte le istanze della sua difesa, rappresentata dall'avvocato Luca Ponti, il collegio gli ha concesso i doppi benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione. Pena che già l'Appello bis, quello riunitosi a Trieste nel dicembre del 2021, aveva drasticamente ridotto: 11 mesi e 10 giorni di reclusione, con riconoscimento della particolare tenuità del fatto, a fronte dei 2 anni e 6 mesi precedentemente inflittigli. Una sforbiciata proporzionata al taglio dei capi d'imputazione: a pesare, nel computo delle responsabilità, erano rimasti soltanto tre episodi, per un importo totale di 1.271 euro.

Moretton era stato chiamato a rispondere di spese sia proprie (per 14.541 euro), sia del gruppo (per complessivi 86.212 euro). L'iter processuale era cominciato a suo favore: giudicato con rito abbreviato, nel 2016 aveva incassato dal gup l'assoluzione «per insussistenza del fatto». Era stata poi l'impugnazione del verdetto da parte del procuratore generale a riaprire i giochi e la Corte d'appello, all'esito dell'ampia rinnovazione dibattimentale disposta per sentire testimoni e acquisire ulteriore documentazione, a infierire il colpo più pesante a lui, così come a diversi altri consiglieri, tanto nel centrosinistra quanto nel centrodestra.

11 mesi 10 giorni di reclusione la pena e particolare tenuità del fatto riconosciuta

Assistito dal suo legale di fiducia, Moretton aveva deciso di non perdersi d'animo. E il tempo, oltre che il diritto, ha finito per dare loro ragione. —

ECONOMIA

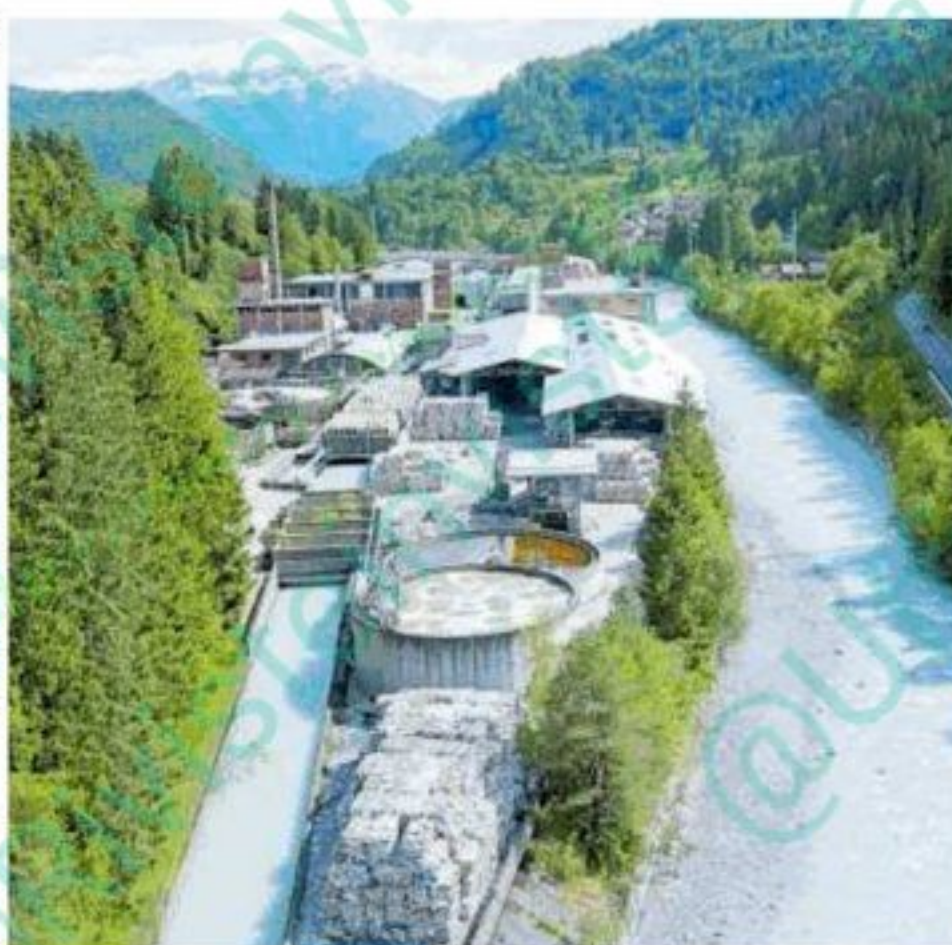
IN CARNIA

A Ovaro la produzione di carta taglia il traguardo dei cent'anni

La cartiera di Rdm Group festeggia l'anniversario della nascita dello stabilimento
Oggi produce il solid board, cartone semilavorato per il packaging di lusso

Maura Delle Case / UDINE

Sono passati cent'anni da quando la produzione di carta di è affacciata per la prima volta alla Val di Gorto. Siamo a Ovaro, nel 1923. Anna Erker-Hocevar, imprenditrice di origine austriaca, a capo di un gruppo con testa a Milano ma con propaggini che arrivano fino in Carnia, apre qui una fabbrica per la produzione di pasta di legno destinata a diventare in breve e poi lungo un secolo intero il principale presidio occupazionale della valle. Il paese è cresciuto attorno alla cartiera, quasi ogni famiglia ha contato un suo membro al lavoro nello stabilimento, molte anche due, da una generazione all'altra, un testimone passato di padre in figlio. Per Ovaro e per la Carnia, ancor oggi lo stabilimento è un pilastro dell'occupazione sul territorio con i suoi 160 dipendenti. Senza contare l'indotto, che è pari a 2 volte e mezzo. Una grande e felice storia (salvo il fallimento di metà anni '80) che il gruppo Rdm, del quale la cartiera di Ovaro fa parte dal 1985, si prepara a festeggiare sabato aprendo le porte dello stabilimento al pubblico per ripercorrerne le vicende dalle origini da oggi, «da quando - ricorda il direttore Paolo Bearzi - le donne lavoravano i fogli di carta manualmente e poi li stendevano come lenzuola a quando negli anni '80 è stata installata la prima macchina di per la produzione di cartone accoppiato, un unicum in Italia, che ha aperto alla cartiera il mercato luxury».

Paolo Bearzi, direttore di stabilimento, e una veduta dall'alto della Cartiera di Ovaro

Oggi l'azienda di Ovaro produce solid board, cartone semilavorato destinato in particolare ad applicazioni grafiche, packaging di lusso e scatole di scarpe, come quelle per alcune griffe italiane e francesi che si sono trasformate nel tempo da contenitori funzionali a oggetti di pregio. «Il contratto più grande l'abbiamo fatto 5 anni fa con una nota maison della moda» fa sapere Bearzi che racconta di una crescita senza soluzione di continuità per la cartiera carnica negli ultimi anni, specie l'anno scorso, mentre quest'anno il sito produttivo sta facendo i conti con un rallentamento che ha costretto l'azienda ad attivare una cassa integrazione. «L'anno scorso avevamo un grande portafoglio, i clienti hanno fatto grandi scorte di magazzino, ora paghiamo un po' di rallentamento. Per gestirlo - spiega il direttore - abbiamo attivato una cassa che utilizziamo per una settimana al mese». Come tutto il settore cartario, uno di quelli maggiormente energivori, anche lo stabilimento di Ovaro ha dovuto fare i conti l'anno passato con la fiammata dei prezzi energetici che ha tenuto a bada investendo 9 milioni di euro per la realizzazione di una centrale di cogenerazione.

> Il Gruppo Rino De Medici continua ad investire nel sito carnico

«Il nostro stabilimento - spiega Bearzi - consuma circa 5,5 megawatt, oggi la turbina ne produce 7,5, siamo dunque in eccedenza. Senza contare che la cogenerazione ci permette anche di produrre 30 tonnellate di vapore. Così abbiamo meno consumo di gas, riduciamo le spese e al contempo l'impatto ambientale». Come detto, la Cartiera di Ovaro fa parte del gruppo Reno De Medici, un colosso da 1,25 miliardi di fatturato nel 2022, 2.300 dipendenti al lavoro in 10 stabilimenti di produzione e 4 centri di taglio per 1,4 milioni di tonnellate di carta prodotta all'anno.—

AZIENDE INNOVATIVE

Ros, dalla carpenteria ai complementi d'arredo ora lancia il brand Emèrgi

Gianfranco Ros alla guida della Ros srl

Paola Dalle Molle / PORDENONE

Specializzata nella lavorazione della lamiera conto terzi, Ros Srl, azienda di Azzano Decimo, rappresenta un'eccellenza nel settore della carpenteria metallica leggera. Dal 1981 Ros si occupa della lavorazione di laminati in acciaio, acciaio inox e alluminio per conto terzi, tramite lavorazioni di taglio laser e punzonatura, presso piegatura, saldatura, verniciatura a polvere e assemblaggio seguendo tutte le fasi del processo produttivo, dal co-design alla consegna. La produzione è rivolta alle industrie che appartengono a diversi settori: arredamento, intralogistico, meccanico-tessile, agricolo, navale, riscaldamento e metalmeccanico.

Di recente l'azienda friulana ha ampliato la sua visione produttiva con un nuovo progetto legato al brand Emèrgi rivolto a ideare, tramite la collaborazione con diversi designer, e realizzare complementi d'arredo per ambienti office e home office grazie alle competenze e tecnologie della realtà aziendale da cui nasce. «L'idea di Emèrgi – spiegano i titolari – è dare spazio e voce a professionalità e stili diversi, per questo motivo, i designer coinvolti hanno caratteristiche ed esperienze completamente differenti. Inoltre, vorremmo che gli oggetti del nostro brand possano suscitare un'emozione nelle persone all'interno della stanza nella quale si trovano».

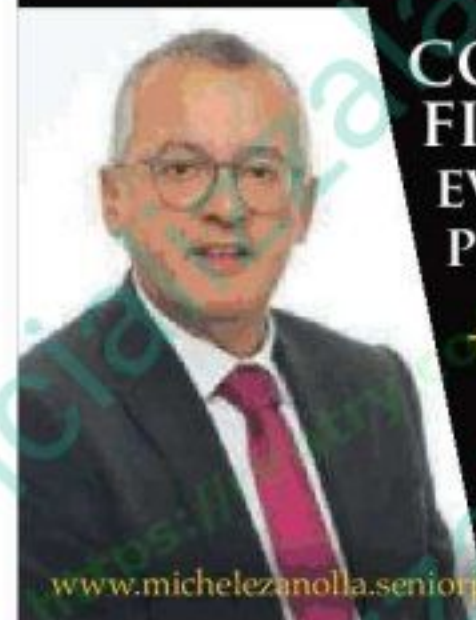
Nel 2022 il fatturato di Ros srl ha superato i 16 milioni di euro che e si stima di confermare quest'anno. Il mercato di riferimento si divide a metà fra l'Italia e l'estero, concentrandosi in particolare, sull'area europea.

Dopo il brillante risultato del 2023, il mercato mostra i segnali di una crisi? «In realtà – spiega Francesca Ros, responsabile marketing – incidono diverse ragioni legate alla situazione economica globale. Ha aiutato e tuttora aiuta la collaborazione con aziende che appartengono a settori diversi e che hanno reagito in modo dissimile al momento congiunturale. Alcune, infatti, hanno subito una frenata nel loro andamento, altre no, e ci permette di distribuire "il rischio" non risentendone se non in minima parte». Nel frattempo, gli investimenti proseguono con particolare attenzione all'innovazione tecnologica sviluppando una "Fabbrica 4.0" che rappresenta uno dei punti di forza dell'azienda.—

L'INIZIATIVA DEL GRUPPO SELEX

Tutti in campo con Baggio per lo sport giovanile

UDINE

Tutti in Campo, il progetto dedicato a sostenere associazioni e società sportive dilettantistiche del territorio e a favorire l'attività sportiva fra i giovani, approda anche in Friuli Venezia Giulia grazie a Famila e A&O Supermercati con Emisfero Ipermercati e il Gruppo Selex. Ed è Roberto Baggio l'ambassador di Tutti in campo: il "divin codino" simbolo dello sport italiano nel mondo, uomo schivo e dall'immagine poco inflazionata mediaticamente, ha sposato i valori del Gruppo facendosi promotore dell'iniziativa. Fino al 19 Novembre '23, i clienti di Famila, Emisfero e A&O e delle altre insegne del Gruppo Selex potranno contribuire a sostenere direttamente le associazioni e società sportive del territorio.—

CONGIUNTURA

Legno-mobile in flessione ricavi produzione e investimenti

Feltrin: «Domanda flebile, le aziende navigano a vista Pesa il costo del credito. Servono misure di sostegno»

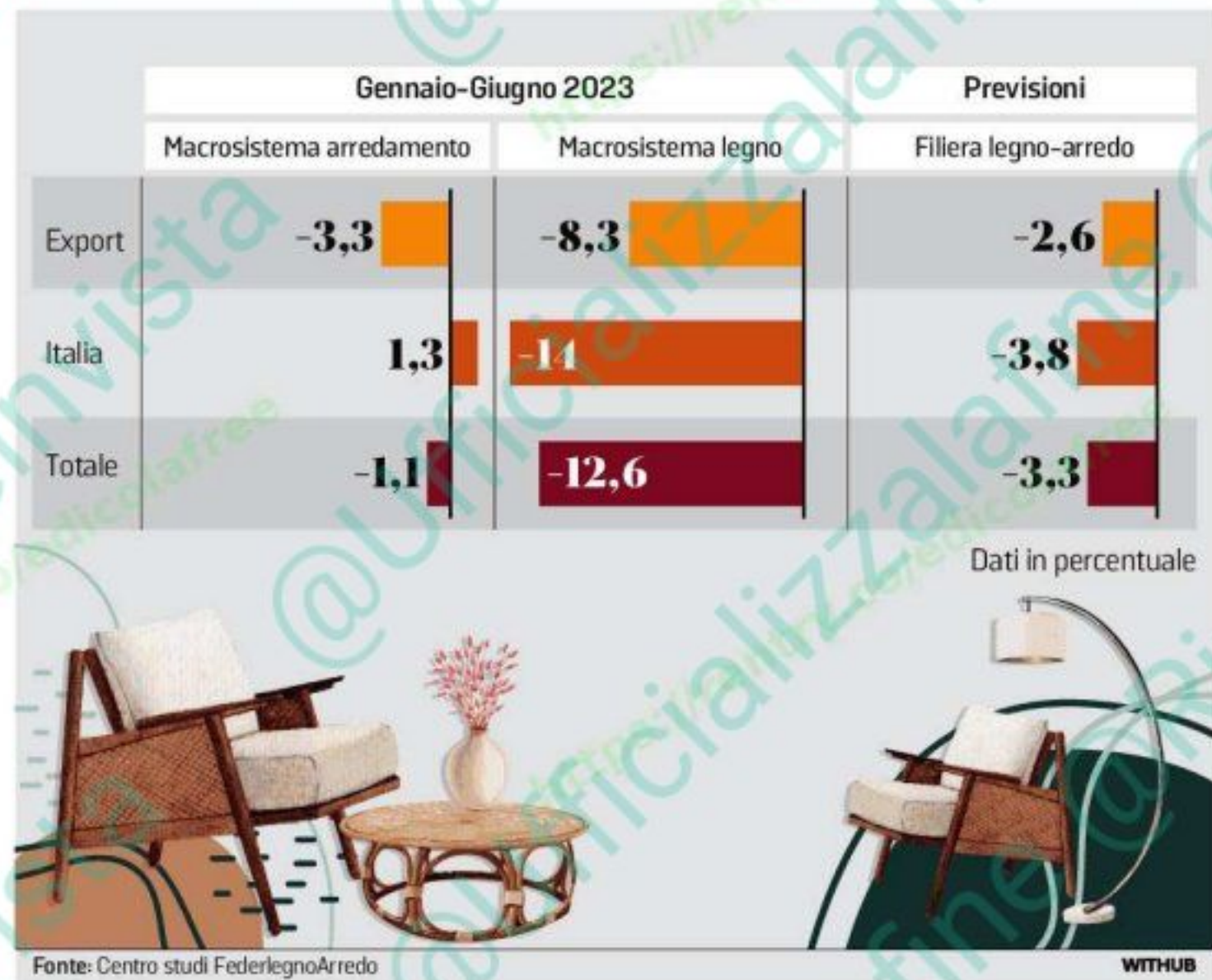
	Gennaio-Giugno 2023		Previsioni
	Macrosistema arredamento	Macrosistema legno	Filiera legno-arredo
Export	-3,3	-8,3	-2,6
Italia	1,3	-14	-3,8
Totale	-1,1	-12,6	-3,3

Dati in percentuale

Fonte: Centro studi FederlegnoArredo

WITHUB

Elena Del Giudice / UDINE

Battuta d'arresto per il legno-mobile-arredo che flette bruscamente nel primo semestre 2023, tanto da ipotecare il saldo di fine anno che si teme negativo. La rilevazione del Centro studi di FederlegnoArredo conferma i dati dell'Istat e vede, per il legno, il fatturato a -14,9%, la produzione a -13,9%, e una contrazione più modesta dei ricavi per il mobile, -0,1%, e più marcata per la produzione, -5,4%, nel raffronto con il primo semestre 2022. Dati che sono «il segno tangibile di un andamento del settore - sottolinea il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin - costretto a navigare a vista e a fare i conti con una situazione in continua evoluzione destinata a protrarsi per tutto il '23, se non oltre». Flebile la domanda di mobili che si riverbera nella produzione di legno, e se il fatturato delle aziende specializzate nella lavorazione della materia prima, in consistente calo rispetto al '22, risente dell'andamento del prezzo della commodity e dell'energia, rientrati dopo i valori record del biennio scorso, l'andamento della produzione fotografa invece l'orientamento del mercato. «La produzione di mobili indica un rallentamento della domanda e dell'export - conferma Feltrin - e questi due fattori incidono anche sul settore legno che comincia a risentire di una riduzione della produzione».

CLAUDIO FELTRIN
PRESIDENTE DI FEDERLEGNOARREDO

Il monitor del Centro studi indica una contrazione complessiva della filiera del 5,9%, con un trend negativo sia per il mercato italiano (-6,8%) che per l'export (-4,5%). Il macrosistema legno cede il 12,6%, con vendite a -14% sul mercato nazionale e -8,3% all'estero; il macrosistema arredamento, sempre nel semestre, chiude a -1,1% con l'export a -3,3% a fronte di un +1,3% nel mercato nazionale.

Le stime per la restante parte dell'anno parlano di una chiusura negativa a fine dicembre per la filiera, -3,3%. Per il macrosistema arredamento le previsioni parlano di un andamento totale lievemente positivo a +0,2% grazie alla migliore tenuta del mercato interno, +1,3%, rispetto all'export, -0,7%. Andamento inverso per il macrosistema legno che chiuderà a -8,5% senza differenze sostanziali tra mercato nazionale ed estero.

«Non può sorprendere quindi - rimarca Feltrin - che alla luce dei dati il 39% delle imprese del legno-arredo stia rallentando gli investimenti data la situazione di incertezza a cui si aggiunge la difficoltà nel reperire risorse finanziarie a costi accessibili, a causa degli aumenti dei tassi di interesse e del calo degli affidamenti bancari alle imprese, che segna il minimo storico da oltre 20 anni. Le nostre aziende - conclude Feltrin - sono pronte a rispondere all'ennesima sfida mettendo in atto le strategie per non subire tali conseguenze in modo passivo, ma risulta cruciale prevedere misure di sostegno agli investimenti per tutelare la competitività dell'intero settore». —

PRIMO CONFRONTO PER MONOPOLIO DAVANTI AD UN GIUDICE NELL'ERA MODERNA DI INTERNET

Gli Usa processano Google Battaglia antitrust in tribunale

Per il Dipartimento di Giustizia avrebbe abusato della sua posizione dominante Mountain View: «Noi scelti perché siamo i migliori». Il caso Microsoft 25 anni fa

Serena Di Ronza / NEW YORK

La battaglia fra Google e il Dipartimento di Giustizia arriva in tribunale. A 25 anni dallo scontro con Microsoft, le autorità americane portano davanti al giudice Mountain View, accusandola di aver soffocato la concorrenza. Nel primo processo per monopolio nell'era moderna di internet la posta in gioco è alta soprattutto per l'amministrazione Biden, chiamata a dimostrare la sua forza e la sua capacità di contenere i giganti di Big Tech. Un test che riporta alla memoria il caso di Microsoft agli inizi del web. Proprio al caso di Redmond degli anni'90 le autorità americane fanno riferimento nella documentazione presentata alla corte. Google, a loro avviso, ha usato lo stesso copione di Microsoft per affermarsi e ottenere il monopolio nella ricerca online. Jonathan Kanter, il capo della divisione antitrust del Dipartimento di Giustizia appartenente a quella nuova generazione di funzionari antitrust progressisti scelti da Joe Biden per domare lo strapotere delle aziende, dovrà convincere il giudice della bontà e della correttezza delle tesi contro Google, che ha spuntato contratti per garantire che il suo motore di ricerca fosse di default su un enorme platea di dispositivi. Contratti – è la tesi – che hanno soffocato la concorrenza e non consentito ai rivali di offrire un'alternativa.

> Le accuse di non aver consentito a rivali reali e potenziali di offrire un'alternativa

LA DIFESA

Accuse che Google respinge seccamente: i contratti sono legali e portano benefici per i consumatori, cui viene così offerta la migliore tecnologia. Mountain View ritiene che il suo successo sia legato al fatto che produce il miglior motore di ricerca: i consumatori possono scegliere fra le varie alternative, ma alla fine preferiscono Google perché è il più utile. Come rivali Mountain View cita Amazon e TikTok che, pur non operando nella ricerca, sono le destinazioni privilegiate per i consumatori a caccia di prodotti e contenuti. Destinazioni che consentono di saltare completamente il passaggio della ricerca su Google. Fra i legali di Mountain View, in prima fila Kent Walker, convinto che le accuse affondano le radici in un'idea ormai datata, e che risale agli anni '90 di Microsoft, ovvero che è difficile cambiare e divincolarsi fra servizi internet rivali. Ipotesi che, a suo avviso, forse poteva essere vera quando il web era ai suoi albori, ma che ora non ha alcuna base. Per dimostrare la sua tesi, Google intende chiamare vari testimoni, probabilmente anche l'ad Sundar Pichai. I fondatori di Mountain View Larry Page e Sergey Brin non sono invece attesi intervenire. Nel processo senza giuria, a decidere le sorti è il giudice del Distretto di Columbia Amit P. Mehta, nominato da Barack Obama nel 2014. Nella prima parte del processo Metha sarà chiamato a stabilire chi ha ragione, e nella seconda i rimedi. Il Dipartimento di Giustizia non ha specificato cosa potrebbe chiedere a Google in caso prevalesse ma, secondo indiscrezioni, potrebbe spingersi fino a chiedere uno spezzatino della società oltre che a potenziali significative sanzioni. —

Il logo di Google su uno smartphone ANSA

IN BREVE

Carburanti
Oltre i 2 euro/litro anche la verde self

Oltre 2 euro per un litro di benzina. Questa soglia psicologica è già stata superata, nelle scorse settimane, sulla rete autostradale e per la modalità servito. Ora anche il prezzo medio del fai da te ha sfondato il tetto. Allarme da Assoutenti, che chiede al governo misure immediate, a partire dal taglio delle accise. Un taglio strutturale al momento è escluso dall'esecutivo, alle prese con la necessità di risorse per la manovra, ma un intervento in soccorso degli automobilisti potrebbe essere imminente.

Berlusconi
Ok dei figli all'eredità Fininvest è blindata

Fininvest blindata per almeno cinque anni, legati a Paolo Berlusconi, Marta Fascina e Marcello Dell'Utri pagati in proporzione da tutti i figli, 50% dei dividendi della holding che andranno direttamente agli eredi. Molti gli elementi nell'accordo tra Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora e Luigi Berlusconi che ha portato l'accettazione piena del testamento del fondatore del Biscione.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-9-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL (Mln€)
A						
A2A	1,7705	0,80	1,76	1,7755	39,37	5.491,61
Abitare in	5,46	0,74	5,38	5,5	-3,99	144,90
Acea	10,8	0,19	10,77	10,9	-16,99	2.299,39
Acinque	1,94	-	1,88	1,95	-8,10	376,24
Adidas	177,38	1,29	175,42	177,62	-2,21	-
Advanced Micro Devic	96,01	-4,49	95,98	100,08	-1,05	-
Aeffe	1,026	-	1,012	1,048	-15,86	111,20
Aegon	4,674	-	4,674	4,674	-1,23	-
Aeroporto di Bologna	8,38	2,20	8,14	8,38	6,12	296,86
Ageas	39,08	-	39,01	39,08	-4,25	-
Ahold Kon	-	-	-	-	-	-
Air France -Klm	13,254	1,14	13,052	13,266	-7,23	-
Airbus Group	134	0,45	132,9	135,8	3,65	-
Alerion Cleanpwr	27,8	-1,94	27,7	28,25	-13,54	1.503,61
Algowatt	0,439	-0,23	0,435	0,4425	-13,89	20,65
Alkemy	8,98	-4,16	8,72	9,25	-13,86	53,72
Allianz	224,3	1,08	223,1	224,55	4,40	-
Alphabet Classe A	126,92	-0,14	126,38	127,98	8,07	-
Alphabet Classe C	127,8	0,02	127,64	128,64	8,50	-
Amazon	131,72	1,76	128,22	131,9	9,57	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	28,89	-0,55	28,72	29,2	3,82	6.555,48
Anheuser-Busch	52,91	-	52,91	52,91	-1,45	-
Anima Holding	3,852	1,90	3,774	3,864	0,49	1.239,54
Antares Vision	6,64	2,15	6,56	7	-19,37	449,07
Apple	166,22	-1,07	165,06	168,56	-4,92	-
Aquafil	2,925	-2,86	2,91	3,055	-49,88	128,68
Ariston Holding	7,095	-2,14	6,8	7,36	-23,85	915,41
Ascopiave	2,16	0,70	2,12	2,16	-11,75	497,90
Asml	579	-0,97	576,3	589,4	-5,15	-
Autostrade M.	15,2	0,33	15,05	15,5	33,31	66,34
Avio	8,84	1,73	8,73	9,06	-9,52	229,30
Axa	28,035	-	27,905	28,04	1,22	-
Azimut H.	21,16	0,43	21,09	21,31	-0,09	3.010,19
B						
B&C Speakers	14,95	-	14,85	15,85	21,80	166,25
B. Cucinelli	73,7	0,27	72,85	74,05	5,00	4.967,41
B. Desio	3,29	1,23	3,24	3,29	6,80	435,92
B. Generali	33,58	1,11	33,22	33,58	2,78	3.873,68
B. Ifis	15,76	2,20	0	16,13	16,04	831,19
B. Profilo	0,203	-0,49	0,201	0,204	2,78	137,07
B.Co Santander	3,423	0,97	3,423	3,423	20,03	54.251,52
B.F.	3,52	0,86	3,47	3,53	-9,12	652,06
B.P. Sondrio	4,488	0,04	4,456	4,51	17,14	2.022,54
Banca Mediolanum	8,4	1,23	8,36	8,428	5,68	6.148,46
Banca Sistema	1,19	2,06	1,17	1,19	-23,32	94,01
Banco BPM	4,179	1,93	4,152	4,217	22,05	6.171,53
Basf	45,015	1,19	44,9	45,035	-5,44	-
BasicNet	4,9	-0,20	4,9	4,985	-7,54	268,40
Bastogi	0,6	2,39	0,536	0,612	-3,71	73,34
Bayer	51,07	1,75	50,41	51,3	-2,63	-
Bbva	-	-	-	-	-	-
Beewize	0,648	-2,99	0,64	0,688	-10,37	7,39
Beghelli	0,236	-1,67	0,235	0,244	-15,35	48,15
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,52	-1,70	9,385	9,63	31,18	1.819,80
Bialetti	0,285	-1,04	0,279	0,285	7,56	44,53
Biesse	12,03	-0,99	12,01	12,22	-5,54	331,56
Bioera	0,0815	-0,61	0,0785	0,082	-73,83	0,98
Bmw	96,59	1,25	96,11	96,9	-8,44	-
Bnp Paribas	59,43	2,82	58,1	59,43	-0,47	-
Borgosesia	0,69	0,88	0,686	0,7	-4,21	32,62
Bper Banca	2,679	2,76	2,636	2,683	34,25	3.659,96
Brembo	12,23	1,16	12,1	12,43	15,92	4.062,48
Brioschi	0,0672	-2,04	0,066	0,0672	-7,95	53,66
Buzzi	26,88	-1,68	26,88	27,42	51,45	5.254,76
C						
Cairo Comm.	1,586	-0,25	1,58	1,61	7,27	214,21
Caleffi	0,988	-0,20	0,97	0,988	-1,52	15,47
Caltagirone	3,89	-1,52	3,83	3,95	23,52	468,72
Caltagirone Ed.	1,04	1,96	1,02	1,04	6,61	127,50
Campari	11,86	-	11,785	11,935	24,05	13.748,50
Carel Industries	24,6	-0,81	24,5	24,95	6,24	2.503,33
Cellularline	2,16	-2,26	2,13	2,24	-25,19	48,51
Cembre	33,5	0,90	33,2	33,5	8,77	585,45
Cementir Hldg.	7,95	-0,75	7,95	8,03	30,30	1.275,62
Centrale Latte Italia	2,46	-2,38	2,46	2,54	-14,32	35,03
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,05	-	0,05	0,05	-17,48	4,81
Cir	0,403	1,00	0,394	0,403	-10,09	436,51
Civitanavi Systems	3,85	2,94	3,72	3,9	4,46	113,00
Class	0,0692	0,58	0,0676	0,0692	-18,23	18,81
CNH Industrial	12,625	0,12	12,605	12,755	-16,03	17.073,07
Coinbase Global	74,44	-1,53	73,89	77,99	-7,53	-
Comer Industries	30,7	-1,29	30,3	30,8	-2,29	887,30
Commerzbank	9,39	0,58	9,39	9,39	-14,25	-
Conafi	0,297	2,41	0,297	0,298	-31,36	10,48
Continental	-	-	-	-	-	-
Credem	7,66	0,79	7,59	7,7	12,83	2.574,11
Credit Agricole	11,356	1,56	11,292	11,356	0,71	-
Csp Int.	0,364	2,82	0,353	0,364	3,24	14,49
Cy4Gate	8,47	-0,24	8,37	8,6	-7,77	198,81
D						
Daimlerchrysler	66,26	1,10	65,85	66,74	-7,68	-
D'Amico	4,302	0,28	4,244	4,386	12,95	530,03
Danieli	23,3	3,33	22,7	23,4	7,35	920,96
Danieli r nc	18,24	2,47	17,7	18,24	22,67	712,66
Datalogic	6,365	-0,55	6,325	6,45	-24,11	370,86
De' Longhi	23,3	0,26	23,08	23,44	9,52	3.499,97
Deutsche Bank	9,882	2,45	9,764	9,914	-2,82	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	8,195	1,60	8,123	8,198	-3,05	-
Deutsche Post	-	-	-	-	-	-
Deutsche Telekom	20,45	1,82	20,405	20,475	6,54	-
Diasorin	92,84	1,07	91,84	94,02	-29,66	5.180,80
Digital Bros	16,12	-0,56	16,11	16,53	-29,62	231,53
Digital Value	66	0,46	65,2	66,2	2,37	652,99
doValue	4,14	1,10	4,11	4,315	-43,49	324,86
E						
E.On	11,485	0,70	11,485	11,53	3,10	-
Edison r nc	1,424	-0,28	1,414	1,426	3,77	155,10
Eems	0,0201	0,50	0,02	0,0205	-63,74	10,91
El.En	10,38	0,87	10,21	10,4	-27,87	826,11
Elica	2,38	-0,42	2,33	2,42	-17,61	153,06
Emak	1,072	0,94	1,06	1,084	-9,61	174,82
Enav	3,704	-0,32	3,7	3,758	-6,49	2.007,07
Enel	6,21	0,31	6,183	6,252	22,43	62.895,56
Enervit	3,1	-	2,96	3,1	-5,39	53,90
Eni	15,052	1,72	14,81	15,06	9,70	49.579,26
ePRICE	0,0088	3,53	0,0085	0,0095	-5,89	3,32
Equita Group	3,62	-0,28	3,61	3,66	-0,27	185,03
Erg	25,24	-0,47	25,04	25,48	-13,39	3.798,06
Esprinet	5,16	-1,05	5,13	5,33	-23,22	262,74
Essilorluxottica	173,98	0,44	173,48	175,18	-1,20	-
Eukedos	0,998	-0,20	0,942	1,04	-17,63	22,58
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	4,6	-1,67	4,55	4,728	-14,34	442,94
Eurotech	2,905	2,65	2,815	2,92	-0,59	101,09
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,67	-0,12	1,67	1,674	21,99	86,73
F						
Facebook	283,95	0,83	276,8	285	-1,55	-
Faurecia	19,33	2,30	18,9	19,39	-13,17	-
Ferrari	280,4	0,39	276,2	280,4	38,78	57201,57
Ferretti	2,88	-1,03	2,862	2,94	-3,72	977,71
Fidia	1,265	2,43	1,26	1,31	-17,70	8,73
Fiera Milano	2,22	2,54	2,2	2,225	-25,56	155,51
Fila	8,13	-0,61	8,1	8,21	16,42	349,63
Fincantieri	0,502	0,70	0,499	0,505	-5,95	848,50
Fine Foods & Ph.Ntm	8,38	-	8,28	8,4	-0,29	184,33
FinecoBank	11,825	1,07	11,73	11,875	-25,57	7.062,93
FNM	0,438	-	0,434	0,44	2,62	191,07
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,78	-0,13	0,774	0,8	-23,55	46,91
Garofalo Health Care	4,38	1,86	4,3	4,4	17,14	383,79
Gasplus	2,7	0,75	2,68	2,78	17,06	126,29
Gaz De France	14,846	0,99	14,846	14,962	2,07	-
Gefran	8,53	0,95	8,43	8,53	-2,03	122,06
Generalfinance	7,9	0,64	7,9	7,95	10,29	99,40
Generali	19,35	1,36	19,16	19,365	14,12	29.672,71
Geox	0,77	3,77	0,74	0,789	-8,91	191,85
Gequity	0,0132	13,79	0,0116	0,0132	-4,13	1,24
Giglio Group	0,628	-0,32	0,604	0,63	-42,88	13,84
Gilead Sciences	71,5	0,87	70,74	70,74	2,52	-
GPI	9,58	1,70	9,21	9,65	-33,28	271,94
Grandi Viaggi	0,796	1,02	0,78	0,818	0,55	37,73
Greenthesis	0,918	0,22	0,89	0,92	-1,81	141,15
GVS	5,305	-1,30	5,215	5,4	28,85	927,52
H						
Heidelberg Cement	-	-	-	-	-	-
Henkel Vz	71,44	-	71,44	71,44	1,47	-
Hera	2,862	1,63	2,822	2,862	11,45	4.197,62
I						
Iberdrola	10,84	-	10,82	10,935	-1,50	-
Igd - Siiq	2,25	-	2,12	2,305	-28,53	247,68
Illimity bank	5,69	1,61	5,6	5,74	-19,58	468,55
Immsi	0,4795	-1,74	0,476	0,493	19,76	182,06
Indel B	22,8	-	22,8	22,8	-9,53	131,96
Inditex	35,39	-	35,39	35,39	3,66	-
Industrie De Nora	17,31	-2,70	17,25	17,89	23,97	916,94
Infineon Technologie	32,8	1,93	32,8	32,8	-6,48	-
Ing Groep	12,88	0,50	12,88	12,88	-2,84	-
Intel	35,4	-0,74	35	35,89	13,74	-
Intercos	12,92	-0,62	12,88	13,1	2,68	1267,51
Interpump	45,46	-0,13	45,12	45,9	6,90	4.949,40
Intesa Sanpaolo	2,48	2,76	2,443	2,4855	15,13	43.913,45
Inwit	11,63	0,22	11,555	11,66	22,62	11.094,16
Irce	2,31	-	2,26	2,34	17,32	65,26
Iren	1,905	0,69	1,887	1,918	27,95	2.451,55
It Way	2,05	15,82	1,78	2,06	7,49	18,74
Italgas	5,29	0,47	5,26	5,31	0,81	4.269,44
Italian Design Brands	10,2	-1,35	10,16	10,4	-9,37	274,52
Italian Exhibition Gr.	2,75	-1,08	2,75	2,78	13,76	85,75
Italmobiliare	24,45	-1,01	24,3	24,85	-4,31	1.045,79
Iveco Group	8,998	0,63	8,92	9,028	60,54	2.420,34
IVS Gr. A	5,46	-	5,38	5,52	51,43	499,17
J						
Juventus FC	0,3218	2,16	0,3132	0,33	-0,80	799,29
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	470,4	0,14	467,75	473,85	-8,34	-
KME Group	0,994	-	0,993	0,995	83,73	305,48
KME Group r nc	1,12	0,90	1,11	1,15	39,27	16,99
L						
Landi Renzo	0,532	-1,12	0,532	0,544	-4,54	121,36
Lazio	1,01	-	1	1,015	-1,55	68,10
Leonardo	13,86	0,87	13,71	14,045	70,43	7984,52
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	9,023	-2,21	8,977	9,22	2,15	2.313,34
LU-VE	23,8	-2,46	23,15	24,2	-10,99	551,61
LVenture Group	0,311	-1,89	0,311	0,319	-9,53	17,74
Lvmh	743,3	-0,03	738,6	747,5	-9,63	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	3,798	4,00	3,65	3,798	17,53	1194,93
Marr	13,7	1,63	13,54	13,7	17,77	893,83
Mediobanca	12,165	0,83	12,115	12,255	33,04	10.186,37
Merck	164,25	-0,82	164,25	164,25	0,72	-
Met.Extra Group	2,8	-	2,8	2,8	-30,25	1,63
Mfe A	0,461	3,04	0,451	0,4628	24,29	745,78
Mfe B	0,6585	3,29	0,64	0,66	14,19	756,85
Micron Technology	65,08	-0,21	65,08	66,44	6,23	-
Microsoft Corp	313	-0,06	306,3	317,8	3,91	-
Mittel	1,45	-0,68	1,41	1,46	33,01	118,31
Moderna	98,43	-2,54	97,75	101,04	-2,02	-
Moncler	59,22	1,23	58,42	59,38	17,33	15.973,50
Mondadori	2,17	0,23	2,16	2,175	17,84	559,02
Mondo TV	0,418	3,47	0,3995	0,425	-6,24	22,18
Monrif	0,0536	0,37	0,0536	0,0548	-2,97	11,26
Monte Paschi Si	2,366	2,38	2,343	2,406	16,92	2.861,45
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	24,8	0,20	24,3	25,05	-5,60	994,79
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,19	3,24	3,05	3,19	-6,35	43,54
Netflix	414,55	0,59	413,3	418,5	4,57	-
Netweek	0,312	-6,02	0,308	0,32	-17,81	4,57
Newlat Food	5,93	-1,00	5,92	5,99	37,00	260,99
Nexi	6,296	-0,03	6,254	6,346	-15,15	8.238,02
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,749	-0,82	3,748	3,771	6,03	-
Nvidia Corp	416,1	-2,55	412,65	431,8	6,41	-
O						
Olidata	0,498	5,51	0,48	0,54	210,79	55,42
Openjobmetis	9,04	-0,66	8,88	9,18	11,16	121,13
Orange	10,904	0,87	10,854	10,884	7,25	-
Orsero	13,2	3,12	12,72	13,22	-4,75	224,24
OVS	2,172	-1,00	2,154	2,214	2,65	523,77
P						
Pharmanutra	55	1,29	52,9	55	-13,99	524,27
Philips	18,5	-5,42	18,5	20	4,50	-
Philogen	16,15	-0,31	16,1	16,2	15,81	475,62
Piaggio	3,552	1,08	3,532	3,566	24,89	1.247,83
Pierrel	1,59	1,60	1,54	1,59	-51,75	84,66
Pininfarina	0,848	0,95	0,828	0,848	-0,25	65,55
Piovan	9,22	-1,07	9,12	9,32	15,27	499,21
Piquadro	2,34	-0,85	2,32	2,37	22,64	117,57
Pirelli & C.	4,809	2,23	4,769	4,832	16,17	4.680,25
PLC	1,495	-0,33	1,46	1,495	-4,57	38,94
Poste Italiane	10,135	0,25	10,085	10,215	10,09	13.169,05
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	38,42	1,37	37,84	38,53	8,75	10.480,38
Puma	62,32	-	62,32	62,32	2,40	-
R						
Rai Way	5,13	0,20	5,1	5,16	-5,72	1.392,19
Ratti	2,8	-	2,8	2,9	-7,76	76,03
RCS Mediagroup	0,703	-	0,7	0,709	5,57	368,15
Recordati	45,22	-0,81	44,51	45,78	16,81	9.488,76
Renault	36,6	1,46	36,12	36,6	-7,04	-
Reply	87,85	-0,17	87,45	88,8	-18,31	3.291,12
Repsol	14,985	1,97	14,695	14,985	5,83	-
Restart	0,205	-5,53	0,205	0,216	-31,38	6,81
Revo Insurance	8	-1,72	7,9	8,06	-4,95	200,95
Risanamento	0,0892	1,48	0,087	0,09	-21,18	158,26
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	-	-	-	-	-	-
S						
S. Ferragamo	14,3	-0,97	14,3	14,49	-13,51	2.411,06
Sabaf	16,5	-1,90	16,5	16,9	2,19	216,38
Saes G.	30,15	-	29,9	30,45	27,36	503,15
Safilo Group	0,93	1,20	0,925	0,939	-41,84	372,17
Saipem	1,62	4,89	1,5365	1,6225	33,85	3.031,21
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,55	1,29	22,8	23,7	31,98	1.442,81
Sanlorenzo	36,7	0,14	36,5	36,95	-2,06	1.269,33
Sanofi	101,92	1,55	101,24	102	7,46	-
Sap	128,98	-1,89	128,98	130,88	8,22	-
Saras	1,338	1,02	1,3245	1,366	13,05	1246,32
Seco	4,21	-0,38	4,152	4,26	-22,43	563,49
Seri Industrial	4,1	-1,20	4,1	4,25	-20,33	221,07
Servizi Italia	1,31	1,95	1,295	1,31	8,48	40,89
Sesa	101,9	-0,68	101	103,5	-12,65	1595,93
Siemens	136,86	-0,16	135,76	136,86	-7,42	-
Siemens Energy	12,375	1,31	12,295	0	-22,14	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	3,54	-2,21	3,5	3,62	-41,21	90,37
Snam	4,79	-0,25	4,783	4,83	5,63	16.146,43
Snowflake	156	0,65	155,2	156	2,92	-
Societe Generale	-	-	-	-	-	-
Softlab	1,575	0,32	1,51	1,64	-29,16	7,87
Sogefi	1,264	-	1,264	1,292	35,32	151,08
Sol	26,9	2,48	26,3	27	49,02	2.396,12
Sole 24 Ore	0,576	-0,69	0,562	0,58	22,95	33,04
Somec	30,8	-	30,8	31,3	-5,28	212,41
Starbucks Corp	-	-	-	-	-	-
Stellantis	17,376	2,21	17,116	17,376	26,94	53.399,96
STMicroelectr.	41,085	-0,75	40,875	41,83	24,97	37666,75
T						
Tamburi Inv.	8,81	2,09	8,63	8,81	17,81	1.588,13
Technogym	7,92	0,19	7,86	7,96	10,00	1.596,31
Technoprobe	7,52	0,13	7,47	7,64	16,56	4.540,62
Telecom It. r nc	0,3084	1,02	0,3042	0,3093	45,78	1845,35
Telecom Italia	0,3126	0,64	0,3069	0,3135	42,57	4.779,57
Telefonica	3,883	0,99	3,87	3,88	8,99	-
Tenaris	15,045	0,53	14,935	15,13	-9,21	17.505,25
Terna	7,778	0,08	7,694	7,81	11,80	15.574,38
Tesla	251,3	6,06	238,45	251,7	1,57	-
Tesmec	0,118	-0,51	0,1176	0,1198	-16,37	71,71
Tessellis	0,3825	-1,54	0,3775	0,388	-45,93	89,74
The Italian Sea Group	7,58	-1,43	7,55	7,83	40,60	419,48
Thyssenkrupp	7,19	-	7,166	7,194	5,12	-
Tinexta	16,9	1,14	16,39	17,12	-27,43	788,47
Tod's	38,38	-1,06	38,04	40,06	29,51	1.302,11
Toscana Aeroporti	12,5	-	12,5	12,5	11,21	229,41
Trevi	0,2705	0,56	0,2665	0,275	-17,97	82,55
Triboo	0,848	-0,24	0,824	0,858	-20,72	24,15
Tripadvisor	-	-	-	-	-	-
Txt e-solutions	17,34	1,76	16,7	17,48	34,55	223,13
U						
Unicredit	21,1	1,71	20,885	21,235	55,60	40.102,39
Unidata	44,1	0,23	43	44,7	4,68	134,70
Unieuro	10,28	0,19	10,25	10,32	-16,30	212,63
Unipol	5,138	0,78	5,086	5,144	11,02	3.647,35
UnipolSai	2,316	0,52	2,298	2,324	-0,72	6.507,64
V						
Valsoia	9,04	1,12	8,94	9,04	-7,47	96,31
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	1,9772	-9,14	1,973	2,326	-38,25	-
Vivendi	8,18	-	8,18	8,18	1,63	-
Volkswagen	108,34	1,25	107,48	108,46	-10,60	-
Vonovia	23	3,88	22,64	23	9,46	-
W						
Webuild	1,825	1,50	1,794	1,829	29,89	1.826,10
Webuild r nc	5,4	-	5,4	5,4	-6,07	8,80
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	17,04	-0,35	16,88	17,18	-4,91	475,66
Z						
Zignago Vetro	15,18	-	15,1	15,38	7,27	1.354,87
Zucchi	2,23	-0,45	2,22	2,31	-9,84	8,99

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	738.89	-0.03
Cac 40	7278.27	0.52
Dax (Xetra)	15800.99	0.36
FTSE 100	7496.87	0.25
Ibex 35	9435.20	0.75
Indice Gen	5176.073	0.59
Nikkei 500	2964.10	-0.67
Swiss Market In.	10972.21	0.22

EURIBOR 8-9-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,639	3,69
1 Mese	3,662	3,713
3 Mesi	3,822	3,875
6 Mesi	3,97	4,025
1 Anno	4,081	4,138

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 11/9/2023	$/Oz	€/gr
Oro fino (per gr.)	55.75	59
Argento (per kg.)	635.27	692.52
Platino p.m.	900.00	0.0000
Palladio p.m.	1207.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 18:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0724	0,19	0,54
Giappone	157,16	-0,43	11,73
G. Bretagna	0,8565	-0,10	-3,43
Svizzera	0,956	0,18	-2,81
Australia	1,6855	-0,53	6,13
Brasile	5,3205	-0,06	-5,64
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4565	-0,40	0,87
Danimarca	7,4582	-0,01	0,29
Filippine	60,837	0,29	2,56
Hong Kong	8,3995	0,10	1,00
India	88,9735	0,13	0,91
Indonesia	16477,43	0,24	-0,26
Islanda	143,7	0,28	-5,15
Israele	4,112	-0,10	9,50
Malaysia	5,0129	0,14	6,89
Messico	18,8201	0,63	-9,76
N. Zelanda	1,81	-0,15	7,75
Norvegia	11,424	0,02	8,66
Polonia	4,6438	0,49	-0,79
Rep. Ceca	24,508	0,23	1,63
Rep Pop.Cina	7,823	-0,43	6,32
Romania	4,9635	0,01	0,28
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4594	-0,08	2,06
Sud Corea	1425,94	-0,18	6,09
Sudafrica	20,2681	-0,83	11,99
Svezia	11,8795	-0,21	6,81
Thailandia	38,049	0,02	3,30
Turchia	28,8196	0,28	44,35
Ungheria	384,1	-0,42	-4,18

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo
14.09.23	4221	99,98	0,00
29.09.23	980	99,84	0,00
13.10.23	1447	99,73	2,99
14.11.23	1081	99,42	3,12
30.11.23	1723	99,20	3,34
14.12.23	7869	99,06	3,43
12.01.24	4313	98,76	3,40
31.01.24	3214	98,53	3,39
14.02.24	1929	98,43	3,37
14.03.24	6369	98,10	3,41
12.04.24	7197	97,78	3,47
14.05.24	2399	97,45	3,47
14.06.24	2590	97,14	3,43
12.07.24	10519	96,86	3,39
14.08.24	13894	96,53	3,41

MONETE AUREE

QUOTE AL 11/9/2023	Domanda	Offerta
Marengo	327,12	347,14
Sterlina	412,49	437,74
4 Ducati	775,84	823,34
20 $ Liberty	1.713,06	1.816,89
Krugerrand	1.752,68	1.859,98
50 Pesos	2.113,15	2.242,53

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.09.23	99,981	99,9812	0,00
29.09.23	99,841	99,8407	0,00
13.10.23	99,729	99,7289	2,99
14.11.23	99,417	99,4166	3,12
30.11.23	99,198	99,1977	3,34
14.12.23	99,059	99,0594	3,43
12.01.24	98,758	98,7582	3,40
31.01.24	98,534	98,5343	3,39
14.02.24	98,434	98,4341	3,37
14.03.24	98,097	98,097	3,41
12.04.24	97,783	97,7826	3,47
14.05.24	97,45	97,45	3,47
14.06.24	97,144	97,1436	3,43
12.07.24	96,864	96,8644	3,39
14.08.24	96,53	96,5296	3,41
BTP			
1.10.2023	99,919	99,9186	0,00
15.10.2023	99,711	99,711	3,75
1.11.2023	100,803	100,8034	2,54
29.11.2023	99,236	99,2362	3,65
15.1.2024	98,729	98,729	3,79
30.1.2024	98,58	98,5802	3,78
1.3.2024	100,285	100,2848	3,32
15.4.24	97,823	97,8231	3,78
15.5.2024	98,711	98,7112	3,58
30.5.2024	98,539	98,539	3,64
1.7.2024	98,397	98,3967	3,60
1.8.2024	96,654	96,6537	3,74
1.9.2024	99,96	99,9597	3,33
15.11.2024	97,447	97,4467	3,52
1.12.2024	98,583	98,5826	3,40
15.12.2024	95,494	95,4943	3,73
1.2.2025	95,546	95,5463	3,64
1.3.2025	101,811	101,8108	3,11
28.3.2025	99,521	99,5206	3,30
15.5.2025	96,474	96,4741	3,49
1.6.2025	96,411	96,4113	3,50
1.7.2025	96,931	96,931	3,41
15.8.2025	95,481	95,4808	3,51
29.9.2025	99,815	99,8145	3,26
15.11.2025	97,635	97,6351	3,33
1.12.2025	96,541	96,5414	3,41
15.1.2026	99,692	99,6921	3,21
1.2.2026	92,833	92,8327	3,61
1.3.2026	101,991	101,9907	3,11
1.4.2026	91,194	91,1943	3,67
15.4.2026	100,367	100,3672	3,20
1.6.2026	94,766	94,7659	3,46
15.7.2026	95,871	95,8707	3,40
1.8.2026	90,129	90,1285	3,66
15.9.2026	100,467	100,4668	3,23
1.11.2026	110,615	110,6147	2,79
1.12.2026	92,819	92,8192	3,50
15.1.2027	91,276	91,2762	3,56
1.4.2027	91,593	91,5934	3,53
1.6.2027	94,97	94,9701	3,39
13.6.2027	99,766	99,7657	3,27
1.8.2027	94,189	94,1888	3,42
15.9.2027	89,934	89,9336	3,58
1.11.2027	110,909	110,9088	2,88
1.12.2027	95,902	95,9023	3,39
1.2.2028	93,185	93,1847	3,46
15.3.2028	85,764	85,7639	3,70
1.4.2028	98,531	98,5313	3,33
15.7.2028	85,697	85,6974	3,70
1.8.2028	100	99,9995	3,35
1.9.2028	104,425	104,4252	3,21
1.12.2028	95,369	95,3685	3,45
15.2.2029	83,6	83,5999	3,78
15.6.2029	94,498	94,4982	3,54
1.8.2029	95,507	95,5069	3,50
1.11.2029	107,704	107,7042	3,22
15.12.2029	99,567	99,5666	3,47
1.3.2030	97,687	97,6871	3,49
1.4.2030	85,134	85,1338	3,80
1.8.2030	81,885	81,8848	3,88
1.12.2030	85,276	85,2761	3,82
1.4.2031	79,874	79,8741	3,93
1.5.2031	113,159	113,1585	3,31
1.8.2031	76,885	76,8843	4,01
30.10.2031	99,503	99,503	3,60
1.12.2031	78,339	78,3388	3,98
1.3.2032	82,722	82,7218	3,89
1.6.2032	76,975	76,975	4,01
1.12.2032	87,349	87,3491	3,84
1.2.2033	111,931	111,9307	3,55
1.5.2033	101,389	101,3893	3,71
1.9.2033	85,843	85,8435	3,93
1.11.2033	100,472	100,4721	3,78
1.3.2034	98,92	98,9198	3,84
1.8.2034	105,633	105,633	3,77
1.3.2035	90,846	90,8463	3,99
30.4.2035	96,565	96,5646	3,90
1.3.2036	71,854	71,8542	4,23
1.9.2036	78,625	78,6245	4,15
1.2.2037	95,636	95,6361	3,96
1.3.2037	65,114	65,1144	4,30
1.3.2038	86,288	86,2876	4,15
1.9.2038	83,104	83,1038	4,14
1.8.2039	104,81	104,8097	4,00
1.3.2040	83,195	83,1946	4,17
1.9.2040	104,885	104,8846	4,01
1.3.2041	87,064	87,0638	4,31
1.9.2043	97,308	97,3083	4,13
1.9.2044	101,363	101,3627	4,09
30.4.2045	58,633	58,6329	4,30
1.9.2046	80,995	80,9947	4,17
1.3.2047	73,292	73,292	4,19
1.3.2048	83,041	83,0415	4,16
1.9.2049	87,974	87,9738	4,17
1.9.2050	67,141	67,141	4,23
1.9.2051	56,057	56,0572	4,20
1.9.2052	61,355	61,3548	4,24

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.39 e tramonta alle 19.28
La Luna Sorta ieri alle 03.33 e tramonta alle 18.51
Il Santo Santissimo Nome di Maria
Il Proverbio
Fasui e patatis ingrasin lis fantatis.
Fagioli e patate fanno crescere i bambini.

La festa dei sapori e del gusto

I RIFIUTI RACCOLTI NELLE ULTIME UNDICI EDIZIONI DI FRIULI DOC

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
TOT SECCO INDIFFERENZIATO	49.400	34.400	31.500	33.260	30.400	38.900	38.200	14.090	16.660	32.000	36.400
TOT MERCATALI	21.520	35.700	38.080	43.680	32.300	44.900	48.160	21.400	23.800	40.600	46.900
TOT VETRO/BARATTOL.	28.700	31.200	32.100	33.600	23.500	30.300	29.500	18.400	21.600	28.600	30.900
TOT CARTA/CARTONE	23.200	23.500	24.200	24.900	21.500	26.300	23.450	13.300	16.100	24.700	27.500
TOT PLASTICA	3.130	5.860	5.940	6.660	5.100	6.300	6.450	3.500	2.500	4.500	4.450
TOT ORGANICO	4.520	6.230	5.800	6.570	3.850	5.500	5.300	2.400	5.500	8.100	9.600
TOTALE GENERALE	130.470	136.890	137.620	148.670	116.650	152.200	151.060	73.090	86.160	138.500	155.750
% RACCOLTA DIFFERENZIATA	62,14	74,87	77,11	77,63	73,94	74,44	74,71	80,72	80,66	76,90	76,63

WITHUB

Friuli Doc fa il pieno record di rifiuti raccolti e più 15% di vendite

Il sindaco De Toni: edizione solare, c'era tanta voglia di divertirsi e ripartire
Bilancio positivo negli stand delle Pro loco e anche nei laboratori di artigianato

Cristian Rigo

«Oltre ai sapori del Friuli, per le strade del centro ho percepito una grande voglia di ripartire, quasi una liberazione dopo gli anni condizionati dal Covid e dalla pioggia: questa invece è stata un'edizione solare da tutti i punti di vista». Al di là dei numeri, che collocano la 29ª edizione di Friuli Doc al primo posto nella classifica dei rifiuti raccolti negli ultimi undici anni con un incremento delle vendite di circa il 15-20% secondo una stima del Comune, per il sindaco Alberto Felice De Toni a fare la differenza è stato soprattutto il clima che si respirava in città. «Penso che la gente si sia divertita, io ho scoperto che fare il sindaco a Friuli Doc è molto impegnativo visto che mi hanno fatto assaggiare tantissimi piatti ottimi e anche bere. Ho conosciuto anche un friulano di 35 anni che ha sposato una parigina e vive in Francia ma torna sempre per Friuli Doc perché è l'occasione giusta per rivedere gli amici. Poi quest'anno oltre ai prodotti enogastromici e agli appuntamenti culturali ci sono stati una sfilata di moda, un evento di solidarietà, le premiazioni alle imprese innovative e tante altre iniziative, è stata un'edizione più ricca».

IL BILANCIO DEGLI STAND

«È stata una edizione ben organizzata - ha detto il vicesindaco Alessandro Venanzi - e ricca come proposta. Abbiamo avuto diverse centinaia di migliaia di visitatori che hanno potuto godere di 11 piazze diverse e di un'offerta sempre più variegata. Grazie all'allargamento della mappa c'era più spazio per tutti. I numeri dei nostri partner ci raccontano di un aumento degli incassi intorno al 15/20% per gran parte degli stand, in primis quelli con dimensioni maggiori, ma c'è anche chi ha registrato aumenti maggiori».

LE PRO LOCO

La Pro Loco di Zompicchia ha registrato un aumento del 15% del venduto, tanto che è stato necessario fare nuove scorte. I piatti più apprezzati sono stati gli gnocchi di zucca conditi con burro e salvia e il frico di sclopit. Bilancio molto positivo per la Comunità Collinare in Castello, che ha registrato una affluenza molto alta rispetto all'anno scor-

LE FORZE DELL'ORDINE

Controlli sulle strade Polizia e carabinieri ritirano dodici patenti

Dodici patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza. È il principale risultato dei controlli straordinari disposti dal questore, Alfredo D'Agostino, nel fine settimana di Friuli Doc. Nella notte tra sabato e domenica sono state messe in campo diverse pattuglie della Polizia stradale, della Questura di Udine e del Comando provinciale dei carabinieri, concentrate soprattutto lungo viale Palmanova, una delle principali arterie cittadine di deflusso dalla festa. Sono stati sottoposti a controllo etilometrico con precursore (lo strumento "giallo" che consente una prima verifica preliminare) 240 conducenti. Per 13 è scattato il test con l'etilometro: cinque hanno evidenziato la presenza da 0,51 a 0,8 grammi di alcool per litro di sangue, cinque 0,81-1,5 e due violazioni con tasso alcolemico superiore a 1,5. Gli accertamenti hanno determinato il ritiro di 12 patenti e la decurtazione di 130 punti. Sanzionato anche un neopatentato che aveva un tasso alcolemico di 0,23, contro lo zero previsto dal Codice della strada. —

I controlli in viale Palmanova

SORES

Una cinquantina di interventi

Sono state tredici le richieste di assistenza sanitaria nella quarta e ultima giornata di Friuli Doc. A gestirle in sinergia gli infermieri della Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria, presenti con la Centrale operativa mobile allestita in via Savorgnana, il personale del comitato udinese della Croce Rossa italiana, le squadre a piedi, il personale del punto medico avanzato di piazza Libertà, con la disponibilità di tre ambulanze e dell'equipaggio di una automedica.

Delle tredici richieste d'intervento, due hanno riguardato persone che sono state poi trasferite all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Tutte le altre persone sono state trattate sul posto oppure hanno rifiutato l'ospedalizzazione. Complessivamente sono state una cinquantina le "attivazioni" della centrale operativa legate alla gestione di problematiche sanitarie. Cinque in tutto hanno richiesto il trasporto in ospedale delle persone coinvolte, perlopiù per problemi legati al grande caldo di questi giorni. A Friuli Doc la Cri ha impegnato 14 addetti nella giornata di giovedì e 54 al giorno nelle altre tre giornate. —

LO SMONTAGGIO
DOPO QUATTRO GIORNI DI FESTA DA IERI SI STANNO SMANTELLANDO GLI STAND

«Ho scoperto che vivere la kermesse da primo cittadino è impegnativo: ho provato tanti piatti»

«Ho incontrato un friulano che vive a Parigi e torna ogni anno durante la festa per rivedere gli amici»

so, con più di 25 mila piatti serviti nei quattro giorni di festa. Circa 4 mila i piatti di gnocchi della Sagra delle Patate di Godia venduti in via Aquileia.

I RIFIUTI

L'edizione 2023 ha battuto ogni record degli ultimi 13 anni per quanto riguarda i rifiuti raccolti dalla Net: 155.750 chilogrammi durante i quattro giorni di kermesse, dei quali risultano differenziati il 76,63%. Più dello scorso anno (138.500) ma anche più delle ultime edizioni prima dell'emergenza sanitaria (152.200 nel 2018 e 151.060 nel 2019) con il record assoluto di carta e cartone (27.500). Soddisfazione è stata espressa dalla presidente di Net, Luisa De Marco: «La macchina organizzativa di Net a supporto di Friuli Doc è oramai rodata da parecchi anni di esperienza, fattori i quali hanno permesso di reggere egregiamente sia un'annata record storica in termini di produzione rifiuti sia l'incremento di affluenza pubblico rispetto alle ultime edizioni. Per tutto ciò devo assolutamente ringraziare le nostre squadre dedicate all'evento, una sessantina di donne e uomini che hanno garantito senza soluzione di continuità raccolte, svuotamento cestini, pulizie e lavaggi vicoli, porticati e strade. Per completare i numeri parliamo di 340 ore/giorno di manodopera e mezzi e la gestione di 235 contenitori di varie tipologie che hanno completato le isole ecologiche straordinarie e dedicate all'evento. Questo impegno ha garantito ai visitatori una Udine pulita, piacevole ed accogliente».

LABORATORI E DEGUSTAZIONI

Tutto esaurito per gli 11 appuntamenti con i laboratori di artigianato e le degustazioni di prodotti tipici proposti da Confartigianato-Imprese in via Mercatovecchio. Più di 120 persone, tra adulti e bambini, hanno sperimentato negli Artigian-Lab le tecniche di mestieri tradizionali, dalla ceramica alla sartoria, passando per la pittura, il mosaico e la legatoria e la decorazione. Seguitissime pure le degustazioni di birre artigianali, caffè, gelato, gubane, strucchi e dolci artigianali. —

Il vicesindaco promuove le novità di quest'anno e pensa al prossimo
«Bene lo stand per celiaci, pensiamo a spazi per i prodotti vegani»

Venanzi: per i trent'anni serve una nuova linfa e in piazza Primo maggio vorrei anche i consorzi

L'INTERVISTA

CRISTIAN RIGO

Nemmeno il tempo di tracciare il bilancio conclusivo della 29ª edizione che già il vicesindaco Alessandro Venanzi guarda alla prossima quando Friuli Doc compirà 30 anni.

«È un appuntamento importante che ci obbliga ad avere ancora maggiore attenzione rispetto al solito. Quest'anno siamo subentrati in corsa, per il prossimo vogliamo cogliere l'occasione del trentennale per dare nuova linfa alla kermesse. La prossima settimana ho in programma alcune riunioni con produttori, ristoratori e Pro loco per mettere fila i pensieri e iniziare a ragionare su possibili miglioramenti e novità».

Quelle di quest'anno hanno funzionato?

«Direi di sì, l'intenzione è di partire proprio da lì ampliando e rafforzando quello che è stato più apprezzato».

Quindi piazza Primo maggio entrerà ufficialmente a far parte della mappa della festa?

«L'allargamento a piazza Primo maggio con uno spazio per i giovani è stata una scommessa vinta. Era una cosa di cui si parlava anche anni fa e Promoturismo mi è parsa molto soddisfatta dell'investimento fatto segno evidente che c'è stata una bella risposta da parte dei visitatori, ma a mio avviso potremo pensare a un ulteriore sviluppo».

Alessandro Venanzi

Coinvolgendo altre realtà?

«Mi piacerebbe avere i consorzi. Penso al prosciutto di San Daniele e al formaggio Montasio, ma anche ai vini del Collio e dei Colli orientali solo per fare alcuni esempi».

In tanti si sono lamentati dei prezzi che in alcuni stand erano quasi allineati a quelli dei ristoranti.

«Il Comune non interviene direttamente sui prezzi che vengono decisi dagli standisti, ma è chiaro che una manifestazione come Friuli Doc dovrebbe servire da vetrina per promuovere i prodotti. Detto ciò le materie prime costano e la qualità si paga. Personalmente ho mangiato bene e pagato il giusto».

Quali piatti l'hanno conquistata?

«L'elenco è piuttosto lungo, il primo che mi viene in mente è lo stinco di Zompicchia che era ottimo e costava nove euro».

La cosa più curiosa che ha assaggiato?

«Il granchio blu a uno show cooking in piazza Garibaldi, era molto buono, ma devo dire che tutte le degustazioni hanno avuto ottimi riscontri».

Altre novità che saranno confermate?

«Sicuramente lo stand per celiaci che solo domenica ha servito 400 piatti, l'intenzione è quella di dedicare spazio anche a chi ha scelto diete particolari come per esempio i vegani. E poi le iniziative per il friulano: ci sono state visite ai musei e iniziative in marilenghe come la presentazione degli influencer a cura dell'Arlef che sono piaciute molto». —

I DANNI DEL MALTEMPO

Cena di solidarietà in piazza Settemila euro per Mortegliano

Dopo la festa la solidarietà. Ieri in piazza Venerio l'appendice della kermesse organizzata dalla Pro loco di Zompicchia ha registrato il tutto esaurito.

Sono stati preparati quasi cinquecento piatti di pastasciutta e raccolti oltre 5 mila euro. Tutto il ricavato andrà alla casa di riposo di Mortegliano, fortemente danneggiata dopo la grandinata della fine di luglio. A questi si aggiungono quasi 2 mila euro versati sul conto corrente messo a disposizione dalla Pro loco.

«Abbiamo voluto testimoniare la nostra vicinanza alla comunità di Mortegliano, così duramente colpita dal maltempo di un mese e mezzo fa», spiega il presidente della Pro loco, Franco Della Mora.

Non è la prima volta che la Pro loco di Zompicchia, ieri in collaborazione con i comune di Udine e Mortegliano, porta avanti iniziative di solidarietà. Nel 2017, dopo il terremoto che colpì il Centro Italia, sempre in occasione di Friuli Doc, fu organizzata una cena a base di amatriciana che consentì di raccogliere 9.700 euro tutti devoluti ad Amatrice. A giugno In occasione dell'ultima serata della sagra a Zompicchia di Codroipo, la Pro loco ha organizzato una cena di beneficenza a supporto della popolazione dell'Emilia Romagna, fortemente colpita dall'alluvione. Alla serata, che si è svolta nel campo sportivo, erano presenti quasi 90 persone e sono stati raccolti 1.300 euro.

Alcuni dei partecipanti alla cena di beneficenza (FOTO PETRUSSI)

Ieri la pastasciutta è stata proposta con il ragù di salsiccia alla friulana accompagnati da stuzzichini offerti dalla Blave di Mortean, acqua e caffè oppure un bicchiere di vino o birra fino a esaurimento delle scorte. «Tutto quello che abbiamo inserito nel menù è frutto di donazioni da parte di ditte e sponsor che ci hanno appoggiato – prosegue Della Mora –. Dobbiamo ringraziare loro e i trenta volontari che ci hanno aiutato: oltre ai nostri collaboratori, abbiamo ricevuto la disponibilità di moltissime Pro loco del territorio». —

C.RI.

Viaggio nella città dimenticata

Sono diverse le persone che di giorno si notano nel comprensorio ferroviario – in parte abbandonato – di via Buttrio. Di notte il numero di questi "invisibili" aumenta, come si può capire dalla presenza di materassi e giacigli di fortuna. Sono individui, per la maggior parte stranieri, che non rientrano nei programmi e nelle strutture di accoglienza o che vivono nell'illegalità

Gli invisibili dell'area ferroviaria di via Buttrio

In tanti si rifugiano e passano la notte nelle strutture abbandonate Sono persone che non hanno accoglienza o che vivono nell'illegalità

ANNA ROSSO

Basta oltrepassare un cancello (aperto) adiacente ai binari che attraversano via Buttrio o scavalcare un muretto basso in via Giulia per entrare in un'altra dimensione. C'è una città nella città all'interno dell'ampio comprensorio che un tempo ospitava le vecchie officine ferroviarie, l'ex Omr (Officina manutenzione rotabili) Ed è la città degli "invisibili", per un motivo o per l'altro.

Si tratta di persone che vivono ai margini della società. C'è chi, per esempio, non rientra nei programmi e nelle strutture di accoglienza e chi vive nell'illegalità, anche spacciando, come assicurano alcuni cittadini che hanno più volte segnalato la situazione alle forze dell'ordine.

L'area, di recente, è stata al centro di incontri organizzati in Prefettura. Il prefetto Massimo Marchesiello ha riunito i rappresentanti delle diverse società proprietarie dei terreni e delle strutture presenti nell'area in questione. E hanno partecipato, per le tematiche relative a sicurezza e ordine pubblico, i responsabili di polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale. Al termine dei confronti è stato deciso di recintare, per quanto possibile, il comprensorio. E una delle società ferroviarie ha messo a disposizione di chi lavora in quel luogo – anche di notte – un parcheggio chiuso.

In un caldo pomeriggio estivo, facendo due passi in quest'area, tra gli edifici abbandonati, vegetazione insozzata dai rifiuti, materassi, padelle con resti di cibo e bottiglie vuote, incontriamo chi si è visto respingere la richiesta di protezione internazionale, chi ha perso il lavoro in una cooperativa e, dunque, anche l'alloggio e pure chi, visibilmente alterato, sembra in cerca di qualcosa. Tutte persone straniere e in difficoltà.

> Negli ultimi mesi residenti e lavoratori hanno segnalato accessi abusivi e numerosi episodi di sospetto spaccio

Sono un po' diffidenti, ma ci lasciano avvicinare e, dopo poco, ci parlano, anche in un italiano più che comprensibile. Uno di loro, un 39enne che dorme nel comprensorio di via Buttrio dal 5 agosto, ci racconta che quei luoghi, di notte, si popolano di tante persone. Poi, lo stesso precisa che non mangia da due giorni, che per avere qualcosa deve andare alla mensa della Caritas. Quando spieghiamo loro che no, non siamo del Governo, restano delusi. La loro speranza, probabilmente, era proprio quella di poter rappresentare a qualcuno "che decide" le loro precarie condizioni di sopravvivenza, spiegando quanto è difficile attendere in quelle condizioni i lunghissimi tempi della burocrazia e chiedendo dunque un aiuto.

Un 28enne ci mostra il documento con il quale il 21 luglio scorso gli è stato negato l'asilo. Certo, potrà fare una nuova domanda – assicura –, ma chissà quando tempo ci vorrà.

Le palazzine direzionali di quel comprensorio sono ancora in discreto stato. Hanno le porte le finestre murate, segno di una precisa volontà che mira a scoraggiare gli ingressi abusivi. Ma ciò, vista la vastità dell'area e la grande quantità di strutture presenti, risulta nella pratica molto difficile, se non impossibile. Ogni angolo un po' riparato dalle intemperie sembra essere stato sfruttato come rifugio. A rivelarlo sono i resti dei vari bivacchi: piatti, bicchieri e tazzine sporchi, scarpe, abiti, coperte, confezioni di cibo, una teiera su un davanzale, pentole a terra, così come la batteria di una macchina e un libro per bambini su una scalinata. In tanti edifici si può accedere perché non ci sono porte, né vetri alle finestre. A uno degli ingressi c'è ancora la targhetta dei un'organizzazione sindacale dei lavoratori delle ferrovie. —

IL PREFETTO

«Controlli potenziati»

«Le forze dell'ordine sono ben coscienti delle criticità presenti nelle zone ferroviarie, in particolare in quelle abbandonate, di via Buttrio e la loro attenzione è massima. Infatti i controlli ci sono e ritengo che in futuro saranno anche potenziati». Sono le parole del prefetto Massimo Marchesiello sui problemi dell'ex area ferroviaria ora occupata solo in parte dalle attività di aziende che si occupano di trasporti ferroviari e logistica. «Bisogna tenere presente il fatto – sottolinea ancora il prefetto – che è necessario fare i conti con aree dove le possibilità entrare sono molteplici, appunto a causa della presenza dei binari. Ecco perché – conclude – ci sono questi accessi abusivi di persone che, non avendo accoglienza, si arrangiano in questo modo».

L'ASSESSORE

«C'è attenzione»

«C'è attenzione da parte dell'amministrazione sul tema delle aree ferroviarie dismesse – ha spiegato Andrea Zini, assessore comunale alla Pianificazione territoriale, all'Edilizia privata e alla Protezione civile –; sappiamo che Rfi (Reti ferroviaria italiana) ha interesse alla cessione di una parte del comprensorio di via Buttrio costituita da terreni e magazzini. Adesso stiamo cercando di fare una mappatura di tutte le aree di questo tipo con l'obiettivo di capire come coniugare i propositi di Rfi, esplicitati nei loro piani pluriennali, con gli interessi pubblici. Di recente – conclude l'assessore Zini – non abbiamo avuto riunioni con la società, perché stiamo facendo dei ragionamenti interni e a breve vedremo quando e come interloquire».

Vertice in Prefettura tra le società proprietarie e le forze dell'ordine
È stato affrontato il problema delle presenze non autorizzate

«Presto più sicurezza con una recinzione e un parcheggio chiuso»

Le persone nell'ex comprensorio ferroviario raccontano la loro storia e chiedono aiuto

Le aree ferroviarie abbandonate di via Buttrio dovrebbero essere presto recintate, come è stato stabilito al termine di una serie di riunioni che si sono svolte di recente in Prefettura.

I PROPRIETARI: TRE SOCIETÀ

Sono tre le società proprietarie dei terreni, degli edifici e delle strutture dell'area ferroviaria di via Buttrio: Rfi (Rete ferroviaria italiana); Ferservizi (società del Gruppo Fs che si occupa, in particolare, del patrimonio immobiliare) e InRail (impresa privata che opera nel settore del trasporto merci). Tutte quante giorni fa si sono ritrovate in Prefettura e, di fronte al prefetto e ai rappresentanti delle forze dell'ordine, hanno convenuto sull'opportunità di rendere inaccessibile il comprensorio di via Buttrio. A tale fine, come si apprende dall'ufficio stampa di Rfi, «sono stati già richiesti i preventivi per realizzare alte recinzioni e altre opere, in modo da impedire, per quanto possibile, gli accessi abusivi».

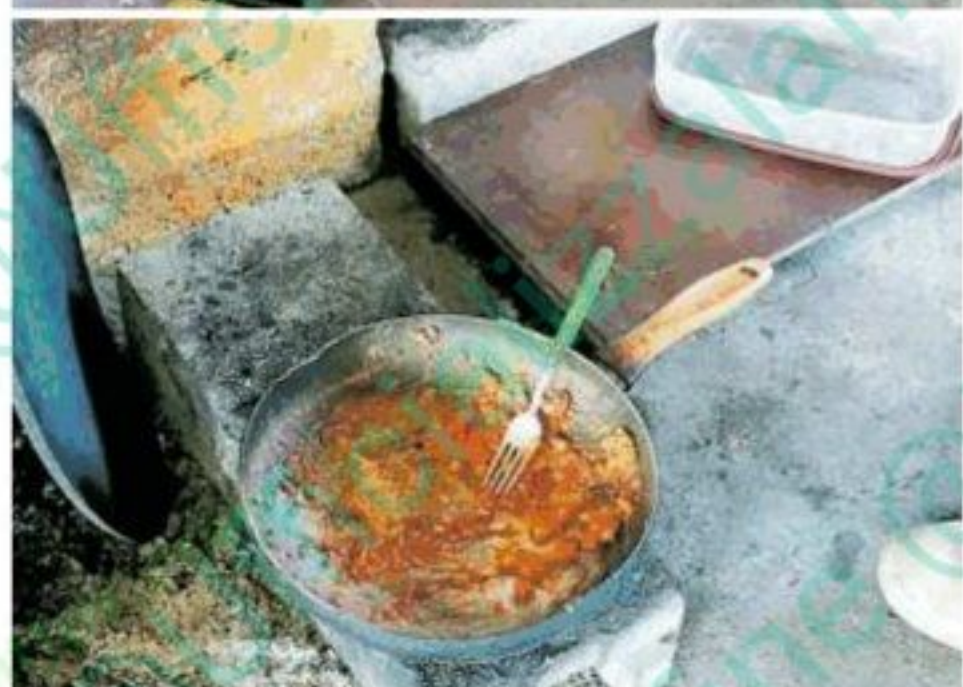
LE EX OFFICINE SONO IN VENDITA

Una parte del comprensorio in questione è in vendita. Si tratta di un compendio a destinazione logistico-industriale, parte del complesso immobiliare dell'ex Officina manutenzione rotabili (O.m.r.). L'area è quella adiacente alla linea ferroviaria che collega Udine con il Nord Europa e con Trieste e Venezia. Il tutto per una superficie di 10.638 metri quadrati (di cui 4.820 coperti).

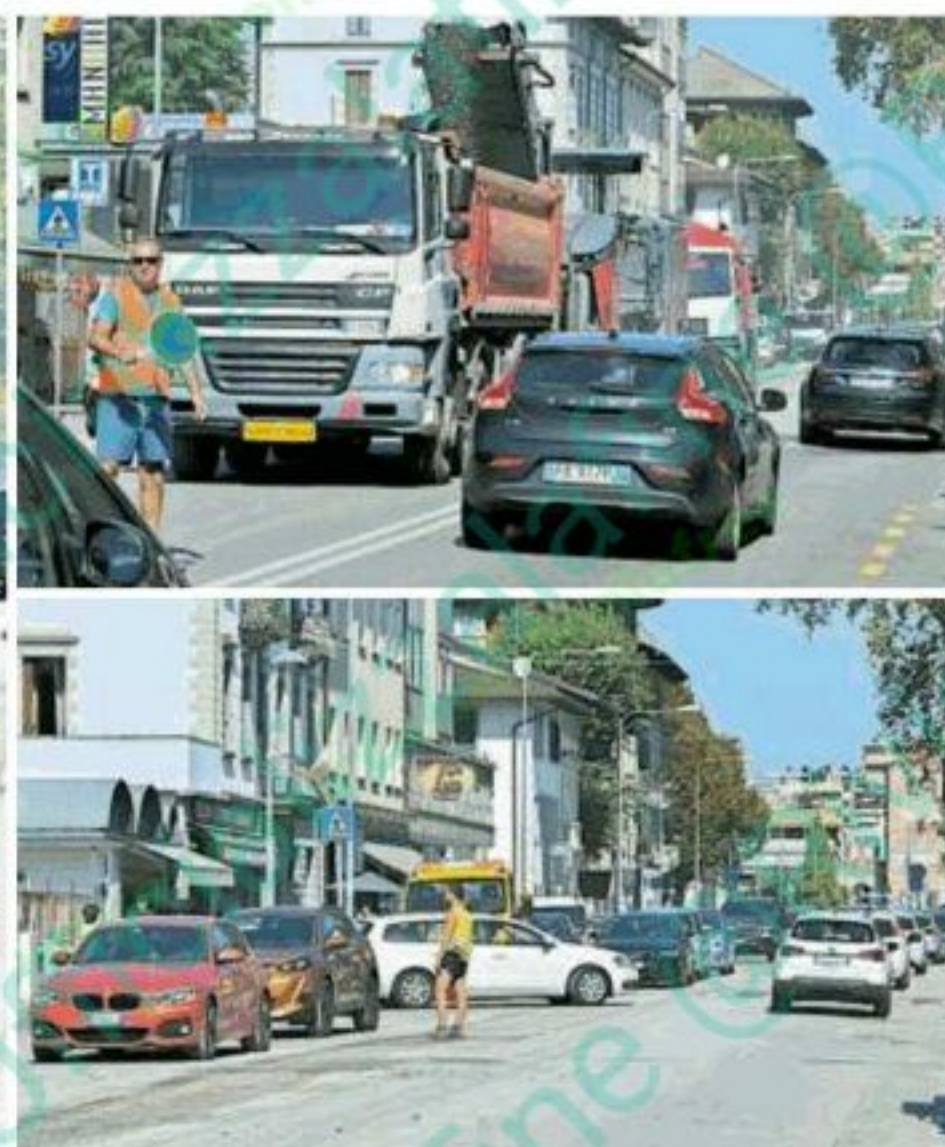
SPACCIO E ACCESSI ABUSIVI

La necessità di intervenire era emersa dopo le segnalazioni effettuate nei mesi scorsi da lavoratori della zona e da residenti. Stando alle testimonianze, gli spazi ferroviari, in particolare quelli abbandonati, sono da tempo una zona di spaccio e sono frequentati, soprattutto di notte, da persone in cerca di droga o di un rifugio.

IL PREFETTO MARCHESIELLO

«Ci siamo incontrati un paio di volte ultimamente con i rappresentanti della proprietà e delle forze dell'ordine – riferisce il prefetto Massimo Marchesiello – proprio perché venivano segnalate presenze non autorizzate in queste aree dove passano, anche di notte, gli uomini e le donne impiegati nelle imprese ferroviarie i quali, a volte, si sono trovati un po' in difficoltà e quindi hanno fatto presenti i possibili rischi per la loro incolumità. A seguito di ciò, le società proprietarie si sono poste il problema degli accessi non autorizzati all'interno delle strutture, ovviamente con tutti i rischi che ciò comporta, sia per gli stessi occupanti, sia per i dipendenti che di notte debbono passare di lì. Alla fine si sono impegnati a recintare o interdire le aree, anche se non sarà sempre facile perché molte sono attraversate dai binari e quindi non c'è la possibilità di chiuderle completamente. Infine, è stato messo a disposizione dei dipendenti un parcheggio chiuso». —

VIALE PALMANOVA

Traffico rallentato per la posa dell'asfalto

Sono iniziati i lavori di riasfaltatura di viale Palmanova. Operai e macchine operatrici sono al lavoro nel tratto compreso tra la rotonda all'incrocio con via Melegnano e via Pietro di Brazzà, il cavalcavia Santi Ermacora e Fortunato, l'incrocio con via Patriarca Dionisio Dolfin fino a via Medici. I lavori dureranno fino al 22 settembre. Un'asse molto trafficata, che già ieri, nelle ore in cui la circolazione è più intensa, è andata in tilt, creando lunghe code e rallentamenti.

«Riporteremo documenti custoditi altrove»
Il cantiere preoccupa alcuni operatori della galleria

L'ex discoteca Piper diventa un archivio: il Comune investe 385 mila euro

Alessandro Cesare

La gloriosa discoteca Piper che sorge sotto il Contarena sarà trasformata in un archivio a disposizione degli uffici comunali. I lavori sono cominciati ieri: le ditte incaricate che hanno allestito il cantiere. Un intervento piuttosto lungo, visto che comporterà 8 mesi di lavori per un investimento complessivo di 385 mila euro, come conferma l'assessore Ivano Marchiol. «Gli spazi saranno adeguati per essere trasformati in archivio, dandoci la possibilità di far rientrare le carte oggi custodite altrove, alle quali si aggiungeranno quelle presenti a palazzo».

Per dare modo alle ditte di realizzare in sicurezza l'opera sarà necessario chiudere la galleria che collega piazza Libertà con via Rialto: «Non è detto che lo si faccia per tutta

L'assessore Ivano Marchiol

la durata dei lavori – chiarisce Marchiol – forse sarà sufficiente solo per una prima parte».

Una scelta dovuta, che però sta creando qualche mal di pancia tra gli operatori della zona. I più penalizzati saranno la galleria d'arte "La Loggia" e il punto vendita "Il Magnifico". «Per noi sarà un grande disagio – sostengono gli operatori – e poiché si tratta di lavori piuttosto lunghi, non sarà facile rinunciare alla galleria sotto Natale. Già questa parte della città è poco illuminata dopo le chiusure di Contarena e Tonini, ora con questo cantiere rischia di cadere completamente nel dimenticatoio».

L'opera è stata immaginata dall'amministrazione precedente e concretizzata da quella attuale guidata da Alberto Felice De Toni. Saranno ristrutturati sia le parti murarie sia gli impianti, con l'installazione di tutta una serie di sistemi per il rilevamento dei fumi e per la prevenzione degli incendi.

La realizzazione dei nuovi archivi comunali non sarà l'unica opera che interesserà palazzo D'Aronco. L'amministrazione, infatti, è intenzionata a rimettere a nuovo l'interno del Caffè Contarena, in attesa che si concluda la procedura di fallimento per poter finalmente procedere con un nuovo affidamento. La giunta ha stanziato 4.900 euro alla società Laar srl, la stessa che ha sistemato la fontana di piazza Garibaldi e il vecchio mulino di viale Volontari, per redarre un progetto di restauro dell'antico locale. «Anche se solo per inte + venti minimi su stucchi, pareti interne ed elementi in pietra – spiega l'assessore Gea Arcella – c'è bisogno di un progetto da parte di un'azienda di restauro da sottoporre alla Soprintendenza». —

Transenne davanti alla porta che porta negli spazi sotto il Contarena

Paola Del Din con De Toni e Piller Hoffer a Sappada

LA LETTERA DI DEL DIN

«De Toni è venuto a Sappada il giorno del mio compleanno»

«Desidero rassicurare il consigliere comunale Govetto e il lettore Buttolo, che sono stata debitamente festeggiata in occasione del mio centenario anche dal nostro attuale sindaco, professor De Toni, giunto a casa mia, a Sappada, con un bel mazzo di fiori per farmi, personalmente e a nome della città di Udine, gli auguri proprio nel giorno del mio compleanno, il 22 di agosto. È stata, naturalmente, una sorpresa molto gradita e apprezzata». Così Paola Del Din ha risposto a chi aveva criticato l'assenza di De Toni alla cerimonia organizzata il 2 settembre sotto la Loggia del Lionello. —

L'EDIZIONE 2023

I libri, pietre per superare la corrente

OSCAR D'AGOSTINO

Crisi dell'editoria? Non qui in Friuli Venezia Giulia dove secondo i le statistiche la percentuale di lettori di libri, 51,6%, è ben superiore alla media nazionale che si attesta al 41,4%.

Il mondo cambia e diventa ogni giorno più digitale ma qui da noi la comunità di lettori e lettrici cartacei è sempre forte. Grazie anche a iniziative come "pordenonelegge. Festa del libro con gli autori", al via da domani, che non è soltanto un festival della durata di cinque giorni ma una proposta culturale che dura tutto l'anno.

Il libro, insomma, non sembra conoscere ancora momenti di crisi, così come i luoghi in cui acquistarli: nel 2022 le librerie fisiche hanno infatti consolidano la loro posizione come primo canale di vendita (53,8%), l'online ha registrato un nuovo calo (41,5%) mentre la grande distribuzione ha avuto un leggero recupero (4,7%).

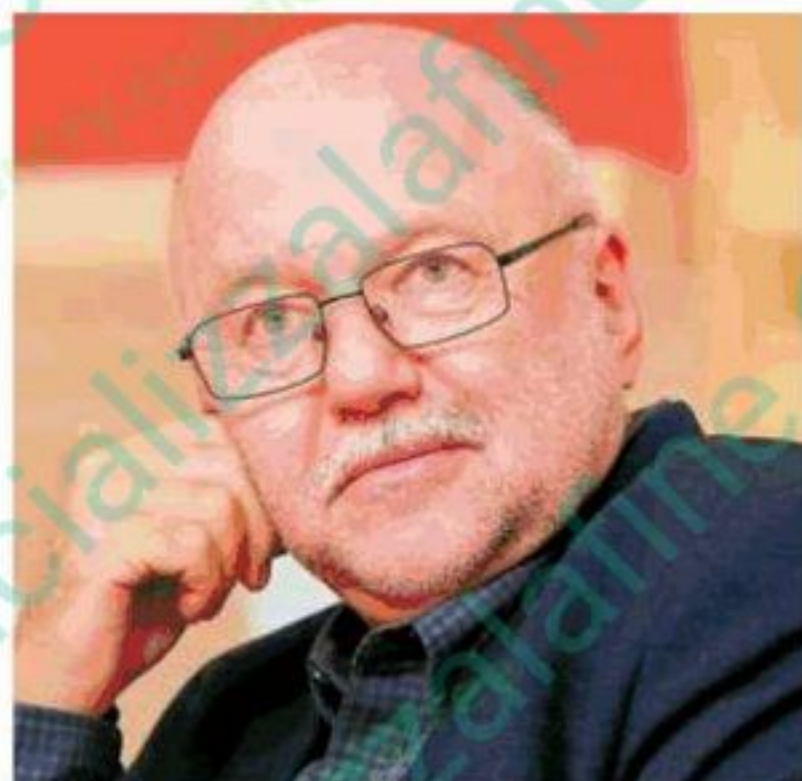
Ma cosa leggiamo? In maggioranza gli italiani scelgono narrativa, romanzi, fumetti e libri per bambini (50,7%), mentre saggistica e manualistica non universitaria coprono il restante 49,3% delle vendite.

Leggere rimane sempre un grande piacere. Un'esperienza vitale, che ci arricchisce in un'epoca il cui il web sta cambiando le forme di comunicazione. "C'è chi passa la vita a leggere senza mai riuscire ad andare al di là della lettura, restano appiccicati alla pagina – diceva un grande scrittore, José Saramago – non percepiscono che le parole sono soltanto delle pietre messe di traverso nella corrente di una fiume, sono lì solo per farci arrivare all'altra sponda, quella che conta è l'altra sponda".—

pordenonelegge
festa del libro con gli autori
13-17 SETTEMBRE

pordenonelegge

I grandi nomi

Focus sull'Ucraina con Andrei Kurkov

Andrei Kurkov, la voce letteraria più nota dell'Ucraina

Pordenonelegge, Festa del libro e della libertà: ancora una volta lo sguardo del festival inquadra il vivo dell'attualità, a partire dall'inaugurazione in programma domani alle 18 al Teatro Verdi, protagonista Andrei Kurkov, la voce letteraria più nota dell'Ucraina del nostro tempo: il suo nuovo romanzo "Api grigie" (Keller), ambientato nel Donbass, sarà l'occasione per restare saldamente "sull'uscio della storia". In arrivo anche la storica russa e Premio Nobel per la pace Irina Scherbakova, fondatrice di Memorial: domenica sarà impegnata, grazie alla sinergia con l'associazione Friuli Storia, in un focus sulla Russia che resiste, in dialogo con il presidente di Memorial Italia Andrea Gullotta. Sabato a pordenonelegge arriva un'icona dei diritti civili e della resistenza nel periodo di Ceausescu, la poetessa romena Ana Blandiana: in anteprima nazionale presenta la nuova raccolta "Variazioni su un tema dato". Sabato arriva a Pordenone anche Michael Žantovsky, amico personale ed erede morale di Vaclav Havel, attuale Direttore della Biblioteca Nazionale di Praga che proprio al grande scrittore e intellettuale è intitolata. Nel fine settimana, ancora, faranno tappa: la statunitense bestseller R.J. Palacio, autrice di "Wonder", la spagnola Elisabet Benavent con l'anteprima del romanzo "Il racconto perfetto", dal quale è tratta una delle serie più seguite su Netflix; e la giornalista irlandese Sally Hayden, con un libro d'inchiesta che documenta la tragedia delle migrazioni nel Mediterraneo. In anteprima lo scrittore Éric-Emmanuel Schmitt racconterà "La sfida di Gerusalemme. Un viaggio in Terra Santa", diario di un mese fra Betlemme, Nazareth, la Galilea, Gerusalemme, integrato da una lettera inedita di Papa Francesco all'autore. Fra le grandi anteprime internazionali anche lo statunitense Michael Bible, l'autrice bestseller vietnamita Nguyên Phan Quê Mai la scrittrice Prix Goncourt Lydie Salvayre, il giallista francese Michel Bussi, lo scrittore croato Robert Perišic. —

Agrusti: «Pordenonelegge è la forza della cultura che unisce una comunità»

Il presidente della Fondazione: «Una grande festa per la città, porta vitalità»
«I libri significano libertà, la prima cosa che fanno i regimi è censurarli o bruciarli»

CRISTINA SAVI

«Pordenonelegge è una di quelle occasioni unitive che si verificano raramente e straordinariamente nel nostro Paese. Ci si divide su tutto, ma quando la città e il suo territorio si vestono di giallo, c'è un senso di appartenenza che non vedo in nessun'altra circostanza. E ci accorgiamo di quanta vitalità porti con sé il festival soprattutto nel "day after", quando subentra un'aria di mestizia, per fortuna seguita presto da altri eventi che organizziamo o che altri propongono. Pordenonelegge è la forza della cultura che nelle sue differenze riesce a tenere insieme una comunità».

Con queste parole Michelangelo Agrusti, presidente della Fondazione Pordenonelegge, al suo quarto anno in carica, definisce la Festa del libro in partenza. In realtà il "via" alla 24esima edizione è già stato pronunciato qualche giorno fa nel cuore di Praga - città che è stata capace di sconfiggere la dittatura grazie alla carica dirompente di una mobilitazione culturale e sociale - con un confronto sul tema "Economia e libertà" fra lo stesso Agrusti e l'economista e analista Tomáš Sedláček. Un evento a suggello di un legame che durerà nel tempo, un momento che ha declinato la cifra identitaria di Pordenonelegge 2023, dove i libri significano libertà, «per chi li scrive e per chi li legge – prosegue Agrusti – visto che una delle prime cose che fanno i regimi è proprio censurarli o bruciar-

Il logo del 2023: «Il giallo è il colore dell'ottimismo e la piuma è leggerezza»

«Guardo con fiducia alle nuove generazioni che ci lasciano eccellenti speranze»

Michelangelo Agrusti, presidente della Fondazione Pordenonelegge

li. Sì, Praga diventa strutturale e ci è piaciuto metterla in rapporto con l'attuale guerra in Ucraina, due Paesi che "condividono" purtroppo gli invasori, i russi. E nella Repubblica Ceca rimane un segno indelebile l'esperienza della cultura che con Havel si è fatta governo. In realtà avremmo voluto organizzare il prologo al festival a Kiev, ma non è stato possibile, però apriamo con Andrei Kurkov, lo scrittore più noto in Ucraina oggi, anche per testimoniare la nostra vicinanza al suo popolo».

Il giallo, colore dell'ottimismo e la piuma, simbolo di leggerezza, scelta quest'anno come immagine del festival, anche se i tempi non inducono all'allegria. Che segnale vuole dare, allora, Pordenonelegge?

«Nella mia vita – ancora Agrusti – nel corso dei tanti eventi che ho frequentato non ho mai trovato nessuno che definisse bellissimo il momento in corso. L'Italia ha sempre vissuto periodi complicati, ma la nostra intelligenza, perseveranza e voglia di creare condizioni migliori per il futuro hanno avuto la meglio, quindi io sono ottimista e guardo con fiducia alle nuove generazioni che, se ingaggiate con consapevolezza, ci lasciano eccellenti speranze. Per questo portiamo 200 ragazzi all'inaugurazione di Pordenonelegge come autorità: non è un artificio retorico, ma indica un patto fra generazioni, un dialogo avviato con la scuola, investendo nell'alta formazione tecnica, nell'università. Stiamo rimettendo in moto l'ascensore sociale e lo facciamo anche con la cultura».

Fondamentale si rivela anche il sostegno strutturale del mondo economico a Pordenonelegge. «È un elemento decisivo – ancora Agrusti – e dà l'idea di come un tessuto produttivo abbia interesse che si generino nella comunità condizioni di vita migliori. Quindi bene il lavoro e l'innovazione nelle fabbriche, e bene quello che ci sta intorno, una cultura diffusa serve a creare un equilibrio ottimale nella società. La Fondazione Pordenonelegge è nata su questo presupposto e con il ruolo fondamentale della Camera di commercio, che anche oggi continua a ritenerla uno dei suoi tratti distintivi. Per quanto, non dimentichiamolo, lo studio della Bocconi ha dimostrato come ogni euro che Pordenonelegge investe produca un ritorno importante sul territorio. L'art bonus ha facilitato questo meccanismo e ringrazio l'ex assessore regionale Gibelli per averlo pensato e per la vicinanza che ci ha testimoniato in tutto il suo mandato, insieme al presidente Fedriga. Ma voglio qui ringraziare soprattutto i curatori del festival, che ne sono il cuore pulsante, oltre alla direttrice della Fondazione, Michela Zin, la forza invisibile in regia». —

La squadra

Zin: «Una passione che si trasmette»

Palazzo Badini, sede della Fondazione pordenonelegge

MICHELA ZIN

Mi piacerebbe vedeste con i vostri occhi quanta passione ci mettono. Il tempo passato davanti al pc senza quasi alzarsi dalla sedia, gli orari dilatati, qualche messaggino a casa, in velocità per dire che "no, devo ancora finire, appena posso arrivo". Tante chiamate con le domande più strane, informazioni da ripetere più volte, l'ansia che tutto funzioni bene quando si aprono le prenotazioni, ospiti da assecondare, collaboratori da formare, incastri non incastrabili, fornitori da gestire, angeli da seguire, i conti da far quadrare, soluzioni da trovare, capricci da placare e potrei proseguire. Ma sempre una parola cortese per tutti, il sorriso sul volto, la stanchezza che passa con un caffè o una pallina di gelato o un prosecco, la voglia di ritagliarsi qualche attimo per una passeggiata per respirare e ossigenare la mente. Questa è la mia "squadra storica" ed è in loro che trovo passione, ogni giorno, in ognuna di loro, in quello che fanno. Paola con me dal 2000 quando è nato pordenonelegge, Debora arrivata nel 2005 e Monica che è con noi dal 2014. Sono loro le colonne della Fondazione Pordenonelegge, instancabili portatrici di serenità e ottimismo anche quando sembrano mancare. È il loro lavoro, è vero ma c'è modo e modo di farlo e posso assicurarvi che il loro è speciale. E il 2023 ha portato anche due nuove risorse: Gabriele e Francesca che si stanno amalgamando ottimamente al gruppo.

Queste poche righe sono per loro, perché pordenonelegge è sì una magia ma dietro c'è qualcuno che muove i fili e fa in modo che le cose accadano. I sorrisi tornano, la disponibilità ripaga, le soluzioni trovate vengono proposte da altri, la condivisione fa passa parola. È così che in un incredibile circolo virtuoso la passione si trasmette. È così che le idee prendono corpo e diventano realtà. Un applauso a questa squadra, quindi e a chi con loro, in Fondazione in questi mesi, ha lavorato per creare la 24esima edizione di pordenonelegge. Orgogliosa di avervi al mio fianco. —

Il programma

Casa della poesia con sessanta voci

Pordenonelegge diventa casa della poesia, ancora una volta il cartellone è un festival nel festival: oltre 60 voci italiane e internazionali, novità editoriali, riletture di classici, omaggi ai Maestri, e la Libreria della poesia con oltre 3mila titoli.

Curato dal direttore artistico Gian Mario Villalta con Roberto Cescon, il programma poesia include un affettuoso omaggio al grande poeta del Novecento, Giorgio Caproni, con la presentazione in anteprima dei "Registri di classe" da poco usciti per Garzanti, nella pubblicazione a cura della saggista Nina Quarenghi.

Giorgio Caproni

Oltre all'omaggio dedicato al poeta irlandese Seamus Heaney, Premio Nobel Letteratura 1995, spicca in cartellone la poetessa rumena Ana Blandiana, tradotta da Bruno Mazzoni con la raccolta "Variazioni su un tema dato" (Donzelli).

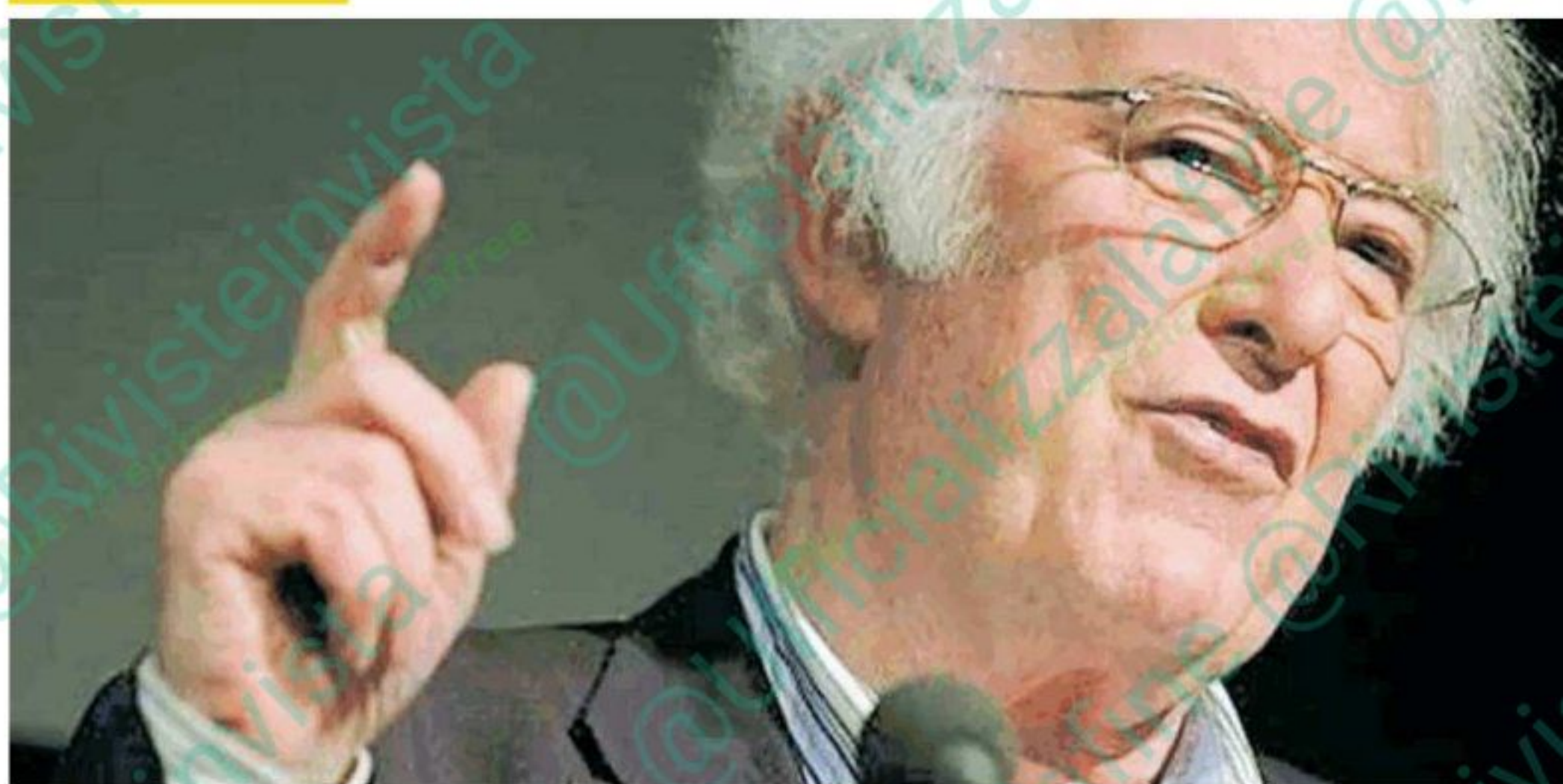
Nel rush finale della proclamazione del vincitore farà tappa a pordenonelegge il Premio Strega Poesia, promosso per la prima volta dalla Fondazione Bellonci, con i finalisti Silvia Bre, Umberto Fiori, Vivian Lamarque, Stefano Simoncelli, Christian Sinicco.

Vivian Lamarque

Vivian Lamarque è anche la vincitrice del terzo Premio Saba Poesia, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Trieste assieme alla Fondazione Pordenonelegge.

Al festival i maggiori nomi della poesia italiana contemporanea, da Maurizio Cucchi a Franco Buffoni, Alberto Bertoni, mentre Nicola Gardini si soffermerà intorno a un classico del "divenire", le Metamorfosi. Quattro documentari d'autore saranno dedicati alla poesia, in collaborazione con Cinemazero: sono di Francesco Piccolo e Annalena Benini, che firmano un ritratto della poetessa Patrizia Cavalli, mancata nel giugno 2022, dei filmmakers Movie Movie Nene Grignaffini e Francesco Conversano, di Massimiliano Finazzer Flory e di Stefano Giacomuzzi.

Maurizio Cucchi

E ci saranno i nuovi libri di Roberto Galaverni, Elisa Donzelli, Rosita Copioli, Gilda Policastro, Isabella Leardini, Laura Pugno, Roberto Cescon, Marco Pelliccioli e le sei novità della Collana Gialla e Gialla oro, che è editata da Fondazione Pordenonelegge.it con Samuele. —

Il premio Nobel irlandese scomparso dieci anni fa si era impegnato a ricordare il poeta italiano «C'è in lui un groviglio emotivo che dà un'energia sotterranea a quello che ha scritto»

Quelle affinità elettive tra Heaney e Pascoli: scavavano nelle parole

GIAN MARIO VILLALTA

"Ho la sensazione che Pascoli oggi non abbia molti lettori, oltre agli studiosi", constatava Seamus Heaney nel 2012, partecipando a un convegno organizzato dall'Università di Bologna per ricordare il maggior poeta decadente italiano, nel centenario della scomparsa e nella città in cui era stato più amato, e dove era succeduto a Carducci nella cattedra di Letteratura italiana. A undici anni da quell'evento, nel 2023, ci ritroviamo nel decennale della scomparsa di Heaney, e una delle chiavi per rendere onore al Premio Nobel irlandese è proprio quella di ricordare il suo impegno divulgativo per la poesia di Pascoli, in onore a quella sorta di "affinità elettiva" che, scavalcando i secoli e il fattore linguistico, ha accostato due voci in apparenza e sulla carta distanti, eppure capaci di parlarsi, e di trovare una consonanza "carsica", scavando nelle parole. "C'è in Pascoli un groviglio emotivo che dà un'energia sotterranea a buona parte di quello che ha scritto, per questo è un gran poeta", osservava Heaney del poeta di "Myricae" che – in questo Heaney aveva ragione - non trova oggi schiere di insegnanti delle scuole primarie e secondarie capaci di citare a memoria almeno cinque sue poesie, o così desiderosi di leggere in classe i versi de "L'aquilone" o "La cavalla storna". Malgrado le successive letture e interpretazioni della critica nazionale del Novecento siano riuscite a custodire Pascoli ai vertici del canone ufficiale della poesia italiana, e a garantirgli spazi rilevanti nelle antologie scolastiche. Il punto, forse, più che nell'identificazione della sua opera con gli angusti sentimenti di una certa parte della nuova piccola borghesia dell'Italia postunitaria, gravita intorno a una questione che definirei di "orecchio" poetico, un dato estetico immediato che subito affiora scorrendo le traduzioni di Seamus Heaney da Pascoli, così come il suo saggio che apre il volume "On Home Ground / Come a casa", pubblicato i mesi scorsi da Samuele Editore per la cura di Marco Sonzogni, Leonardo Guzzo e Federica Massia. I loro interventi, appassionati e

SEAMUS HEANEY
IN ALTO, IL POETA IRLANDESE, PREMIO NOBEL, SCOMPARSO NEL 2013

Due voci in apparenza e sulla carta distanti, eppure capaci di parlarsi, e di trovare una consonanza

precisi, non si limitano a illuminano una foresta incantata di poesia, entrano soprattutto nel vivo di temi su cui vale la pena interrogarsi, a cominciare dalla questione della traduzione poetica. E qui torniamo all'Heaney traduttore, che lavorava sulla poesia pascoliana aiutandosi con trasposizioni in prosa, e nella sua attuale lingua.

Proprio per questo riusciva a cogliere perfettamente la maestria prosodica dell'opera di Pascoli e la sua sorprendente rapidità di "montaggio" delle immagini, quell'equazione fra dato naturale e simbolo che ne alimentava i versi. Senza invece avere alcuna percezione del "piagnisteo" (Andrea Zanzotto), come qui è facilmente riscontrabile: "ché il passero saputo in cor già gode, / e il tutto spia dai rami irti del moro; / e il pettirosso: nelle siepi s'ode / il suo sottil tintinno come d'oro". Se qui il nostro orecchio poetico deve prendere atto di una certa distanza, della sensazione di allontanamento che produce il combinato disposto di costruzione grammaticale, aggettivazione e uso delle tronche, proprio da lì possiamo comprendere quanto vale questa quartina, che Heaney traduce: "Alert to his, the sparrow rejoices, / Spyng all from the prickly mulberry tree; / And the robin – you can hear him from the hedges, / His notes like gold coins jingled for pure glee". Non occorre essere di lingua madre anglofona per cogliere la differenza e l'attualità dell' orecchio poetico. Attraverso le sue traduziomi, Seamus Heaney indica un poeta emblematico di una parte del Novecento, spesso rifiutato dalla poesia (moderna e urbana), e che il Nobel irlandese ha invece saputo valorizzare. Forse affascinato dal fatto che – affermava Heaney - "molte scene evocative della vita rurale nell'Italia del tardo Ottocento e del primo Novecento, si ripropongono pressoché identiche nell'Irlanda di metà Novecento".

Una consapevolezza che rafforza l'identità di Pascoli, secondo Heaney portatore di un rapporto archetipico con la terra, le piante, gli animali, mai esausto e oggi di nuovo in sintonia con un sentire diffuso, tutt'altro che tramontato e anzi straordinariamente attuale. —

Tornano la tensostruttura in piazza XX Settembre e la Casa dei libri
Eventi in oltre 30 spazi a Pordenone e in 9 comuni della provincia

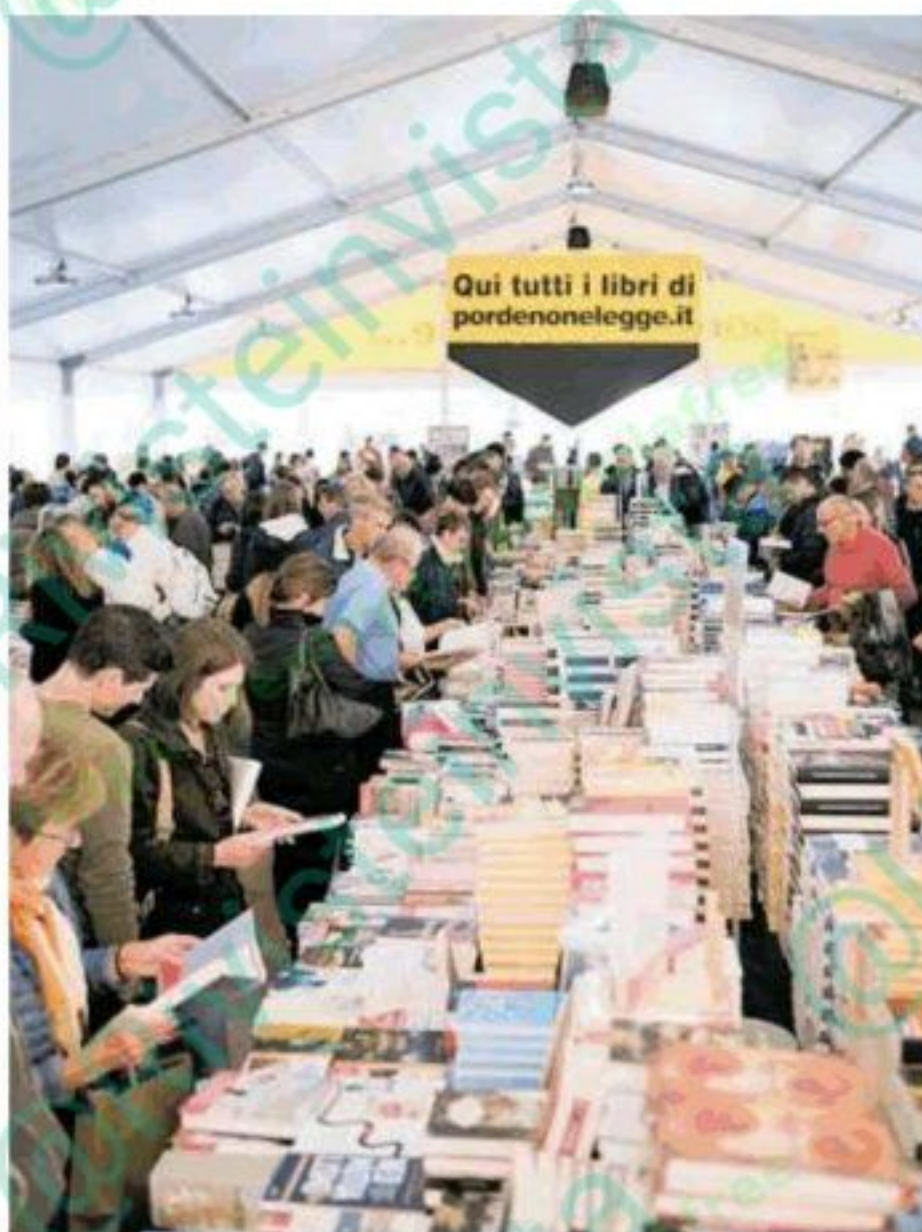
Città invasa dagli scrittori: 610 ospiti e 334 incontri 65 le anteprime nazionali

I LUOGHI DEL FESTIVAL

CRISTINA SAVI

Con 334 incontri in cartellone, 610 protagonisti italiani e stranieri e 65 libri in anteprima, la 24.edizione di Pordenonelegge "invaderà" con il suo giallo e nero, per cinque giorni, l'intera città di Pordenone, dove sono 30, comprese le scuole, gli spazi che ospiteranno gli eventi e i nove comuni della provincia – Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Cordenons, Maniago, Prata di Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo – oltre al Centro di riferimento oncologico di Aviano, Lignano Sabbiadoro e Trieste.

Tutti i libri del festival e una vasta scelta delle piccole case editrici di qualità troveranno spazio in piazza XX Settembre nella tradizionale tensostruttura "Una piazza piena di libri… e oltre", a cura di LibrerieCoop; poco lontano le migliori proposte editoriali del territorio si troveranno ne "La casa dei libri", curata da Biblioteca dell'Immagine. Tornerà anche Fuoricatalogo, con i libri che non riusciamo più a trovare, curata da Martincigh libreria antiquaria di Udine, mentre a Palazzo Gregoris ci sarà La libreria della Poesia e nell'ex Tipografia Savio da venerdì a domenica si terrà BookLook con cinque case editrici indipendenti specializzate nella comunicazione visiva.

Torneranno anche i gadget del festival, in giallo e nero, nella casetta in piazza Cavour e nella tensostruttura di piazza XX Settembre: le borse, le magliette, le spille, i magneti e le tazze, gli ombrelli gialli e i quaderni. Novità di quest'anno sono il notebook, la borraccia, la penna, gli antistress e anche i lacci per personalizzare le sneakers.

GLI STAND
ANCHE QUEST'ANNO TANTI SPAZI DEDICATI AI LIBRI (FOTO GIGI COZZARIN)

Si rinnoverà la formula dell'inaugurazione: mercoledì alle 18,30 nel Teatro Verdi, ospite d'onore sarà lo scrittore ucraino Andrei Kurkov, che insieme all'appena uscito "Diario di un'invasione", parlerà in anteprima del nuovo romanzo "Api grigie". La novità legata all'evento inaugurale è il fatto che ci saranno come ospiti d'onore anche 200 ragazzi, che si sono prenotati attraverso una "call". A proposito di giovani, componente fondamentale nell'organizzazione del festival sono gli "angeli", quest'anno 213, che si riconoscono per le ali bianche impresse sulle magliette gialle e che si fanno carico delle esigenze del pubblico degli ospiti, dei colleghi della macchina organizzativa e dei cittadini più fragili, in difficoltà a raggiungere i luoghi del festival. Un'ultima informazione su come assistere agli eventi. Quest'anno, per chi non ha prenotato attraverso le varie formule, non ci sono le "prenotazioni libere": la soluzione è mettersi in coda per poter accedere ai posti ancora disponibili. —

I premi letterari

Da Ernaux a Venezia un'edizione ricca

Va alla scrittrice francese Annie Ernaux (nella foto), Premio Nobel per la Letteratura 2022, il Premio Crédit Agricole "La storia in un romanzo", giunto alla 16esima edizione. La consegna alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone, seguirà l'incontro con l'autrice sui temi del rapporto fra storia e romanzo, Annie Ernaux sarà intervistata da Alberto Garlini. Sempre sabato 16 settembre, Mariolina Venezia riceverà il Premio Letterario Friuli Venezia Giulia 'Il racconto dei luoghi e del tempo': appuntamento alle 17 nell'Auditorium della Regione a Pordenone. Per l'occasione l'autrice presenterà il racconto inedito 'Ritorni' (edizioni Italo Svevo), composto in occasione del Premio e dedicato alla città di Trieste. Verrà poi celebrata la vincitrice della terza edizione del Premio Umberto Saba, Vivian Lamarque autrice de L'amore da vecchia (Mondadori): nell'incontro in programma sabato 16 settembre ore 11.30 Convento di San Francesco, la poetessa dialogherà con Beatrice Zerbini. Il Premio è organizzato in collaborazione con la Regione e il Comune di Trieste. —

Il festival online

Eventi da seguire su tutti i social

Pordenonelegge 2023, Festa del libro con gli autori è organizzato da Fondazione Pordenonelegge.it. Il programma è aggiornato in tempo reale, su pordenonelegge.it Il festival può essere seguito sui profili facebook, instagram, twitter e tiktok. Sono 610 i protagonisti della 24esima edizione, per 334 eventi nel centro storico di Pordenone e dislocati, attraverso il cartellone "fuoricittà, in altre sedi del Friuli Venezia Giulia: da Trieste a Lignano Sabbiadoro agli otto Comuni coinvolti nella provincia: Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Cordenons, Maniago, Prata di Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo. Sono 65 le presentazioni in anteprima al festival, 110 i partner e sostenitori di pordenonelegge 2023, 641 le notti in hotel e 213 gli Angeli impegnati per questa edizione. Sono 2078 gli "Amici di pordenonelegge" e per implementare le informazioni del sito rendendolo ricco di contenuti sono stati generati oltre 50.000 file, per un totale di 6 milioni di righe di codice che devono sempre funzionare perfettamente. —

Gli incontri

Sono 23 i Dialoghi

23 "Dialoghi sul romanzo" al festival, fra gli altri: Marco Cassardo si confronterà con Marco Missiroli *(nella foto)*, Gabriella Caramore e Lidia Ravera smantelleranno i luoghi comuni sulla terza età, Cristina Battocletti dialogherà del potere e del dolore della scrittura con Paola Mastrocola, Annalena Benini e Mariapia Veladiano sfateranno che i temi del "bene" come scelta di vita possano diventare materia narrativa, Andrea Molesini e Gianni Biondillo converseranno dei propri romanzi sullo sfondo del fascismo.

Il caso letterario

Arriva Erin Doom

Dialogheranno anche Giorgio Nisini e Roberta Scorranese, Romana Petri e Elisabetta Rasy, Elena Loewenthal e Franco Faggiani, Antonia Arslan e Siobhan Nash-Marshall, Marco Malvaldi e Carlo Vecce, Romolo Bugaro e Maria Castellitto, Stefania Parmeggiani e Costanza Jesurum, Alberto Casadei e Luca Doninelli, Denise Pardo e Cinzia Leone. Fra i grandi "assoli": Antonio Manzini, Emanuele Trevi, Michela Marzano, Daniele Mencarelli, Marco Balzano, Paolo Di Paolo, Mauro Corona, Tiziano Scarpa. Al festival anche Erin Doom, il caso letterario dell'anno.

L'INIZIATIVA

Il romanzo è il cantiere aperto del nostro racconto della realtà

Pnlegge ha scelto di immaginare una serie di dialoghi tra importanti autori
Si proverà a capire come si declina oggi questa forma di arte e se è attuale

ALBERTO GARLINI

Il romanzo, come arte, nasce parecchio tempo fa, diciamo nel 500, con questo strano proposito: dire qualcosa di vero, scoprire qualcosa che esiste nella realtà, attraverso la finzione, e cioè raccontando bugie. Si sa che quelle del romanzo sono bugie buone, perché non ingannano nessuno: il lettore che accetta il gioco sospende l'incredulità, crede vero ciò che sa essere finto. Sa che Madame Bovary non è mai esistita, che la storia non è vera, ma nello stesso tempo sa che se quella madame Bovary non è esistita in forma reale, sono esistite tante madame Bovary (e tanti Monsieur Bovary, aggiungerei) perché Flaubert, attraverso la finzione, era arrivato a descrivere un carattere umano esistente, se non addirittura epidemico, nella società in cui viveva. E non importa che Madame Bovary fosse un personaggio di fantasia, perché grazie a lei scopriamo noi stessi (chi non è almeno in parte affetto da bovarismo?) e abbiamo una maggiore possibilità narrativa di raccontare la realtà intorno a noi (e cosa facciamo tutto il giorno se non raccontare storie e credere a storie?): un modo più aderente, più realistico, seppur raggiunto attraverso la finzione. L'apparente controsenso del romanzo è il nostro quotidiano controsenso.

Da allora il romanzo ha cambiato diversi abiti, si è vestito da realista ottocentesco, da modernista, da post moderno, si è aperto all'autofiction e a qualunque contaminazione con la saggistica, è diventato un'emanazione onirica o ha esaurito posti parigini a furia di descriverli minuziosamente. È stato dato per morto diverse volte, ma pare sia sempre resuscitato. Il romanzo è il cantiere sempre aperto del nostro racconto della realtà. Ma oggi pare superato dalle fiction televisive (grandi impianti narrativi che effettivamente ci aiutano, tanto quanto ci distraggono, alla comprensione della realtà), e perfino passibile di imitazione grazie all'intelligenza artificiale. Sta quindi vivendo un momento di crisi? La realtà sfugge al racconto romanzesco e preferisce le immagini o la ricorsività degli algoritmi?

Per fare il punto sullo stato del romanzo italiano, pordenonelegge ha scelto di immaginare una serie di dialoghi, fra importanti autori, che raccontando ognuno il proprio particolare modo di stare dentro questa arte (che si caratterizza proprio perché ha modi quasi infiniti di essere abitata) provano anche a capire come oggi si declina il romanzo, se è o no in salute, e quali sono le strategie narrative (o come si diceva un tempo le "poetiche") che vengono reputate migliori per raccontare il nostro tempo: la grande narrazione, il diario intimo e personalissimo, il genere?

Il dialogo è apertura all'altro, sparigliale carte, e permette quindi di andare oltre al discorso già consumato e perfezionato in diversi incontri. Il dialogo lambisce una soglia ipotetica, perché costringe a fare capatine in un altro mondo, e tornare al proprio con la sensazione dell'altrove. Di solito se ne vedono delle belle, perché ogni autore aggiunge al proprio stare nel romanzo un altro modo di stare, per contrapposizione e vicinanza, facendo in fondo quello che fa da sempre il romanzo, secondo l'idea polifonica: raccontare il mondo attraverso tante voci, fra loro contraddittorie, poste sul piano della narrazione in modo paritario. —

Pordenone invasa dagli appassionati della letura durante la precedente edizione del festival e l'allestimento ieri dell'evento (Foto Petrussi)

Quest'anno la scuola inizia lo stesso giorno del festival: dopo anni difficili, l'augurio per un festoso assembramento

A Pnlegge squilla la prima campanella La letteratura è anche "roba da ragazzi"

VALENTINA GASPARET

Che bell'auspicio che quest'anno la scuola inizi lo stesso giorno in cui prenderà il via la XXIV edizione di pordenonelegge! È l'augurio che, dopo anni complicati, segnati dalla pandemia, le ragazze e i ragazzi, insieme ai loro insegnanti, possano davvero ritornare al festival, in un festoso, vero, "assembramento"! L'augurio che si possa riverderli già al mattino presto attraversare le vie e le piazze del centro di Pordenone, colorati, pieni di vita, rumorosi, vicini. Ma non solo, questo nuovo inizio, insieme, può contenere tutta la speranza, tutta la voglia di futuro, per loro, per tutti noi: un futuro che si possa costruire anche con le storie, i pensieri, le suggestioni, che ci restituiscono i libri e gli autori.

Da sempre la letteratura a pordenonelegge è anche, moltissimo, "roba da ragazzi". Da sempre è grande la cura e l'attenzione nella scelta delle proposte per i lettori più giovani: perseguendo la qualità, innanzitutto, esplorando il mondo intorno, nella sua bellezza e nella complessità, cercando proposte e riflessioni che li accompagnino in quella avventura magnifica (e talvolta terrificante) che è diventare grandi. Con un pensiero fisso: che i libri, oltre che conoscenza, approfondimento, stimolo, creatività, rappresentino per le ragazze e per i ragazzi anche un piccolo "rifugio", un luogo dove ritrovarsi e ritrovare conforto, condividere, dove scoprire che altri come loro hanno vissuto o stanno vivendo la stessa esperienza. Perché la forza della letteratura è anche, soprattutto, non sentirsi soli.

E questo grande impegno di Fondazione Pordenonelegge per i giovani lettori, che trova il suo apice nelle cinque giornate di settembre, in realtà è profuso in tutto l'arco dell'anno, con contest per le scuole, formazione per i docenti, corsi di scrittura creativa per i ragazzi, con progetti mirati, che nascono anche da un confronto diretto con gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio. E proprio da questo "tavolo di confronto", appassionato e foriero di spunti e di idee, sono nati nel tempo progetti speciali. Tra questi, il Piccolo dizionario (immaginario) delle ragazze e dei ragazzi, il progetto esclusivo di Fondazione Pordenonelegge, realizzato durante l'anno con oltre 800 studenti delle scuole medie, insieme con i loro insegnanti, che verrà presentato a pordenonelegge sotto la guida d'eccezione del linguista Giuseppe Antonelli. Ma il programma "Junior" di pordenonelegge 2023, con oltre 100 grandi protagonisti italiani e internazionali, 33 incontri e moltissime anteprime, si snoderà tra percorsi, temi, voci diverse e preziose. Dagli autori internazionali, come R.J. Palacio, Enne Koens, Ulrich Hub, Marc Ter Horst, alle "lezioni speciali" di Piergiorgio Odifreddi, Gherardo Colombo, Matteo Saudino, Luisa Mattia, Giovanni Nucci, Costantino D'Orazio, alle grandi storie con, tra gli altri, Susanna Mattiangeli, Espérance Hakuzwimana, Riccardo Gazzaniga, Giuseppe Festa, Francesco Musolino, Anna Vivarelli, Paolo Di Paolo, Davide Morosinotto, Silvia Vecchini e Francesco D'Adamo. Dall'illustrazione di Alessandro Sanna e di Lucia Scuderi, alla poesia di Chiara Carminati e di Valerio Magrelli, e poi l'ambiente con Federico Taddia e Elisa Palazzi, e poi ancora tante letture, racconti, pensieri, che i ragazzi e le ragazze potranno riportare a casa, per i mesi che verranno, per il futuro, meraviglioso, che sapranno costruire… —

Il concorso

Caro autore, ti scrivo

Immancabili nel cartellone Junior di pordenonelegge gli appuntamenti legati a "Caro autore, ti scrivo...", il concorso promosso per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, con un magnifico poker di autori: l'autrice olandese Enne Koens *(nella foto)*, che firma Sono Vincent e non ho paura, Davide Morosinotto per Il figlio del mare, Silvia Vecchini con Mille briciole di luce e Francesco D'Adamo per Giuditta e l'orecchio del diavolo. Quattro grandi romanzi che parlano di amicizia, di paure, di coraggio, di libertà.

I volontari

All'opera 213 Angeli

Saranno 213 quest'anno gli "Angeli" di pordenonelegge, i giovani volontari che vegliano sul pubblico e sugli autori della Festa del Libro: età media 20 anni, le ali bianche impresse sulla maglia gialla, discreti e sempre disponibili per informazioni, consigli, assistenza, persino per aiutare i cittadini più fragili, che hanno difficoltà a raggiungere da soli i luoghi di incontro. Sarano invece 200 i giovani 16-26enni all'evento inaugurale di domani (mercoledì 13), ospiti d'onore per l'apertura ufficiale di pordenonelegge 2023.

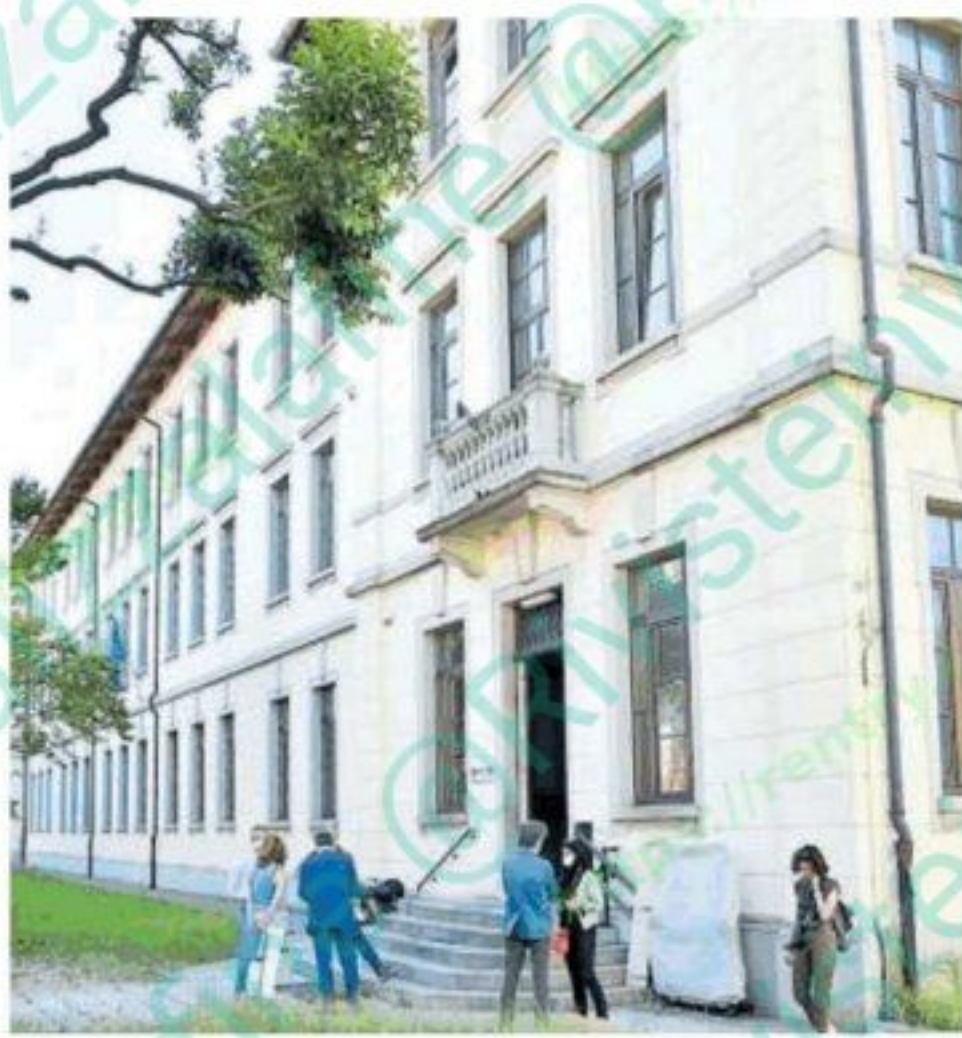
IN VIA XXX OTTOBRE

Lavori quasi ultimati alla scuola Zorutti: investiti 1,7 milioni

Interventi per l'adeguamento antisismico dell'edificio
L'istituto allacciato alla fibra ottica, rifatti anche i bagni

La scuola Zorutti, in via XXX Ottobre inizia l'anno scolastico con un edificio rinnovato dal punto di vista sismico. Sull'edificio, costruito tra il 1926 e il 1933, sono stati infatti effettuati dei lavori molto importanti di adeguamento sotto il profilo sismico. Gli interventi sono stati individuati per il ridotto impatto sulla fisionomia delle murature esterne.

Sono state infatti consolidate le strutture portanti e quelle perimetrali per mezzo di tiranti, dove possibile senza deturpare le superfici esterne, aumentandone notevolmente la capacità di resistenza sismica; è stata creata inoltre una nuova copertura all'edificio con struttura in legno massiccio con relativi rafforzamenti dei collegamenti al resto della struttura, tramite cosiddette cordolature.

Oltre a ciò, nel contesto degli interventi realizzati per un costo complessivo di 1 milione e 750 mila euro e iniziati a giugno del 2021 con la precedente amministrazione, trattandosi di una riqualificazione dell'edificio, sono stati rifatti l'impianto idraulico ed elettrico.

La scuola Zorutti di via XXX Ottobre è stata rimessa a nuovo

Inoltre la giunta ha voluto aggiungere agli interventi strutturali anche il rifacimento dei servizi igienici, lavori che non sono ancora arrivati a conclusione, ma sono in dirittura di arrivo. Infine è stato rinnovato l'allacciamento alla fibra ottica ed è stata realizzata una nuova rete interna all'istituto.

«La scuola rappresenta un presidio importante per la zona est della città di Udine, e in generale gli edifici scolastici sono edifici centrali per l'educazione e la socialità delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi che sono di fatto la cittadinanza del futuro – indica l'assessore all'Istruzione Federico Pirone –. Senza dimenticare che la qualità della didattica è sicuramente influenzata dalla qualità dell'infrastruttura scolastica».

Secondo l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol «grazie ai lavori all'edificio, la scuola primaria Zorutti è in linea con le normative vigenti in materia antisismica e dà piene garanzie dal punto di vista della sicurezza e della prevenzione sismica. In più l'allaccio alla fibra ottica e i nuovi servizi igienici consentono di alzare il livello dell'edificio, sia dal punto di vista della vivibilità, sia da quello della didattica». —

VIA D'ARTEGNA

Il comitato dei genitori dell'asilo cambia ruolo

Dopo circa vent'anni di stretta collaborazione e risultati raggiunti cambierà il rapporto tra il Comitato Genitori Scuola dell'Infanzia di via d'Artegna e il Comune. Il comitato non si occuperà più di fornire i prodotti biologici per la preparazione dei pasti a scuola, ma sarà impegnato in un ruolo di divulgazione, informando le famiglie dell'importanza di una alimentazione corretta. «Questa esperienza rappresenta un punto di riferimento e in questi anni ha permesso ai bambini, alle famiglie e alla scuola di intraprendere un percorso di assoluto valore sull'educazione alimentare», spiega l'assessore all'Istruzione Federico Pirone. «Il comitato si è fatto portatore di un progetto molto ben funzionante tanto che ormai il messaggio è stato recepito e acquisito. Tanto che la Cir Food, attuale vincitrice del bando per la fornitura dei pasti alle scuole d'infanzia, si è adeguata agli standard», aggiunge la consigliera comunale Antonella Eloisa Gatta. —

A PAPAROTTI

Climatizzatori di nuovo guasti alla residenza Sant'Anna

Nuovo malfunzionamento all'impianto di condizionamento della residenza Sant'Anna di via Tellini, che ospita una novantina di anziani. Nei giorni scorsi il sistema di raffreddamento delle stanze, che occupano quattro piani dell'edificio, è andato in tilt a causa di un guasto. «Ieri ho visitato tre volte la struttura per fare visita a mia madre – spiega Susetta Mauro, che si è fatta portavoce in queste settimane del malcontento di un gruppo di parenti degli anziani –. La temperatura nella sua stanza superava i 29 gradi».

Alberto Toneatto, presidente del Consorzio di cooperative "Residenze @nord", che gestisce la struttura di Paparotti, fa sapere tuttavia che ieri mattina il guasto è stato riparato: «Sono necessarie tuttavia alcune ore perché gli ambienti siano raffreddati: non possiamo abbassare al minimo la temperatura degli impianti perché rischieremmo di creare una situazione di choc termico nociva per i nostri ospiti», spiega il manager. —

Lo studio

Sport in Friuli: servono impianti Ciclismo e sci sono i più praticati

Secondo la classifica de "Il Sole" Udine è 21ª, era undicesima
«Indagine a livello provinciale. La situazione in città è buona»

Alessandro Cesare

Bene per gli sport individuali, un po' meno per quelli di squadra. Benino per la vivacità delle associazioni sportive fatta eccezione per il settore paralimpico, così come per le strutture a disposizione, male per gli investimenti nel settore. È quanto emerge dall'indagine de Il Sole 24 Ore sull'indice di sportività delle province italiane, calcolato da Pts sulla base di 32 indicatori suddivisi in quattro categorie (struttura sportiva, sport individuali, sport di squadra, sport e società).

Udine si piazza al ventunesimo posto sulle 107 province prese in esame, perdendo dieci posizioni rispetto a un anno fa. Una classifica che vede al vertice Trento seguita da Trieste e da Cremona. Volendo rimanere in Fvg, Pordenone occupa la posizione numero 45ª, Gorizia la 61ª.

«Ricordiamo che si tratta di un'indagine a livello provinciale, non riferibile alla sola città di Udine – puntualizza l'assessore allo Sport, Chiara Dazzan –. Detto questo ci sono degli indicatori che sono rappresentativi della nostra realtà, altri che scontano la peggiore situazione della provincia. Per esempio per il numero di impianti esistenti».

L'assessore cita i numeri delle strutture per dimostrare che Udine, sotto questo fronte, non è messa poi così male: «In città abbiamo 15 impianti non calcistici, 13 calcistici, 27 palestre, 37 aree verdi con attrezzature sportive. Per questo dico che forse paghiamo una situazione diversa nelle altre località della provincia».

Stando all'indagine de Il Sole 24 Ore, Udine è 13ª per gli sport individuali, 23ª per sport e società, 28ª per gli sport di squadra e solo 36ª per le strutture sportive. «Mi sto sempre più rendendo conto – aggiunge l'assessore Dazzan – che complice anche la pandemia da Covid, si è dato priorità ad altro, senza mettere mano in maniera importante alle politiche sportive. Basta vedere quanto successo con i fondi del Pnrr: salvo qualche intervento come quello della palestra alla Mazzini, non si è programmato un investimento consistente per un impianto sportivo multidisciplinare. A mio modo di vedere – rimarca – la città avrebbe bisogno di una cittadella dello sport per implementare l'offerta e venire incontro alle esigenze delle tante associazioni attive».

Realtà, come messo in evidenza da Dazzan, che dopo aver attraversato anni difficili, stanno vedendo crescere i tesseramenti da parte dei più giovani, e sono alla ricerca di nuovi spazi. Il numero di palestre non sempre è sufficiente, anche perché per la gran parte, trattandosi di strutture scolastiche, sono disponibili solo dopo le 17. «Stiamo provando, insieme con gli uffici e ai dirigenti scolastici, a immaginare un utilizzo diverso delle palestre e delle aree attrezzate nei cortili delle scuole. Speriamo di avere novità a breve». Nel frattempo Dazzan vorrebbe avviare, dopo quella degli impianti, una mappatura delle diverse associazioni sportive operanti sul territorio comunale: «L'ultima ricognizione è stata fatta più di cinque anni fa e nel frattempo il modo di fare sport è cambiato».

ANNA DAZZAN
ASSESSORE ALLO SPORT E IMPIANTI SPORTIVI

«A Udine 15 impianti non calcistici, 13 calcistici, 27 palestre, 37 aree verdi attrezzate»

«Serve una cittadella per implementare l'offerta e aiutare le associazioni»

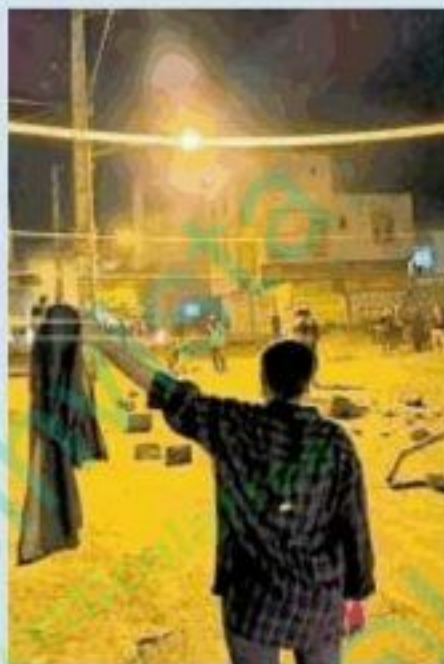
Tornando alla classifica de Il Sole 24 Ore, Dazzan vede di buon occhio il sesto posto del ciclismo e il nono degli sport individuali: «Siamo un territorio che ha una profonda cultura sportiva – assicura –. Basti ricordare che le associazioni affiliate al Coni, solo nella nostra città, sono 150, a cui vanno aggiunte quelle iscritte ad altre federazioni. La situazione servirebbe un occhio di riguardo sul fronte degli investimenti». Un primo passo, in tal senso, sarà la realizzazione del Palacarnera 4.0, il cui dossier sarà analizzato giovedì dal ministro Andrea Abodi durante una sua visita in città. —

GIOVEDÌ IN VIA CICONI

Diritti negati alle donne iraniane documentario e tavola rotonda

Il 16 settembre di un anno fa moriva la giovane iraniana Mahsa Amini dopo essere stata in agonia a causa dei colpi sferrati dalla polizia morale. Era stata colpita a morte mentre passeggiava per Teheran. La sua colpa era quella di non aver indossato appropriatamente l'hjiab, il velo che in quel Paese è obbligatorio dal 1979, anno della rivoluzione islamica che ha instaurato uno dei regimi più fanatici del mondo.

In occasione del primo anniversario di quel tragico evento, il Coordinamento donne Cisl Fvg organizza giovedì, alle 15.30, nella sala Tarantelli della Cisl di Udine in via Ciconi 16, un incontro aperto al pubblico con numerosi ospiti che affronteranno il tema dei diritti negati e quello dell'integrazione.

La riflessione sarà aperta dal saluto del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e dall'introduzione della coordinatrice regionale Donne Fnp Cisl Lucia Zamolo. Seguirà la proiezione del documentario "Be My Voice" che farà da preludio a una tavola rotonda moderata dalla giornalista Anna Piuzzi e alla quale interverranno Alessia Cisorio, coordinatrice donne Cisl Fvg, Ahmed Faghi Elmi, presidente Anolf Fvg, Taher Djafarizad presidente Neda Day di Pordenone, don Luigi Gloazzo, direttore regionale Caritas Fvg, Alberto Monticco, segretario generale Cisl Fvg e il sociologo e giornalista Marco Orioles.

Iraniana si svela per protesta

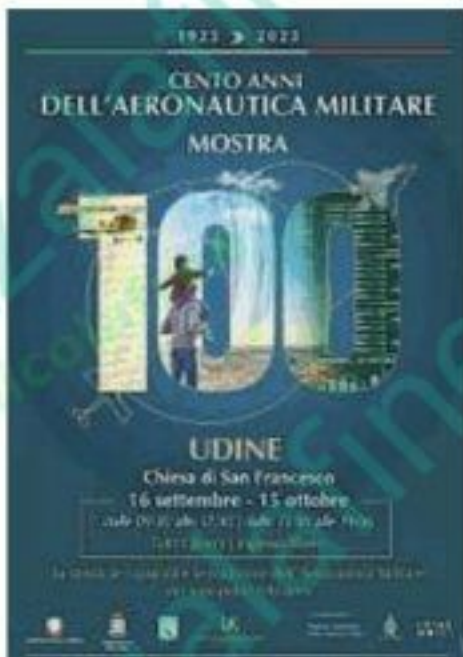
Quest'ultimo riferirà ai presenti la situazione in un altro Paese come l'Afghanistan dove donne e bambine sono vittime di quella che Human Rights Watch in un recente rapporto ha definito un'autentica campagna di persecuzione basata sul genere che si manifesta attraverso non solo l'obbligo del velo integrale ma anche con l'esclusione delle minori dai cicli scolastici medi e superiori o con l'obbligo di viaggiare scortate da un "guardiano". —

M.O.

NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO

Una mostra e una corsa per i 100 anni dell'Aeronautica

Venerdì, alle 18, nella chiesa di San Francesco a Udine, il Comandante del 2° Stormo, colonnello Paolo Rubino, alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose, inaugura la mostra "Cento anni dell'Aeronautica Militare. La storia, le capacità e le tradizioni dell'Aeronautica Militare nei suoi primi 100 anni".

L'allestimento espositivo costituisce un importante strumento divulgativo e un'occasione unica per ripercorrere, attraverso pannelli tematici e tavole grafiche, i primi 100 anni dell'Aeronautica Militare, rappresentandone visivamente gli eventi e i fatti più significativi, partendo dalle sue origini, dalle gesta eroiche dei pionieri dell'aria e dalle visioni dei primi teorici del "potere aereo", fino ad arrivare ai giorni nostri e alle nuove sfide. Una struttura espositiva lineare che racconta le tappe fondamentali del progresso tecnologico e scientifico in campo aeronautico e spaziale, lo sviluppo del mezzo aereo e l'incremento delle capacità operative di una Forza Armata moderna, proiettata verso il futuro e sempre più vicina alla collettività, con i propri servizi e attività quotidiane.

La locandina della mostra

La mostra sarà arricchita da una rassegna di uniformi ed equipaggiamenti storici, ulteriormente valorizzata da varie postazioni simulatore di volo, numerosi modelli di aerei in scala, mock-up del velivolo F-104 e un seggiolino eiettabile G-91. Un'occasione unica per il pubblico di conoscere da vicino l'importante patrimonio storico e culturale dell'Arma Azzurra.

La mostra resterà aperta fino a domenica 15 ottobre, tutti i giorni e con ingresso gratuito: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Le celebrazioni del Centenario dell'Aeronautica Militare continuano domenica 17 quando avrà luogo l'altro importante evento organizzato dal 2° Stormo e denominato "Corsa del Centenario". Alle 9.30, infatti, il comandante Rubino darà il via ad un'appassionante camminata sportiva che, sviluppandosi all'interno del sedime aeroportuale di Rivolto, consentirà ai partecipanti di conoscere da vicino le peculiarità del reparto friulano. Le iscrizioni alla manifestazione sportiva non agonistica sono ancora aperte e si chiuderanno venerdì.

Il centenario dell'Aeronautica si celebra nel segno della solidarietà. In entrambi gli eventi, insieme alla Fondazione Airc (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), il 2° Stormo promuoverà l'iniziativa di beneficenza "Un dono dal cielo per Airc" i cui proventi saranno interamente devoluti all'Ifom (Istituto Fondazione di Oncologia Molecolare di Airc) per l'acquisto di macchinari di ultima generazione per la ricerca sul cancro.—

VENERDÌ ALLA OSOPPO

Guerra fredda Ecco come ci condiziona il cinema

Venerdì la conferenza dal titolo "... Come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba. L'equilibrio del terrore tra dramma e commedia nel cinema della Guerra Fredda" proporrà un excursus sulla grande cinematografia internazionale del periodo tra il 1947 e la caduta del muro di Berlino (nel 1989) con una guida d'eccezione: Caterina D'Amico. Preside della Scuola Nazionale di Cinema e tra i soci fondatori della Fondazione "Théatre des Italiens", D'Amico metterà in luce come i film furono un mezzo per influenzare e controllare l'opinione pubblica in tutto il mondo. L'incontro, che si svolgerà nell'ex caserma "Osoppo" (in via Brigata Re), dalle 20, vedrà anche la partecipazione dello storico Gabriele Donato.

La serata è il terzo e penultimo appuntamento della rassegna estiva "Da Bella Ciao ad Alexader Platz – Storie di libri, cinema, musica e teatro tra Resistenza e Guerra Fredda", organizzata dal Comitato provinciale dell'Anpi. —

UNIVERSITÀ

Salute mentale tre giorni di confronti fra studiosi

Le novità della ricerca sulla salute mentale saranno al centro della prima edizione del Venetian Maudsley Forum, in programma a Udine, da domani a venerdì, a palazzo del Torso, in piazza Garibaldi 18. L'evento – organizzato dall'Ateneo friulano e dal Centro Internazionale di Scienze Meccaniche (che ha sede proprio nel palazzo) – riunirà studiosi dell'Istituto di psichiatria, psicologia e neuroscienze (IoPPN) del King's College di Londra e di altri centri europei. I relatori interverranno sulle ultime scoperte riguardanti gli aspetti sociali, psicologici e biologici dei disturbi psichiatrici, in merito ad adulti, bambini, adolescenti e alle dipendenze. Gli incontri, in lingua inglese, sono riservati agli iscritti.

Domani i relatori saranno tre sir Robin Murray, docente del King's College di Londra, sulle ultime evidenze circa il rischio di psicosi e il trattamento (dalle 9.30); Samuele Cortese, dell'Università di Southampton, sul processo decisionale clinico nella gestione dei disturbi del neurosviluppo; e Nadia Micali, dell'Università di Ginevra, sull'approccio nell'individuazione dei disturbi alimentari.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Zambotto
via Gemona 78 0432 502528
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Lovisoni
piazza Unità d'Italia 27 0431 32163
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Marano Lagunare Persolja
piazza Risanamento 1 0431 67006
Palmanova Facini s.a.s.
borgo Cividale 20 0432 928292
Ronchis Godeas
piazza Libertà 12 0431 56012

ASU FC EX AAS3
Bertiolo Tilatti
via Virco 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Fagagna all'Angelo Raffaele
via Umberto I 48 0432 800138
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 0428 60404
Mortegliano San Paolo
fraz. LAVARIANO
piazza San Paolino 9/4 0432 828945
Paularo Romano
p.za Bernardino Nascimbeni 14/A
0433 70018
Resia Comunale di Resia
via Roma 17 0433 53004
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASU FC EX ASUIUD
Cassacco Zappetti
piazza A. Noacco 16/11 0432 852453
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Lusevera Coradazzi
fraz. VEDRONZA 26 0432 787078
Manzano Brusutti
via Foschiani 21 0432 740032
Pasian di Prato "San Giacomo"
Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5
0432 699783
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco - sede di Feletto Umberto
fraz. FELETTO UMBERTO
via Enrico Fermi 100 0432 583929

La formazione a Gemona

Più studenti al Magrini-Marchetti Il D'Aronco propone nuovi corsi

Ripartenza a scaglioni fra oggi e domani per i due istituti superiori che contano oltre 1.400 iscritti

Sara Palluello / GEMONA

È tutto pronto per tornare sui banchi di scuola degli istituti superiori Magrini-Marchetti e D'Aronco di Gemona, tra lavori di edilizia scolastica e novità sulla didattica. Ieri è stato il turno dell'accoglienza delle classi prime dell'istituto di via Praviolai, si tratta di 12 prime (sei al liceo e sei al tecnico), mentre tutte le altre rientreranno domani. Per la scuola di via Battiferro, invece, ieri hanno preso posto in aula sia le prime sie le quinte; a scaglioni arriveranno tutte le altre.

«Rispetto ad altre scuole e al calo demografico le nostre iscrizioni sono in controtendenza, con un aumento di 50 ragazzi – riporta Marco Tommasi, dirigente del Magrini-Marchetti –. Continua a essere gettonato il liceo scientifico a indirizzo sportivo: quest'anno abbiamo due classi da 30 studenti e qualcuno è rimasto fuori. In totale gli iscritti sono circa 850. Il corpo docente è quasi al completo e partiremo subito con un orario normale di cinque ore». Per gli studenti l'anno scolastico inizierà con il cantiere (già avviato) per la realizzazione (a lotti) della nuova scuola – che sarà dotata di attrezzature moderne – e campus scolastico per scuole secondarie di primo e secondo grado, palestre e una pista di atletica. Il cantiere dovrebbe concludersi in un paio d'anni. «Le classi interessate dai lavori troveranno posto in alcune aule della vicina D'Aronco – annuncia il preside –, mentre abbiamo allestito una serra didattica con coltivazione aeroponica per gli studenti di scienze e informatica, una novità. Stiamo già pensando all'edizione di Scuole aperte: proporremo un indirizzo turistico quadriennale e un percorso di studi in Scienza dei dati e Intelligenza artificiale come curvatura del liceo scientifico opzione Scienze applicate».

MARCO TOMMASI
È IL DIRIGENTE SCOLASTICO DEL MAGRINI-MARCHETTI

«Abbiamo allestito una serra didattica con coltivazione aeroponica per i ragazzi di scienze e informatica»

NICOLÒ BASILE
È IL DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO D'ARONCO

«Metteremo in campo laboratori di teatro e lettura Spazi rinnovati contro la dispersione scolastica»

C'è molta carne al fuoco anche all'istituto D'Aronco, a partire da tre finanziamenti ottenuti nell'ambito del Pnrr (complessivamente 453 mila euro) per la modernizzazione di aule, laboratori e auditorium (per renderle innovative, connesse e digitali e con complementi d'arredo nuovi e accoglienti) e contro la dispersione scolastica «che nel nostro istituto tecnico e professionale è abbastanza alta». «Metteremo in campo laboratori di teatro, lettura e giornalismo – rileva il dirigente scolastico Nicolò Basile –. Affronteranno il nuovo anno scolastico 570 alunni compresi i 17 del serale. I nuovi iscritti erano 76 a gennaio, ora sono arrivati a 116. Avremo 36 classi: 10 di informatica, nove di servizi socioassistenziali e sanitari, otto di manutenzione e assistenza tecnica, cinque di grafica e quattro di Moda industria e artigianato per il Made in Italy». —

SAN VITO DI FAGAGNA

Mano tra le lame del macchinario: ferito un 42enne

Infortunio sul lavoro ieri mattina in un'azienda agricola di San Vito di Fagagna. In ospedale è finito il titolare dell'attività, un quarantaduenne, che ha riportato ferite a una mano, lesionata dalle lame di un macchinario rimasto accidentalmente acceso. L'uomo non è in pericolo di vita: è stato soccorso dal personale medico e infermieristico inviato sul posto dopo la segnalazione al numero unico per l'emergenza e trasportato quindi all'ospedale di San Daniele.

Il quarantaduenne stava manovrando un macchinario per la lavorazione del mangime per bestiame, che si è improvvisamente inceppato. L'uomo, nel tentativo di ripristinare il funzionamento del meccanismo, ha infilato la mano sinistra nella parte dello strumento dotata di lame: il macchinario, che era tuttavia ancora acceso, gli ha lesionato l'arto, causandogli ferite che secondo quanto si è potuto apprendere non sono particolarmente gravi.

COSEANO

Barazzetto dice addio a Peressi artista, insegnante e critico d'arte

COSEANO

Addio all'artista Gianfranco Peressi, mancato domenica, all'età di 81 anni, per l'aggravarsi dei problemi di salute di cui soffriva. Classe 1942, abitava a Barazzetto di Coseano. Per tanti anni aveva insegnato Educazione artistica: a inizio carriera al seminario di Udine e poi alle medie di Cisterna, facendo esperienze anche a Trasaghis e nella Bassa friulana. Era conosciuto e apprezzato anche come critico d'arte per essere intervenuto, in tale veste, a numerose mostre. Lui stesso dipingeva e con i suoi quadri sono state fatte diverse esposizioni. In paese ha fatto lavori e affreschi, anche nella chiesa di San Giovanni in Silvis, a Barazzetto.

«Aveva ereditato la passione per l'arte – racconta la figlia Ada – da suo padre Pietro che pure dipingeva qui in Friuli prima di emigrare in Venezuela. Aveva fatto le scuole a Udine e soprattutto a Venezia, dove aveva frequentato l' università. Per decenni ha insegnato Arte alle medie di Cisterna di Coseano. A distanza di anni i suoi alunni continuavano a riconoscerlo per strada. E lo fermavano, ringraziandolo, oltre che per gli insegnamenti, anche per il sostegno umano che aveva sempre saputo offrire».

Come ricorda ancora la figlia, Gianfranco Peressi «aveva fatto tanto per il paese». «Anni fa in piazza a Barazzetto – spiega Ada – c'era una fontana fatta di mosaici realizzati da lui. A decorarla c'erano anche alcune piastre con frasi in friulano. Ora la fontana non c'è più, ma le piastre con le scritte sono state recuperate e si possono ancora vedere in paese. Inoltre, ha decorato l'altare di una chiesetta di campagna, quella di San Giovanni in Silvis. Papà era un po' introverso – conclude –, ma poi si dimostrava sempre disponibile verso gli altri e amava aiutare le persone. Ricordo che aveva anche tenuto corsi di pittura dedicati a chi voleva avvicinarsi alle arti figurative. Nella sua vita ha conosciuto davvero tante persone e si era guadagnato la loro stima».

Gianfranco Peressi è morto domenica, aveva 81 anni

I funerali di Gianfranco Peressi, che oltre alla figlia Ada lascia l'altro figlio Andrea, la moglie Rita e il nipote, parenti e amici, saranno celebrati domani, mercoledì, alle 11 nella chiesa di Barazzetto. Questa sera alle 20 sarà recitato il Santo Rosario. —

A.R.

AL FAAKER SEE IN CARINZIA

Il raduno europeo delle Harley Davidson conquista Tarvisio

TARVISIO

L'edizione numero 25 del raduno europeo della Harley Davidson al Faaker See, in Carinzia, a pochi chilometri dal confine di Coccau, ha avuto ripercussioni dirette anche nel Tarvisiano. Nell'ultimo week-end migliaia di motociclette si sono fermate nel capoluogo della Valcanale e non soltanto per assaggiare la proposta enogastronomica locale, ma anche per pernottare. Per questo il centro di Tarvisio è stato vestito a festa, con il colore del mito della due ruote "made in Usa", l'arancione. Un'iniziativa portata avanti dal presidente del moto club "Amici Cavalieri" di Tarvisio, Giuseppe Di Vora, con il supporto dei commercianti locali, primo tra tutti Gianni Macoratti. Grazie alla disponibilità di Comune e polizia locale, la piazza principale e il centro sono state riservate alla sosta delle due ruote, vere opere d'arte viaggianti.

«Un evento come questo – afferma Di Vora – porta benefici diretti anche al nostro territorio, con bar, ristoranti e hotel che ogni anno lavorano molto in occasione del week-end di festa al Faaker See. Credo sia importante dimostrarci ospitali e accogliere al meglio i partecipanti provenienti da ogni parte del mondo». L'evento oltreconfine si è chiuso domenica con decine di migliaia di biker in transito anche attraverso i paesi della Valcanale. —

A.C.

Le mitiche motociclette americane che nel fine settimana hanno invaso anche le vie di Tarvisio grazie al raduno europeo organizzato in Carinzia

Il teatro di San Daniele

I disegni, realizzati al computer, di come diventerà la parte esterna del teatro Ciconi di San Daniele, compresa la strada che lo fiancheggia, e il sindaco di San Daniele, Pietro Valent

Non si ferma il cantiere del Ciconi Comune in cerca di altri fondi

A giorni partirà la sistemazione dell'area esterna. Il sindaco: resta da finanziare l'ultima tranche di lavori

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Nuovo passo avanti nel piano di completo restyling del teatro Teobaldo Ciconi di San Daniele, cantiere ormai aperto da parecchio e destinato a rimanere tale – verosimilmente – per almeno altri due anni: il Comune, informa il sindaco Pietro Valent, ha appena firmato il contratto per l'esecuzione del lotto relativo alle aree esterne, per la sistemazione e l'abbellimento dei settori che fronteggiano e affiancano il palazzo. «Parliamo – chiarisce il primo cittadino – di un'opera che richiederà un impegno di spesa consistente, pari a 350 mila euro: per il 18 settembre è previsto l'inizio delle attività della ditta aggiudicatasi l'appalto; il cronoprogramma ne fissa il termine entro la fine dell'anno».

Il progetto prevede il riassetto della via laterale, quella che fiancheggia la parete sinistra dell'immobile, e della piazzetta che si sviluppa sulla destra. «Vi verrà realizzata – prosegue il sindaco – una nuova pavimentazione, mentre sul fronte del teatro sarà rifatto il marciapiede, che sarà allargato, ai fini di un miglioramento dell'estetica d'insieme, per valorizzare il più possibile l'edificio». A intervento ultimato – quindi entro il 31 dicembre, se le tempistiche preventivate verranno rispettate – gli esterni del Ciconi si presenteranno dunque in nuova veste, a tutto beneficio dell'immagine del fabbricato. Il corposo piano di ristrutturazione che interessa il teatro, però, richiederà ancora del tempo per arrivare all'epilogo. «Una volta portate a termine le operazioni nell'area esterna – informa il sindaco – mancherà il lotto di completamento, che riguarderà l'impiantistica e gli arredi».

Sulle possibili date di avvio dell'ultima tranche non ci si può sbilanciare, posto che la copertura economica – pari a circa un milione e mezzo di euro – ancora non c'è. Il primo cittadino, che durante il periodo della campagna elettorale aveva stimato in circa due anni e mezzo il tempo necessario per arrivare al traguardo, sembra del resto ottimista: «La fase finale dei lavori resta in attesa di finanziamento, ma ci stiamo già muovendo al tal scopo. Siamo alla ricerca – argomenta Valent – di possibili canali contributivi e mi auguro di poter dare delle notizie al riguardo entro la fine dell'anno». Nel frattempo, alla luce della carenza di parcheggi che penalizza il centro storico di San Daniele – e che con l'entrata in funzione del teatro, pur ancora lontana, non potrà che appesantirsi –, l'amministrazione ha avviato un'interlocuzione con la nuova proprietà dell'area antistante il Ciconi per trovare una convergenza, ai fini della costruzione di una zona di sosta che conti almeno 60-80 posti: «I contatti – rende noto Valent, che aveva accennato all'avvio dell'iter nei mesi scorsi – stanno proseguendo». —

TARCENTO

Con le telecamere trovato il ladro dello zainetto

L'uomo, un 33enne russo, è stato ripreso mentre commetteva il furto su una vettura in via Dante. Erano spariti 7.500 euro

TARCENTO

I carabinieri lo hanno individuato grazie alle telecamere poste nelle vicinanze del luogo in cui è avvenuto il furto e, nei suoi confronti, è scattata una denuncia a piede libero. Così è finito nei guai un 33enne che è originario della Russia e che, in questo periodo, abita nel Tarcentino ma, di fatto, è senza fissa dimora. L'uomo, secondo gli investigatori dell'Arma, sarebbe responsabile della sparizione dei 7.500 euro che erano in uno zaino lasciato in una macchina.

Il furto risale a sabato pomeriggio. Una pensionata originaria della Serbia e residente nella zona di Tarcento, forse per una dimenticanza o per un eccesso di fiducia, aveva lasciato uno zainetto con dentro un'ingente somma in contanti all'interno della sua Toyota Aygo che – stando agli elementi raccolti finora dai carabinieri – era stata lasciata in sosta e aperta in via Dante Alighieri.

Al suo ritorno la donna si era accorta dell'ammanco e, a quel punto, non aveva potuto far altro che rivolgersi alle forze dell'ordine per formalizzare una denuncia. Tra l'altro, nello zainetto c'erano anche documenti e altri effetti personali. Dopo il colpo, la sacca era stata gettata in una via del paese ed era stata poi recuperata, ma i soldi non c'erano più.

Gli accertamenti effettuati dai carabinieri di Tarcento hanno permesso di risolvere la situazione in poche ore. Infatti, quando i militari hanno guardato i video dei sistemi di videosorveglianza della zona hanno riconosciuto il 33enne che, in questo periodo, è ospite di un conoscente in paese.

Sono quindi entrati in azione e hanno controllato il domicilio dell'uomo. Nelle stanze hanno trovato abiti compatibili con quelli che si vedono nei filmati relativi al momento del furto e la somma di 590 euro in contanti. Sono dunque in corso ulteriori indagini per recuperare la parte restante del denaro. —

A.R.

LUSEVERA

Rischio caprioli e cervi in strada Dissuasori per evitare incidenti

È allarme fauna selvatica, sul territorio di Lusevera, dove si stanno moltiplicando le presenze di cervi e caprioli sulle strade. «Oltre che di notte – testimonia il vicesindaco Mauro Pinosa – è frequente vederli anche durante le prime ore della sera e del mattino. Qualche giorno fa tra Villanova, Lusevera, in via Priesaka, e Musi mi sono ritrovato improvvisamente davanti quattro esemplari, in punti diversi. Raccomando dunque ai concittadini e a tutti coloro che transitano nel comprensorio comunale la massima prudenza, per evitare incidenti. Lo scorso mese di giugno avevo inviato una comunicazione al sindaco e all'ufficio tecnico con il suggerimento di installare dei dissuasori stradali per la selvaggina: con questi dispositivi si potrebbe mettere in sicurezza i tratti più pericolosi, ovvero località Pidalic, il rettilineo del campo sportivo, la zona prima del ponte di Pradielis e quella di Zavart». «I catarifrangenti o dissuasori stradali – spiega quindi Pinosa – possono essere sia visivi che acustici e tengono lontani gli animali dall'attraversamento delle arterie».

L.A.

DRENCHIA

Terremoto in Slovenia di magnitudo 3.6 avvertito nel Cividalese

Quattro scosse nell'arco di trenta minuti: nessun danno In due ore 18 repliche con epicentro nella stessa area

Le scosse più forti
Alle 15.21 magnitudo 3.6 profondità 14,46 chilometri
Alle 15.24 magnitudo 2.5 profondità 13,7 chilometri
Alle 15.38 magnitudo 1.9 profondità 17,2 chilometri
Alle 15.57 magnitudo 2.1 profondità 18,4 chilometri

Tarvisio
SLOVENIA
Plezzo
Drenchia
Domzale
Cividale
Kal nad Kanalom
Udine
Idria
LUBIANA
Gorizia
ITALIA
Monfalcone
Trieste
Postumia
WITHUB

DRENCHIA

Quattro scosse, una dietro l'altra, racchiuse in un lasso di tempo di 36 minuti. La più forte è stata la prima, alle 15.21, con una magnitudo di 3.6, con epicentro a 14,46 chilometri di profondità, in prossimità del confine italo-sloveno, nella località di Kal nad Kanalom, a una decina di chilometri a Sud-Est del territorio comunale di Drenchia.

Una seconda scossa, di magnitudo 2.5, è stata avvertita dai sismografi alle 15.24 nella medesima zona, in territorio sloveno, ma con epicentro a una profondità inferiore (13,7 chilometri).

I movimenti tellurici sono poi proseguiti con altri due eventi alle 15.38 e alle 15.57, rispettivamente con magnitudo di 2.1 e 2.2 e profondità dell'epicentro di 10 e 13 chilometri, ancora a una decina di chilometri a Est di Drenchia. Complessivamente le repliche sono state una ventina e sono proseguite fino alle 17.24, con scosse di intensità compresa tra lo 0,2 e l'1,8 di magnitudo, tutte concentrate nell'area di Kal nad Kanalom, sull'altopiano della Bainsizza.

La scossa più forte, quella delle 15.21, è stata avvertita chiaramente nel Cividalese e nel Goriziano: non si registrano tuttavia danni a persone e cose. —

TARCENTO

Nello scontro fra auto morì un 34enne Condannato a sei anni

L'imputato era ubriaco e invase l'opposta corsia di marcia Nell'incidente era rimasta ferita la madre: sarà risarcita

Luana de Francisco / TARCENTO

Le due auto dopo lo scontro, a Tarcento, e Andrea Puppatti

Andrea Puppatti era morto un paio d'ore dopo l'incidente, a 34 anni, e la madre Miranda Mondelli, seduta accanto a lui nella Fiat 126 regalata da un amico che ne conosceva la passione per i motori e le auto d'epoca, era sopravvissuta per miracolo, ma con fratture tali da essere operata al bacino tre volte in pochi mesi. Di quella tragedia, la seconda della strada per una famiglia provata già dalla perdita dell'altra figlia, all'epoca diciottenne, si è tornati a parlare ieri in tribunale, a Udine, al processo avviato a carico di Marius Valentin Ursu, il 33enne originario della Romania e, all'epoca, residente a Cassacco, al volante della Wolkswagen Golf Gt che, invadendo l'opposta corsia di marcia, si schiantò contro l'auto condotta da Puppatti.

Sei gli anni di reclusione inflitti dal gup Roberta Paviotti all'imputato, accusato di omicidio stradale, oltre che delle lesioni personali causate alla passeggera, con le aggravanti della guida in stato di ebbrezza, contro mano e omettendo di regolare la velocità in considerazione dell'andamento curvilineo della strada. Erano le 17 del 28 febbraio 2021 e Ursu si era messo alla guida con 1,8 grammi di alcol per litro di sangue. Lo scontro era avvenuto a Tarcento, in via Udine. Il giudice, che ha ritenuto comunque di concedere all'imputato le circostanze attenuanti generiche, lo ha condannato anche al risarcimento dei danni materiali alla parte civile, ossia alla madre, costituitasi con l'avvocato Antonello Natale, di Milano - il padre non era stato ammesso, in quanto già risarcito insieme alla stessa moglie, residenti a Tarcento, dei danni morali in via stragiudiziale -, da liquidarsi in sede civile, ma con una provvisionale (esecutiva) di 50 mila euro. La sentenza prevede inoltre la revoca della patente. Il pm Luca Olivotto aveva concluso per una condanna a 5 anni e 8 mesi di reclusione.

Lungi dal contestare la responsabilità penale del proprio assistito, l'avvocato Francesco Loise, di Parma, si era speso per un trattamento sanzionatorio meno pesante. «Presenteremo quasi sicuramente appello – ha annunciato –, insistendo sul riconoscimento quantomeno della prevalenza dell'attenuante sull'aggravante che ci fosse un trasportato e puntando così a una riduzione che consenta di abbassare la pena sotto la soglia in cui è consentito ambire a una misura alternativa al carcere».

Al rito abbreviato le parti erano approdate dopo il rigetto del patteggiamento a 4 anni che la difesa aveva avanzato con il consenso della Procura. Soddisfatto, in vece, il legale di parte civile. «Con questa sentenza sono state rispettate la volontà del legislatore e la ratio della norma che ha inasprito le pene sull'omicidio stradale – ha detto l'avvocato Natale –. Il messaggio era e deve restare quello di non mettersi al volante ubriachi». —

SEDEGLIANO

C'è una lite e in casa spuntano oltre 500 proiettili

Denunciati un 64enne e una ventenne. Resta da chiarire a chi appartengano le munizioni che sono state sequestrate

SEDEGLIANO

I carabinieri sono intervenuti, nella notte tra domenica e ieri, in un'abitazione di Sedegliano per quella che sembrava una banale lite familiare, tra l'altro scoppiata per motivi futili. Il controllo dei militari dell'Arma si è poi concluso con il sequestro di oltre cinquecento proiettili per pistola (calibro nove) irregolarmente detenuti. Sono anche scattate due denunce per l'ipotesi di reato di detenzione abusiva di materiale esplodente.

Vediamo che cosa è successo un po' più nel dettaglio. I militari della stazione di Campoformido sono entrati in azione su indicazione della centrale del 112 in quanto, poco prima, una donna sulla quarantina di origini straniere che abita dalle parti di via Manzoni aveva richiesto il loro intervento per un'accesa lite tra sua figlia, una ventenne, e il convivente, un uomo originario di San Daniele, classe 1959, già conosciuto alle forze dell'ordine.

Gli uomini dell'Arma hanno parlato con le persone della famiglia e hanno effettuato tutta una serie di accertamenti dai quali è emerso che l'uomo è sottoposto a una misura sostitutiva di una pena detentiva, ossia la libertà controllata. Considerando ciò e anche il tenore delle minacce e delle affermazioni che erano state fatte – stando a quanto riferito – durante il litigio, i carabinieri hanno deciso di approfondire il controllo e così hanno avviato una perquisizione domiciliare. In tal modo hanno trovato 519 munizioni.

I contorni della vicenda, naturalmente, sono ancora tutti da definire. Non è affatto chiaro a chi appartengano i proiettili, né, tanto meno, il motivo per il quale si trovassero in quell'abitazione in cui, da quanto si è potuto apprendere, non sono state trovate armi. In merito ai fatti è stata informata la Procura della Repubblica di Udine. —

A.R.

PASIAN DI PRATO

Perdita d'acqua in via Cotonificio I residenti: «Dura da un mese»

Un problema che si protrae da un mese: una perdita idrica che sta facendo penare i residenti di via Cotonificio. Il guasto è stato già valutato dal Consorzio acquedotto Friuli centrale (Cafc), che nei giorni scorsi ha effettuato un sopralluogo con i propri tecnici. Senza che al momento, tuttavia, sia stata individuata una soluzione. «Abbiamo notato la pozzanghera che si è venuta a creare in prossimità del civico 12 di via Cotonificio già oltre un mese fa – spiega Sandro Rossi, che risiede in zona e che ha segnalato l'inconveniente –. Vediamo l'acqua che continua a sgorgare incessantemente: abbiamo segnalato al Cafc il guasto, che evidentemente comporta la perdita ogni giorno di migliaia di litri d'acqua», conclude.

Il guasto in via Cotonificio

CODROIPO

In ottomila per ammirare i fiori esposti nel giardino del doge

CODROIPO

Grande successo per la 17ª edizione della rassegna florovivaistica "Nel giardino del doge", ospitata nel fine settimana a Villa Manin di Passariano di Codroipo. A confermarlo sono i numeri: 8 mila persone hanno varcato la soglia del complesso dogale per ammirare le esposizioni di oltre cento florovivaisti, arrivati da tutta Italia e non solo. Sold out anche per il tour in carrozza, organizzato dal Comune e principale novità della manifestazione. Sono state centinaia le persone che, domenica, hanno usufruito del servizio immergendosi negli spazi della villa, fino al Museo delle Carrozze di San Martino. Nel pomeriggio anche la visita del vicepresidente della Regione Mario Anzil, intervenuto alla presentazione del concerto del maestro Sebastian Di Bin, che ha calato ufficialmente il sipario sulla manifestazione.

Il vicegovernatore Mario Anzil (a destra) ospite a Villa Manin

«Rivedere Villa Manin aperta dopo anni di restauri è una festa – ha detto Anzil –. I lavori non sono del tutto finiti, ma abbiamo deciso di riaprirla al pubblico, lasciando che l'opera di restauro all'interno conviva con le visite». Commentando il record di accessi registrati, il vicegovernatore ha sottolineato che la stagione autunnale si preannuncia ricca di appuntamenti, con i concerti di Antonello Venditti e Francesco De Gregori e dei Pooh. La mostra floreale di piante e arredi è promossa dall'Erpac Fvg e coordinata dalla cooperativa sociale triestina "Agricola Monte San Pantaleone". Soddisfazione è stata espressa dal presidente della cooperativa Giancarlo Carena. «La kermesse – rileva – si conferma un appuntamento atteso, premiato da grande partecipazione nonostante le temperature impegnative». —

E.A.

CODROIPO

Le opere di Celiberti anteprima di San Simone

CODROIPO

A Codroipo manca sempre meno al tradizionale appuntamento con la Fiera di San Simone, in programma nei fine settimana dal 20 al 29 ottobre.

Il progetto "Celiberti a Codroipo - lo spazio e la materia" sarà il primo evento che anticiperà questa settimana la nuova edizione della manifestazione. Le opere del maestro udinese, in occasione dei settantacinque anni di carriera, saranno esposte "en plein air" nelle vie e nelle piazze di Codroipo. Per tutta la durata dell'esposizione le opere potranno essere votate dai visitatori utilizzando un apposito link, per decretare quella che risulterà la più apprezzata. L'inaugurazione della mostra è fissata per giovedì, alle 18, presso il Nodo hotel di Codroipo. La cerimonia di chiusura del progetto è invece prevista per domenica 29, alle 11, presso il palco principale della fiera, allestito sotto il campanile di Piazza Garibaldi.

Nel frattempo proseguono gli eventi in programma per il mese di settembre. Venerdì, alle 20.30, in Sala Abaco è prevista la presentazione del libro "In bicicletta sono libero. In viaggio con il Parkinson", di Simone Masotti. L'autore dialogherà con la scrittrice Pierina Gallina. Sarà presente anche l'assessore alla salute Paola Bortolotti e interverrà il neurochirurgo Christian Lettieri.

L'appuntamento è organizzato dal Comune in collaborazione con Abaco Viaggi, 50&Più di Udine e il club per l'Unesco di Udine. —

E.A.

BERTIOLO

Azienda veneta riapre il sito dell'ex Feberplast

Investimento di 15 milioni per riqualificare l'area dismessa
Lavori fino all'estate 2024. Previste 35 assunzioni

Edoardo Anese / BERTIOLO

Buone notizie per l'economia locale di Bertiolo. È stato rilevato dalla General membrane spa di Ceggia il sito produttivo dismesso dell'ex Feberplast, di proprietà della famiglia Panontin, che tornerà operativo a partire dal 2024. Ieri l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, si è recato in visita al sito assieme al sindaco Eleonora Viscardis per incontrare i vertici della nuova azienda. L'area produttiva, di 42 mila metri quadrati, risultava dismesso dal 2012. Allora fu un duro colpo per l'occupazione locale. Lo stabilimento, infatti, negli anni di attività aveva occupato maestranze locali, per un totale che oscilla dalle 50 alle 80 persone. Ora, con la ripresa dell'attività il prossimo anno, si aprono nuove possibilità occupazionali, per un totale di circa 35 addetti nella prima fase; in futuro, infatti, nei progetti dell'azienda è previsto l'inserimento di una seconda linea produttiva. La General membrane spa è una nota azienda produttrice di membrane poliedriche per isolamento di tetti, edifici, gallerie, tunnel, riserve idriche e rifiuti liquidi e solidi. L'investimento iniziale da parte dell'azienda per avviare il sito ammonta a 15 milioni di euro. Stando al cronoprogramma, la General membrane diventerà ufficialmente proprietaria del sito entro il 30 giugno 2024.

Sito che, su segnalazione dell'amministrazione comunale alla Regione, rientra tra i 180 dismessi da più di tre anni e destinatari di misure a sostegno della riqualificazione e riconversione produttiva sostenibile.

«L'esempio del complesso produttivo di Bertiolo – rileva l'assessore Bini – testimonia le potenzialità del Masterplan dei complessi produttivi degradati approvato dalla giunta regionale nella scorsa legislatura. Un'iniziativa che favorisce il recupero e la valorizzazione di questi siti, anche attraverso misure di sostegno ad hoc previste dalla legge Sviluppoimpresa e finalizzate ad attrarre investimenti privati. In questo senso, il caso di Bertiolo è emblematico: un'azienda da fuori regione è pronta a impegnarsi in un importante investimento per la riqualificazione di un sito in disuso da oltre dieci anni». «Per la nostra amministrazione – aggiunge il sindaco Viscardis – l'iniziativa della General membrane è motivo di soddisfazione. Con la ripresa dell'attività di questo sito dismesso si creerà un volano economico interessante, con la necessità di produrre offerte abitative e di servizi, quali ad esempio pubblico esercizi. Soprattutto se gli addetti della nuova attività arriveranno da fuori». —

L'assessore regionale Bini in municipio e durante la visita al sito industriale con il sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis

Il piano da 38 milioni

1. I rappresentanti di istituzioni, enti e associazioni che ieri hanno siglato il Contratto di fiume con l'assessore regionale Scoccimarro (al centro); 2. Da sinistra: Venturini, Scoccimarro e Carlig; 3. Gli ospiti ieri a Manzano

Percorsi in bicicletta e spazi verdi Così il Natisone sarà polo turistico

Firmato ieri il Contratto di fiume che coinvolge 12 comuni, con Manzano e Cividale in testa

Timothy Dissegna / MANZANO

Arriva la tanto attesa firma sul Contratto di fiume per il Natisone. Ieri mattina i diversi soggetti coinvolti hanno sottoscritto l'accordo con l'obiettivo di tutelare e valorizzare l'area del corso d'acqua. Un testo tenuto a battesimo dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, all'Antico Foledor Boschetti della Torre, nella Manzano che è Comune capofila dell'intesa con altri dodici amministrazioni, e che vuole essere solo la tappa iniziale di un ambizioso progetto, guardando anche alla realizzazione di un Parco transfrontaliero. Cammino ancora lungo, ma salutato con entusiasmo da tutti quelli che dal 2017 a oggi hanno lavorato su un piano programmatico.

IL PROGETTO

Alla fine n'è nato un progetto da 38 milioni, spalmati su tre anni, su cui ora bisognerà recuperare le coperture economiche. Ricordando le origini dell'iter nel 2017 l'assessore all'Urbanistica di Manzano, Valmore Venturini, ha ricordato come «grazie a un finanziamento regionale è stato realizzato uno studio dell'università Iuav di Venezia per creare un parco transfrontaliero». Il documento – parallelo all'iter del Contratto – è stato illustrato alle comunità nel 2020, creando quindi una mostra con le soluzioni progettate dagli architetti, che in questi giorni è ancora visitabile nello stesso Foledor. Adesso la sfida sarà rendere tangibili una dopo l'altra le diverse proposte, che spaziano dai collegamenti ciclopedonali alle opere per incentivare il turismo lungo l'asta fluviale. A mettere in moto il tutto, come ricordato da Venturini, è stato il sodalizio Parco del Natisone sotto la guida di Claudia Chiabai. «Il Contratto di fiume è un progetto visionario – ha commentato quest'ultima –, così come la visione avuta dall'associazione. Una collaborazione sincera può portare grandi risultati».

IL NATISONE COME UN LABORATORIO

Anche la Regione sarà direttamente coinvolta, tanto che Scoccimarro ha rilevato come grazie a questo strumento «possiamo coniugare le esigenze del territorio relativamente alla sicurezza idraulica, alla qualità degli ecosistemi acquatici, al miglioramento del paesaggio, alla fruizione del territorio, alle esigenze economiche del territorio, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile». Quello siglato a Manzano è il secondo Contratto in regione, dopo quello del fiume Roiello, sebbene sia stato il primo a partire con la preparazione. «Il piano elaborato non è solo un elenco di opere – ha aggiunto Venturini –, ma queste sono state suddivise per assi strategici. Vogliamo che il Natisone diventi un laboratorio. Le amministrazioni comunali ci credono, come dimostrano i 60 mila euro messi a disposizione e i 40 mila euro stanziati dalla Regione nell'assestamento di luglio».

I PROSSIMI PASSI

Come spiegato dalla presidente dell'assemblea dei soci aderenti e vicesindaco di Cividale, Giorgia Carlig, il percorso proseguirà con la creazione di un sito web per pubblicare tutto il materiale relativo ai progetti. Coinvolti nel percorso, oltre a Manzano e Cividale, sono anche i Comuni di Pulfero, San Pietro, Drenchia, Grimacco, Stregna, San Leonardo, Savogna, Premariacco, San Giovanni, Chiopris Viscone e Trivignano Udinese. Assente invece la municipalità di Caporetto, coinvolta geograficamente e nei primi contatti: «C'è ancora un muro non completamente abbattuto con la burocrazia» ha commentato Scoccimarro. Ieri hanno firmato anche Acquedotto Poiana, Cafc, le principali associazioni di categoria imprenditoriali, associazione Longobardia, Geomok, Asd Manta Sub, Fare verde onlus e Pro Loco Nediške Doline. —

BASILIANO

La Fai Sport ringrazia il Suei di Vissandone

I pescatori dell'associazione Suei di Vissandone di Basiliano

BASILIANO

Erano presenti anche i pescatori dell'associazione Suei di Vissandone di Basiliano alla gara di pesca sportiva organizzata dalla Fai Sport di Udine. Fondamentale il ruolo di uno dei componenti del gruppo, Franco Zuliani, che ha contribuito all'organizzazione dell'evento. A lui sono andati i ringraziamenti del presidente della Fai, Giorgio Zanmarchi. L'evento, giunto alla quinta edizione, si è svolto nei laghetti delle "Risorgive di Pradulin", a Venzone, e ha visto la partecipazione di oltre novanta persone. Per la prima volta, quest'anno, sono state coinvolte tre associazioni di pesca sportiva: Suei di Vissandone, Amo d'Oro di Beivars di Udine e l'associazione Aps di Salt di Povoletto, che hanno riunito i loro pescatori in qualità di "special trainer" agli atleti. Un connubio perfetto che ha dato ulteriore valore alla manifestazione. Oltre agli atleti, ai loro famigliari e alle associazioni, erano presenti i sindaci di Moggio Udinese, Giorgio Filaferro, e di Basiliano, Marco Del Negro, mentre per il Comune di Gemona c'era l'assessore al Pnrr, Mara Gubiani. Assieme a loro anche Paolo Franco, responsabile del Gruppo sportivo Danieli, con il quale la Fai Sport condivide una collaborazione ultra decennale. A salire sul podio, per l'edizione 2023, sono stati Alan Danelutti, primo classificato, seguito da Luca Perencin e da Valentina Piccini al terzo. —

E.A.

AIELLO

Maltrattamenti in casa di riposo Davanti al giudice 7 dipendenti

Ieri l'apertura dell'udienza preliminare. Addetti intercettati durante il servizio
Quattro di loro, tutti operatori socio sanitari, erano finiti agli arresti domiciliari

Luana de Francisco / AIELLO

Le intercettazioni ambientali dei carabinieri del Nas nella casa di riposo "Le Meridiane" di Aiello, struttura del gruppo "Sereni Orizzonti", erano durate 45 giorni. Un tempo sufficiente a rappresentare, in tesi accusatoria, una realtà quotidiana fatta di «incuria, offensività e intimidazioni» ai danni di alcuni degli anzini non autosufficienti ospiti della struttura. In una parola, secondo il pm di Udine, Elena Torresin, che aveva coordinato le indagini, maltrattamenti. Ieri, a distanza di poco più di un anno dalla notifica delle misure cautelari che il gip Mariarosa Persico aveva disposto per sette dipendenti, onde impedire il protrarsi di quelle che a propria volta aveva descritto come «mortificazioni e violenze ignobili e deprecabili», il fascicolo è approdato in tribunale per l'udienza preliminare.

Udienza che il gup Roberta Paviotti ha ritenuto di rinviare al prossimo 4 dicembre, per rispondere all'esigenza manifestata dalle difese di disporre di più tempo per valutare l'eventuale richiesta di riti alternativi. Invariati l'elenco degli imputati e delle rispettive contestazioni. Le posizioni più gravi sono quelle attribuite agli operatori socio sanitari Stefano Mudadu, 43 anni, di Turriaco, Gabriella Pellegrini, 62, di Gradisca d'Isonzo, Angelo Artuso, 40, di Gorizia, e Daniela Fogar, 57, di Campolongo-Tapogliano, ai quali a suo tempo erano stati applicati gli arresti domiciliari e il divieto di esercitare la professione per tre mesi. Per i colleghi Giuseppe Ballistreri, 37 anni, di Aiello, e Ciro Giarritiello, 23, di Bagnaria Arsa, era stato ritenuto sufficiente il divieto di avvicinamento alle persone offese. All'infermiere Maurizio Scarel, 65, di Romans d'Isonzo, invece, era stato fatto divieto di esercitare la professione per tre mesi.

A mettere in moto le indagini era stata la denuncia sporta dalla responsabile della struttura, Diana Sokolovskaia, preoccupata dalle «notevoli criticità gestionali» riscontrate poco dopo il suo arrivo in direzione. «Inaccettabili»: così erano stati definiti gli insulti e le mortificazioni subiti da alcuni ospiti (almeno sette) nell'ordinanza del gip. Perché se «strega» e «lurido» erano gli appellativi meno scurrili tra quelli abitualmente adoperati, a infarcire le conversazioni erano spesso le minacce di morte e quelle di violenze sessuali. Tanto peggio, in quanto indirizzate ad anziani affetti da demenza e, quindi, particolarmente fragili e suggestionabili.

«Stai zitta... Te vol che te ucido? Giù dalla finestra te mando! Immediata...». Così i quattro operatori arrestati erano stati sentiti rivolgersi a una settantasettenne. Condotte cui il collegio difensivo, formato dagli avvocati Denaura Bordandini, Francesco Guido, Patrizio paolo Palermo, Francesco De Carlo, Ines Maria Roberta Simonetti e Giorgio De Colle, cercheranno di dare una spiegazione. —

SANTA MARIA LA LONGA

Giochi e attività mai dimenticati con la Pro loco

Domenica a Santa Maria la Longa è in programma la 21ª edizione del "Girotondo di colori", l'appuntamento per bambini e ragazzi accompagnati dai genitori. «L'evento, a ingresso gratuito – spiega il presidente Emanuel Di Giusto – è organizzato dalla Pro loco con il patrocinio del Comune e la collaborazione di alcune associazioni locali. Sarà ospitato nell'area festeggiamenti di via Zompicco, in centro paese: dalle 9.30 fino a sera, ci si potrà divertire con i giochi in legno di una volta, giochi gonfiabili, laboratori creativi, spettacoli e intrattenimenti anche per i più piccoli».

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Manca il dirigente scolastico La Castrense rischia la fusione

Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Le preoccupazioni si sono avverate: anche per l'anno scolastico al via l'Istituto comprensivo Università Castrense - di cui fanno parte San Giorgio di Nogaro, Porpetto e Torviscosa per circa 800 alunni - non avrà un dirigente scolastico: l'ufficio scolastico regionale ha assegnato la reggenza annuale alla dottoressa Carmela Testa, che già lo scorso anno aveva diretto l'istituto.

Dunque i timori espressi in consiglio comunale dal consigliere di minoranza Enzo Bertoldi di una perdita di ruolo e il pericolo che la scuola venga accorpata a un altro istituto resta. Ma l'assessore all'Istruzione di San Giorgio, Antonella Xodo, che si era detta certa in una assegnazione di un dirigente di ruolo, butta acqua sul fuoco affermando che «l'istituto comprensivo di San Giorgio è stato assegnato a un dirigente in reggenza e nell'occasione l'amministrazione comunale

L'assessore Antonella Xodo

dà il bentornato alla dirigente Carmela Testa che ha seguito l'istituto anche nel precedente anno scolastico e alla quale esprimiamo il nostro apprezzamento per il lavoro svolto e auguriamo un sereno e proficuo anno scolastico. Tuttavia non si può negare che l'aspettativa dell'amministrazione comunale era quella di ottenere un dirigente di ruolo, per ragioni oggettive dettate non solo dal fatto che il nostro istituto era tra i 12 titolati a ottenere un dirigenti di ruolo, ma anche per l'entità e la complessità delle problematiche didattiche ed educative delle realtà scolastiche dei plessi di San Giorgio, Porpetto e Torviscosa che necessitano di riferimenti professionali, di dirigenti stabili e permanenti».

Xodo ricorda che a San Giorgio ci sono tra scuola della infanzia (75 bambini), primaria (281 alunni) e primaria di secondo grado(170 studenti) 526 iscritti, mentre a Porpetto ci sono tra primaria (89) e media (45) 134 alunni. Mentre i numeri di Torviscosa, la sede più in difficoltà che andrà a formare una pluriclasse, sono: infanzia (19), primaria (59) e medie (57) per un totale di 135 studenti.

Il consigliere Bertoldi ribadisce che la mancanza di un dirigente scolastico «esporrà il nostro istituto a tutti i problemi del caso. Ovvero: una presenza intermittente con ricadute sia sul piano delle relazioni esterne, sia su quello interno con il mondo della scuola». —

CERVIGNANO

L'Ausa e la caserma Pasubio negli incontri con la storia

CERVIGNANO

Si rinnova l'appuntamento con "Le Settimane di storia di Cervignano nostra", rassegna di conferenze e di presentazioni di libri giunta alla 6ª edizione. «Saranno quattro incontri per mettere a frutto le potenzialità del sapere – illustra il presidente Michele Tomaselli – perché quello cervignanese diventi un territorio d'eccellenza, arricchendo la vita culturale della città, in tutte le sue declinazioni. In questo contesto, inoltre, si calano anche alcune considerazioni sul decoro cittadino attraverso la progettazione urbana di alcuni ambiti territoriali».

Nell'incontro di apertura, venerdì alla Casa della musica, Stefano Perini parlerà sul tema "L'Ausa fiume di confine" accompagnato dalla musica della banda San Paolino d'Aquileia.

Venerdì 22 settembre alle 18, nella sala del Corpo di

Michele Tomaselli

Guardia del castello di Sotto di Strassoldo, Michele Tomaselli illustrerà il numero 15 della Rivista "Cervignano nostra". Interverranno Antonio Rossetti, Luca Bidoli e Dario Zampa. Musiche di Dario Ponissi e Romana Maiori.

Venerdì 6 ottobre alle 18 alla Casa della musica, si parlerà invece della caserma Monte Pasubio nell'incontro dal titolo: "Tra passato, presente. Ma quale futuro?". Interventi di Antonio Rossetti, Michele Tomaselli, Giuseppe Garbin, Riccardo Balzarotti Kämmlein, Luca Bianco - responsabile Area lavori pubblici e Andrea Balducci, sindaco, di Cervignano. Modererà Luca Furios.

Infine, venerdì 20 ottobre alle 18, nuovamente Stefano Perini alla Casa della musica, descriverà rievocherà la storia del campo di aviazione di Aiello (1915-1945). In occasione del centenario dell'Aeronautica. Introdurrà Fulvio Iustolin.

Le Settimane di storia beneficiano del patrocinio del Comune di Cervignano e della concessione del marchio I Borghi più belli d'Italia. Collaborano all'iniziativa le associazioni Progetto Futuro, San Paolino d'Aquileia e l'arma aeronautica di Cervignano. Ingresso libero. Info: Cervignano nostra 3204312592. —

F.A.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Bici a noleggio rotte dai vandali Il sindaco: i genitori risarciranno

L'ira di D'Altilia: «Inqualificabile condotta di alcuni ragazzini già individuati»
«I mezzi non si possono riparare, le famiglie dovranno pagare i danni»

Francesca Artico
/ PALAZZOLO DELLO STELLA

Danneggiate in modo irreparabile a Palazzolo dello Stella, 7 delle 8 biciclette del servizio bike sharing "Fribike", la nuova modalità di trasporto green che consente a cittadini e turisti di noleggiare in autonomia biciclette a pedalata assistita e utilizzarle in libertà per il tempo necessario, attivata da poco più di 20 giorni.

«Distrutte, inutilizzabili – dice amareggiato il sindaco Franco D'Altilia – questo è l'ultimo disastro. È il risultato dell'inqualificabile condotta di alcuni ragazzini del nostro comune, che in pochi giorni hanno vanificato un importante progetto e un investimento frutto di anni di lavoro. Il danno causato alla parte elettrica non ne permette il recupero, pertanto sono da buttare. I responsabili sono già stati individuati e, in accordo con le forze dell'ordine, verranno presi immediatamente seri provvedimenti nei loro confronti e delle famiglie che verranno convocate in municipio e si dovranno accollare il risarcimento dei danni. Sono davvero indignato e amareggiato».

Il sindaco puntualizza: «Purtroppo non è l'unico atto vandalico registrato negli ultimi periodi, ma ora non posso più tacere. Con questa azione vorrei dare un segnale a questi ragazzi (minorenni) cercando di fare capire a loro e ai loro coetanei che il danno arrecato è un danno alla collettività, auspicando che le famiglie comprendano quanto accaduto».

Ricordiamo che il servizio di bike sharing è gratuito ed è stato avviato nelle tre stazioni di prelievo biciclette nei comuni di Palazzolo, Precenicco e Lignano Sabbiadoro, il 18 agosto. "Fribike" è stato realizzato nell'ambito del progetto Sutra (Sustainable transport in adriatic coastal areas and hinterland), finanziato dalla Ue per promuovere la mobilità sostenibile nelle città costiere dell'Adriatico orientate al turismo. —

Alcune bici elettriche danneggiate dai vandali e il sindaco di Palazzolo Franco D'Altilia

LIGNANO

Il Pd sulla Bau beach: «Comune e volontari trovino un accordo»

LIGNANO

«Fermo restando che il materiale privato da spiaggia andava rimosso, come da regolamento, e che su una superficie di sabbia libera non ci sono discriminazioni, bisogna sottolineare che quel tratto di spiaggia è frutto della petizione di 4 mila persone che hanno firmato per realizzare una spiaggia per cani gratuita». Così si inserisce anche Paolo Ciubej, segretario del Pd di Lignano, ex assessore comunale all'Ambiente, nella questione della Bau beach di Lignano. «Dal 2011 quella spiaggia è curata, gestita, coordinata e soprattutto protetta gratuitamente dai volontari di Lega ambiente – aggiunge –. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Silvano Delzotto affidava a Lega ambiente, nelle persone di Francesco Mastroianni e sua moglie, la signora Sandra, la cura di quell'ultimo tratto di spiaggia tra il mare e la laguna, tra Lignano e Marano. Dopo qualche anno la Bau beach si è arricchita del servizio di acqua potabile, concesso gratuitamente dalla signora Paola Piovesana. È stata dotata di un defibrillatore che è servito per ben cinque interventi conclusi positivamente e il servizio 112 ha sempre potuto effettuare il soccorso agli ospiti. Nei giorni scorsi gli ospiti presenti sono stati fortemente impressionati dal modo in cui le Forze dell'ordine hanno sequestrato il materiale comprendente anche giochi per bambini e sedie a rotelle... Certo, bisognava farlo, ma l'ordine poteva essere eseguito con diversa modalità. Auspichiamo che l'amministrazione comunale, vista la rinuncia di Lega ambiente, provveda al più presto a un incontro con Lega ambiente affinché possa rivedere la posizione». —

L'esponente dem Paolo Ciubej

LIGNANO

Difesa dal rischio di mareggiate Porto Casoni sarà riqualificato

LIGNANO

Parte dalla necessità di assicurare la difesa di Porto Casoni dagli eventi atmosferici, anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici in atto, il processo partecipativo deciso dall'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro per coinvolgere i portatori di interesse nella redazione di un importante progetto di riqualificazione urbana dell'area.

Un'azione utile ad acquisire consapevolezza dei bisogni di ciascuno, con l'intento di riuscire a far emergere interessi, paure, aspettative e convergere in un'unica visione condivisa che metta al centro il bene comune.

«Tutto parte dall'approvazione, avvenuta nello scorso mese di aprile, del progetto "Mission Ce climate" del programma comunitario Interreg Central Europe 2021-2027, il cui obiettivo è quello di aumentare la resilienza ai rischi del cambiamento climatico nell'Europa centrale e di raggiungere l'obiettivo della riduzione delle emissioni di Co2 di almeno il 40 per cento entro il 2030», spiega l'assessore ai Lavori pubblici di Lignano Sabbiadoro Marco Donà.

«La climate mission deve essere calibrata sulle necessità specifiche del territorio di Lignano Sabbiadoro – aggiunge Donà – e l'idea è quella di sviluppare, attraverso la partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse, un laboratorio di governance climatica, con la finalità di creare degli spazi di confronto, formazione e sensibilizzazione, all'interno dei quali attivare le competenze locali e ottenere gli strumenti necessari per reagire ai cambiamenti climatici, attraverso misure di adattamento e mitigazione».

Uno dei primi aspetti che il progetto affronterà riguarda, come accennato, la difesa di Porto Casoni dall'incremento del numero e della forza delle mareggiate, che in più occasioni hanno comportato l'allagamento dell'area e del territorio limitrofo.

«Anche nel nostro territorio i cambiamenti climatici, così come prefigurati nel Paesc, prevedono un innalzamento del livello medio del mare che potrebbe aggravare le criticità nell'area del porto. Per questo motivo è intenzione dell'amministrazione comunale – anticipa l'assessore Donà – procedere con la riqualificazione di alcuni spazi urbani, ritenuti di pregio paesaggistico e dall'elevata qualità urbana e architettonica, anche per una loro valorizzazione in chiave turistica». —

L'area di Porto Casoni al centro del progetto di riqualificazione

LIGNANO

I 5 Stelle sul depuratore: «Finalmente completato dopo 18 anni di ritardo»

LIGNANO

«Leggiamo con piacere che con soli 18 anni di ritardo il Cafc interverrà, per l'ultima volta, sul depuratore, ma qualcosa, come sempre, non torna». A dirlo è Cristian Sergo, il coordinatore provinciale del Movimento 5 Stelle che da consigliere regionale ha sempre sottolineato come l'impianto lignanese non potesse definirsi completo. «Come si evince dalla delibera del Comune il progetto approvato riguarda il completamento del primo e del secondo lotto, dei 4 previsti già nel 2005 e che a detta della società erano stati conclusi a regola d'arte nel 2015, gli altri non servono più?». Chiede il coordinatore pentastellato.

«Il Cafc nel 2019 aveva depositato un progetto di potenziamento e adeguamento che prevedeva circa 6 interventi e quelli approvati dal Comune sono solo due, con gli alberi per schermare gli odori - che a detta della società non si sono mai sentiti all'esterno dell'impianto, ma secondo l'Asufc sì - saliamo a tre. Gli altri interventi erano inutili? Eppure, era la stessa società a dichiarare che avrebbe dovuto completare i lavori di realizzazione del sedimentatore finale mancante e il revamping della linea biologica. Ora si approva il sedimentatore, è un passo avanti a valle del trattamento, ma il revamping della linea biologica vecchia? Non serve più?», chiede Sergo che poi prosegue: «Ci è sempre stato detto che il depuratore rispondeva a tutte le autorizzazioni e prescrizioni, se davvero fosse così possiamo dire che l'impianto sia dimensionato per sostenere la settimana di massimo carico come richiede il piano regionale di tutela delle acque? O dobbiamo credere che in agosto siano 86.400 gli abitanti equivalenti di Lignano a fronte delle 250 mila presenze dichiarate? Se i lavori in programma non aumentano la capacità di trattamento, non migliorano la capacità di disinfezione, ma solo la sua qualità, che però è già perfetta, se le analisi sono perfette, a che serve spendere due milioni di euro delle nostre bollette? Domanda più che lecita considerato che a causa dei ritardi non è stato possibile usufruire di un finanziamento della Banca Europa degli investimenti già concesso per 600 mila euro». —

LIGNANO

Sorpreso con marijuana Scatta il ritiro patente

LIGNANO

È stato sorpreso in possesso di alcuni grammi di marijuana mentre percorreva in auto una strada di Lignano. E si è visto ritirare la patente e segnalare alla Prefettura come assuntore di stupefacenti. È ciò che è successo lo scorso week-end a un ventenne originario di Trieste – e anche residente nel capoluogo giuliano – che è stato fermato da una pattuglia della stazione della cittadina balneare nell'ambito dell'ordinaria attività di controlli stradali.

In generale, l'articolo 75 del Dpr 309/90 vieta l'uso personale di stupefacenti, stabilendo che il possesso di droghe di qualsiasi tipo, anche in minime quantità e per uso personale, non è consentito dalla legge ed è punito con sanzioni amministrative. Tra queste anche la sospensione della patente. —

Ci ha lasciato improvvisamente

GIUSEPPE GIANNICE
Mar. Magg. Aiutante
Cavaliere della Repubblica
di anni 79

Profondamente addolorati lo annunciano l'amata moglie Odilla, l'adorata figlia Cristina con Raffaele, la sorella Lidia e la cognata Silvana, i cari nipoti, i cugini e i parenti tutti.
Potremo dare l'ultimo saluto a Giuseppe mercoledì 13 settembre alle ore 14:00 presso la Chiesa del Cimitero di San Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti.

Udine, 12 settembre 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Famiglie Massafra, Santarelli, Gattozzi, Giovannelli, Ceruzzi.
- Famiglia Fantinel

Ci ha lasciati

MERCEDES SCLAUZERO
ved. PETREI
di 87 anni

Lo annunciano il figlio Giuseppe con Lorenza e Marianna, le cognate Ida e Marisa e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 settembre alle ore 16.00 nella Chiesa di Cavalicco, partendo dall'Ospedale Civile di Palmanova.

Cavalicco, 12 settembre 2023
O.F. CARUSO, Feletto Umberto Via Mameli 30 0432-570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

Partecipano al lutto:
- Famiglia Tami.

Si stringono al lutto della famiglia per la scomparsa della Sig.ra

FOSCARINA VIDAL

Sergio, Augusta, Pier Paolo e Davide Montina

Udine, 12 settembre 2023

RINGRAZIAMENTO

Annamaria e Paolo ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi forma hanno partecipato al dolore per la perdita del caro

ROMANO TOMASETIG

Udine, 12 settembre 2023
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

in MEMORIA

EDGARDO CANTARUTTI
(Gardi)

Anche se non possiamo più vederti, abbracciamo il tuo ricordo con una Santa Messa mercoledì 13 settembre, alle ore 19, nella chiesa di Dolegnano.

Dolegnano, 12 settembre 2023
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati il

Geom. ROMANO CLEMENTE
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Nadia e Massimo con Gloria, Matteo e Tommaso, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 12 settembre alle 17 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale di Udine.

Cividale, 12 settembre 2023
La Ducale - tel. 0432/732569

Partecipano al lutto:
- fam. Luigi Zatti
- Fernanda, Luciano, Fabio Mulloni

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i collaboratori dell'Essicatoio Bozzoli di Palmanova, partecipano con profondo cordoglio per la scomparsa di

GIANPAOLO ZAMPARO

che per 21 anni ha ricoperto, con impegno, la carica di Presidente del Collegio Sindacale dando una continua e attiva collaborazione.

Palmanova, 12 settembre 2023
O.F. Fabello

Il Presidente, il Segretario Generale, il Consiglio di Amministrazione di Confcooperative Friuli Venezia Giulia e del Centro Servizi con profondo cordoglio si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

GIANPAOLO ZAMPARO

amico e cooperatore stimato, e porgono le più sentite condoglianze.

Udine, 12 settembre 2023

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i collaboratori tutti di Confcooperative Alpe Adria sono addolorati e partecipano al lutto per la scomparsa di

GIANPAOLO ZAMPARO
già Presidente di Associazione Cooperative Friulane

e punto di riferimento per tutto il mondo della cooperazione friulana.

Udine, 12 settembre 2023

Il consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore ed il personale di Finreco- Finanziaria Regionale della Cooperazione partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

GIANPAOLO ZAMPARO
già consigliere di Finreco

Udine, 12 settembre 2023

Serenamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

LUIGI MARALDO
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Renza, i figli Mike ed Anna, la nuora, il genero, le nipotine, la cognata, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 13 settembre alle ore 16:00 nella Chiesa Parrocchiale di Cavasso Nuovo. Seguirà la cremazione.
Il S.Rosario sarà recitato martedì 12 settembre alle ore 20:00 presso la Chiesa Parrocchiale di Cavasso Nuovo.
Sentitamente si ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo e forma vorranno onorarne la memoria.

Cavasso Nuovo, 12 settembre 2023
O.F. De Cecco - Maniago / Fanna -
www.onoranzedececco.it
tel. 0427.71400

Paolo Braida, Paolo Cruciatti, Flavio Sialino, Daniele Bacchet, Vincenzo Venchiarutti, Luigi Papais, ricordano con affetto e commozione l'amico

GIANPAOLO ZAMPARO

e porgono sentite condoglianze alla figlia Elisa e ai familiari.

Udine, 12 settembre 2023

SERGIO DE FAVERI

Gli Amministratori e i colleghi, con profondo dolore e partecipazione, si stringono attorno alla famiglia per la scomparsa del caro padre del dott. Marco De Faveri.

Tavagnacco, 12 settembre 2023

III ANNIVERSARIO

12-09-2020 12-09-2023

DANILO CANESIN

Sempre con noi.
Paola e Chiara

Borgnano - Cormons,
12 settembre 2023
Casa Funeraria Sartori
Romans d'Isonzo - tel. 0481/90023
- www.onoranzefunebrisartori.it

Ci ha lasciati serenamente

CLAUDIO DEL GUERZO
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella Annafides, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 settembre, alle ore 15.30, nella chiesa del cimitero di San Vito in Udine, giungendo dalla Quiete in Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 12 settembre 2023
of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

SARA GOTTARDI
ved. PELLIZZARI
di 91 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 settembre alle ore 16.00 nella chiesa di Lavariano, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Un ringraziamento particolare a Dumitra e Mery.

Lavariano, 12 settembre 2023
O.F. Gori Mortegliano - Palmanova
Tel. 0432 768201

Si è ricongiunta con il marito e i figli

MARIA VALERI
ved. FANOTTO
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo martedì 12 settembre alle ore 16.00 nel Duomo di Lignano Sabbiadoro, partendo dall'ospedale di Latisana.

Lignano Sabbiadoro,
12 settembre 2023
O.F. Gori Castions di Strada
Palmanova Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati

GIANFRANCO PERESSI
di 81 anni

Lo annunciano la moglie Rita, i figli Ada e Andrea, la nipote Giulia, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 13 settembre alle ore 11 nella chiesa di Barazzetto giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa De Biasio.

Barazzetto di Coseano,
12 settembre 2023
Rugo tel. 0432/957029

LE LETTERE

Grado

Un vero peccato quella via trascurata

Alcuni anni fa via Marina, nel centro di Grado, è stata pavimentata e abbellita con alberi e aiuole ricche di fiori e arbusti. Oggi le due aiuole più grandi sono quasi del tutto formate solo da terra brulla e secca. Inoltre l'albero che cresceva vicino al cantiere dell'albero Adria è stato abbattuto (si spera solo per il tempo necessario al completamento dei lavori che in seguito venga rimessa in loco una nuova pianta).
Mi chiedo come mai l'esigenza che le aree dei centri storici vengano piantumate per limitare, almeno un poco, l'impatto negativo dell'inquinamento e dell'aumento delle temperature, riceva così poca attenzione dall'amministrazione del Comune di Grado, per non parlare dello sgradevole aspetto estetico delle aiuole. Segnalo, inoltre, che nella via erano state poste diverse panchine in pietra, che permettevano soprattutto agli anziani e ai bambini di sostare e di godere dell'ambiente ricco di piante e di verde. Pare che almeno una panchina verrà tolta per lasciare spazio ai tavoli di un nuovo ristorante. E poi toglieranno anche le altre, visto che quando si comincia non si sa dove si va a finire? È veramente triste che una strada ben fornita di alberi e ben arredata, pensata per trasmettere benefici ai residenti e ai turisti, venga trascurata in tal modo.

Pierangela Brenelli
Grado

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dalla Festa della mela di Tolmezzo al Settembre latisanese

Tempo di raccolto e con esso, in questo mese di settembre, di far festa insieme alle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Come a Tolmezzo dove dal 15 al 17 settembre si svolgerà la Festa della mela, frutto che in queste settimane vive la fase principale della sua raccolta. Spazio a tutte le varietà che crescono in Friuli Venezia Giulia, comprese quelle autoctone della conca tolmezzina. Non solo mercato contadino ma anche proposte gastronomiche (dalle ciambelle allo strudel fino ai ravioli con ripieno di mele) e tanti eventi collaterali compresi gli show cooking. A Latisana nelle stesse giornate ecco il Settembre latisanese. Il centro storico, "salotto" cittadino in pietra d'Istria, sarà arricchito da stand di aziende - locali e non - con le proprie delizie enogastronomiche. Programma di eventi davvero nutrito, con anche numerose proposte per bimbi e famiglie. Inoltre hobbisti e artigiani e diversi concerti. A San Vito al Tagliamento dal 15 al 17 settembre il centro storico sarà dedicato alla Festa della Birra artigianale, che sarà proposta da produttori del territorio. Inoltre la manifestazione con anche espositori di agricoltura locale, musica, artisti di strada e truck food. A Enemonzo gran finale della Mostra mercato del formaggio e della ricotta di malga: secondo fine settimana il 16 e 17 settembre con l'ultimo giorno che vedrà anche giri in carrozza per ammirare angoli suggestivi del paese e a mezzogiorno l'attesa premiazione del concorso dei prodotti caseari. A Meduno sempre nel fine settimana verrà organizzata la transumanza, con le mucche che dalla Val Giumint - dove sono state in alpeggio estivo - sabato 16 settembre dalle 15.30 scenderanno fino a Sottomonte dopo aver attraversato il centro cittadino, in un momento di festa per tutta la comunità. Domenica 17 settembre pranzo con specialità romagnole a fine benefico. A Paluzza weekend dedicato all'arte dell'intaglio. Proseguono inoltre la Festa dei Funghi e dell'Ambiente a Porcia, la Festa della Birra a Tarcento e la Fieste dal Perdon di Mereto di Tomba. A Santa Maria La Longa domenica 17 settembre Girotondo di colori, ovvero la speciale giornata tutta dedicata ai bimbi e alle loro famiglie: c'è anche il mercatino per il baratto dei giochi usati oltre ad animazioni, laboratori, esibizioni e il chiosco.

A Tolmezzo dal 15 al 17 settembre si svolgerà la Festa della mela, a destra una veduta del Settembre latisanese

LE FOTO DEI LETTORI

Grande giornata per tre associazioni di pesca sportiva

Tre associazioni di pesca sortiva friulane, guidate dal sodalizio "il Suei" di Vissandone di Basiliano, con la collaborazione dell'ASD "fai sport 1995", hanno organizzato una splendida giornata di sport, inclusione e amicizia in località le risorgive del Pradulin, a Portis di Venzone. Presenti pure il sindaco Marco Del Negro e alcuni amministratori.

LE LETTERE

Noi e i musulmani

Apertura mentale scambiata per debolezza

Gentile Direttore,
stiamo assistendo in queste settimane a un'inquietante escalation di notizie riguardanti usi e costumi islamici rispetto ai quali è doveroso chiedere una presa di posizione netta e chiara alle comunità musulmane che vivono nel nostro territorio. Di strettissima attualità il caso nel bresciano del marito musulmano che maltratta la moglie e per il quale il pm chiede l'assoluzione perché "si tratta di un fatto culturale". La scorsa settimana, direttamente da Birminghan, sono arrivate le istruzioni per lapidare correttamente una donna: un imam spiegava serenamente come procedere per sotterrare una donna fino alla cintola per poi brutalizzarla bersagliandola con pietre e sassi, fino a lasciarla senza vita.
Si tratta di due casi clamorosi ma non isolati. Da anni, periodicamente ci imbattiamo in casi inquietanti, dagli attentati alla redazione di Charlie Hebdo alle minacce feroci e sanguinarie contro chi fa satira nei confronti di Maometto: faccio notare che parole molto più pesanti, dissacranti e offensive rivolte verso il cristianesimo non hanno mai provocato reazioni lontanamente paragonabili a quanto succede quando solo ci si avvicina al Corano. Puntualizzo, a questo proposito, che ritengo inopportuno e sbagliato offendere in qualunque maniera una fede religiosa, qualunque essa sia.
Il tema che intendo sollevare è il pericolo dell'assuefazione, che alimenta un meccanismo perverso che porta a una sorta di spirito di emulazione. Non possiamo permetterci di assistere in silenzio a queste esternazioni incompatibili con la nostra cultura. Il mio obiettivo è permettere agli imam o ai referenti musulmani che vivono ed esercitano il loro ruolo in Friuli Venezia Giulia di chiarire quale sia la loro posizione. Il tema del ruolo e del rispetto della donna diventa dirimente anche per chi vuole integrarsi: al suo interno, la comunità islamica deve fare chiarezza. La tanto decantata apertura mentale è stata scambiata, da alcuni, forse troppi, per debolezza, i nostri paesi e le nostre città sono stati o rischiano di essere visti come terra di conquista. Fissiamo poche regole chiare per la convivenza che devono essere accettate da chi è venuto a vivere nel nostro Paese: se qualcuno non le condivide o non le rispetta, per dettami culturali o religiosi, il processo di integrazione non può esistere. Noi siamo accoglienti e rispettosi: così deve essere anche per chi arriva a casa nostra. Ultimo passaggio dedicato alla magistratura: teniamo tutti a mente che abbiamo tra le mani strumenti molto potenti e dobbiamo sempre chiederci quali siano le conseguenze per le nostre azioni. Creare precedenti nella nostra legislazione rifacendoci a "fatti culturali" può accendere focolai difficili da spegnere.

Roberto Novelli
consigliere regionale
di Forza Italia

Udinese

Cosa vuol dire essere tifosi

In questo campionato l'Udinese è partita male a rilento, e una parte della tifoseria mormora.
Tifare una squadra come l'Udinese è una questione di fede, di appartenenza di amore, per questi colori e per questa terra. I protagonisti non sono i calciatori o i proprietari di questa società, ma noi tifosi che ameremo sempre questi colori al di là del risultato e della categoria.
Questo è essere tifosi dell'Udinese.

Paoloni Giovanni Jenco
Orsaria di Premariacco

CULTURA FRIULANA

FEDERICO VICARIO

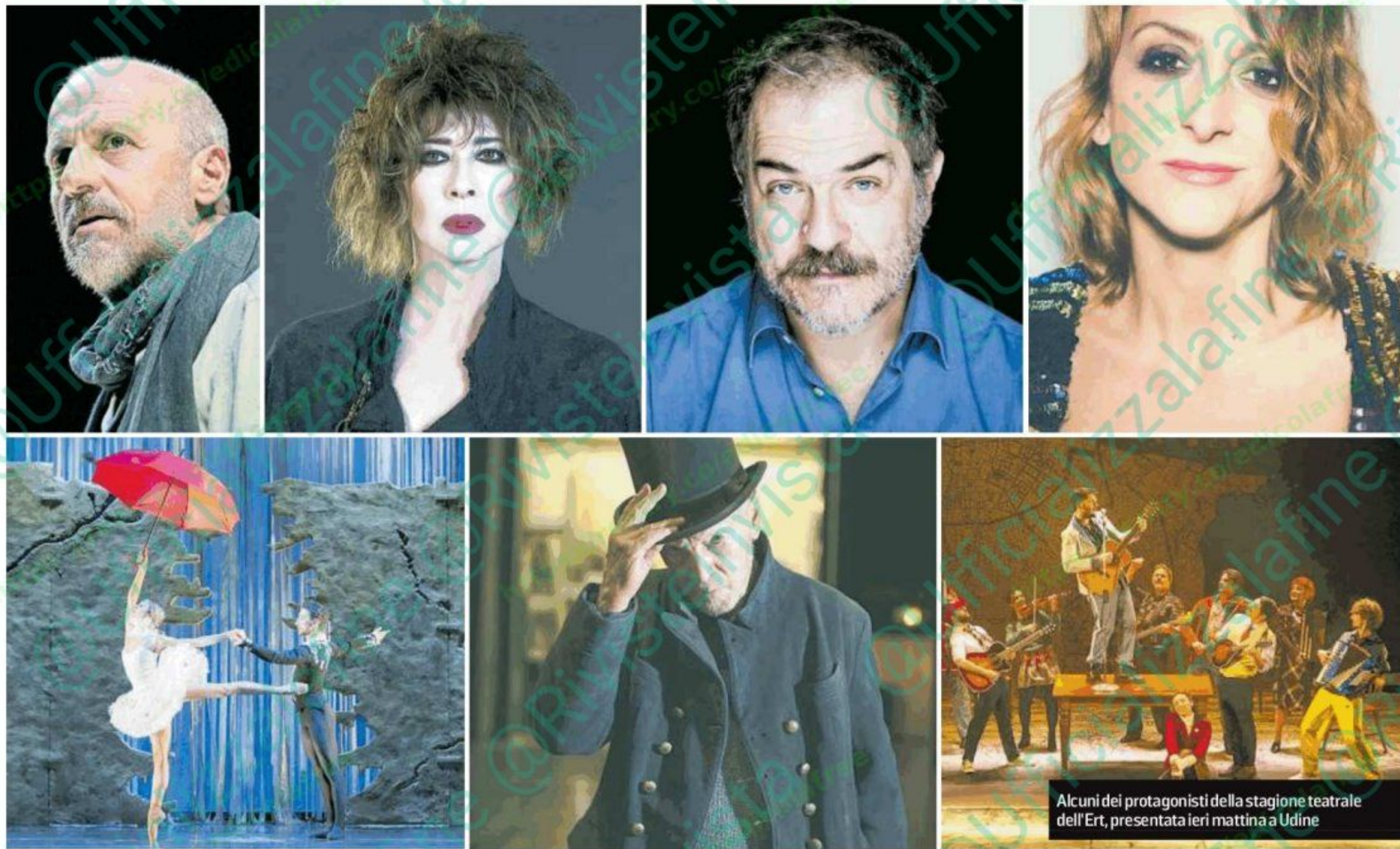
Il ricordo di Galliano Zof

Ho letto con interesse l'intervento di Gianni Cappelletti in ricordo di Galliano Zof, intervento pubblicato dal nostro giornale mercoledì scorso 6 settembre. Condivido in pieno le sue considerazioni sulla statura del poeta e dell'uomo, del quale ricorre quest'anno il decennale della scomparsa, un poeta che ha illustrato la lingua friulana, prima di tutto, e ha onorato gli alti valori morali che la nostra gente esprime. Non vi è dubbio che vi sia un moltiplicarsi di manifestazioni e commemorazioni per esponenti della cultura che hanno lasciato un segno più o meno profondo nella società, manifestazioni e commemorazioni che vanno a ricordare alcuni e dimenticano, piuttosto, altri. Molto difficile, in assoluto, decidere quanti siano effettivamente meritevoli della nostra attenzione e quanti non lo siano, dal momento che le sensibilità sono diverse e mutevoli le passioni e gli interessi del pubblico; per quanto riguarda Galliano Zof, però, non vi è dubbio che si ponga nella categoria di chi ha ben guadagnato il diritto ad essere ricordato e degnamente celebrato.

La questione della memoria, che riguarda non solo le cose, ma anche le persone, è al centro della riflessione che la nostra Società Filologica Friulana costantemente promuove, potremmo dire dalla fondazione. Negli ultimi anni, in particolare, cerchiamo di valorizzare i friulani illustri, la nostra storia, le nostre tradizioni e la nostra identità con la rassegna della Setemane de culture furlane, che nell'ultima edizione del maggio del 2023 ha promosso ben 200 eventi distribuiti su tutto il territorio regionale (www.setemane.it). Anche Galliano Zof è stato ricordato, tra gli altri, grazie al generoso impegno dell'Associazione culturale Scussons di Romans d'Isonzo, che gli ha dedicato la serata Galliano Zof, il cjantôr de "contadinance", giovedì 25 maggio. Il motivo di questo mio intervento non è, comunque, richiamare ulteriormente il valore della testimonianza e del ricordo, sul quale penso nessuno abbia a che dire, ma piuttosto quello di rivolgere un caloroso invito a tutti i cultori di cose friulane a prendere contatto con la Società Filologica per proporre iniziative e sollecitare occasioni di approfondimento su argomenti, luoghi e persone che hanno onorato la nostra terra. È un impegno, questo, che deve vederci tutti dalla stessa parte, possibilmente in spirito di collaborazione e concordia: difficilmente troveremo qualcuno disposto a prendersi cura delle nostre cose, se non lo facciamo noi per primi.

Presidente della Società
Filologica Friulana

CULTURE

Teatro

Alcuni dei protagonisti della stagione teatrale dell'Ert, presentata ieri mattina a Udine

Ecco la nuova stagione dell'Ert «Un teatro unico con 28 sedi»

Il programma ideato da Alberto Bevilacqua: 100 spettacoli. Il presidente Cuzzi: «Un rinnovamento»

MARIO BRANDOLIN

Presentata a Udine la nuova stagione dell'Ente regionale teatrale, «una stagione all'insegna del rinnovamento» così in apertura di conferenza stampa il presidente Sergio Cuzzi, perché di una discontinuità col passato se ne sentiva il bisogno, per rinnovare la fiducia che il pubblico ci ha sempre riservato e intercettare quello giovanile». E il cambiamento è puntualmente avvenuto, visto che il nuovo direttore Alberto Bevilacqua, ha cercato di dare una svolta all'impegno dell'Eer nel promuovere lo spettacolo dal vivo, introducendo, ad esempio, nuovi percorsi e nuove tipologie di spettacolo. Il tutto all'insegna di un concept, che se sviluppato in futuro potrà costituire davvero delle assolute novità nel panorama teatrale regionale e non solo.

«Una stagione. 28 teatri: questo non è solamente uno slogan o una suggestione – così Bevilacqua – ma una dichiarazione di intenti. Significa che vogliamo considerare quello dell'Ert un cartellone unitario distribuito in 28 sale. Per la sua posizione, la sua configurazione geografica e la sua entità demografica, la nostra regione può considerarsi alla stregua di una grande città metropolitana, i cui luoghi anche quelli più lontani tra loro sono facilmente raggiungibili anche in un tempo piuttosto ridotto, tanto quanto quello che si impegna, ad esempio, per attraversare Milano o Roma. E come tale abbiamo pensato che la nostra stagione potrebbe essere come quella di un grande teatro metropolitano con le sue tante sedi».

Da qui magari la possibilità di formule di abbonamento e attività formative da giostrare nelle varie sedi e attivare una mobilità di pubblico che non potrebbe che giovare alla vitalità dell'intero sistema teatrale regionale. Valorizzando ulteriormente la specificità dei singoli teatri.

Bevilacqua, Anzil, Cuzzi e Mramor alla conferenza stampa a Udine

Ma questo, forse, in un prossimo futuro. Per ora eccodi un cartellone ricco di 100 titoli, di cui 67 di prosa, 20 di musica e 13 di danza, suddivisi in diversi filoni tematici, all'interno dei quali 39 sono quelli rappresentati dalle produzioni regionali. Diversi i filoni tematici, per coprire un po' tutti i gusti del pubblico che sono: Stelle, in cui brillano, con i loro ultimi spettacolo, i nomi di Claudio Bisio, Sabina Guzzanti, Umberto Orsini e Franco Branciaroli, Marco Paolini, Paola Monaccioni, Maddalena Crippai, Francesco Pannofino, Silvio Orlando e Luigi Lo Cascio.

Poi La scena al femminile con gli spettacoli di Giuliana Musso, Maria Ariis, Valeria Solarino, Veronica Pivetti e la cantautrice toscana Amara. Per il filone Nuovi autori e artisti, ecco il drammaturgo spagnolo Pablo Remòn, la francese Delphine de Vigan E ancora Niccolò Fettarappa e Lorenzo Maragoni, Daniele Vagnozzi, Chiara Fenizi e Julieta Marocco.

Titoli e messe in scena consolidate sono quelli da non perdere, tra cui spicca Il sogno di una cosa di Pasolini, a opera di Teho Teardo e Elio Germano e Quasi amici, l'adattamento teatrale dell'omonimo film francese, qui interpretato da Paolo Ruffini e Massimo Ghini.

Tra i Professionisti della risata da segnalare oltre ai già citati Guzzanti e Minaccioni, Paolo Rossi e Paolo Hendel e Corrado Nuzzo e Maria di Biase.

La vera novità di Ert le sezioni dedicate ai Nuovi linguaggi con spettacoli del mentalista Francesco Tesei, le maschere della Familie Flöz, i Black Blues Brothers, i danzatori acrobati Finzi Pasca. E In Scena!, eventi con momenti di interazione tra platea e palcoscenico, quali il teatro itinerante e partecipato Lost in Macondo del Collettivo L'Amalgama; Nel mezzo dell'Inferno, un viaggio nell'opera di Dante per singolo spettatore attraverso la realtà virtuale e l'utilizzo del visore; A 1000 ways: un'assemblea, un format americano in cui sedici sconosciuti, guidati da una partitura di istruzioni, domande, suggerimenti e indicazioni fisiche, costruiranno una serie di performance l'uno/a per l'altro/a.

Per le stagioni musicali concerti, tra gli altri della Fvg Orchestra, di quella dei giovani Filarmonici Friulani, del pianista Matteo Bevilacqua e di Piero Sidoti.

Per la danza, titoli classici come Lo schiaccianoci e Il lago dei cigni, e contemporanei col Balletto di toscana, con Areaarea e con la Compagnia cormonese Belanda. —

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Incontro
Il metodo Feuerstein con Loredana Alajmo

Il Caffè Letterario Udinese, organizza per domani, mercoledì 13, alle 18.15 al la Caffetteria Da Romi "Al vecchio Tram" in Udine in Piazza Garibaldi 15 un incontro/intervista sul tema "Il metodo Feuerstein e la sua applicazione pratica nel campo educativo/formativo" Relazionerà Loredana Alajmo, insegnante specializzata nel metodo in Italia e all'estero. Sarà un viaggio interessante nel mondo dell'apprendimento e delle emozioni dei piccoli, degli adolescenti e degli adulti. La conduzione dell'intervista, della serata e del dibattito, sarà a cura della presidente dell'Associazione Maria Sabina Marzotta Per motivi organizzativi, è consigliabile la prenotazione al numero 347 5527712.

Storia
Il libro di Strazzolini sul fratello di Pasolini

Domani, mercoledì, alle 17.45, in biblioteca civica a Fiume Veneto, sarà presentata la riedizione del volume di Paolo Strazzolini sulla tragica fine di Guidalberto Pasolini, fratello minore di Pier Paolo. Paolo Strazzolini, docente universitario e appassionato ricercatore storico, è autore di articoli e saggi inerenti diverse tematiche di storia e istituzioni del Novecento friulano.

Cinema
Il film di Kieślowski al Visionario

A trent'anni dalla sua realizzazione, torna in sala la Trilogia dei colori di Krzysztof Kieślowski: Film Blu, Film Bianco, Film Rosso. Si parte con Film blu in programma in versione originale ancora oggi e domani al Visionario. Vincitrice di numerosi riconoscimenti, a partire dai tre premi alla Mostra di Venezia da Film Blu (Leone d'oro per il miglior film, Coppa Volpi per la migliore attrice a Juliette Binoche e Osella per la migliore fotografia a Slawomir Idziak), la Trilogia dei colori è considerata un capolavoro dai cinefili di tutto il mondo e tornerà nelle sale italiane in versione restaurata in 4K. Per maggiori informazioni consultare il sito www.visionario.movie oppure facebook.com/VisionarioUdine.

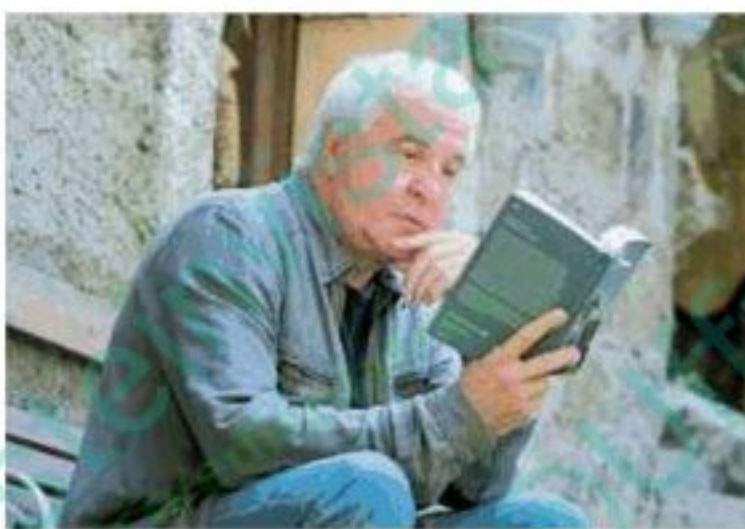
Bambini
Tre appuntamenti di Molino Rosenkranz

Nel progetto triennale "Rio Bo", coordinato dalla Cooperativa Itaca, c'è anche l'esperienza di Molino Rosenkranz con appuntamenti gratuiti per bambini e famiglie a Pordenone il 12 settembre con replica a Barcis il 23 settembre e ad Andreis il 15 settembre. Oggi, martedì 12 settembre, alle 17, nel chiostro della biblioteca di Pordenone, Roberto Pagura metterà in scena "Pecore in bicicletta" (in caso di pioggia nella sala conferenze Teresina Degan). Sempre nell'ambito del progetto, lo spettacolo sarà replicato sabato 23, alle 17, a Barcis, nel cortile della biblioteca (in caso di maltempo nella struttura adiacente la biblioteca). Venerdì 15 settembre, dalle 15.30 alle 18.30, la Base scout di Andreis sarà il punto di incontro per partecipare, dai 3 anni in su, a "Piccoli Approdi". Gli appuntamenti sono ad ingresso libero, senza necessità di prenotazione.

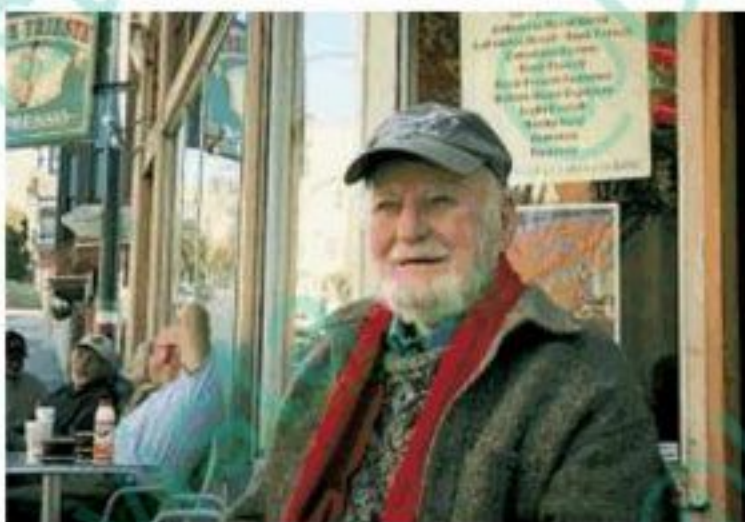
L'iniziativa
Premio giornalistico dedicato al Vajoint

Nel 60° anniversario della tragedia del Vajont, la Federazione nazionale della Stampa italiana con il Comune di Longarone, la Fondazione Vajont, il Comune di Borgo Valbelluna, la Provincia di Belluno e la collaborazione dell'associazione culturale Tina Merlin, lancia il Premio nazionale sul giornalismo d'inchiesta territoriale "Dove è Tina Merlin oggi?" edizione 2023, riservato alle croniste e ai cronisti impegnati sul fronte dei diritti e delle tutele del lavoro, della denuncia delle diseguaglianze, del rispetto dell'ambiente, della cura del vero.Sono ammesse le inchieste giornalistiche pubblicate su testate cartacee, tv, radio, web o podcast nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 ottobre 2023. I lavori andranno inviati entro il 10 novembre via mail a premiotinamerlin@fnsi.it.

LA TRASMISSIONE

Dorino Minigutti racconta Gigi Maieron

Gigi Maieron è un eclettico cantautore e autore friulano dalla fine ed intensa poetica, un artista carnico che si muove tra le parole e la musica, tra narrativa, poesia e canzone d'autore. Per la serie documentaria "Muse a muse" (prodotto dall'udinese Agherose), il regista Dorino Minigutti ha voluto raccontare il cantautore carnico con uno sguardo più attento all'uomo che all'artista. "Si Vif" è un'espressione friulana che assume la duplice valenza di "Si vive" o "Si sopravvive". Poche lettere che esprimono lo stato d'animo di chi le pronuncia. Il documentario andrà in onda in due parti: la prima oggi, martedì 12 alle 21.35 circa su Rai 3 bis (canale 810) e in replica venerdì 15 alle 21.35, la seconda martedì 19 alle 21.35 (stesso canale), in replica venerdì 22 settembre alle 21.35. La serie, realizzata con il sostegno di Fondo Audiovisivo FVG e di ARLeF, è composta da cinque documentari: Ulderica – fruta di mont su Ulderica Da Pozzo, fotografa; Claps e Peraulis su Rosanna Paroni Bertoja, poetessa, e Martinis – ritratto d'un artista su Luciano Martinis, artista, diretti dal regista Stefano Giacomuzzi. Gli ultimi due sono Masse Biel e Si Vif, dedicati rispettivamente ai cantautori friulani Dario Zampa e Gigi Maieron, entrambi diretti dal regista Dorino Minigutti.

GEMONA

Il documentario su Lawrence Ferlinghetti

Domani, mercoledì 13, la Cineteca del Friuli presenta al Cinema Sociale di Gemona The Beat Bomb (2022), il documentario di Ferdinando Vicentini Orgnani, con la colonna sonora di Paolo Fresu, su uno dei padri della Beat Generation, Lawrence Ferlinghetti, icona della controcultura americana, morto nel 2021 a 101 anni e di cui il regista era amico dal 2007. Un'amicizia – e una collaborazione – nata da un incontro casuale e proseguita, tra Roma e San Francisco, fino alla fine della lunga vita di Ferlinghetti, come avrà modo di raccontare lo stesso Ferdinando Vicentini Orgnani, che sarà al Sociale per introdurre il suo film.

Realizzato in diversi periodi nell'arco di quindici anni, The Beat Bomb restituisce la visione anarcoide, le parole esplosive e il coerente e rigoroso progetto politico e culturale portato avanti dal poeta della Beat Generation – di cui fu anche grande divulgatore con la sua libreria e casa editrice, la mitica City Lights di San Francisco – e ricrea, per frammenti, l'atmosfera di un'epoca irripetibile. Allo stesso tempo, il film racconta il viaggio compiuto dal regista dentro quel mondo. Info: 348 8525373 / 0432 980458, info@cinetecadelfriuli.org, www.cinetecadelfriuli.org.

ARTE

Tre mostre per celebrare Marcello Mascherini

L'artista udinese moriva 40 anni fa a Padova Iniziative a Monfalcone, Sistiana e Trieste

GIUSEPPE MARIUZ

Quarant'anni fa moriva a Padova Marcello Mascherini, uno di più significativi scultori italiani del Novecento, legato per le origini al Friuli e per le opere soprattutto a Trieste. A lui il paese materno, Azzano Decimo, dove visse gli anni dell'infanzia, gli ha da tempo dedicato il teatro cittadino, mentre fra settembre e ottobre sarà ricordato a Trieste, Monfalcone e Sistiana, grazie soprattutto ai conservatori dell'Associazione Archivio Marcello Mascherini e a Massimo Premuda.

Marcello Mascherini nacque a Udine il 14 settembre 1906 da Maria Luigia Mascarin e da un padre benestante proveniente da una famiglia di artisti pordenonesi che non volle o forse non poté riconoscerlo. Trascorse la prima infanzia a Fagnigola di Azzano Decimo con la nonna materna e, dopo la sua morte, con una zia. Nel 1912 si trasferì con la madre a Trieste, allora città dell'Impero Austro-Ungarico, ma

CINEMA

UDINE

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Io Capitano V.O.S.	15.00-18.10-19.00-21.20
Oppenheimer	14.50-17.20-20.40
Film blu V.O.S.	20.30
Enzo Jannacci – Vengo anch'io	19.05
Il più bel secolo della mia vita	14.55-17.20-20.55
L'ordine del tempo	15.20-21.20
Jeanne du Barry – La Favorita del Re V.O.S.	19.00
Jeanne du Barry – La Favorita del Re	15.00-16.40
Manodopera	17.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
The Equalizer 3 : Senza Tregua	18.00-21.30
The Nun II	18.15-21.15
La casa dei fantasmi	17.30-20.00
Barbie	17.30-20.45
Oppenheimer	17.30-20.00-21.00
Il Castello Invisibile	20.30
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	17.00
Jeanne du Barry – La Favorita del Re	18.00
Enzo Jannacci – Vengo anch'io	17.45-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Oppenheimer	16.25-17.00-17.30-18.15-20.00-20.35-21.00-21.30-22.15-22.45
The Nun II	16.50-19.40-21.45-22.30
La casa dei fantasmi	17.00-22.10
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	17.20-20.00
The Equalizer 3 : Senza Tregua	16.00-16.40-19.30-21.30-22.15
Il più bel secolo della mia vita	17.00-19.20
Barbie	17.15
Jeanne du Barry – La Favorita del Re	18.00-20.50
Enzo Jannacci – Vengo anch'io	20.00
Il Castello Invisibile	19.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Oppenheimer	17.30
Una commedia pericolosa	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Oppenheimer	17.15-20.30
Io Capitano V.O.S.	17.40-20.40
Jeanne du Barry – La Favorita del Re	17.30
Oppenheimer V.O.S.	17.15-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Oppenheimer V.O.S.	20.30
Oppenheimer	17.30-20.15-21.00
The Nun II	18.00-21.15
Io Capitano V.O.S.	17.40-21.00
Il più bel secolo della mia vita	17.30
Jeanne du Barry – La Favorita del Re	17.45

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Oppenheimer	17.45-21.00
Jeanne du Barry – La Favorita del Re	16.15
Io Capitano	16.45-19.00-21.15
Enzo Jannacci – Vengo anch'io	19.00
Il più bel secolo della mia vita	17.15-21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
The Nun II	15.00-17.30-20.10-22.40
Enzo Jannacci – Vengo anch'io	20.45
Il Castello Invisibile	17.00-19.40
The Nun II V.O.	20.00
La casa dei fantasmi	15.15-22.20
The Equalizer 3 : Senza Tregua	18.00-22.35
Tartarughe Ninja: Caos Mutante	15.00-17.40
Oppenheimer	15.40-17.15-19.45-21.15
Barbie	15.10
Blue Beetle	15.30-18.30-21.30

Il cavallo rampante: un'opera realizzata dallo scultore udinese Marcello Mascherini

dovette rientrare in Italia come profugo dopo la dichiarazione di guerra nel maggio del 1915. Tornò a Trieste nel 1920, dove si iscrisse alla sezione scultori ornatisti dell'Istituto Volta, seguì le lezioni di Alfonso Canciani e si diplomò nel 1924. Dall'anno seguente iniziò la sua carriera professionale attraverso numerose esposizioni a Trieste, Udine e in altre città, metabolizzando l'iniziale esperienza simbolista.

Fondamentale fu la conoscenza delle opere sensuali di Arturo Martini, conosciuto alla I Quadriennale di Roma del 1934, e poi dell'arte etrusca, che lo convogliarono verso un linguaggio arcaizzante. Importante in quegli anni fu anche il confronto con esponenti della cultura regionale, in primis Dino Basaldella. Oltre a partecipare alle quadriennali di Roma, alle Triennali di Milano e ad alcune Biennali di Venezia (dove nel 1938 allestì una sala personale e nel 1950 ottenne il primo premio come scultore italiano), grazie ai contatti e alle segnalazioni di Giò Ponti, Mascherini avviò una lunga attività per la realizzazione di opere d'arte in transatlantici, quali Vulcania (1934), Saturnia (1936), Conte Biancamano (1949), Augustus (1951) e diversi altri. Molti riconoscimenti gli giunsero dall'Italia e dall'estero (Francia, Belgio, Austria) sin dagli anni Trenta e successivamente in Svizzera, Germania e Brasile.

Nel dopoguerra nelle opere di Mascherini sono avvertibili, oltre che i modelli dello scultore francese Aristide Maillol con volumi turgidi e pieni sulle figure femminili, altri linguaggi moderni che si stavano affermando, come quello picassiano. Mantenendo comunque inalterato il suo fondamento realistico, Mascherini punta in quel periodo a un'ulteriore semplificazione formale. Queste e altre suggestioni sono visibili nelle sue sculture presenti in regione, soprattutto a Trieste. Nel 1967 il maestro trasferì il suo studio a Sistiana, rimeditando il suo stile in bronzi naturalistici ispirati alla pietra carsica. Il progetto "Mascherini e i venti", curato dalla Casa Cave di Visogliano/Vižovlje prevede giovedì 14 settembre una mostra di opere e documenti del maestro in Via Canova, 9 a Trieste; una visita guidata il 30 settembre al Museo della cantieristica di Monfalcone con la sala dedicata a Mascherini e un'altra visita guidata nel suo atelier di Sistiana il 15 ottobre. —

UDINE E PORDENONE

Doppio appuntamento con il premio Nobel Irina Scherbakova

Irina Scherbakova, cofondatrice della Ong premio Nobel Memorial

Doppio appuntamento in Friuli Venezia Giulia per Irina Scherbakova, cofondatrice della Ong russa premio Nobel per la pace 2022 "Memorial", personalità di riferimento per riflettere sul tema quanto mai attuale dell'involuzione del sistema autoritario in Russia prima e durante la guerra in Ucraina.

L'iniziativa è promossa dall'Associazione Friuli Storia, in collaborazione con Memorial Italia e con altre realtà culturali della regione, per la direzione scientifica dello storico e docente all'Università di Udine Tommaso Piffer.

Si parte sabato 16 settembre alle 16 nel Centro delle Grazie di Piazza I Maggio, a Udine: per l'occasione Scherbakova sarà ospite dell'happening di Udine, il tradizionale appuntamento organizzato dal centro culturale "Il Villaggio", dedicato quest'anno al tema "Non so più a chi credere! L'uomo di oggi e il problema della conoscenza".

L'intervento sarà focalizzato su "Vivere senza menzogna: verità e propaganda dall'Unione Sovietica alla Russia di oggi". Fitto il programma degli altri eventi della kermesse udinese, che vedrà la partecipazione tra gli altri dell'esperto di intelligenza artificiale dell'Università di Udine Giuseppe Serra (per un incontro su "Intelligenza artificiale: c'è ancora posto per me?") e dei filosofi Carmine di Martino e Giovanni Maddalena.

Domenica 17 settembre Irina Scherbakova, che dallo scoppio della guerra in Ucraina vive in Germania, si sposterà a pordenonelegge per la giornata conclusiva della 24esima edizione della Festa del Libro con gli autori: alle 10, nell'Auditorium istituto Vendramini interverrà insieme al presidente di Memorial Italia Andrea Gullotta sul tema "La Russia che resiste. Diritti umani e resistenza sotto il regime di Putin".

Ed effettivamente esiste un'altra Russia, oltre a quella dipinta dalla propaganda del governo di Mosca: la Russia dei ventimila arrestati per azioni dimostrative contro la guerra, delle proteste quotidiane contro i processi farsa, delle iniziative di solidarietà dei russi in esilio. Mentre i media di tutto il mondo sono concentrati sugli eventi bellici in Ucraina, un incontro per conoscere la Russia che resiste insieme a due protagonisti di primo piano di Memorial International.

Entrambi gli incontri saranno introdotti da Tommaso Piffer.

Per avere ulteriori informazioni sui due appuntamenti: www.ilvillaggio.org e https://pordenonelegge.it/. —

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Laudate Dominum a San Leonardo Valcellina Itineraria Teatro a Prata

Stefania Mettadelli e Roberto Rigo a Laudare Dominum

CRISTINA SAVI

Musica, teatro e mostre, oggi, in agenda, in varie località del Pordenonese e in città. La rassegna Laudate Dominum dell'associazione musicale Fadiesis fa tappa alle 20.45 nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Valcellina con il Concerto per organo e tromba di Stefania Mettadelli e Roberto Rigo. Il connubio fra la maestosità della tromba e la solennità dell'organo scandirà un brillante viaggio fra forme e stili eterogenei che abbracciano secoli di storia della musica fino alla contemporaneità. Dal celebre Concerto di Telemann, il cui Adagio ha ispirato il cantautore De Andrè, allo struggente brano di Lagrange, passando per le brillanti Variazioni su Norma di Arban, il programma si snoderà in un'alternanza fra composizioni di spiccato virtuosismo e pagine di intensa cantabilità.

A Prata, il teatro Pileo accoglie alle 20.45 lo storico spettacolo "H2Oro. L'acqua - un diritto dell'umanità", di Itineraria Teatro, con Fabrizio De Giovanni. Premiato con targa d'argento dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, "H2Oro" da diciassette anni gira l'Italia e ha al suo attivo oltre 430 repliche, trainato da un tema universale, il diritto all'acqua, che da sempre interroga le nostre coscienze. Sempre per il teatro, a Pordenone, il progetto "Rio Bo. Spazi e tempi a misura di famiglia"", coordinato dalla Cooperativa Itaca, con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa minorile e che vede come partner anche la compagnia teatrale Molino Rosenkranz, porta alle 17, nel chiostro della biblioteca, lo spettacolo di e con Roberto Pagura (uno dei suoi cavalli di battaglia) "Pecore in bicicletta", capace di far riflettere sull'importanza della diversità e del credere in se stessi, dell'amicizia e di come seguire la propria strada nel rispetto reciproco. Sarà raccontato grazie all'utilizzo di grandi sagome mobili che interagiscono con l'attore nello spazio scenico.

Per quanto riguarda le mostre, si inaugura oggi a Pordenone, nel Caffè Martelli, alle 18.30, "Parole in giro. Libri e lettori in città", esposizione di fotografie "diffusa", che domani alla stessa ora sarà inaugurata anche negli spazi del Caffé letterario, a cura di Giovanna Breschi di Erodoto 108, Viaggi, luoghi e persone. Espongono autori di Erodoto 108, del Gruppo fotografico Il Cupolone di Firenze e dell'associazione Fotografi del Levante Fiorentino Pontassieve. —

L'EVENTO

Riondino, Floramo e Martin di scena per il Terra Tagliamento Festival

Un festival che "saltella" come un anfibio tra le rive e i borghi del Tagliamento grazie ad un programma diffuso di attività e di eventi. Dal 19 al 24 settembre si inaugura la prima edizione di Terre Tagliamento Festival, uno dei progetti nati dalla sinergia degli otto comuni della provincia di Pordenone (Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone Arzene) che hanno intrapreso un percorso di aggregazione territoriale rivolto alla promozione delle "Terre Tagliamento" come destinazione turistica anche attraverso la pubblicazione di una guida e la realizzazione di una serie di laboratori nei quali sono stati coinvolti i bambini e le bambine dei centri estivi e le biblioteche.

Il programma del Festival prevede una settimana di eventi e attività che inviteranno il pubblico in luoghi suggestivi e significativi per la storia e la tradizione locale, quali l'ex Polveriera di Casarsa della Delizia o la Fornace di San Paolo di Morsano al Tagliamento, coinvolgeranno centri di lavoro e di innovazione come il centro di ricerca dei Vivai di Rauscedo, ma toccheranno anche centri storici come San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, il castello di Valvasone Arzene e non mancheranno di far scoprire la natura e i paesaggi di San Martino, di Cordovado e di alcune frazioni del Tagliamento.

Il Tagliamento all'altezza di Pinzano

La formula è quella che combina escursioni a piedi e in bici rivolte alla scoperta del territorio con un ricco programma culturale fatto di spettacoli e di incontri con gli autori. Interverranno lo scrittore Angelo Floramo, l'attrice Marta Riservato, la musicista Elsa Martin e le compagnie di Circo all'inCirca e L'amalgama, ma anche proposte da fuori regione: lo spettacolo di David Riondino che canta il "Medioevo" del Boccaccio proprio nella piazza che ospita l'Abbazia di Sesto al Reghena e l'umorismo caustico ed elegante di Arianna Porcelli Safonov. Appuntamento dunque non solo con gli autori ma anche con i luoghi e le persone del Tagliamento, le cui storie faranno parte dello spettacolo Lost in Macondo e di un documentario realizzati durante la residenza artistica della compagnia friulana L'Amalgama.

Tutti gli eventi sono a partecipazione gratuita, ma richiedono l'iscrizione online. Per il programma completo: www.terretagliamento.it.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Pereyra l'Udinese ritrova il suo jolly

Ieri l'atteso annuncio ufficiale del club sul ritorno del "Tucu" che nello scorso campionato ha chiuso con 34 presenze condite da 5 gol e 8 assist giocando in ben tre ruoli diversi

Pietro Oleotto / UDINE

«Bentornato Tucu!». Il titolo è estrapolato dall'annuncio ufficiale del ritorno di Roberto Maximiliano Pereyra pubblicato dal sito dell'Udinese, dove l'argentino compare sorridente, mentre condivide la nuova maglia con il dg Franco Collavino: «Io sono Friuli Venezia Giulia», lo sponsor campeggia nella foto e, in effetti, il "Tucu" potrebbe essere effettivamente un testimonial della nostra terra. Arrivato nell'estate del 2011, se ne è andato (alla Juventus) tre anni dopo, per ritornare nel 2020: ora ha rinnovato il contratto scaduto lo scorso 30 giugno per un'altra stagione.

Ma bentornato "Tucu" può dirlo ad alta voce anche Andrea Sottil che si ritrova in rosa un giocatore esperto e duttile, ancora performante dal punto di vista atletico nonostante i 32 anni. Il tecnico di Venaria Reale riavrà dunque un vero e proprio jolly, considerando che nello scorso campionato Pereyra ha ricoperto almeno tre ruoli in modo tutt'altro che occasionale. La storia è sotto gli occhi di tutti. Dopo un paio di presenze da mezzala destra, lo "spot" più naturale, con la cessione a stagione iniziata di Soppy all'Atalanta, il "Tucu" si è piazzato a tutta fascia interpretando lo spartito alla sua maniera. Accentrandosi, coprendo le spalle a Becao, lavorando sugli inserimenti, cercando di non sprecare energie nelle "sparate" sulla destra.

Con lui in posizione tatticamente defilata l'Udinese lo scorso anno ha collezionato 6 vittorie di fila, sistemandosi al terzo posto della classifica, per poi flettere: 6 pareggi e 4 pareggi, a cavallo della lunghissima sosta ordinata per fare posto ai Mondiali in Qatar. Dire che la partenza bianconera è stata lanciata anche grazie all'apporto del "Tucu" non è un errore, visto che in un mese, tra settembre e ottobre, ha segnato un gol e distribuito la bellezza di 5 assist. Nella seconda parte del campionato Pereyra ha fatto posto sulla corsia a Kingsley Ehizibuè, agendo di nuovo da interno destro. Poi, con l'avvento di Lazar Samardzic titolare, si è spostato "sottopunta", per fare il trequartista al servizio di Beto o Success, i centravanti. Alla fine ha collezionato 34 presenze, condite da 5 gol e 8 assist.

Difficile capire perché nessun club da coppa abbia fatto un pensierino al "parametro zero" Pereyra che voleva essenzialmente restare ancora in serie A, al punto di rifiutare le offerte dalla Turchia e dal Brasile. Di sicuro il rapporto col procuratore Federico Pastorello si è logorato proprio nelle prime settimane di mercato, al punto che lo scorso mese Pereyra è passato nella scuderia di Fernando Cosentino e Luis Pomes che hanno agevolato il ritorno all'Udinese. A Udine, dove è di casa, al punto da sceglierla come base per gli allenamenti in attesa di una firma. E allora: «Bentornato Tucu!». —

Roberto Pereyra posa con la nuova maglia dell'Udinese assieme al direttore generale Franco Collavino

DOVE PUÒ GIOCARE

Esterno destro	Interno destro	Trequartista
Kamara, Kabasele, Lovric, Lucca, Silvestri, Bijol, Walace, Thauvin, Samardzic, Perez, PEREYRA	Kamara, Kabasele, Lovric, Lucca, Silvestri, Bijol, Walace, Thauvin, PEREYRA, Perez, Ferreira	Kamara, Kabasele, Lovric, PEREYRA, Silvestri, Bijol, Walace, Lucca, Samardzic, Perez, Ferreira

N.B. La formazione base è quella schierata contro il Frosinone

WITHUB

I NAZIONALI

Bijol, Lovric (con il gol) Ebosele e Samardzic già da ieri a Udine

Sono già rientrati ieri a Udine gli sloveni Jaka Bijol e Sandi Lovric, il serbo Lazar Samardzic e l'irlandese Festy Ebosele, tutti reduci dal secondo e ultimo impegno sostenuto lunedì sera con le rispettive nazionali impegnate nelle qualificazioni per Euro 2024. Dei quattro, solo i due sloveni hanno giocato dal primo all'ultimo minuto nel 4-0 rifilato a San Marino, un risultato a cui Lovric ha contribuito col sinistro a giro vincente dal limite dell'area per lo 0-3 temporaneo segnato al 61'. Decisamente meno spremuti sono rientrati a Udine Samardzic e Ebosele. Il mancino è subentrato a 6' dalla fine, quando la Serbia era già comodamente sul 3-1 in casa della Lituania. Dopo i 90' trascorsi giovedì scorso in panchina contro l'Ungheria, il 24 bianconero ha dunque trovato il campo dando il cambio all'amico Dusan Tadic, sostituzione che Samardzic ha postato sul suo profilo Instagram. Tre minuti, più altri cinque di recupero, li ha invece giocati Ebosele nell'assalto finale con cui l'Irlanda non è riuscita a evitare il ko di Dublino (1-2) con l'Olanda. Ebosele ha piazzato due cross che hanno messo i brividi agli Orange.

S.M.

LA GIORNATA DEL "TUCU"

Le visite mediche e il ritorno nel suo vecchio spogliatoio

Stefano Martorano / UDINE

È finita poco dopo le 14 l'ultima giornata da "disoccupato" di Roberto Maxi Pereyra, ma soprattutto è finita quando il "Tucu" è stato condotto nello spogliatoio che è stato e tornerà a essere il suo da questo pomeriggio, alla ripresa della preparazione in vista della trasferta di domenica Cagliari, dopo il lunedì libero avuto dalla squadra. Lì, una volta entrato, Pereyra ha ritrovato il cartello col suo nome in bella vista sopra il suo posto, e ha potuto vedere già pronte e piegate le sue magliette personalizzate, anche quelle usate per gli allenamenti, che saranno poi le prime da indossare, in attesa di ritrovare quella da gara. A quel punto il "Tucu" aveva già sostenuto tutte le visite mediche condotte in mattinata, un iter sempre delicato e assolutamente decisivo per portare poi l'affare a compimento. Visite mediche che dunque sono state svolte con l'equipe medica bianconera, stra-conosciuta negli ultimi tre anni di frequentazione. Insomma, non c'erano segreti ieri né per chi ha dovuto verificare lo stato di salute generale dell'argentino, prossimo ai 33 anni il 7 gennaio, e né per chi all'Udinese si sente a casa.

A proposito, in coincidenza delle visite mediche, ieri Pereyra non si è allenato come di consueto al campo del Donatello, là dove ha in pratica passato l'estate al ritmo di due sedute al giorno. Da oggi quella sarà una parentesi relegata nel ricordo di un'attesa che è stata lunga e anche tribolata, ma sempre scandita dal duro lavoro che da oggi non gli farà mancare Antonio Bovenzi, il responsabile della preparazione bianconera che ha in serbo per lui i primi test.

Probabile, quindi, che oggi il "Tucu" svolgerà una parte di lavoro con lo staff dei preparatori, e una con Sottil, che lo aspetta nel pomeriggio al pari dei nazionali (di cui trattiamo a parte) e degli altri effettivi disponibili. All'appello mancheranno quindi i giovani nazionali Thomas Kristensen, il danese impegnato ieri con la Under 21, e Antonio Tikvic, under croato, in campo oggi contro le Far Oer. —

Il messaggio Instagram dell'Udinese condiviso ieri da Pereyra

PALLONE IN PILLOLE

Exor smentisce la cessione, la Juve vola in Borsa

Juventus positiva in Piazza Affari (+1,2%) dopo la smentita di Exor su una possibile cessione. La finanziaria guidata da John Elkann che fa capo alla famiglia Agnelli, quotata ormai solo ad Amsterdam, aveva definito «destituite di ogni fondamento» le ipotesi de "Il Giornale" sulla vendita del club.

Voeller ct della Germania solo per questa sera

Nominato allenatore ad interim della Germania in sostituzione di Hansi Flick, esonerato domenica, Rudi Voeller ha dichiarato che l'incontro di oggi contro la Francia (alle 21 a Dortmund) sarà la sua unica partita da ct. «In una situazione del genere è un obbligo dare una mano», ha spiegato Voeller.

IL CASO

Juve, Pobga positivo dopo il controllo antidoping a Udine

«Rilevate tracce di testosterone» lo scorso 20 agosto
Ora le controanalisi: rischia fino a 4 anni di squalifica

Emanuele Pastorella / TORINO

Non c'è proprio verso di rivedere in campo Paul Pogba. Perché adesso che sembrava aver superato i problemi fisici, e non solo, che lo avevano tormentato per un anno intero, ecco che sul centrocampista francese della Juventus si è abbattuta una nuova tegola: è risultato positivo al doping ed è stato sospeso in via cautelare dal Tribunale nazionale antidoping.

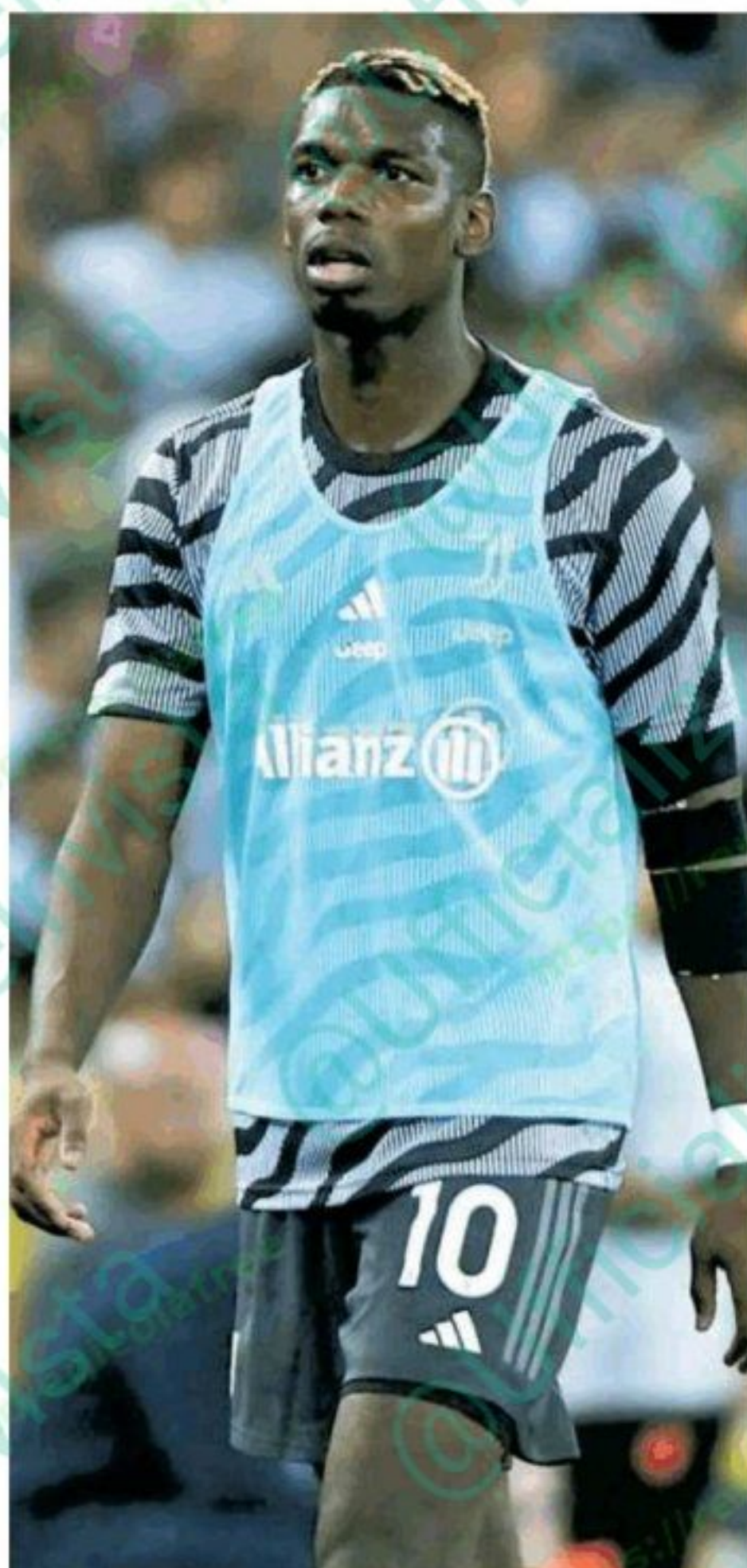
Si tratta di un vero e proprio fulmine a ciel sereno, proprio nel giorno in cui aveva rivelato ai microfoni di "Al Jazeera" tutta la sua voglia di tornare finalmente in pista dopo avere meditato addirittura il ritiro. «Il denaro cambia le persone e può distruggere una famiglia, può creare una guerra: a volte, quando ero da solo, pensavo "Non voglio più avere soldi, non voglio più giocare a calcio" – ha dichiarato il "Polpo" – e adesso voglio far rimangiare le parole dei critici: voglio dimostrare che non sono debole, io non mi arrenderò mai».

Parole e dichiarazioni uscite a metà mattinata, che però nel pomeriggio sembravano già vecchie di mesi: «Sono state rilevate tracce di testosterone nei controlli cui è stato sottoposto», la notizia che ha sconvolto il mondo della Juventus e, più in generale, di tutto il calcio.

Gli esami finiti nel mirino delle indagini sono quelli del post-gara della prima giornata di campionato, a Udine contro i friulani, con il francese che non mise piede il campo neppure un minuto allo stadio Friuli. Poi, però, ha preso parte alle sfide contro Bologna ed Empoli, tra l'altro con un gol annullato in Toscana contro gli azzurri di Paolo Zanetti. Ora si cercherà di far luce sulla nuova, triste vicenda che riguarda Pogba e che, inevitabilmente, avrà ripercussioni importanti sulla sua carriera.

46
le partite saltate nella scorsa stagione tra campionato e coppe con soli 161' in campo

52
minuti dopo l'Udinese tra Bologna ed Empoli dove aveva accusato un problema muscolare

In casi come questi, infatti, c'è il concreto rischio di uno stop anche di quattro anni, se le controanalisi confermeranno la presenza di testosterone, poiché non si tratta di una sostanza prescritta dai medici. Considerando che il francese il prossimo 15 marzo spegnerà 31 candeline, è inevitabile fare delle riflessioni sul suo futuro. Il ritorno alla Juve, accolto un anno fa con grandi aspettative e con entusiasmo anche da molti tifosi bianconeri, si arricchisce di un nuovo, incredibile intoppo, con il destino del centrocampista che adesso è in bilico sotto tutti i punti di vista. La Juventus, infatti, stava già cercando una soluzione al suo pesantissimo ingaggio, 8 milioni di euro a stagione, nel contratto stipulato l'11 luglio del 2022, quando era tornato sotto la Mole reduce dalle 6 stagioni al Manchester United. Nella stagione 2022-'23 per i tanti problemi fisici si è fermato a 10 presenze con appena 161 minuti totali in campo, saltando addirittura 46 partite tra campionato e coppe. Era stato costretto a saltare anche i Mondiali in Qatar per i quali aveva rischiato rinviando l'operazione a un ginocchio. Poi a fermarlo erano stati i fastidi muscolari, infine l'incredibile infortunio dopo appena 23 minuti da titolare contro la Cremonese.

Paul Pogba lo scorso 20 agosto allo stadio Friuli di Udine FOTO PETRUSSI

Pogba, a conti fatti, non si è mai visto in bianconero, anche se quest'anno sembrava tutta un'altra storia. La preparazione estiva tutto sommato è andata bene e si è svolta senza grandi intoppi, poi i 52 minuti tra Bologna ed Empoli, con il sovraccarico muscolare accusato in Toscana che non sembrava nulla di grave, tanto che c'era la forte speranza di averlo a disposizione già per la prima partita dopo la pausa per le nazionali, sabato contro la Lazio all'Allianz Stadium.

E, invece, ecco il nuovo stop, questa volta per motivi di doping: rischia davvero di essere una macchia troppo grande per Pogba. E anche per la sua intera carriera, che non è mai stata così in bilico come adesso.—

IL COMMENTO

PIETRO OLEOTTO

UN "POLPO" SFIBRATO E QUEL BOATO AL FRIULI

Boato. «Che succede?». Ore 22 dello scorso 20 agosto allo stadio Friuli. Da lì a mezzanotte potrebbe essersi delineata la parabola finale della carriera di Paul Pogba. Sotto l'arco dei Rizzi la Juventus aveva già cucinato – ahinoi! – l'Udinese, massacrata dagli errori di Zarraga, Ebosele e Silvestri. Tre a zero e tutti a casa, si suol dire. Solo che mancavano ancora 45' durante i quali Allegri ha tirato a campare, facendo alzare dalla panchina per il riscaldamento anche il suo vecchio "Polpo", dopo un quarto d'ora della ripresa. Un'esplosione di juventinità nelle prime file della tribuna, una scossa per un Friuli mezzo assonnato e deluso, mezzo elettrizzato da una vittoria regalata che ha illuso i sudditi della Signora. «Peccato non aver visto Pobbà», si lasciava andare il tifoso ospite abbandonando tronfio lo stadio senza un minuto del suo 10. Lui, Pogba, era allora in attesa all'antidoping, dove sarebbe emersa la "positività".

Se i risultati saranno confermati il cerchio si chiuderà a tinte bianconere (anche friulane). Dal gol della consacrazione alla Juventus, quando con un missile terra-aria affondò l'Udinese, un destro all'incrocio sotto gli occhi di Padelli finito in milioni e milioni di video, highlights e post dal 2013 in poi, all'antidoping del Friuli, dieci anni dopo, quando i muscoli del "Polpo" erano ormai sfibrati. Pensare di ricaricarli "a pillole" è un peccato mortale nello sport. Il beneficio della controprova va concesso per questo.—

È tornato all'Huracan per vincere la Coppa e dimenticare il ginocchio "saltato" nel '21 con l'Udinese

Pussetto, gol in Argentina dopo un calvario «Grazie a Dio oggi posso di nuovo giocare»

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Chissà se Gerard Deulofeu avrà ascoltato o letto le recenti parole di "Nacho" Pussetto, ma se ancora non l'ha fatto, il consiglio al lungodegente catalano, purtroppo ancora lontano dal rientro in campo a causa dei continui problemi al ginocchio destro, è di immedesimarsi nell'esempio arrivato dal suo ex compagno di squadra che è appena tornato a giocare e a segnare dopo un calvario di due anni per infortunio. «Grazie a Dio oggi posso di nuovo giocare, grazie ai medici e a tutti quelli che erano lì ad aiutarmi. Avevo detto a mia moglie che non volevo più continuare a giocare e soffrire, non sopportavo più il dolore. Per fortuna ho una famiglia che mi ha sempre accompagnato, è fondamentale».

L'argentino "Nacho" Pussetto

Con queste parole, rilasciate ai microfoni di "TvC Sports", Pussetto ha fatto sapere a tutti di essere sceso dal suo calvario, di essere uscito dall'incubo di dover chiudere anzitempo la carriera a causa dei continui problemi avuti al ginocchio destro da quel maledetto 3 gennaio 2021, quando si ruppe il legamento crociato anteriore nel corso di Juventus-Udinese (4-1), terminando la stagione del suo rientro a Udine – in prestito dal Watford – dopo appena 11 presenze, 3 gol e 2 assist.

Parole che l'ex bianconero ha rilasciato dopo essere tornato al gol nello scorso fine settimana con la maglia dell'Huracan che ha sconfitto per 5-3 il Racing nella Coppa d'Argentina, proprio quell'Huracan da cui Gino Pozzo lo aveva prelevato con un carico di belle speranze nel 2018 e là dove lo ha lasciato ritornare dal 16 agosto scorso, quando ha deciso di risolvere il suo contratto con un anno di anticipo sul previsto, firmandogli la liberatoria dopo averlo acquistato dall'Udinese nel gennaio 2020 per 8,5 milioni di euro, vendendolo poi in campo solo 9 volte con la maglia giallonera.

Troppo esile e leggero Pussetto per la Premier e pure per la Championship. Per questo era tornato in prestito all'Udinese dall'estate 2021, per finire poi alla Sampdoria l'anno scorso, dove ha vissuto da comparsa (6 presenze) fino al nuovo intervento al ginocchio destro avuto lo scorso febbraio.

Allora, in un post su Instagram, "Nacho" scriveva così: «Oggi mi trovo in un momento di molti dubbi, pensieri che mi portano a credere se posso tornare a essere lo stesso di prima dell'infortunio». Un gol ha detto di sì. E allora *buena suerte* Pussetto.—

La Nazionale

Vicario la sfida delle emozioni

Oggi Italia-Ucraina: il portiere friulano avrà un pensiero per Milan, il bambino che ospita a Udine da marzo 2022

LA STORIA

MASSIMO MEROI

Per Guglielmo Vicario la vigilia di Italia-Ucraina è quella delle emozioni per due motivi. Il primo è professionale e riguarda la gestione dell'ondata social che lo vorrebbe titolare al posto di Donnarumma (ma ieri Spalletti ha ribadito la fiducia in Gigio). Il secondo è intimo, familiare. Guglielmo ospita nella sua casa di Udine da oltre un anno e mezzo un ragazzino di 12 anni, Milan Shulga e sua made Hanna, fuggiti dall'orrore della guerra. Un gesto nobile del quale Vicario e i suoi genitori non amano parlare più di tanto. Il portiere azzurro l'ha fatto ai microfoni della "Domenica Sportiva". «Tiferanno per l'Ucraina com'è giusto che sia: sarà una sorta di piccolo derby in famiglia, ma la cosa più importante è che si siano integrati nella nostra società e che stiano bene».

Milan e la mamma arrivarono in Italia a marzo, un mese dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Papà Vitaly lavora alla Danieli di Dnipro che si offrì di ospitare in Italia i familiari dei loro dipendenti. Milan quest'anno frequenterà la seconda media al Bearzi, lo scorso anno è stato promosso. Questa esperienza, chiaramente indesiderata, gli ha permesso di imparare la lingua e vivere, per quanto lontano dal padre, una vita normale come tutti gli adolescenti: studi, ma anche passatempi, l'iscrizione al "Calcio sociale" del Bearzi assieme ad altri trenta ragazzi tra medie e superiori. Si gioca a calcio come si faceva una volta nel cortile della parrocchia, senza alcuno sfondo agonistico o con punti in palio. «Da una parte – ha spiegato Vicario sempre alla Domenica Sportiva – il calcio aiuta le persone che soffrono a distrarsi e a staccare dai problemi quotidiani della vita. Per chi come me lo pratica come professione ti dà la possibilità di cercare di aiutare chi soffre, di ricordare sempre che alla base di tutto c'è sempre l'amore per la famiglia».

Guglielmo Vicario nella sua casa di Udine con Milan Shulga, 12 anni

Già, anche in queste situazioni bisogna saper trovare il giusto equilibrio, quello che Vicario sembra aver trovato con il passare degli anni (il 7 ottobre ne farà 27) e che gli ha permesso di arrivare in Nazionale e di essere considerato più di Meret l'alternativa a Donnarumma. «Io non sono qui per mettere in difficoltà nessuno, meno che mai il ct. Dobbiamo semplicemente remare tutti nella stessa direzione, io sono qui per imparare e dare il massimo in allenamento, poi c'è un allenatore che farà le sue scelte. Donnarumma è un grandissimo portiere dal quale c'è tanto da imparare».

Quella con l'Ucraina è quasi una partita da dentro o fuori: «Sappiamo di aver lasciato in Macedonia due punti importanti – ha aggiunto Vicario –, il gruppo è cosciente del percorso che c'è da fare». Anche perché, come ha sottolineato Spalletti indossando quella maglia rappresenti tutti: «La divisa azzurra è la massima aspirazione per uno sportivo, qualsiasi sia la sua disciplina, la maglia del club si può cambiare, quella dell'Italia ce l'hai sempre addosso». Chissà che effetto farà a Milan sentire dal suo amico Vicario queste parole. Negli ultimi giorni i genitori di Guglielmo avevano anche pensato di andare a San Siro per far incontrare i due, ma con Vicario costretto a rientrare a Londra subito dopo la gara non c'erano quasi i "tempi tecnici". Verranno altre occasioni. Stasera ci sarà comunque un filo sottile delle emozioni che legherà San Siro con casa Vicario. —

UNDER 21

In Turchia c'è Baldanzi per accendere gli azzurrini

KOCAELI

Dopo il pareggio di venerdì scorso contro la Lettonia, l'Under 21 di Carmine Nunziata affronta oggi la Turchia (ore 18.30) nel secondo impegno nelle qualificazioni all'Europeo 2025. «Dovremo alzare l'intensità, anche perché la Turchia ti viene addosso e ti fa pressione alta – le parole di Nunziata in conferenza stampa –. L'errore commesso nella partita precedente è stato quello di essere troppo lenti: bisogna pensare prima, essere più reattivi e giocare più in verticale e meno in orizzontale».

La voglia di reagire è tanta e nello spogliatoio si percepisce: «I ragazzi si allenano bene e vogliono fare una grande partita. La condizione fisica non si migliora in tre giorni e, per fare un esempio, Casadei in Argentina durante il Mondiale Under 20 le occasioni avute in Lettonia le avrebbe trasformate in gol. Ma le motivazioni sono alte». Ad aiutare l'Italia ci saranno anche Turicchia e Baldanzi, che non erano a disposizione a Jurmala: «Baldanzi dà qualità, salta l'uomo e interpreta nel modo migliore il suo ruolo: sicuramente giocherà», conclude il ct. —

STASERA A SAN SIRO (ORE 20.45, DIRETTA SU RAI1)

L'Italia di Luciano Spalletti, dopo il pareggio in Macedonia, deve battere l'Ucraina questa sera a San Siro

Spalletti: «Per noi sono tutte partite da dentro o fuori Donnarumma sarà titolare»

MILANO

«Gestire la situazione? È facile, dobbiamo vincere contro tutti gli avversari che ci mettono davanti, non possiamo tirarci indietro dal tentativo di andare a vincere qualsiasi partita. Deve essere una cosa evidente, ci deve essere il piacere dell'azzurro perché bisogna riportare questa giusta equazione. Dobbiamo lavorare in questa direzione». Dice così Luciano Spalletti durante la conferenza stampa in vista di Italia-l'Ucraina (stasera alle 20.45 a San Siro, diretta tv su Rai1) valida per le qualificazioni a Euro2024. Sabato scorso gli azzurri hanno cominciato il nuovo corso con un brutto pareggio in Macedonia che li obbliga da qui in avanti a non fallire più un colpo. Per qualificarsi basta il secondo posto davanti all'Inghilterra, ma bisogna arrivare davanti agli ucraini che sabato hanno pareggiato con gli inglesi contro i quali, invece, gli azzurri avevano perso a giugno con Mancini in panchina. Ora la classifica vede l'Inghilterra in testa con 13 punti in 5 gare, Ucraina seconda con 7 in 4 e Italia terza a quota 4 ma dopo 3 partite.

«Nessuno di noi è contento del pareggio contro la Macedonia, quando sono rientrato negli spogliatoi è stato avvilente vedere questo dispiacere per il risultato – ha ammesso il ct azzurro –. Il campo effettivamente era penalizzante. L'Ucraina? È una nazionale più organizzata, hanno ben chiaro quello che deve essere l'atteggiamento in entrambe le fasi. Dobbiamo essere bravi a trovare gli spazi giusti, il gol che hanno fatto con l'Inghilterra è l'evidenza precisa di quello che hanno pensato in quella gara».

Si parla poi delle scelte. A partire da quella del Portiere. Donnarumma è finito nel mirino della critica dopo la rete evitabile subita in Macedonia. «Sarà titolare – annuncia Spalletti –. Il ruolo del portiere paga sempre carissimo. Poi a lui non viene perdonata un'altra cosa: di essere un ragazzo prodigio. Noi tutti, per emergere, abbiamo dovuto sudare. E quando qualcuno brucia le tappe, viene aspettato al varco. È tutto abbastanza normale che possano venire errori, se di errori vogliamo parlare. Ma bisogna avere rispetto per il talento, quando ti viene donato, e curarlo con professionalità. Altrimenti diventa presunzione». Poi parla di sè: «La mia storia insegna quale deve essere il mio comportamento di gestione. Sarò ferocissimo in quelle che saranno le scelte per il bene della Nazionale. Farò delle scelte giuste o sbagliate, ma per il bene della nazionale. Non lo dico io qui, ma lo dice la mia storia. Mi avete portato a spasso con l'orecchio quando in passato ho fatto casino con qualcosa, l'ho fatto per il bene della squadra». Gli viene chiesto se sulla Nazionale pesa l'eccessiva attesa per il risultato. «Spesso i calciatori sono specchi che riflettono ciò che è il pensiero degli altri – osserva Spalletti – a volte i calciatori diventano un po' l'immagine di ciò che la gente pensa di loro, se non hanno una personalità forte».

Si parla anche degli assenti. Verratti, innanzitutto, ma pure Bonucci. La stampa francese ha scritto che l'ormai ex centrocampista del Psg avrebbe detto di no all'azzurro: «Ho chiamato diverse persone – risponde Spalletti –. Tra cui lui. La mia telefonata gli ha fatto piacere. Pur con le difficoltà di giocare lontano, voleva essere d'aiuto. Così come Bonucci. Così come tutti con quelli con cui ho parlato». Poi conclude: «Ho tentato di parlare con diversi allenatori: con qualcuno mi è riuscito, con qualcuno no, ma magari non conoscevano il mio numero. Si vorrebbe fare una gestione più corretta possibile, c'è un progetto. Ma la prima cosa è qualificarsi». —

CALCIO DILETTANTI – IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Brian Lignano e Pro Gorizia fanno subito la voce grossa

Con un poker a testa lanciano un messaggio alle concorrenti per la promozione Osso Armellino regala all'Azzurra la prima vittoria: «Ha un sapore particolare»

Simone Fornasiere / UDINE

Se mai ce ne fosse stato bisogno, Brian Lignano e Pro Gorizia lanciano immediatamente un segnale forte al campionato con un poker di reti esterno che vale il primo successo in campionato. Gli udinesi, trascinati da Ciriello, passano a Codroipo dopo un inizio gara in cui ringraziano il loro portiere Peressini, ex di turno, decisivo in un paio di occasioni, gli isontini espugnano Maniago con due reti dei fedelissimi Piscopo e Lucheo e due dei nuovi arrivati Hoti e Comisso a dimostrazione di una rosa già assemblata.

LA PRIMA VOLTA NON SI SCORDA MAI

È una vittoria che ha il sapore della storia quella ottenuta dall'Azzurra sul campo del Rive Flaibano: per la squadra di Premariacco si tratta, infatti, della prima assoluta ottenuta nel campionato di Eccellenza cui, per la prima volta prende parte. A

Ciriello, subito protagonista con il Brian Lignano FOTOPETRUSSI

decidere il match uno dei volti nuovi della squadra orientale, ma allo stesso tempo pretoriano del campionato di Eccellenza: Andrea Osso Armellino. «È sempre bello fare gol in una squadra nuova – le sue parole – lasci un'impronta anche ai compagni. Segnare la rete che vale la prima storica vittoria in Eccellenza del club ha un sapo-

I due gol del volto nuovo Specogna regalano un pari al Tricesimo a Fagagna

re particolare, personale e di squadra: dà morale all'ambiente. Farlo poi al 90' significa che siamo rimasti in partita con la testa fino alla fine, che la mentalità è quella giusta. La rete subita in avvio ci è servita da sveglia, da quel momento abbiamo però preso in mano le redini dell'incontro creando tanto e ottenendo una vittoria meritata». Un successo, quello ottenuto all'esordio in campionato, che bissa i due ottenuti in coppa Italia, con la squadra di Premariacco partita quindi come meglio non poteva immaginare. «Restiamo con i piedi per terra – conclude "il nano" – visto che siamo una squadra per diversi aspetti nuova. Dobbiamo, partita dopo partita, trovare la giusta sintonia e piano piano stiamo iniziando a farlo. Quando saremo salvi vedremo cosa possiamo fare: tra noi giocatori ci siamo imposti di arrivare nei primi cinque primi posti, ma l'importante è assestarsi in categoria».

I VECCHI E I NUOVI

Sono partenze positive anche quelle di Tolmezzo e Tricesimo con i carnici che, dopo l'ottimo avvio di coppa, ottengono bottino pieno in casa del Fiume Veneto Bannia mandando in rete due autentiche sicurezze: Faleschini e Gregorutti. Giocatori, entrambi, divenuti autentiche bandiere di un Tolmezzo che vuole provare a riaprire un lungo periodo nel massimo campionato regionale. Lo stess in cui continua a correre il Tricesimo che impone il pari casalingo alla Pro Fagagna grazie alla doppietta di Specogna, arrivato in estate. Chi pensava la squadra di Mauro Lizzi fosse la vittima sacrificale dovrà, per quanto visto, rivedere la sua idea. —

I NOSTRI 11

1ª GIORNATA

Modulo 4-3-3 — **Allenatore** Bortolussi (Azzurra)

Loperfido (Sanvitese)
Guizzo (Brian Lignano), Piscopo (Pro Gorizia), Russian (Juventina), Faleschini (Tolmezzo)
Osso Armellino (Azzurra), Bertoia (Sanvitese), Boschetti (Pro Gorizia)
Menichini (Zaule), Specogna (Tricesimo), Ciriello (Brian Lignano)

di Simone Fornasiere

Punture di spillo

8 I minuti necessari per assistere alla prima rete stagionale: a firmarla Eric Pagliaro del Brian Lignano, con la sua segnatura che è stata, in ordine di minuti, la prima della nuova Eccellenza.

16 Le partite consecutive senza vittorie del Maniago Vajont: alle 15 che hanno chiuso lo scorso campionato si è aggiunta quella di domenica in cui ha subito poker casalingo dalla Pro Gorizia.

27 Le reti messe a segno in questa prima giornata, 20 delle quali realizzate dalle squadre in trasferta. La scorsa stagione, con una gara in più giocata, erano state 28 le marcature all'esordio.

2.324 Giorni dopo l'ultima volta il Tolmezzo riassapora il gusto della vittoria in Eccellenza. L'ultimo successo risaliva al 30 aprile 2017, con l'1-0 al Fontanafredda firmato da Gregorutti, in gol anche domenica.

WITHUB

CARNICO

Intillia e Di Prisco, allenatori costretti a mandarsi in campo

Renato Damiani / TOLMEZZO

A cinque giornate dal termine la vendemmiata ad Illegio avvicina sempre più il Cavazzo alla conquista dell'ottavo scudetto e sarebbe il quinto consecutivo, mentre il finale di campionato della Seconda categoria si preannuncia alquanto emozionante dove tutto potrà accadere sia nella parte alta che nella parte bassa della classifica a parte il destino già segnato dell'Ancora. In Terza nel girone A per i festeggiamenti promozione Il Castello dovrà attendere il girone di ritorno della seconda fase.

COCCHETTO OK

Dopo la sconfitta all'esordio (2-1 in casa dell'Amaro) il neo mister dell'Arta Terme Cristian Cocchetto (ex giocatore termale) chiamato a sostituire l'esonerato Andrea De Franceschi, ha infilato due successi consecutivi con Illegiana e Campagnola che hanno consentito ai rossoblù di allontanarsi un po' dalla zona retrocessione. Ora sarà ora importante trovare continuità nelle prestazioni per centrare l'obiettivo salvezza che pareva compromesso.

L'AMMUCCHIATA

Quella che si è concretizzata nelle zone di vertice della Seconda categoria. La sconfitta del Cercivento ad opera di una rigenerata Stella Azzurra ha consentito l'aggancio in testa da parte dell'Ovarese (dopo il consistente blitz di Priuso) quindi un punto sotto si è formato un terzetto composto da Viola (sofferto il successo sulla Val del Lago), Tarvisio (fermato sullo 0-0 da un coriaceo Sappada) e Stella Azzurra. Dopo la quaterna di Paluzza, il Lauco potrebbe rientrare tra le pretendenti alla promozione ma il meno 5 sul terzetto appena menzionato pare ostacolo difficilmente superabile in quanto nelle cinque partite mancanti non saranno concesse distrazioni.

ALLENATORI IN CAMPO

Per mancanze dei propri organici, i mister del Fusca Patrick Intillia e Giulio Di Prisco dell'Audax hanno dovuto ridiventare giocatori e scendere in campo per la sfida andata in scena in "Curiedi" di Fusea. In maniera sorprendente ha vinto la squadra ospitante (Il Fusca) con la decisiva doppietta di Gabriele De Toni (dal dischetto un centro e un errore). Per l'Audax poteva essere la giornata del sorpasso mentre domenica prossima a Forni di Sotto ci sarà lo scontro diretto tra le due pretendenti alla promozione.

BUONA LA SECONDA

Chiamato a sostituire mister Massimiliano Martina, la dirigenza del Timaucleulis ha messo in panchina un suo ex giocatore: Gabriele Englaro. Per il neo allenatore (alla sua prima esperienze in tale ruolo) negativo l'esordio con la sconfitta con l'Edera, poi il riscatto con il Comeglians. —

I Nostri 11 — 1ª CATEGORIA

Modulo (4-3-3)
Portiere
Biasinutto (Folgore)
Difensori
Di Lorenzo (Cedarchis), A. Della Mea (Pontebbana), D'Aronco (Real Ic), S. Di Gleria (Velox)
Centrocampisti
Cavallero (Amaro), Vicenzino (Campagnola), N. Cimenti (Villa)
Attaccanti
Belgrado (Arta Terme), Ferataj (Cavazzo), Nodale (Mobilieri)
Allenatore
Cocchetto (Arta Terme)

I Nostri 11 — 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo (3-4-3)
Portiere
Cargnelutti (FusCa)
Difensori
Puntel (Sappada), Rupil (Ovarese), Cucchiaro (Stella Azzurra)
Centrocampisti
E. Antonipieri (Lauco), Rottaro (Viola), Buzzo (San Pietro), M. Matiz (Timaucleulis)
Attaccanti
Vidali (Ravascletto), Masini (Bordano), A. Di Lenardo (Val Resia)
Allenatore
Peirano (Stella Azzurra)

ATLETICA

Al "Città di Majano" Udine/A conquista il terzo posto

Gli atleti di Udine A festeggiano il terzo posto dietro le squadre di Treviso e Belgrado

Vincenzo Mazzei / MAJANO

Gran terzo posto per Udine/A (456 punti) alla 31ª edizione del trofeo giovanile internazionale "Città di Majano" (ragazzi e cadetti). Una terza piazza alle spalle della rappresentativa di Treviso, vincitrice della rassegna per la sesta volta (473) con due punti e mezzo in più su quella serba di Belgrado. Alla formazione udinese selezionata dal fiduciario tecnico provinciale Fidal Tommaso Pascoli va comunque il merito di aver ben rappresentato il movimento friulano su 15 squadre nazionali e 7 estere tra cui la new-entry dell'Ucraina.

I due più prestigiosi successi degli atleti udinesi portano la firma della carnica Vanessa Hosnar nel vortex lanciato a 53,22 metri e il quartetto della 4x100 (Fani, Zafagnin, Feruglio e Iacuzzo) con il brillante crono di 45"54. Individualmente hanno vinto anche il citato Zafagnin (Palmanova/100 ostacoli), Cristopher Zorzit (Monfalcone/80 cadetti) Simone Feruglio (San Daniele/80 cadetti), Elia Di Biaggio (Trieste/2.000 cadetti), Giada Sommaggio (Lupignanum/alto cadette), Sophie Zamuner (Sacile/60 ragazze) e Lucrezia Picci (Sanvitese/60 ostacoli cadette). Protagonista di una fiondata di 49,63 metri nel giavellotto la cadetta di Budapest Zsofia Vago ha portato a casa il "premio d'onore" dedicato al compianto Bernardino Ceccarelli.

Quello del memorial Antono Comelli è stato invece attribuito al decathleta promessa Alberto Nonino, azzurro agli Europei under20 di Gerusalemme (7.510 punti) e al triestino Leo Oumar Domenis, campione italiano allievi dei 100 in 10"54. «Nonostante la crisi e le difficoltà legate alla pandemia – ha commentato il presidente della Libertas Majano Luca Snaidero – anche quest'anno siamo riusciti ad allestire un meeting di successo con circa 600 atleti in rappresentanza di 22 squdre. Una rassegna che si regge sul volontariato di un gruppo di collaboratori e con il fondamentale sostegno della Regione, comune, Fondazione Friuli, Comunità collinare Friuli, Prima Cassa-Credito cooperativo Fvg e altri sponsor minori». —

Basket - Serie A2

Primo derby monologo dell'Apu

C'è una partita equilibrata per due quarti poi Udine dilaga
La truppa di Vertemati difende, Monaldi e Clark cecchini

OLD WILD WEST	87
GESTECO	62

20-14, 42-33, 67-53

OLD WILD WEST UDINE Vedovato 3, Clark 23, Alibegovic 2, Caroti 6, Arletti 4, Delia 12, Dabo 2, Da Ros 10, Agostini, Zomero, Monaldi 13, Ikangi 12. Coach Vertemati.

GESTECO CIVIDALE Marangon 9, Redivo 12, Miani 7, Mastellari 2, Rota 5, Balde, Furin 4, Bartoli 4, Barel 3, Isotta 2, Dell'Agnello 14. Non entrato: Balladino. Coach S.Pillastrini.

Arbitri Wassermann, Almerigogna e Roiaz di Trieste.

Note Old Wild West: 22/43 al tiro da due punti, 10/25 da tre e 13/16 ai liberi. Gesteco: 18/36 al tiro da due punti, 5/18 da tre e 11/11 ai liberi. Uscito per 5 falli Miani.

Antonio Simeoli / UDINE

Vince Udine 87-60 il primo derby dell'anno davanti a 2.800 persone al carnera, non c'è nulla da fare per Cividale, avanti solo un lampo all'inizio, che però avrà la possibilità di rifarsi già domani sera in casa contro Trieste. È solo Supercoppa, ma il cantiere del capomastro Vertemati procede spedito.

C'è coach Trinchieri a vedere il suo assistant al Bayern e amico. Il clima non è da campionato, certo, le due squadre sono ancora in rodaggio, ma da derby sì. La sfida di maggio è ancora negli occhi di tutti. Monaldi, promosso capitano da Udine, e Redivo, cecchino a Cividale, guidano le truppe.

A naso dovrebbe giocar meglio Cividale, più rodata del cantiere Udine. Ma la Gesteco è senza uno straniero (per scelta) e un centro puro (Miani è adattato) e infatti Delia fa ben presto valere la sua maggiore fisicità. Il giovane ducale Marangon? È bravo davvero. Primo quarto, sgasatina Udine, che con la coppia di play Monaldi-Caroti piace: 18-14. Isotta, Bartoli, Furin sono la nuova truppa di Pillastrini da sgrezzare.

C'è un'azione, forse spartiacque, tra "le figurine" della scorsa stagione e la nuova squadra di Udine: all'inizio del secondo quarto, con Vertemati che si sbraccia e urla, la sua squadra costringe Cividale a non tirare entro 24". Parte tutto da una buona difesa, il ritornello è sempre quello. E infatti Clark (bravo proprio) trova anche tre triple in pieno ritmo e l'Apu costruisce almeno 5 ottimi contropiede. La Gesteco? Attacca come un orologio, vero, eppure soffre una squadra molto più simile a lei, anche se col gaucho Redivo è sempre un bell'andare: ti spara una bomba da 9 metri che rimette in ritmo i suoi. Metà partita: 42-33, con la terza tripla di Monaldi.

Il capitano, arrivato a fine 2022, non aveva però la squadra cucitagli addosso che ha quest'anno. Può tirare in libertà con Clark e l'utilissimo Caroti che gli copre le spalle, non deve fare pentole e coperchi dall'arco come doveva fare la scorsa stagione quando in pratica era il solo tiratore in campo.

Alza la difesa Pillastrini. Ma sbatte contro altre tre triple di Clark, Monaldi e Caroti e l'atletismo di Ikangi, aspettando Alibegovic. Sintesi: una squadra operaia non può nulla con quella di Udine, che ha più talento e gioca da operaia. Va via di brutto l'Apu a fine terzo quarto, mentre Vertemati continua a urlare a suoi di difendere: 67-53. Il solco è tracciato. Rota e Dell'Agnello non sono i soliti. È carica di giovani la Gesteco di Micalich, sempre sospinta da un gran pubblico, si vede che sono bravi (Marangon appare il più pronto), era senza il lungo Berti e l'esperto tiratore Mastellari è ancora fuori fase, ma l'impressione è che prima o poi un lungo sotto canestro straniero dovrà essere preso. E l'energia di due gregari della scorsa stagione come Mouaha e Battistini manca.

Udine? Gaspardo può guarire con calma, Alibegovic aggiustare la mira, la loro squadra può continuare a crescere. Quando hai la testa di difendere, il gioco per metà è fatto. Se poi come Clarke ti fa 23 punti con percorso netto o quasi al tiro e tanta concretezza è un bell'andare il folto pubblico di ieri al Carnera può star felice, anche con la schiacciata del baby Dabo. Con tanta curiosità di vedere venerdì sera il derby con Trieste, che ha mezza squadra di giocatori del piano di sopra. —

Clark sontuoso contro Redivo, sotto Marangon marcato da Da Ros e Ikangi e Monaldi in gran spolvero che prova a fermare Miani FOTOPETRUSSI

I due allenatori stanno con i piedi per terra e non si deprimono
All'unisono, davanti al collega Trinchieri: è solo preseason, lavoriamo

Vertemati: ora non esaltiamoci "Pilla": saremo pronti in tempo

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Quando il palasport è ormai sfollato e il custode aspetta solo di chiudere, sul parquet nel post derby sembra ci sia un simposio di allenatori: assieme a Adriano Vertemati e Stefano Pillastrini c'è Andrea Trinchieri, che si è goduto la sfida dal parterre. L'amico Vetermati, suo vice in due tempi al Bayern, ci ha scherzato su in sala stampa: «gli ho trovato i biglietti ed è venuto, ora vado a cena con lui e l'ex gm di Cento Ivan Belletti». Se si scherza dopo un derby, è la conferma che siamo ancora in pre-season, la pressione è piuttosto leggera e la Supercoppa non turba i sonni.

"Pilla" e Vertemati con Trinchieri

«Sono coerente, questa è ancora preparazione al campionato e lo sarà anche venerdì a Trieste. La squadra ha affrontato la gara con serietà, però vi dico che non siamo ancora pronti e sarebbe preoccupante se lo fossimo: mancano venti giorni al debutto in A2. Gli assist? È importante passarsi la palla quando serve, nel secondo tempo siamo andati meglio». Chiusura con una battuta sui Mondiali: «La Germania campione non è una sorpresa per me, chi mi conosce sa che lo dicevo da tempo che sono molto forti». Serenità e buonumore anche sul volto di Iris Ikangi, all-around applaudito a scena aperta dal pubblico: «all'inizio abbiamo fatto fatica a entrare in ritmo, siamo ancora in fase di preparazione. Nella ripresa è andata meglio, segno che siamo sulla strada giusta. La mia prestazione? Io sono un agonista, mi esalto nelle sfide e amo marcare gli avversari più pericolosi. Poi in attacco mi riesce tutto più semplice». In casa Gesteco coach Pillastrini non si fascia la testa per la pesante sconfitta, anzi si dichiara fiducioso. «Siamo al punto che mi aspettavo, un cantiere aperto. Quando cambi così tanto dopo una stagione importante è sempre molto difficile, specie per i nuovi che devono inserirsi in un sistema. È più facile partire da zero che impostare dei cambiamenti. Per noi è stata una partita importante contro una squadra molto fisica, con motivazioni importanti dato che sono quasi tutti nuovi. Applausi a Udine, contro di loro faranno fatica tutti. Noi abbiamo giocato come fosse un allenamento, la consideriamo ancora pre-season ed è tutta esperienza utile: ci fa capire come dovremo adeguarci in vista di un campionato che sarà di un livello più alto di quello passato. Sono soddisfatto così, abbiamo venti giorni di tempo e sono sicuro che saremo pronti e competitivi alla prima di campionato». —

CHI SALE E CHI SCENDE

OLD WILD WEST

CLARK
Tutta un'altra pasta rispetto a Briscoe. Sir Jason è giocatore di sostanza, capace di fare sempre la cosa giusta al momento giusto.

DELIA
Sfodera sin dall'inizio tutta la sua esperienza e i suoi perfetti movimenti di pivot, i lunghi ospiti con lui passano una brutta serata.

IKANGI
Autentico tuttofare, non si imita a difendere con intensità: prende rimbalzi, segna da due e all'occorrenza da tre, stoppa pure.

MONALDI
Quest'anno che non deve fare pentole e coperchi, dato che c'è Caroti a spalleggiarlo in regia, è più libero di fare il cecchino.

DA ROS
Regista aggiunto, delizia il pubblico con le sue aperture geniali. Letture sopraffine e mano è educata al tiro.

ARLETTI
Primo tempo grigio. L'esterno fa registrare mezzo passo indietro rispetto alle prime uscite.

ALIBEGOVIC
Sarà che negli occhi abbiamo ancora la grande prova balistica con lo Skrljievo, ma lo 0/8 al tiro di ieri fa storcere il naso. —

G.P.

GESTECO

MARANGON
Si presenta al Carnera mostrando i muscoli, anche sbagliando, ma con carattere. In attacco duella con Clark da giocatore navigato. E siamo solo all'inizio.

DELL'AGNELLO
Istruisce i compagni, li posiziona, li sprona. Colpisce quando serve: chiude il match con 14 punti a referto. Uomo squadra.

ISOTTA
Frizzante, nel tempo concessogli sul parquet mostra lo spirito giusto. Quello che da sempre caratterizza le Eagles.

FURIN
Soffre Delia, patisce il suo gioco di posizione. Ma lotta, mette la grinta che manca a molti dei suoi compagni. Senza Berti a supporto, difficile chiedergli un contributo maggiore.

BARTOLI
Per lui la prima partita vera. In cabina di regia, non riesce a imporre il suo ritmo.

MIANI
Si carica di falli dietro, davanti punge a singhiozzo. Ikangi lo inchioda, ma ingranerà.

REDIVO
Meno brillante rispetto alle precedenti uscite. Questo non gli impedisce di regalare i soliti – ma isolati – lampi di classe lucente. —

S.N.

TENNIS. Il serbo vince gli Us Open battendo il russo Medvedev
«La sua "Mamba mentality" mi ha aiutato, gliel'avevo promesso»

Djokovic è leggenda e dedica il 24° slam all'amico Kobe Bryant

IL FOCUS

Inarrestabile, unico, il più forte di tutti i tempi. Non basta un solo aggettivo per definire Novak Djokovic che con la vittoria degli Us Open ha conquistato il 24° Grande Slam in carriera: un record in campo maschile, raggiunto tra le donne soltanto dalla australiana Margaret Court nel 1973.

Il campione serbo si è imposto per 6-3, 7-6, 6-3 su Daniil Medvedev, il russo che lo aveva battuto proprio in finale a Flushing Meadows due anni fa. Il 36enne, che ha anche riconquistato il numero 1 della classifica Atp, ha vinto sul campo e fuori: anche il pubblico, che nella sua lunga carriera non poche volte gli ha preferito altri campioni, gli si è dovuto arrendere e gli ha tributato quegli applausi e l'approvazione di cui Djoko è sempre sembrato andare alla ricerca sui campi del circuito Atp. Freddo, determinato, calcolatore è riuscito con la maturità a trovare un'intesa con gli spettatori. Negli States, dove più che altrove lo sport deve essere spettacolo, ha dato vita a uno show: nel terzo set ha scavalcato la rete andando a soccorrere, tra le risate generali, uno sfinito Medvedev che non si rialzava da terra. Dopo la partita ha stretto la mano all'avversario, si è strappato la maglia e ne ha indossata una che aveva preparato proprio per la finale di New York: una t-shirt bianca con la foto di Kobe Bryant, il suo numero 24 e la scritta «Mamba for ever». Una dedica al suo amico e campione di Nba morto nel 2020: «Kobe è stato un mio grande amico oltre che un esempio di mentalità vincente. Mi ha aiutato in momenti di difficoltà. Mi ero ripromesso che qualora avessi raggiunto questo traguardo lo avrei celebrato così».

Djokovic con la maglietta speciale dedicata a Kobe Bryant

Poi Djokovic ha raggiunto la propria famiglia sugli spalti e ha abbracciato i figli. E per una volta, il "vecchio" Nole è apparso un po' più appagato e non ha indicato la prossima sfida da vincere. «Per il futuro, non ho fissato un obiettivo numerico sul numero di Grandi Slam che voglio vincere prima della fine della mia carriera. Ad essere onesti, non ho mai pensato troppo a quante settimane ho passato come n° 1 o al record di titoli del Grande Slam fino a tre anni fa – ha ammesso –. Da bambino, il mio obiettivo era vincere Wimbledon e diventare numero uno. Quando è successo, ho dovuto fissarne degli altri, perché negli sportivi gli obiettivi sono molto importanti per motivarsi», ha sottolineato. Poi il numero uno del tennis mondiale ha rivelato il suo segreto in questa finale: «Mia figlia era seduta in tribuna, proprio di fronte alla mia panchina. Ogni volta che ne avevo bisogno mi mandava quell'innocente energia dell'infanzia». «Mi mostrava il pugno stretto – ha svelato –. Ha sei anni, mio figlio nove ed erano entrambi lì. Quando sono diventato padre, uno dei miei desideri era che i miei figli potessero vedermi vincere un torneo del Grande Slam e che fossero in età per realizzare. Sono felicissimo che sia successo».

Nole ha indossato una maglietta speciale col n°24 della star morta nel 2020

Anche Medvedev ha elogiato Djokovic. «Quando abbiamo giocato per la prima volta ero probabilmente 500° al mondo ed è stato molto gentile con me – ha raccontato –. Niente di speciale ma mi ha trattato come una persona normale. E lo fa ancora. Non è cambiato nulla: 24, 30, 12 Slam? Non cambia nulla. Penso che si possa dire che sia qualcosa di grandioso per una persona». —

IN BREVE

Volley
Lucchetta su Egonu: «Ha preferito i soldi»

«Reputo Paola Egonu un'atleta di interesse internazionale, penso sia la quarta giocatrice nel suo ruolo. Deve continuare il suo percorso di crescita. Paola Egonu si è fermata: è andata in Turchia per riempire la sua valigia di soldoni, ma doveva riempirla anche tecnicamente. Guidetti è un tecnico che riesce a dare gli strumenti giusti», così Andra Lucchetta dopo la rinuncia della stella del volley alla Nazionale.

Tennis
Pietrangeli fa novanta Gli auguri di Mattarella

«Alle 12.30 squilla il telefono, ero in un negozio e sbagliando metto in viva voce e sento «qui è il Quirinale». Mi hanno guardato tutti pensando che fosse uno scherzo, poi mi hanno passato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e devo dire che ricevere i suoi auguri fa una certa effetto». Lo racconta Nicola Pietrangeli, da ieri 90enne, raccontando la telefonata di auguri ricevuta da Mattarella.

Moto Gp
Marquez e la Honda: «Deciderò se restare»

«Ho un impegno con la Honda, ma devo valutare tutto e decidere poi per bene il mio futuro. Ho tre possibilità diverse, deciderò tra il GP in India e il Giappone». Così Marc Marquez ai microfoni di Sky, a margine dei test della MotoGp a Misano. Lo spagnolo, dunque, lascia intendere che entro fine settembre arriverà una decisione sul suo futuro. La sua Honda continua a non convincerlo.

LEGA BASKET

Maiorana unico candidato sarà il nuovo presidente

UDINE

«Polemiche puramente strumentali di qualche società aderente alla Lega Pallacanestro, mosse solo da meri fini elettorali». Francesco Maiorana, membro del cda Apu e vicepresidente di Lnp, bolla così la missiva con cui Ueb Cividale e altri sei club hanno messo in dubbio la validità dell'accordo quadro sulla figura del lavoratore sportivo. «Sono contestazioni prive di qualsiasi fondamento giuridico, come già chiarito alle associate» aggiunge Maiorana, che ha inviato alle sette scriventi, al presidente Fip Petrucci e alle associazioni di categoria una lettera in cui ribadisce la bontà del suo operato. «Ho agito per tutelare gli interessi collettivi delle affiliate Lnp. Sono anche stato convocato in audizione alla Camera dei Deputati, dove ho portato avanti le istanze di tutte le Società». Per l'avvocato Maiorana l'elezione a presidente Lnp è a un passo: il presunto sfidante Valentino Renzi sembrerebbe aver rinunciato alla candidatura per l'assemblea di sabato. —

G.P.

Francesco Maiorana

Scelti per voi

tvzap

Italia - Ucraina
RAI 1, 20.30
Dopo il primo match con la Macedonia del Nord, che ha segnato il debutto di Luciano Spalletti sulla panchina azzurra, in diretta dallo stadio Meazza di Milano, la Nazionale incontra l'Ucraina. Telecronaca di Alberto Rimedio.

Il respiro della libertà
RAI 2, 21.20
Marie (**Elisa Schlott**) è una giovane contadina tedesca, che vive a Kaltenstein, una piccola città invasa dagli americani. La ragazza attende da anni il ritorno del suo fidanzato, Sigfried, prigioniero in Russia.

Filorosso extra
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da **Manuela Moreno**, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.

È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo nuovo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco, Mauro Corona e numerosi ospiti.

Brooklyn
CANALE 5, 21.20
1952. Ellis Lacey (**Saoirse Ronan**), decide di emigrare a New York in cerca di un futuro migliore. Ma brutte notizie in arrivo dall'Irlanda la pongono di fronte a un dilemma.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Italia - Ucraina Calcio
23.00 Porta a Porta Attualità
0.45 RaiNews24 Attualità
1.20 Sottovoce Attualità
1.50 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Relazione Annuale al Parlamento dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti sull'attività svolta nel 2022 Attualità
12.00 Un ciclone in convento
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
17.40 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.50 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.55 Tg 2 Attualità
18.15 Nazionale Under 21: Turchia-Italia Calcio
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il respiro della libertà Serie Tv
23.50 Pour Parler Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.35 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
15.55 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Filorosso extra
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att
16.35 I giorni dell'ira Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia Film Drammatico ('78)

CANALE 5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Grande Fratello Real Tv
16.20 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Brooklyn Film Drammatico ('15)
0.05 X-Style Attualità
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.15 American Dad Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Day After Tomorrow - L'alba del giorno dopo Film Azione ('04)
23.50 Hurricane - Allerta uragano Film Thriller ('18)
1.40 God Friended Me Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.10 Padre Brown Serie Tv. Padre Brown, Mrs McCarthy e Bunty partecipano ad una gara di ballo. Una delle partecipanti viene assassinata.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 The Women Film Commedia ('08)
23.30 I ragazzi stanno bene Film Commedia ('10)

TV8
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Pechino Express - La via delle Indie Spettacolo
23.45 Pechino Express - La via delle Indie Spettacolo
2.00 Indovina chi Film Commedia ('05)
4.00 Coppie che uccidono Documentari

NOVE
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Se Dio vuole Film Commedia ('15)
23.10 Tutte contro lui - The Other Woman Film Commedia ('14)

20
14.15 Magnum P.I. Serie Tv
15.45 Kung Fu Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Young Sheldon Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La Preda Perfetta - A Walk Among The Tombstones Film Giallo ('14)
23.35 Nico Film Poliziesco ('88)
1.35 The Flash Serie Tv
2.55 Blindspot Serie Tv

RAI 4
14.30 Nancy Drew Serie Tv
16.00 Falling Skies Serie Tv
17.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Wolf Hunter Film Horror ('20)
22.55 L'uomo senza sonno Film Thriller ('04)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Supernatural Serie Tv
2.10 Nancy Drew Serie Tv

IRIS
16.55 L'appartamento Film Commedia ('96)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'Uomo Senza Paura Film Western ('55)
23.00 Sfida oltre il fiume rosso Film Western ('67)
1.00 Land Shark - Rischio a Wall Street Film Drammatico ('08)
2.20 Ciaknews Attualità

RAI 5
15.50 Ferdinando Spettacolo
17.50 Gustav Mahler Sinfonia n 8 "dei Mille" Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Albrecht Dürer, il mistero degli autoritratti Documentari
20.20 Prossima fermata Asia Documentari
21.15 Old Man & the Gun Film Biografico ('18)
22.50 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE
15.55 Zorro il ribelle Film Avventura ('66)
17.30 Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)
19.05 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
21.10 Rollerball Film Fantascienza ('75)
23.25 Cell block 99: nessuno può fermarmi Film Drammatico ('17)
1.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM
14.10 Fuoriclasse Fiction
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.10 Heartland Serie Tv
17.40 Il Maresciallo Rocca e l'Amico d'Infanzia Fiction
19.20 La vita promessa Fiction
21.20 Giorgio Ambrosoli - Il prezzo del coraggio Film Biografico ('19)
23.05 Good Sam Serie Tv
1.20 La volta buona Attualità
3.10 Bull Serie Tv
3.50 Disokkupati Serie Tv

CIELO
17.00 Buying & Selling Spett
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Ladre per caso Film Commedia ('17)
23.15 Le Dolci zie Film Erotico ('75)

TWENTYSEVEN
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Prima ti sposo, poi ti rovino Film Commedia ('03)
23.10 Due Gran Figli Di... Film Commedia ('17)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 La signora del West Serie Tv

TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Fiore di cactus Film Commedia ('69)
22.45 Un caso di famiglia Film Drammatico ('14)
0.25 La compieta preghiera della sera Attualità
0.45 Santo Rosario Attualità

LA7 D
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.25 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5
14.20 New Amsterdam Serie Tv
16.15 Le tre rose di Eva Fiction
18.10 My Home My Destiny Telenovela
19.10 Grande Fratello Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Spettacolo
1.25 Grande Fratello Spettacolo
2.00 Le tre rose di Eva Fiction

REAL TIME
6.00 Vite al limite Doc
6.55 Vite al limite Lifestyle
8.55 Vite al limite Doc
10.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.55 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO
11.10 Body of Proof Serie Tv
13.10 Rosewood Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 Rosewood Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Documentari
5.05 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME
14.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Flikken - Coppia In Giallo Serie Tv
19.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
21.10 Un'Altra Verità Miniserie
22.05 Un'Altra Verità Miniserie
23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 C.S.I. Miami Serie Tv
3.25 CSI Serie Tv

DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo
22.20 Il boss del paranormal Spettacolo

RAI SPORT HD
15.00 Bologna - fase a gruppi 1a giornata: Svezia-Cile. Coppa Davis Tennis
17.50 Quarto di Finale 3. Campionati Europei Pallavolo
20.30 Bologna - fase a gruppi 1a giornata: Svezia-Cile. Coppa Davis Tennis
20.50 Quarto di Finale 4. Campionati Europei Pallavolo
23.00 Post partita: Italia-Ucraina. Qualificazioni

RADIO 1

RADIO 1
17.40 Cantiere Italia
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Zona Cesarini
20.45 Calcio: Italia - Ucraina
23.05 Tra poco in edicola

RADIO 2
15.35 Siesta
17.00 Happy family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazz
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 We-Jay
19.00 Gibi Show
20.00 No Spoiler
21.00 Ciao Belli
22.00 One Two One Two
23.00 Deejay Parade

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
10.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Nina & Olga" 1a puntata.
21.20 "INT IN VORE", 4a puntata, di M. D'Agostini, e "Sì vîf – una vita da musicante", di D. Minigutti.

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.09 Vuè o fevelin di: Il concorso "Nonno Più" promosso dall'associazione 50&Più Udine
11.20 Radar estate: L'intersezione tra cibo e neuroscienze. La scoperta di tre nuovi vulcani. La storia dell'isola Ferdinandea
11.55 A tutto bit: Le pompe di calore. Il fact-cheking
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuè o fevelin di: Un bilancio positivo per l'Aquileia Film Festival
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30**. GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30**. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05**, Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/90 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôrocio - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.20 Un pinsir par vuè
06.30 News – diretta
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News cappuccino e brioche
09.45 Anziani in movimento
10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
10.30 L'Alpino
10.45 Screenshot
11.15 Rugby Magazine
11.30 Effemotori
12.00 Beker on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 Dario Zampa Show
13.15 Family Salute e Benessere
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal Fvg
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Beker on tour

IL 13TV
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 L'Approfondimento del giorno
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Pordenone Pensa 2023
21.00 Film
23.00 Il13 telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 Salute e benessere
10.00 Le grandi famiglie del Friuli
11.00 Pacific blue
11.50 Italpress
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.30 Pomeriggio calcio
14.45 Udinese Tonight
16.00 TG 24 News
16.15 Pacific blue
17.15 La partita in un quarto
17.45 Pomeriggio calcio
18.30 Tmw news
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News
20.45 Scoprire le bellezze di Novigrad-Cittanova
21.15 Film – Mary Higgins Clark
23.30 TG 24 News
00.00 TG Sport

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per velature. Nel pomeriggio probabile maggiore nuvolosità in montagna, specie sulle Alpi Carniche. Temperature massime in pianura e in montagna ancora oltre la norma. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	19/21
massima	28/31	25/27
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso per velature su tutta la regione. Dal pomeriggio generale aumento della nuvolosità e sulla zona montana saranno probabili rovesci o temporali che, verso sera e nella notte, potrebbero interessare anche pianura e costa. In quota soffierà vento moderato da sud-ovest, sulla costa vento da debole a moderato proveniente da sud.

Tendenza: giovedì al mattino possibili residue piogge. Nel pomeriggio possibili rovesci o temporali sparsi sulla zona montana ma che potrebbero estendersi anche altrove. Sulla costa soffierà Bora moderata con raffiche anche sostenute.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/22
massima	27/29	25/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,4	26,0	66%	12 km/h
Monfalcone	15,2	29,6	67%	18 km/h
Gorizia	17,5	30,3	50%	17 km/h
Udine	14,5	29,9	43%	17 km/h
Grado	20,1	25,5	67%	21 km/h
Cervignano	13,9	30,5	69%	19 km/h
Pordenone	14,2	30,9	39%	13 km/h
Tarvisio	8,9	28,3	41%	19 km/h
Lignano	20,1	29,4	46%	17 km/h
Gemona	18,3	29,0	47%	35 km/h
Tolmezzo	11,5	28,1	47%	24 km/h
Forni di Sopra	14,1	25,8	47%	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,9	0,02 m
Monfalcone	calmo	23,3	0,02 m
Grado	calmo	24,6	0,02 m
Lignano	calmo	24,5	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	19	26	Copenaghen	16	23	Mosca	11	21
Atene	20	25	Ginevra	16	31	Parigi	22	30
Belgrado	18	33	Lisbona	18	26	Praga	17	30
Berlino	20	30	Londra	18	26	Varsavia	18	30
Bruxelles	19	28	Lubiana	12	29	Vienna	18	31
Budapest	21	33	Madrid	20	26	Zagabria	16	31

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	30
Bari	17	30
Bologna	17	32
Bolzano	12	35
Cagliari	21	29
Firenze	16	33
Genova	20	27
L'Aquila	13	31
Milano	18	31
Napoli	19	32
Palermo	21	29
R. Calabria	22	30
Roma	15	32
Torino	18	29
Venezia	19	29

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: nubi in aumento nel corso della giornata con qualche precipitazione in arrivo sulla cerchia alpina, anche a carattere temporalesco.
Centro: anticiclone africano sempre protagonista con sole e al più qualche velatura o stratificazione.
Sud: condizioni anticicloniche e generalmente soleggiate su tutte le regioni.

DOMANI

Nord: passaggio di temporali tra Piemonte e Lombardia e in estensione al Triveneto entro sera. Piovaschi in Liguria, asciutto altrove.
Centro: piogge sparse nel pomeriggio, specie su appennino emiliano e Toscana, nubi sparse altrove.
Sud: possibilità di brevi piogge sulla bassa Sardegna; stabile altrove.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Pasticcini ripieni di crema - **5** Serve a riscaldare - **9** Fu un celebre profeta - **10** La capitale elvetica - **11** Tutt'altro che benevola - **12** Candida - **14** Antico gioco di strategia - **15** La Rodríguez showgirl - **16** L'oro in laboratorio - **17** Ha diretto *Django Unchained* - **19** La bella Lady amata da Robin Hood - **21** Il fiume di Breslavia - **22** Negò la divinità di Gesù - **23** Li tocca l'ipotenusa - **25** Una batosta sul campo - **27** Chiudono la bocca - **28** La Musa della poesia amorosa - **29** Cinema in centro - **30** Rimanere sul posto - **31** Titolo per notai di altri tempi - **32** Bianca è insonne - **33** Si attaccavano all'aratro - **34** Quella donna - **35** Bello mitologico.

VERTICALI: 1 Sonia attrice in *Quo vado?* - **2** Il primo nome di Troia - **3** Un'ironica conferma - **4** Simbolo del sodio - **5** Film con Brad Pitt e Morgan Freeman - **6** Il calibro di una pistola - **7** Le tredici sul quadrante - **8** L'inizio delle favole - **10** Pareggiare entrate e uscite - **12** Lo era la bandiera del pirata - **13** Un'auto realizzata su misura - **15** Si inastavano sui fucili - **16** Il castello edificato per Diana di Poitiers - **17** Piccolo complessino canoro - **18** Un parto della mente - **20** Navigò in tempi remoti - **24** Adeguate, rispondenti alle necessità - **26** Hanno preso gli ordini - **29** Brilla nei tubi - **30** La nota più lunga - **31** Né mio né tuo - **32** A volte si dice a malincuore - **33** Le separa la "C".

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Un poco impegnativa ancora la mattinata, ma poi vi muoverete di nuovo con più abilità e disinvoltura. Nel prendere decisioni ricordatevi l'importanza del momento.

TORO
21/4 - 20/5

Sarete armati di forte volontà ed energia, quindi dateci dentro. La situazione economica merita di essere sorvegliata di continuo. Nessun peccato di gola: dieta.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Non buttatevi a capofitto senza riflettere in un nuovo progetto, poiché le possibilità di successo sono scarse. Momenti felici per coloro che hanno un rapporto consolidato.

CANCRO
22/6 - 22/7

Prenderete una decisione da tempo rinviata e non ve ne pentirete. Otterrete ciò che volete. Momenti di tenerezza in amore. Relax.

LEONE
23/7 - 23/8

Il momento appare molto fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno particolarmente interessanti, siate molto attenti. Maggiore organizzazione.

VERGINE
24/8 - 22/9

Siete pieni di buone idee, di volontà di fare e anche capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro ad un periodo importante. Agite sempre con fiducia.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Con l'odierna posizione degli astri non è proprio la giornata adatta per dare inizio a nuovi lavori. Studiate attentamente il problema e lasciatelo da parte per qualche giorno.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non prendete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non dovete avere un atteggiamento di chiusura di fronte ad un progetto per voi rivoluzionario. Si consolidano i rapporti di coppia. Incontri per chi è solo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

È la giornata adatta per risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare. Trascorrerete dei momenti piacevoli col partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sarà una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi che vi stanno a cuore non subiranno né miglioramenti, né peggioramenti. Presto le cose si risolveranno del tutto.

PESCI
20/2 - 20/3

La vostra attività vi impegnerà poco, ma la giornata sarà ugualmente faticosa. L'organizzazione del lavoro della prossima settimana sarà più problematico del previsto. Svago.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 settembre 2023
è stata di 29.180 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: settenumeri €350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri €74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini